








€ 1,20 ANNO CXXXII - N° 261 ITALIA

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2, COM. 20/B, L. 662/96

Fondato nel 1892

Domenica 22 Settembre 2024 •

Commenta le notizie su ilmattino.it


## L'inchiesta

### Agnelli, 50 milioni di gioielli lasciati fuori dall'eredità

A pag. 10

**Valeria Di Corrado**

Nella massa ereditaria da 800 milioni transitata da Marella Caracciolo ai fratelli Elkann, circa 50milioni erano riconducibili ai gioielli di "lady Fiat". Orecchini, collane, bracciali. Un tesoro spartito tra i tre nipoti prediletti, dopo la sua morte (il 23 febbraio 2019), e sul quale non sono state pagate le imposte di successione. Sono le ultime risultanze dell'inchiesta in corso. (...)

## L'Uovo di Virgilio

### La guerra di Gennarino e quei piccoli eroi che sfidarono i Panzer

Vittorio Del Tufo in Cronaca



## L'editoriale

### GLI STEREOTIPI SU NAPOLI IL DURO LAVORO ANCORA DA FARE

*di* **Roberto Napoletano**

Si tende sempre a raccontare quello che si è già detto e ogni novità rispetto a questo racconto già scritto crea spaesamento in chi è dentro la vecchia retorica. Prendiamo il caso della sicurezza nelle aree metropolitane. L'indagine de Il Sole 24 Ore è pluridecennale ed è fondata su dati del ministero dell'Interno. Non è un sondaggio, le tabelle non nascono da sentiment liberamente interpretabili o giudizi a campione. La classifica è frutto di dati ufficiali rilevati in modo omogeneo.

Questa indagine certifica che Napoli tra le grandi aree metropolitane italiane è la più sicura. Ha un livello di denuncia di reati che compete con Parma e registra performance nettamente migliori rispetto a Milano e Firenze. Voglio fare di più: anche se non è così, facciamo finta di credere che a Napoli si denuncia un po' meno, o addirittura diamolo per scontato, e di conseguenza facciamo la tara sui numeri esattamente come se il fenomeno opinabile fosse vero, come se non esistessero le assicurazioni che ti obbligano a denunciare furti, smarrimento di documenti e così via. Ebbene, il punto è che il risultato non cambia sostanzialmente.

Cito il Sole 24 ORE: "Milano si conferma il territorio con più denunce (7.093,9 ogni 100mila abitanti), seguita dalla Capitale che balza dal terzo al secondo posto (...)con 6.071,3 denunce ogni 100mila abitanti". Mi sono poi andato a prendere i dati della classifica di Firenze (6.053,8), Torino (5.685,1), Bologna (5.539,3) e Napoli (4.576,0) che è dodicesima e, quindi, fuori per la prima volta, dalla top ten.

*Continua a pag. 47*

## Pari senza gol (e con rimpianti), il Napoli ferma la Juve. Conte: noi compatti



# A BUON PUNTO

*L'inviato a Torino* **Pino Taormina** *con* **Bruno Majorano, Eugenio Marotta** *e* **Angelo Rossi** *da pag. 14 a 18*

### LE CERTEZZE RAFFORZATE

*di* **Francesco De Luca**

Non c'è da essere delusi dopo il primo pari, senza reti, del Napoli di Conte. L'attacco è rimasto a secco dopo i 9 gol nelle precedenti tre gare, però la difesa ha retto bene e non ha corso alcun rischio.

*Continua a pag. 46*

### SCOTT, I PRIMI LAMPI AZZURRI

*di* **Marco Ciriello**

In una partita brutta, lenta e bloccata il Napoli oltre il pareggio allo Stadium – che non si butta mai, meno ancora se lo si ottiene senza correre particolari pericoli e avendo perduto il portiere titolare – porta a casa una scoperta e una certezza(...)

*A pag. 16*

## Il provvedimento della Procura di Roma dopo la denuncia di Sangiuliano

# Boccia indagata: a Pompei perquisizione e sequestri

▸«Finta gravidanza per minacciare l'ex ministro». Acquisiti 15 dispositivi

**Valeria Di Corrado** *a pag. 4*

## Il personaggio

### Dai profili social al suo "mondo" una rete ai raggi X

**Dario Sautto** *a pag. 4*

## Concluso a Napoli il summit dei ministri della Cultura



### G7 per l'Africa un piano ispirato al modello Scavi

**Lorenzo Calò**

Chiuso il G 7 della Cultura a Napoli: un piano per l'Africa sul modello Scavi.

*Alle pagg. 2 e 3*

## A 39 anni dal delitto

### SIANI E LA MEHARI IL LUNGO VIAGGIO DELLA MEMORIA



*di* **Paolo Siani**

Oggi che la Mehari inizia un altro viaggio, mi tornano in mente quei drammatici momenti di quella sera di 39 anni fa. Chi sa cosa avrà pensato Giancarlo seduto al posto di guida della sua Mehari verde, un'auto di plastica senza nessuna protezione, mentre spegneva il motore e sentiva i passi dei sicari che si avvicinavano alle spalle. Era un bersaglio facilissimo. Chi sa cosa avrà pensato?

*Continua a pag. 46*

## Il ricordo

### Napolitano e l'assillo della tutela delle istituzioni

*di* **Pasquale Cascella**

Un anno dopo la scomparsa di Giorgio Napolitano, l'elaborazione del lutto, ovvero la costruzione della memoria del politico e dell'uomo di Stato, può dirsi compiuta. Persino sul piano privato, se si pensa che da qualche giorno, nel cimitero acattolico della capitale, a Napolitano si è riunita Clio, la diletta compagna di vita.

*Continua a pag. 46*

## L'analisi

### Il dossier migranti e i silenzi della sinistra

*di* **Luca Ricolfi**

Chi si augura che il centro-sinistra arrivi unito e preparato alle prossime elezioni politiche (previste per il 2027), forse dovrebbe nutrire qualche preoccupazione per i silenzi del Pd e dei Cinque Stelle in materia di politiche migratorie. Silenzi che sono divenuti assordanti nei giorni scorsi.

*Continua a pag. 47*




Il vertice internazionale, le decisioni

# «L'Italia è centrale» Napoli saluta il G7 Giuli: un successo

▸Il ministro chiude il summit: «Sulla cultura il nostro Paese ha un credito altissimo. Fatto un lavoro eccellente, non gossip»

IL VERTICE

**Lorenzo Calò**

«Un successo». Il ministro della Cultura Alessandro Giuli sembra scacciare così i fantasmi dei giorni scorsi e le polemiche delle ultime settimane godendosi la conclusione di un G7 nato con grandi ambizioni, macchiato dal gossip e da qualche spaventosa falla aperta dal caso Boccia-Sangiuliano, terminato nell'ebbrezza fascinosa di Pompei avvolta da armonie d'opera e vibrazioni di bel canto. Gli staff ministeriali e del pool di Palazzo Chigi, guidato da Nicola Lener, «ci stavano lavorando da nove mesi perché tutto andasse bene», ha ricordato il ministro nel ringraziare i suoi collaboratori e il sottosegretario Gianmarco Mazzi (che non lo ha lasciato mai solo). Poi dedica ancora un pensiero al suo predecessore, Gennaro Sangiuliano, ma guai a parlare di «ultimo atto... avrebbe un tono funereo», ha tagliato corto il ministro. Da domani Giuli prenderà in mano le redini del Collegio Romano. Ora, se da un lato annuncia che intende

**IL TITOLARE DEL MIC ESALTA GLI OBIETTIVI DEL VERTICE ED ELOGIA LA CITTÀ: «RESO OMAGGIO ALLA SUA CULTURA»**

fare di tutto per «cercare di non perdere», come consigliera del Mic, Beatrice Venezi, dall'altra lascia trasparire l'inizio di una nuova via. Le mostre, ad esempio, che erano state da subito «manifesto» dell'impronta che intendeva imprimere il suo predecessore alla narrazione culturale del Paese, non saranno più appannaggio di indicazioni ministeriali. Lui, nominato proprio da Sangiuliano alla guida del Maxxi, ha un approccio diverso: «Non saranno mai mie mostre, nascono dalle idee che saranno portate dai direttori dei musei, è sbagliato pensare che siano il capriccio di un ministro», avverte. E comunque, precisa, «le mostre erano state previste non da Sangiuliano ma dal ministero della Cultura con lo straordinario apporto delle Fondazioni». Di sicuro Giuli respinge con forza l'ipotesi che le delegazioni internazionali arrivate a Napoli per il G7 possano essersi sentite in imbarazzo per le vicende legate al suo predecessore: «Il mondo ci guarda con grandissimo rispetto, con attenzione prepolitica del tutto indifferente al gossip», assicura. Ripete che il summit, soprattutto l'idea di farlo allargato, è stato un successo: «Non mi aspettavo tanti incoraggiamenti - ha rimarcato - quando si parla di cultura l'Italia parte da un credito altissimo anche nei confronti di altri Paesi considerati grandi. Organizzare il summit a Napoli è il segnale del valore universale della cultura, mai come oggi l'Italia è al centro».

**I TEMI**

Giuli rivendica la scelta di focalizzare l'attenzione dei ministri G7 sul tema Ucraina e sull'impegno comune non solo volto alla tutela del patrimonio culturale e artistico di un Paese devastato dalla violenta aggressione portata da Putin ma incentrato anche sulla individuazione di un modello di scelte politico-strategiche condivise che poi troveranno piena attuazione nella Conferenza internazionale sulla ricostruzione dell'Ucraina in programma a Roma nel giugno del 2025. Così si spiega l'idea di chiamare il ministro ucraino Mykola Tochytsky a prendere parte in un ruolo di ospite d'onore all'evento, proprio mentre tutta l'Europa discute di come aiutare economicamente Kiev e sostenere militarmente Zelensky. Da Napoli Giuli ottiene la dichiarazione dei ministri dei 7 Grandi che mettono nero su bianco la «ferma condanna all'aggressione su vasta scala della Russia contro l'Ucraina». E a Napoli rilancia in agenda anche gli obiettivi del Piano Mattei per costruire «nuove forme di cooperazione basate sulle esigenze effettive delle nazioni africane e ispirate al rispetto delle loro sensibilità e dei loro interessi, distanziandosi dall'approccio predatorio che ha caratterizzato l'epoca della colonizzazione e quello paternalistico che spesso abbiamo visto negli ultimi sessant'anni». La cultura, sottolinea Giuli, è quindi uno dei settori di intervento del Piano italiano, «perché crediamo che l'Africa abbia risorse culturali straordinarie e vogliamo collaborare con i governi africani perché siano preservate, valorizzate, sviluppate, celebrate. Dopo sette anni abbiamo riunito i ministri e i responsabili della cultura», ha sottolineato il ministro ricordando che «l'Italia è leader mondiale in campo culturale e prima nel mondo per siti iscritti nelle liste dei patrimonio Unesco». Tra le priorità in agenda anche le misure di controllo e sicurezza contro i trafficanti di cimeli d'arte: «Promuoveremo lo sviluppo e l'uso di strumenti investigativi avanzati basati anche sull'intelligenza artificiale per analizzare il mercato dell'arte, monitorare e ispezionare il commercio illegale di beni culturali, basandoci sull'esperienza di strumenti esistenti come il sistema di individuazione delle opere d'arte rubate (Swads) sviluppato dal comando Carabinieri per la Tutela del patrimonio culturale». Ma non è tutto: «Basandoci sull'esperienza di alcuni membri del G7 - ha avvertito il titolare del Collegio Romano - prenderemo in considerazione la possibilità







# Turismo e sostenibilità la Borsa di Paestum punta su ricerca e nuovi mercati

L'OFFERTA

**Mariagiovanna Capone**

Paestum si prepara ad accogliere la 26esima edizione della Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico, l'unico salone espositivo al mondo dedicato al patrimonio archeologico. L'appuntamento è dal 31 ottobre al 3 novembre per celebrare un evento che ormai da oltre un quarto di secolo spazia in un viaggio tra patrimonio storico e innovazione culturale. Obiettivo dell'iniziativa è valorizzare naturalmente parchi e musei archeologici, promuovere destinazioni turistico-archeologiche, favorire la commercializzazione, contribuire alla destagionalizzazione e incrementare le opportunità economiche e gli effetti occupazionali, restando fedele alla vocazione che fin dall'inizio accompagna la Bmta, andando incontro alla crescente attenzione per il patrimonio archeologico del Sud Italia e alla valorizzazione del sito di Paestum. Già da tempo, però, la manifestazione ha assunto una dimensione internazionale che la rende un appuntamento irrinunciabile per archeologi, operatori turistici e appassionati di cultura da tutto il mondo.

**LA LOCATION**

Dal 2021 il salone espositivo è ospitato al Next, l'ex Tabacchificio Cafasso di Paestum che rappresenta uno splendido esempio di archeologia industriale risalente agli anni Venti. Nei tempi d'oro vi lavoravano 300 operaie, e fu sede del Comando Alleato durante lo sbarco del 1943; un luogo con un profondo legame con il territorio che il critico d'arte e filosofo Gillo Dorfles definì «simbolo della Piana del Sele». Oggi però, l'area è stata riqualificata per ospitare manifestazioni fieristiche tra cui la Bmta, appunto, con la partecipazione di enti, istituzioni, associazioni culturali, aziende turistiche e consorzi provenienti da tutto il mondo negli oltre 5mila metri quadrati coperti, per 16 sezioni.

**LA 26ESIMA EDIZIONE IN PROGRAMMA DAL 31 OTTOBRE AL 3 NOVEMBRE SPAZIO AGLI SCAMBI INTERNAZIONALI**

**L'OFFERTA DELLA CAMPANIA SI MISURA IN COMPETITIVITÀ CON L'AREA DEL MEDITERRANEO**

**CAMPANIA PROTAGONISTA**

Alla Bmta 2024, la Regione Campania avrà un ruolo centrale con uno stand di 160 metri quadrati curato dall'assessorato al Turismo, per promuovere non solo i grandi attrattori archeologici come Pompei e Paestum, ma anche le aree interne meno conosciute, ricche di siti meno noti ma di grande valore storico e culturale. Importanti novità riguardano l'aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi, operativo da alcuni mesi, che verrà presentato da Napoli Salerno Airports Gesac ai buyer internazionali, sottolineando l'impegno della Regione nel migliorare le infrastrutture turistiche. Non solo Campania, però, perché all'evento parteciperanno



ARCHEOLOGIA E TURISMO
L'allestimento dello scorso anno della Borsa di Paestum

# "IL SANTO"

*Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito*
*Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram*

# EAU D'UTOPIA




LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"

@ILSANTOEINCHIESA

## Il vertice internazionale, gli scenari




### La svolta internazionale

# Piano Mattei per la cultura modello Pompei per l'Africa

▶Giuli illustra la Dichiarazione di Napoli: «Per la prima volta i Grandi della Terra prendono impegni comuni». Musei, ricerca, sicurezza: ecco gli assi della cooperazione

**IL RETROSCENA**

Si chiama Dichiarazione di Napoli ma, il non detto, parla di modello Pompei. È questo l'asse portante su cui l'Italia punta a costruire, nel quadro del Piano Mattei, un solido ponte con l'Africa anche sul versante della programmazione e degli investimenti nel settore cultura. Lo conferma il bilaterale svoltosi ieri, a margine del G7, tra il ministro Alessandro Giuli, l'omologo della Mauritania Meddou (la Mauritania è presidente di turno dell'Unione africana) e la commissaria al ramo Cessouma; lo ribadisce, anche sotto l'aspetto formale, la firma congiunta dei Sette grandi in calce al documento denominato «Naples Statement, Culture for the sustainable development of Africa and the world».

Si tratta di un evento unico - ha rimarcato Giuli - il confronto tra i membri del G7, i leader dell'Unione africana, del G20 e delle principali organizzazioni internazionali impegnate in programmi di assistenza in campo culturale. «E lasciatemelo dire - ha aggiunto il ministro - dichiarazione di Napoli suona anche bene». Musica per le orecchie degli ospiti del summit ancora ammaliati dall'armonia delle note mista al fascino di quell'antica città sepolta. Proprio durante il tour a Pompei - raccontano alcuni collaboratori del ministro - Giuli ha mostrato ai delegati africani quello che a suo giudizio è il modello virtuoso da seguire: e cioè, sostegno e investimenti per il rilancio dei beni culturali ma anche realizzazione, tutt'intorno, di attività di indotto in grado di creare economia, attrarre flussi di visitatori, costituire un unico giacimento turistico di indiscusso pregio e suggestivo richiamo.

E, quindi, largo alle nuove Pompei africane: «La Tunisia o l'Eritrea hanno siti archeologici di valore straordinario che possono rappresentare per quei Paesi» quello che rappresenta il sito campano per l'Italia, è il pensiero del titolare del Collegio Romano. E anche la Nigeria, assicura, è «una grande potenza culturale mondiale». Sarà dunque questo il contributo precipuo dell'Italia, sostenuto tra l'altro da scambi culturali attraverso il dialogo tra realtà museali, enti di ricerca, équipe di studio e presidi sulla sicurezza. In questo scenario si inscrive anche l'impegno sottoscritto ieri dai Carabinieri per la tutela del patrimonio culturale per un corso formativo in favore di una delegazione dell'Africa Union Commission (Auc) e degli Stati membri sulla materia dedicata alla protezione dei tesori dell'arte. «Dobbiamo fermare il traffico illecito della bellezza», ha rimarcato Giuli. L'iniziativa è finanziata dal ministero degli Esteri e prevede la partecipazione di dieci rappresentanti provenienti dai Paesi francofoni (Benin, Camerun, Comore, Senegal, Repubblica Democratica del Congo, Gambia, Togo e Costa d'Avorio) appositamente selezionati per seguire l'attività formativa: gli incontri sono previsti dal 14 al 25 ottobre prossimi, a Roma nella caserma La Marmora. Il corso verrà inoltre arricchito con lezioni sulla «Banca dati dei beni culturali illecitamente sottratti», la cosiddetta «Leonardo», in uso al comando Carabinieri Tpc: si tratta del più grande database esistente al mondo con immagini di opere d'arte rubate, oggi integrato con specifiche applicazioni informatiche e digitali in grado di ampliarne le modalità d'uso e renderne le prestazioni sempre più performanti.




**CONFRONTO** Il ministro della Cultura Alessandro Giuli insieme con il viceministro degli Esteri Edmondo Cirielli durante la sessione del G7 dedicata al Piano Africa



**EURAFRICA**

Giuli ha parlato espressamente di Eur-Africa, a sancire un contatto stretto, solido e continuo tra due realtà geopolitiche ormai troppo vicine per potersi considerare indipendenti. Ed è chiaro che in questa visione il ruolo di Napoli come testa di ponte nel Mediterraneo è considerato strategico. «È una iniziativa - ha detto il titolare del Mic - che abbiamo concepito in attuazione del Piano Mattei per creare una coalizione internazionale a sostegno della valorizzazione della cultura africana, della sua ricchezza, della sua diversità, della sua capacità di insegnarci qualcosa. Il messaggio - ha sottolineato il ministro - è che il G7 e gli altri partner sono pronti a lavorare con i governi africani per favorire coralmente questo sviluppo, nel rispetto delle sensibilità, delle scelte politiche africane, senza alcuna logica paternalistica, senza alcuna volontà di tornare sui luoghi del colonialismo con una sensibilità che non sia quella della condivisione». Il dossier è curato dal viceministro degli Esteri Edmondo Cirielli che per la Farnesina coordina le attività di cooperazione e che ieri ha preso parte ai lavori: «L'obiettivo - ha detto - è quello di aiutare l'Africa a incrementare i propri siti Unesco».



**MUSEI E PATRIMONIO** La visita organizzata al Mann in occasione del G7

**IL DOCUMENTO**

«Sosterremo la cultura e lo sviluppo in Africa promuovendo partenariati e politiche che siano allineati con le priorità di sviluppo dei governi africani e rispettino la diversità culturale e la ricchezza delle nazioni africane (...) - si legge nella relazione finale - partenariati reciprocamente vantaggiosi, basati sui principi di rispetto delle identità culturali, comprensione reciproca, libertà di espressione e co-creazione di contenuti e attività culturali. Promuoveremo la condivisione di conoscenze con i governi africani e le istituzioni culturali e i portatori di interesse principali, inclusi gli individui e il settore privato, per supportare gli sforzi volti a potenziare i settori e le industrie culturali e creative; proteggere i beni culturali dal traffico illecito, salvaguardare e gestire in modo sostenibile il patrimonio culturale e rafforzare la presenza dell'Africa nelle liste del patrimonio Unesco». Un ultimo passaggio riguarda la tutela Unesco e il cosiddetto patrimonio immateriale: «Basandoci sui risultati della Conferenza di Napoli sul patrimonio culturale nel 21/o secolo dell'Unesco (2023) - è la posizione del G7 - sosterremo lo sviluppo di capacità negli Stati membri sottorappresentati al fine di garantire una lista del Patrimonio Mondiale più rappresentativa, equilibrata e credibile, con un focus particolare sull'Africa».

**DECISIVA LA VISITA AGLI SCAVI: «COME COSTRUIRE UN INDOTTO VIRTUOSO ATTORNO A UN GRANDE ATTRATTORE»**

lor.ca.





**LA VISITA** Il ministro Alessandro Giuli guida le delegazioni in visita al Parco di Pompei

di negoziare accordi bilaterali per razionalizzare la cooperazione tra le nostre autorità competenti nel processo di ricerca, identificazione e rimpatrio dei beni culturali oggetto di traffico illecito».

**LA CITTÀ**

Insomma, Napoli è destinata a rappresentare una pietra miliare nel settore e il ministro non lesina elogi alla città, ai cittadini, ai turisti ribadendo la volontà di tener fede agli impegni finanziari assunti dalla gestione Sangiuliano per il patrimonio culturale del capoluogo e della Campania, voci di spesa rientranti tra l'altro nello stesso Piano nazionale strategico che prevede una dotazione complessiva, su scala nazionale, di oltre 173 milioni di euro. E alla buona riuscita dell'evento ha contribuito anche il piano sicurezza curato con discrezione ed efficienza dal prefetto Michele di Bari. In definitiva, sostenere i giacimenti culturali di Napoli e della Campania è un servizio al Paese perché essi sono patrimonio italiano, è la posizione del ministro. Che afferma senza mezzi termini: «Questo G7 ha reso omaggio alla cultura napoletana».



numerose regioni italiane, come Abruzzo, Calabria, Lazio, Puglia, Toscana e Sicilia. Uno dei pilastri della Bmta è il suo impegno nel promuovere il dialogo interculturale e la cooperazione tra popoli. Un'attenzione particolare quest'anno sarà riservata alla cooperazione culturale, con la presenza di delegazioni internazionali che lavorano per rafforzare il dialogo interculturale e la protezione del patrimonio in aree di conflitto, attraverso lo stand dell'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo del ministero degli Esteri che mostrerà le numerose attività messe in campo in Giordania, Libano e Tunisia. Tra i paesi esteri presenti anche il Vaticano, con la Commissione pontificia di archeologia sacra, poi Cina, Libia, Cipro, Tunisia e Siria. Il ministero della Cultura sarà presente con un ampio stand che includerà laboratori didattici e incontri, oltre all'esposizione di alcuni dei più importanti parchi e musei archeologici italiani.

**DIFESA DEL PATRIMONIO**

Sin dalla distruzione dei Buddha di Bamiyan, la Bmta ha sempre prestato particolare attenzione ai Paesi devastati da guerre o conflitti. Nel 2015, con la distruzione del sito archeologico di Palmira e l'attentato al Museo del Bardo a Tunisi, la Borsa ha istituito l'International Archaeological Discovery Award "Khaled al-Asaad", dedicato al direttore del sito siriano di Palmira che perse la vita a seguito dell'irruzione dell'Isis. Questo premio rappresenta uno dei momenti più significativi, riconoscendo il lavoro coraggioso degli archeologi in tutto il mondo. La Bmta si distingue anche per il suo approccio innovativo al turismo sostenibile. Tra le proposte, spicca quella di creare una rete di collegamenti tra le stazioni ferroviarie regionali e i siti archeologici delle aree interne, valorizzando i borghi e i musei civici spesso trascurati. Questa visione punta a combattere il fenomeno dell'overtourism, distribuendo i flussi turistici in modo più equo e sostenibile. Altra proposta è la certificazione di un itinerario culturale europeo dei siti archeologici subacquei del Mediterraneo, sulla falsariga della Via Francigena, da proporre al Consiglio d'Europa, attraverso un partenariato tra regioni meridionali e paesi mediterranei.

L'INCHIESTA

# Boccia indagata per minacce Sequestrati gli occhiali-spia

▶Perquisita la casa della "non consigliera": «Pressioni sull'attività del politico anche con la presunta gravidanza». Tra le accuse, le lesioni per il graffio a Sangiuliano

ROMA «Esercitava minacce idonee a compromettere la figura politica e istituzionale di Gennaro Sangiuliano, all'epoca dei fatti ministero per la Cultura, in modo da turbarne l'attività e ottenere il conferimento della nomina a consulente per i Grandi Eventi, incarico di diretta collaborazione del Ministero». Recita così il capo di imputazione che vede indagata Maria Rosaria Boccia dalla Procura di Roma per «minaccia ad appartenente di Corpo politico», un reato punito con la reclusione da uno a sette anni, e per lesioni aggravate. Ieri i carabinieri del Nucleo investigativo della Capitale si sono messi in viaggio per Pompei e hanno raggiunto nella tarda mattinata l'abitazione dell'imprenditrice, alla quale hanno notificato l'avviso di garanzia.






Nella foto più alto l'ex ministro Gennaro Sangiuliano con il graffio sulla fronte, in quella sotto invece il post che fece Boccia mostrando gli occhiali-spia indossati per fare riprese video in Parlamento

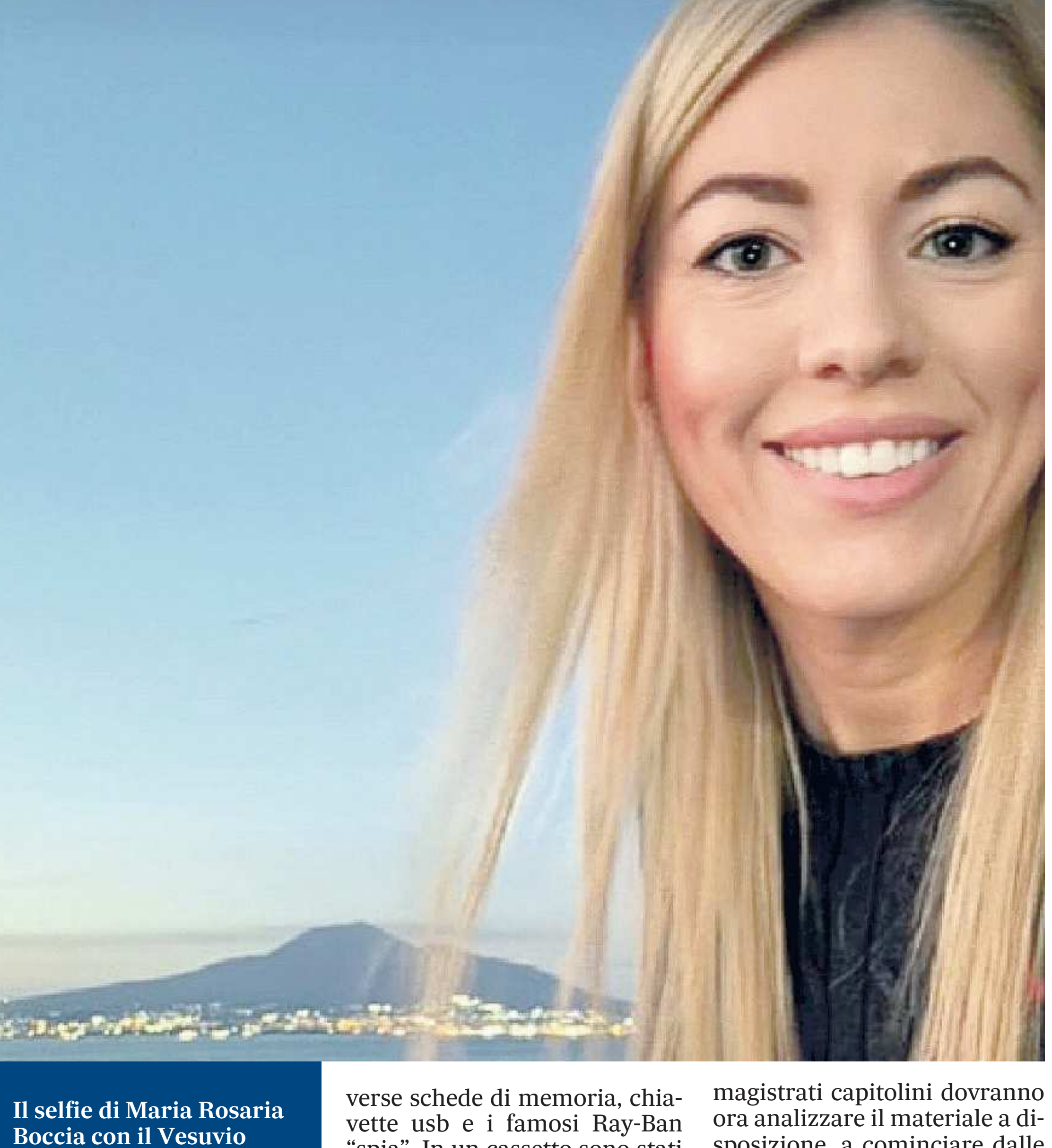
### LE ACCUSE

Nel decreto di perquisizione e sequestro, viene spiegato in che cosa si sostanziano le ipotesi accusatorie mosse dai pm romani, sulla base dell'esposto-denuncia presentato nei giorni scorsi da Sangiuliano. Pur di ottenere da lui la nomina a consulente per i Grandi Eventi, la Boccia - stando al contenuto dell'avviso di garanzia - avrebbe minacciato l'ex ministro paventandogli la paternità di una sua presunta gravidanza, rilasciando interviste in cui sosteneva di essere sotto ricatto, simulando la sua presenza con Sangiuliano e facendo pressioni per ottenere da lui appuntamenti che venivano rifiutati. Riguardo invece la contestazione del reato di lesioni aggravate, l'imprenditrice avrebbe colpito al cranio l'ex ministro la notte tra il 16 e il 17 luglio scorso, al culmine di un diverbio. Non sarebbe quindi la stessa ferita che lo ha costretto a sfoggiare un vistoso cerotto sulla fronte mentre veniva intervistato due settimane fa in tv, dopo che era scoppiato lo scandalo che lo ha portato alle dimissioni dal suo incarico.

**IL REATO VERREBBE PUNITO CON UNA PENA FINO A SETTE ANNI I MESSAGGI INVIATI ANCHE ATTRAVERSO CON LE INTERVISTE TV**

### IL SEQUESTRO

I carabinieri, durante la perquisizione domiciliare nell'appartamento di Pompei della Boccia, le hanno sequestrato 15 device, tra cui tre cellulari, pc, tablet, diverse schede di memoria, chiavette usb e i famosi Ray-Ban "spia". In un cassetto sono stati trovati infatti gli occhiali smart che l'imprenditrice, per sua stessa ammissione, in passato ha utilizzato per effettuare dei video all'interno della Camera dei deputati. Un'attività che l'è costata una sorta di Daspo dai palazzi della politica romana. I magistrati capitolini dovranno ora analizzare il materiale a disposizione, a cominciare dalle chat scambiate da Maria Rosaria Boccia con Gennaro Sangiuliano. Ma la delega prevede che i militari possano cercare altri indizi in conversazioni che l'ex consulente dell'ex ministro ha intrattenuto con altre persone, nei limiti previsti ovviamente per l'utilizzo di corrispondenza che riguarda i membri del Parlamento. A tremare, quindi, sono anche altre persone che possono aver intrattenuto rapporti con l'imprenditrice, ricollegabili alla condotta sulla quale indaga la Procura di Roma.




Il selfie di Maria Rosaria Boccia con il Vesuvio sullo sfondo (a Napoli si è svolto il G7 Cultura, conclusosi ieri). Una delle ultime immagine postate dalla "non consigliera" di Sangiuliano sui social

### LE CHAT

Nella denuncia trasmessa nei giorni scorsi dal legale di Sangiuliano, l'avvocato Silverio Sica, vengono messi a disposizione degli inquirenti una serie di elementi: una dettagliata ricostruzione cronologia da quando l'ex numero uno del dicastero della Cultura entra in contatto con la Boccia, alla conclusione del loro rapporto. Nell'esposto sarebbero state allegate alcune chat scambiate tra i due e i molti post pubblicati nelle scorse settimane dall'imprenditrice. «Ho fatto delle cose che non avrei mai fatto», reciterebbe uno dei messaggi di Sangiuliano indirizzati a Boccia, che risponde: «Hai ragione». Poi un riferimento a quanto accaduto a luglio: «Sfregiato. Se non fossi stata tu avrei picchiato durissimo». E lei: «Mi hai letteralmente mandato fuori di testa mi hai portato a un punto imbarazzante mi hai fatto diventare una iena». Boccia avrebbe chiesto all'ex ministro di poter controllare il suo cellulare, pena, in caso di rifiuto, l'inoculazione di un trojan. L'imprenditrice inoltre avrebbe proposto a Sangiuliano di firmare un patto di riservatezza secondo cui lui non l'avrebbe più dovuta cercare e lei non avrebbe mai rivelato la loro presunta storia sentimentale. Una richiesta che, però, ha trovato la ferma opposizione dell'ex capo di via del Collegio Romano. Dalle conversazioni emerge anche la presunta gravidanza usata dalla donna come forma di pressione-minaccia. Il 2 agosto scorso Sangiuliano digita: «Sono arrivato al punto di non farmi problemi se tu fossi incinta di me, anzi sarei stato felicissimo». Mentre una settimana dopo lei dice: «Sarai libero di viverti questa esperienza come vorrai nel rispetto di tuo figlio».

**ACQUISITI IN TUTTO QUINDICI DEVICE: I MAGISTRATI DOVRANNO ORA ANALIZZARNE IL CONTENUTO**

Valeria Di Corrado



IL PERSONAGGIO

# Dal Comune di Pompei all'Università trema la rete delle amicizie particolari

Dario Sautto

Il mondo della moda, l'organizzazione di eventi, i legami con la politica. Tutto questo potrebbe emergere, insieme ad una serie di rapporti e collaborazioni, dal contenuto dei telefonini sequestrati a Maria Rosaria Boccia, 41 anni, la donna del caso Sangiuliano che ha portato alle dimissioni dell'ex ministro della Cultura. Cresciuta in una famiglia molto nota a Pompei e dintorni perché gestisce una boutique di moda e un atelier molto apprezzati in zona, imprenditrice con la passione per la politica, è divenuta improvvisamente nota per il mancato incarico di consulente del Ministero. Ora, da alcune settimane – dallo scoppio del caso – il suo curriculum è finito ai raggi X, tra lauree (vere o presunte), collaborazioni, convegni, eventi, rapporti con i politici locali e incontri con parlamentari e ministri.

### LE FREQUENTAZIONI

Con il sequestro dei cellulari e dei dispositivi elettronici, l'attenzione degli investigatori potrebbe concentrarsi proprio su quella rete di amicizie, che aveva portato Maria Rosaria Boccia a frequentare gli ambienti capitolini con una dimestichezza che spesso manca anche a consumati politici, tra intergruppi, conferenze ed eventi frequentati da parlamentari e professionisti. Si va dai convegni organizzati a Montecitorio, alle collaborazioni avviate con alcune prestigiose università, fino ad arrivare proprio all'incarico (sfumato) come Consigliere per i grandi eventi al Ministero in vista del G7 della Cultura di Napoli chiuso proprio ieri.

**UN INTERO MONDO DI RELAZIONI LOCALI RISCHIA DI EMERGERE DAI POLITICI AGLI IMPRENDITORI IN CARRIERA**

Al termine dell'atteso evento che ha toccato, appunto, pure Pompei e l'area archeologica, è arrivato il blitz dei carabinieri a casa Boccia, con tanto di perquisizione e notifica di un avviso di garanzia. Gli investigatori hanno deciso di effettuare approfondimenti e riscontri su una serie di aspetti contenuti nella denuncia presentata dall'ex ministro Sangiuliano nei confronti della 41enne su fatti e circostanze che potrebbero essere ben ricostruiti attraverso le chat che verranno trovate sul telefonino di Maria Rosaria Boccia, conversazioni in parte già allegate alla denuncia.

### LE EMAIL

Tra i file che potranno essere recuperati, ci sono anche gli scambi di email con il Ministero, quelli con le università, il carteggio per il G7, materiale in parte già divulgato sui social nelle scorse settimane.

La sua forza ed il suo «megafono» al momento sono stati proprio i social. Da Instagram – con foto e post sulla vicenda – a LinkedIn, dove compare il suo curriculum. Imprenditrice, sui suoi profili scrive di una prima laurea in Economia aziendale presso l'Università degli Studi di Napoli Parthenope nel 2005 ed una seconda in Management all'Università telematica Pegaso nel 2023, è presidente di un'azienda che si chiama Fashion Week Milano Moda, ma che non ha a che fare con la settimana della moda milanese. Con quella società, ha organizzato diversi eventi alla Camera. Uno su tutti è l'incontro con medici e professionisti sulla medicina estetica, con il logo del Ministero della Salute, organizzato a febbraio 2023.

Di lei, però, si ricordano la parlamentare di Forza Italia, Annarita Patriarca, con la quale si era incontrata a maggio nel corso della presentazione di una mozione per l'esenzione Iva per i trattamenti di chirurgia e medicina estetica, mentre a luglio in sala stampa alla Camera era sempre lei a per parlare di dieta mediterranea e tumori. Anche l'ex parlamentare e coordinatore regionale di Italia Viva, Catello Vitiello, che pure ha raccontato di averla conosciuta nel corso di una conferenza. Maria Rosaria Boccia, però, aveva pubblicato foto anche con il ministro Lollobrigida ed avrebbe curato la nascita di un intergruppo su Dieta Mediterranea: Nutrizione, Prevenzione & Cultura, del quale lei si definisce «presidente del comitato organizzativo».

Nella foto d'archivio Maria Rosaria Boccia insieme al sindaco di Pompei Carmine Lo Sapio

Tutti questi rapporti potrebbero emergere dalle chat e dal materiale che sarà trovato sui dispositivi elettronici, così come i rapporti con la politica locale. In una interrogazione consiliare, l'opposizione di Pompei ha chiesto spiegazioni al sindaco Carmine Lo Sapio, con il quale finora sono emersi incontri istituzionali risalenti nel tempo. Ma è un'intera rete di relazioni che finisce ora nel mirino della Procura di Roma. Un mondo fatto di professionisti locali (e non solo) che hanno incrociato il cammino di Maria Rosaria Boccia, ma anche di esponenti del mondo accademico e semplici imprenditori. Tutto è racchiuso nelle memorie informatiche finite sotto sequestro: il mondo della Boccia potrebbe non avere più segreti.

IL BALZO

# «Agricoltura, corre l'export» Made in Italy a 70 miliardi

▶Il premier Meloni al "DiviNazione Expo" di Siracusa che anticipa il G7 di giovedì
L'iniziativa di Lollobrigida: oltre 200 stand per 18 Regioni, con spettacoli di arte e cucina

ROMA «Se le cose quest'anno andranno come noi crediamo le esportazioni di prodotti agroalimentari varrà fino a 70 miliardi di euro», dice Giorgia Meloni. L'occasione è la cerimonia di inaugurazione di Divinazione Expo a Siracusa. «È il valore della nostra ricchezza che viene prodotta dagli agricoltori. L'agroalimentare del Made in Italy è un pezzo straordinario della nostra identità conosciuto dappertutto», aggiunge la premier.

Il Made in Italy cresce, dunque, nonostante le montagne russe delle condizioni climatiche provochino danni e disastri. Al Nord le alluvioni, al Sud la siccità. Le eccellenze italiane dell'agricoltura e della pesca meritano di stare in mostra. Si è scelta una vetrina ricca di storia e fascino qual è l'isola di Ortigia. Da ieri e fino al 29 settembre Siracusa ospita "DiviNazione Expo", che anticipa il G7 agricolo in programma dal 26 al 28 prossimi nella stessa città siciliana. Si parlerà anche di pesca, che di solito nei G7 è assente, perché in Italia il ministro ha anche la delega per il settore.

### LE POTENZIALITÀ

Agricoltura e pesca «straordinariamente importanti nella produzione di cibo ma anche in qualcos'altro che spesso viene sottovalutato, che è la protezione del territorio perché – spiega Francesco Lollobrigida, ministro dell'Agricoltura, sovranità alimentare e foreste – gli agricoltori e i pescatori sono i primi ambientalisti, quelli che hanno nella terra e nel mare il bene più prezioso, sono quelli che naturalmente proteggono questi beni». Proprio per il loro ruolo «vanno messi in condizione di operare garantendo un valore corretto di quello che è il loro lavoro e su questo il nostro governo è straordinariamente impegnato sia sul piano nazionale, raddoppiando i fondi all'agricoltura come mai è avvenuto, ma anche sul piano europeo e adesso con questo G7 che vede anche con il coinvolgimento delle altre nazioni democratiche più ricche del mondo». In Sicilia si soffre per la siccità (argomento di cui ha discusso con il governatore siciliano Renato Schifani), mentre in Emilia Romagna in queste ore si contano i danni per l'alluvione. Estremi di una condizione climatica a cui purtroppo, dicono gli esperti, dobbiamo abituarci: «Situazioni drammatiche a relativamente pochi chilometri di distanza, che devono prevedere da parte nostra una responsabilità maggiore rispetto al passato per realizzare infrastrutture e strategie di intervento», spiega Lollobrigida.

**ALLA PROSSIMA RIUNIONE DEI 7 BIG DELL'OCCIDENTE SI PARLERÀ DELLE STRATEGIE SULLA PESCA**



Il Made in Italy cresce nonostante le montagne russe delle condizioni climatiche provochino danni e disastri. Al Nord le alluvioni, al Sud la siccità. Nella foto la premier, Giorgia Meloni, al DiviNazione Expo

### IL PROGRAMMA

I cambiamenti climatici saranno uno dei temi dei 130 convegni che si svolgeranno nei nove giorni in cui Siracusa e l'Italia saranno al centro del dibattito mondiale sulla sicurezza alimentare, la sostenibilità ambientale e il commercio internazionale nel settore agroalimentare e della pesca. Fino al 26 spazio alla promozione delle nostre eccellenze. Seicento produttori, 200 stand, 18 regioni, arte e cucina. Scelta strategica quella dell'Expo. «Trovo molto intelligente e molto bella l'iniziativa del ministro Lollobrigida che attorno a questi due, tre giorni in cui i ministri che si occupano di agricoltura si riuniranno per parlare dei problemi dell'agricoltura, degli agricoltori e per la prima volta della pesca, si racconti in un posto così straordinario la straordinaria capacità» dei nostri agricoltori – aggiunge Meloni – «di produrre qualcosa di fondamentale per il nostro nome nel mondo: il made in Italy». «Un'idea splendida del ministro Lollobrigida», la definisce Meloni. Un appuntamento chiuso come il G7 è stato trasformato «in un evento che i cittadini possono vivere anche per capire quanto siano importanti le riunioni che ci sono intorno a questo evento che ha il compito anche di definire alcune delle grandi decisioni sui temi globali ma anche far capire che da noi l'agroalimentare è una questione di popolo». Ed è alla gente che il buon cibo siciliano si mette in mostra: «Perché bisogna dire che i nostri prodotti sono i migliori perché più sicuri e i più controllati», conclude Lollobrigida che in serata assieme a Giorgia Meloni partecipa allo spettacolo di inaugurazione dell'Expo, alle porte di Ortigia. Lo spettacolo tra giochi d'acqua e canzoni termina con il simbolico atto di piantare alberi in un giardino da parte di sette bambini in rappresentanza dei paesi del G7.

**Riccardo Lo Verso**



L'intervento

## Vino, al via gli aiuti dell'Agea per i danni da peronospora

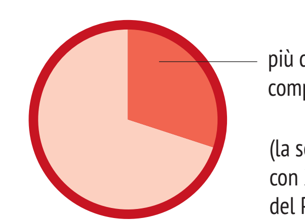
**Al via i pagamenti di Agea dei fondi di solidarietà che sono destinati agli agricoltori colpiti dalla peronospora. Gli aiuti, per un totale di 47 milioni di euro, sono riservati a tutte le aziende che hanno subito una riduzione di produzione di almeno il 30% a causa dell'infezione fungina che ha colpito nel 2023. «Abbiamo messo a disposizione tutto ciò che potevamo per sostenere in particolare le piccole e medie imprese, che sono maggiormente vulnerabili rispetto a eventi così distruttivi», ha dichiarato il ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, Francesco Lollobrigida. «Il nostro obiettivo - ha rimarcato il ministro - è proteggere il futuro del settore vitivinicolo e offrire un sostegno concreto alle imprese danneggiate. La rapidità e la gravità con cui la Peronospora si è diffusa, complice il clima eccezionale di quell'anno, hanno richiesto un intervento straordinario, e il Governo Meloni ha risposto con decisione». «Sono circa 30.000 - fa sapere il ministero in una nota - le aziende agricole che hanno fatto richiesta per accedere a tali fondi, una cifra che dimostra l'ampiezza della crisi che ha interessato sia il comparto dell'uva da tavola che quello del vino». Il ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste, si legge ancora nella nota, «ha destinato tutte le risorse disponibili per sostenere le imprese agricole colpite: 7 milioni di euro provenienti dalla legge 163/2023 e ulteriori 40 milioni dal Decreto Agricoltura. Il 40% dei fondi sarà erogato a tutte le aziende richiedenti, mentre il restante 60% sarà assegnato come quota aggiuntiva alle imprese che hanno adottato misure di prevenzione».**



## LE CIFRE DEL MADE IN SUD

Il Sud che produce ha un valore aggiunto del settore agroalimentare di circa

**21 MILIARDI DI EURO**



più del **30%** del dato complessivo nazionale

(la sola Calabria con 2 miliardi copre il 7% del Pil totale della regione)




IL SUD PESA SUL DATO NAZIONALE E MOSTRA PERFORMANCE MIGLIORI PER

IL 18,2%

Sul 2022 +6,4%

Per l'Italia +5,7%

I PRODOTTI DEL SUD VENGONO ESPORTATI IN

190 | 206

Paesi nei quali esporta l'Italia

FONTE: SRM

WITHUB

IL FOCUS

# Mozzarella, olio e conserve il Mezzogiorno fa da traino

**Nando Santonastaso**

Il mondo sbarca a Napoli per capire come mai, con una popolazione bufalina di circa 200 milioni di capi, concentrati soprattutto in Asia e Sud America, è solo da noi, in Italia, e segnatamente al Sud tra Campania e Foggiano (e basso Lazio) che si è sviluppato un modello di filiera economica che ruota intorno a questo straordinario animale e al suo latte, che dà origine alla mozzarella di bufala campana Dop. Ma dal canto suo l'agroalimentare made in Sud è abituato da tempo a varcare i confini nazionali: e se a Napoli, martedì e mercoledì prossimi ci sarà la prima conferenza internazionale sulla Mozzarella Dop e sui prodotti lattiero-caseari, è il peso dell'intero settore agroalimentare a spiegare perché l'export meridionale va così bene, risultando la punta di diamante del movimento complessivo meridionale verso i Paesi esteri.

Lo chiariscono bene i numeri di Srm, la Società di studi sul Mezzogiorno collegata a Intesa Sanpaolo: il Sud che produce, contribuisce alla competitività del «Made in Italy» e sostiene le filiere nazionali lunghe, ha un valore aggiunto del settore agroalimentare di circa 21 miliardi di euro, più del 30% del dato complessivo nazionale (la sola Calabria con 2 miliardi copre il 7% del Pil totale della regione).

**PROSEGUE NEL 2023 LA TENDENZA DI CRESCITA DELL'EXPORT AGROALIMENTARE DALLE REGIONI DEL SUD**

Nel Mezzogiorno si contano 15 distretti specializzati nel comparto che, con un valore dell'export di oltre i 6 miliardi per il 2023, coprono circa il 55% dell'export agroalimentare complessivo dell'area. Inoltre, il Sud pesa per il 18,2% sul dato nazionale e mostra performance migliori (+6,4% sul 2022 contro +5,7% per l'Italia). I prodotti del Sud vengono esportati in 190 dei 206 Paesi nei quali esporta l'Italia.

### TREND POSITIVI

La forza dei distretti è ormai il dato più continuo che emerge periodicamente dal monitoraggio di Intesa Sanpaolo. Ben 11 dei 15 Distretti hanno chiuso il 2023 con livelli di export superiori all'anno precedente, con rarissime eccezioni. È il caso ad esempio dell'Ortofrutta barese (-12,1%, con un calo in valore assoluto di circa 60 milioni) che ha pagato il forte calo delle vendite in Algeria e Tunisia, non compensato dall'aumento dell'export in Germania che rimane comunque il primo mercato con una quota del 35%. Frenata anche per vini e liquori della Sicilia occidentale (-5,9%) per la riduzione delle esportazioni verso Canada, Regno Unito, Germania e Svizzera; e per l'Ortofrutta di Catania (-2,5%) a causa del dimezzamento dei flussi verso il Belgio. Sostanzialmente stabile l'Alimentare di Avellino (-0,1%). Tutti gli altri, come detto, confermano il trend di crescita iniziato già da qualche anno e rafforzatosi soprattutto durante il periodo del Covid. Nel primo trimestre 2024, in prima linea le conserve, con spedizioni in aumento dell'8,4% per la forte accelerazione delle Conserve di Nocera (+10,5%), un distretto che da solo contribuisce con 41 milioni ai 65 milioni di aumento totale della filiera nel trimestre. Brillante anche il trend dell'olio (+65%) con il contributo dell'Umbria e Toscana, ma soprattutto dell'olio e pasta del barese (+55,4%).

Si capisce bene allora perché i distretti agroalimentari rappresentano il 63% dell'export meridionale, rispetto all'8,4% nel Centro, al 15% nel Nord-Ovest e al 15,4% nel Nord-Est. Spiega il Monitor dei Distretti: «L'agroalimentare continua a inanellare successi sui mercati esteri confermandosi così uno dei settori più brillanti per l'export, nonostante scenari complessi dal punto di vista geopolitico e climatico». È una tendenza, peraltro, nazionale: dopo un 2023, come detto, di crescita (+4,5% sul 2022) i distretti agroalimentari italiani nel loro complesso hanno proseguito la corsa e nel primo trimestre dell'anno le esportazioni hanno raggiunto 7,1 miliardi, 441 milioni in più dello stesso periodo dell'anno precedente. Ma è soprattutto al Sud che il made in Italy prodotto nei campi e trasformato da un'industria competitiva a livello internazionale e sempre più di eccellenza fa la differenza, al punto da attrarre anche l'interesse di fondi di investimento (come nel caso del colosso Doria nel Salernitano) e, come nel caso della Mozzarella di bufala campana Dop, di diventare punto di riferimento mondiale di un'intera filiera. Non è un caso che i risultati dell'assise di Napoli saranno portati all'attenzione del G7 agricolo di Siracusa, specialmente per ciò che riguarda il confronto sulle frodi nel settore lattiero-caseario. Ma non è nemmeno trascurabile il fatto che, sempre da questo comparto, sono arrivate le prime applicazioni dell'Intelligenza artificiale, per la tracciabilità degli incarti e la possibilità di migliorare la qualità del latte nelle stalle. Al gran ballo dell'innovazione, insomma, il Sud non fa da spettatore.



Nell'immagine d'archivio la lavorazione della mozzarella: martedì e mercoledì a Napoli sarà in programma la prima conferenza internazionale sulla Mozzarella Dop

# Statali, spinta al rinnovo più fondi per i contratti Agevolazioni a chi resta

▶Si accelera sulla trattativa: verso un ritocco per portare gli aumenti fino al 6 per cento
"Age management" per i dipendenti anziani, più smart working, tutoraggio e visite mediche

IL NEGOZIATO

**ROMA** Un po' a sorpresa ne ha parlato Giorgia Meloni durante l'assemblea di Confindustria. L'annuncio di volere «accelerare nel 2024» il rinnovo dei contratti dei dipendenti pubblici. Ed in effetti il tentativo di spingere il piede sul pedale sarebbe in corso e la prossima manovra di bilancio potrebbe aiutare i negoziati. Gli accordi che potrebbero vedere la luce prima di tutti sarebbero due: quello delle Funzioni centrali, gli statali in senso stretto, e il comparto delle Forze della difesa e della sicurezza. Partiamo dal primo comparto. Per i dipendenti di ministeri, agenzie fiscali e enti economici come Inps e Inail, l'aumento previsto è del 5,78 per cento. Vale in media 160 euro lorde mensili, metà delle quali già anticipate lo scorso anno a Natale. Ci sarebbe un'apertura del governo, nella prossima legge di Stabilità, a concedere un ulteriore aumento, sotto forma di salario accessorio, dello 0,22 per cento. Un piccolo ritocco che porterebbe l'incremento di stipendio sostanzialmente al 6 per cento. Il costo di questo 0,22 per cento in più, che sarebbe esteso a tutti i dipendenti pubblici, vale circa 250 milioni di euro per le casse dello Stato. C'è qualche problema tecnico da risolvere.

La legge di Bilancio entra in vigore il primo gennaio del 2025, dunque anche per questo nuovo mini aumento sarà necessario attendere il prossimo anno. Non ci sarebbe però bisogno di allungare i tempi delle trattative. Come già successo in passato, sindacati e Aran (l'agenzia che tratta per il governo al tavolo) potrebbero firmare subito il contratto e poi riaprire una trattativa solo per la destinazione delle somme aggiuntive. La prossima convocazione del tavolo tra sindacati e Aran è stata fissata per martedì. Toccherà al presidente dell'Agenzia, Antonio Naddeo, provare a convincere le sigle.

Cgil e Uil sono su una linea di forte opposizione e, dunque, sarà difficile che possano dire di sì. La Cisl è più aperturista e potrebbe saldare il suo voto con i sindacati autonomi, dall'Unsa alla Flp, in modo da raggiungere comunque la maggioranza necessaria ad approvare l'intesa. Si vedrà. Oltre alla parte economica, l'Aran e il ministro per la Funzione Pubblica, Paolo Zangrillo, stanno proponendo diverse innovazioni a favore dei dipendenti. Come per esempio il superamento del criterio della prevalenza dei giorni in presenza nei ministeri rispetto a quelli in smart working. Nella bozza del contratto per i dipendenti comunali, è spuntata anche una norma su "l'age management". Norma che potrebbe essere estesa anche a tutti gli altri comparti. Di cosa si tratta? Una serie di regole di gestione per tenere conto dell'invecchiamento dei dipendenti. Le amministrazioni dovranno effettuare un monitoraggio costante delle condizioni ambientali e di salute, la garanzia di una maggiore flessibilità nell'orario di lavoro per i dipendenti "senior", magari con un maggiore ricorso al lavoro a distanza. E infine, utilizzare i dipendenti più "esperti" per affiancare i neoassunti. È evidente che si tratta di una serie di misure che vanno lette insieme all'allungamento su base volontaria dell'età di pensionamento fino a 70 anni per i dipendenti pubblici e che sarà inserita nella manovra di Bilancio.

L'OBIETTIVO È CHIUDERE ALCUNE TRATTATIVE ENTRO FINE ANNO: SI PARTE DA FUNZIONI CENTRALI, DIFESA E SICUREZZA

## Gli stipendi degli statali

| Funzioni centrali | Funzioni locali | Istruzione e ricerca | Sanità | Comparto autonomo o fuori comparto | Personale in regime di diritto pubblico |
|---|---|---|---|---|---|
| 36.731 | 31.345 | 30.854 | 41.883 | 47.076 | 45.156 |

36.782 Media totale

| Le voci | Stipendio | Straordinario | Indennità fisse | Altre accessorie |
|---|---|---|---|---|
| Totale | 28.128 | 5.455 | 2.472 | 2.472 |
| Funzioni centrali | 25.424 | 5.595 | 5.125 | 5.125 |
| Funzioni locali | 25.238 | 2.925 | 2.674 | 2.674 |
| Istruzione e ricerca | 27.016 | 2.884 | 942 | 942 |
| Sanità | 31.028 | 6.614 | 3.588 | 3.588 |
| Comparto autonomo o fuori comparto | 38.356 | 2.120 | 5.919 | 5.919 |
| Personale in regime di diritto pubblico | 29.528 | 10.918 | 2.419 | 2.419 |

Dati in euro lordi annui: Withub

IL PASSAGGIO

L'altro contratto che potrebbe avere una corsia preferenziale è quello della sicurezza e della difesa. Anche qui l'aumento è fissato al 5,78 per cento. Per arrivare alla firma, i sindacati però chiedono che siano risolte alcune questioni ritenute centrali. La prima è pagare meglio la "specificità". Si tratta di compiti specifici svolti da forze dell'ordine e militari, come per esempio il pedinamento di un mafioso, oggi retribuito in maniera quasi simbolica. Il secondo punto riguarda le pensioni. Militari e poliziotti lasciano il lavoro a 60 anni.
Questo non consente di poter costruire una previdenza integrativa. E inoltre, proprio per il fatto di lasciare il lavoro a 60 anni, con gli attuali criteri del sistema contributivo le pensioni rischiano di essere decisamente basse. In questo caso le richieste sono due. La prima è rafforzare la previdenza "dedicata", una sorta di surrogato di quella integrativa, per la quale il governo ha già stanziato 90 milioni. La seconda è, attraverso i coefficienti di trasformazione, di calcolare la pensione di poliziotti e militari a 60 anni come se ne avessero ai fini dei contributi 67. I tasselli del puzzle sono questi. Sta ora al governo comporli.

**Andrea Bassi**



# Ue, arriva il Psb danese In ritardo gli altri Paesi

LA SCADENZA

**ROMA** Il primo Paese a trasmettere il nuovo Piano strutturale di Bilancio alla Commissione europea è stata la Danimarca. Ma quasi tutti gli altri Paesi sono in ritardo alla prima importante scadenza del nuovo Patto di stabilità. Entro venerdì 20 settembre i 27 dovevano presentare i piani pluriennali di spesa. In teoria. Perché solo «un paio» di Paesi sono arrivati in tempo, da quanto trapela a Bruxelles. Sin dall'inizio era comunque prevista flessibilità.

L'Italia sforerà di qualche giorno. Il Mef ha deciso di attenere le revisioni Istat di domani per includere eventuali aggiornamenti nel piano e trasmetterlo quindi al Parlamento, dove l'esame partirà a inizio ottobre. L'invio a Bruxelles arriverà comunque prima del 15 ottobre, senza sovrapporsi alla scadenza per il Documento programmatico di bilancio con le linee guida della manovra.

Quello italiano è, per sommi capi, lo schema previsto nella gran parte dei Paesi Ue, con l'attesa dell'aggiornamento dei dati statistici dalle autorità nazionali e qualche giorno ancora per il passaggio in Parlamento.

Ci si aspettava che i due puntuali sarebbero stati Danimarca e Finlandia. Ma il governo finlandese, fanno sapere da Helsinki, dovrebbe decidere sul Psb il 10 ottobre. Incuriosisce, comunque, che tra i ritardatari ci siano perfino falchi sui conti come Germania o Olanda, che pure con i piani non devono garantire un aggiustamento strutturale (come l'Italia). Francia e Belgio, invece, sono rallentati per i negoziati sulla formazione del governo. La puntualità conviene soprattutto ai Paesi che devono compiere gli sforzi fiscali maggiori. Con il via libera ai Psb la Commissione Ue (entro 6 settimane dalla presentazione) e poi il Consiglio Ue dovranno autorizzare anche l'estensione dei piani dai 4 ai 7 anni, permettendo di diluire l'aggiustamento dei conti. Il punto è che per gli otto Paesi in disavanzo eccessivo - Italia, Francia, Belgio, Ungheria, Malta, Polonia, Slovacchia e Romania - con o senza piani a un certo punto scatterà la tagliola del rientro del deficit.



# Un solo reddito e obbligo di domanda ecco le regole per il bonus 100 euro

IL FOCUS

**ROMA** Per ottenere il bonus "Babbo Natale" da 100 euro nette, bisognerà presentare una domanda. E a ottenerlo potranno essere soltanto i dipendenti con un reddito non superiore a 28 mila euro e coniuge ed almeno un figlio fiscalmente a carico. Prendono forma i contorni dell'aiuto ai redditi bassi che, come anticipato dal vice ministro dell'Economia Maurizio Leo in un'intervista al *Messaggero*, sarà pagato insieme alle tredicesime. L'anticipo del bonus a dicembre, dovrebbe prendere forma tramite un emendamento che il governo dovrebbe presentare al decreto omnibus in discussione in Senato. Un decreto che anticiperà di qualche giorno la presentazione della manovra. La legge di bilancio sta intanto iniziando a entrare nel vivo. Il primo appuntamento è domani, quando l'Istat comunicherà l'aggiornamento della serie storica del Pil. Una verifica che dovrebbe far emergere una maggiore crescita dell'economia italiana nel 2021 fino all'1,2 per cento. La conseguenza sarà una migliore dinamica anche del deficit e del debito pubblico. Da qui si inizierà a capire quanti spazi effettivamente il governo avrà a disposizione per finanziare le misure della manovra. I dati Istat serviranno anche a completare il Psb, il Piano strutturale di bilancio, il cui schema è stato già presentato in consiglio dei ministri la scorsa settimana. E che ora, una volta recepiti i nuovi dati, dovrebbe richiedere un nuovo passaggio in cdm prima dell'invio al Parlamento per l'esame. Contemporaneamente il governo incontrerà le parti sociali per illustrare i contenuti del documento. Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti ha già messo più volte le mani avanti avvertendo che «tesoretti non ce ne sono». Ogni nuova spesa dovrà essere finanziata da un analogo taglio o da una nuova entrata (leggasi tassa).



Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti. Il governo è al lavoro sul Psb, il Piano strutturale di Bilancio e mercoledì incontrerà i sindacati. «Non ci sono tesoretti», ha già avvertito il titolare dei conti pubblici

L'AIUTO ALLE FAMIGLIE NEL DECRETO OMNIBUS CON UN EMENDAMENTO DOMANI LE NUOVE STIME ISTAT SULLA CRESCITA

L'INCERTEZZA

Al momento le certezze della prossima legge di bilancio sono la conferma del taglio del cuneo e la nuova Irpef a tre aliquote. Due misure che il ministro Giorgetti ha detto che saranno rese strutturali e quindi rimarranno in vigore anche nei prossimi anni. Nel menù ci sono anche l'estensione del bonus mamme alle lavoratrici autonome e l'assegno unico, con qualche ritocco. Tutto il resto dipende dalle risorse. «Soldi non ne abbiamo», scherza il vicepremier e leader della Lega Matteo Salvini: «Stiamo ragionando con Giorgetti, già replicare cuneo e Irpef è «ambizioso». La Lega in particolare lavora per alzare ulteriormente il tetto della flat tax, ripete Salvini, che ci tiene anche al dossier casa. Forza Italia insiste sulle pensioni minime. Mentre FdI ha tirato nuovamente in ballo le banche, intercettando l'apertura degli azzurri su un ipotetico contributo di solidarietà, da allargare magari anche ad assicurazioni e imprese energetiche.

**A. Bas.**

# Ilva, una cordata italo-estera per il rilancio della siderurgia

▶Arrivate 15 manifestazioni di interesse: ci sono anche Marcegaglia e Sideralba. Alla finestra Arvedi e Nippon Steel
Il piano per una newco tra soggetti nazionali e stranieri (Canada, India o Ucraina). Verso la cessione totale del capitale

LA STRATEGIA

ROMA Una cordata formata da italiani e investitori internazionali, guidata da un soggetto estero (in pole canadesi, indiani e ucraini) per il rilancio dell'ex Ilva. Con la possibile cessione anche del 100% del capitale di Acciaierie per l'Italia (ora in amministrazione straordinaria) e con l'assegnazione degli impianti entro giugno 2025. È il piano a cui starebbe lavorando in queste ore il ministro delle Imprese, Adolfo Urso, dopo l'arrivo di quindici manifestazioni di interesse non vincolanti per l'acquisizione totale o di alcuni stabilimenti del polo siderurgico, con sede principale a Taranto.

L'obiettivo sarebbe unire più soggetti per arrivare a una soluzione complessiva: incassare almeno 1,5 miliardi dalla vendita, mantenere l'occupazione e procedere con la decarbonizzazione concordata con l'Ue, per cui lo Stato mette in campo 1 miliardo.

**RESTA IL RUOLO DI INVITALIA: SE FALLISCE LA VENDITA COMPLESSIVA MANTERRÀ UNA QUOTA I SINDACATI: ALLO STATO UN 40-45% DI GARANZIA**

I PRETENDENTI

L'elenco ufficiale dei pretendenti ancora non è stato reso pubblico, ma di certo tra le italiane sono presenti Marcegaglia e Sideralba, mentre per ora sembra restare alla finestra Arvedi, che sarebbe assente come la big giapponese Nippon Steel. Ci sarebbero, invece, i canadesi di Stelco Holding, gli ucraini di Metinvest e gli indiani di Vulcan Green Steel (dopo l'esperienza fallimentare dei connazionali di Arcelor Mittal). I favoriti, al momento, sarebbero i canadesi, anche perché tra i pochi a presentare un'offerta per tutti gli stabilimenti: opzione che il bando di gara privilegia. Marcegaglia, al contrario, sarebbe interessata solo agli asset nel Nord Italia: i siti di Novi Ligure e Cornigliano. Idem per Sideralba e Arvedi, che sembra attendere le prossime mosse dei pretendenti per capire se inserirsi o meno nella partita. Questa delle 15 offerte, infatti, è solo la prima fase della procedura di gara lanciata a fine luglio dai commissari dell'ex Ilva, Giovanni Fiori, Giancarlo Quaranta e Davide Tabarelli. L'esame delle proposte inizierà già questa settimana, poi quelle vincolanti dovranno essere presentate entro fine novembre.

A quel punto il numero dei pretendenti potrebbe aumentare. I concorrenti dovranno precisare: il perimetro dell'operazione, il numero di dipendenti, l'attuabilità del piano ambientale, il contenuto della strategia industriale, il prezzo in euro, gli interventi di compensazione in favore delle comunità locali, l'affidabilità dell'offerente e il grado di certezza sul perfezionamento dell'operazione. Non si escludono nuove fasi di rilancio. L'obiettivo, comunque, è assegnare gli impianti già a marzo o al massimo, come detto, entro giugno 2025.

Se non si dovesse trovare un acquirente o una cordata che acquista complessivamente il polo siderurgico, non si esclude la vendita solo di alcuni stabilimenti o il mantenimento di una quota di capitale da parte dell'azienda di Stato Invitalia (oggi al 32% dopo il fallito accordo con ArcelorMittal per il passaggio al 66%). I sindacati, Fim-Cisl, Fiom-Cgil e Uilm-Uil, bocciano la prima opzione (il cosiddetto "spezzatino"), mentre chiedono che lo Stato mantenga almeno un 40-45% di quote come "garanzia" per la riconversione ecologica degli impianti e la salvaguardia dei circa 10mila lavoratori (di cui 4mila in cassa integrazione).

**IMPROBABILE LA VENDITA SOLO DI ALCUNI STABILIMENTI URSO: «TARANTO DIVENTERÀ IL PIÙ GRANDE POLO GREEN D'EUROPA»**

I CREDITI

Secondo Urso «grazie ai commissari si è evitato il collasso dell'ex Ilva, facendo ripartire la produzione». «Ora - aggiunge - sceglieremo il progetto migliore per garantire il rilancio e il percorso green del sito, che noi pensiamo possa diventare il più grande polo siderurgico verde d'Europa». Intanto c'è stata una schiarita per l'indotto di Taranto che lavora con Acciaierie d'Italia. In queste ore le imprese stanno ricevendo il pagamento dei crediti (al 70% o all'80%) maturati prima dell'amministrazione straordinaria scattata a febbraio.

**Giacomo Andreoli**





Un lavoratore dell'ex Ilva davanti agli stabilimenti di Taranto

Pagamenti

## Parte la sfida tra Nexi e Numia la prima partita è sui Pos di Bpm

**La concorrenza tra Nexi e Numia, il nuovo provider dei servizi di pagamento, parte da Bpm. Il Banco ha cambiato operatore, divorziando dalla prima società per dare in appalto i Pos alla seconda. Il patto di non concorrenza sui pagamenti, intanto, però è scaduto il primo settembre. Ma, almeno stando alla nota diffusa dai sindacati di Bpm, il cambio di fornitore non sembra dei più semplici. Il nuovo gruppo guidato da Fabio Pugini, sta cercando di difendersi per evitare il travaso dei clienti in Nexi. Una spinta che preoccupa i sindacati che, in una nota congiunta firmata da Cgil, Cisl e Uil, hanno lanciato un chiaro invito a tutti i lavoratori coinvolti nell'operazione «a prestare attenzione e ad operare rispettando pedissequamente la normativa. Nessun perseguimento di un risultato commerciale "a tutti i costi" può essere motivo per non operare nel pieno rispetto della stessa», hanno scritto i sindacati.**



## Bapr-Sant'Angelo nasce la Banca agricola popolare di Sicilia

LA FUSIONE

ROMA Con la più alta partecipazione di sempre, i soci di Banca agricola popolare di Ragusa (Bapr) hanno approvato ieri, in prima convocazione, l'operazione di fusione per incorporazione della Banca popolare Sant'Angelo (Bpsa). Nasce così Banca agricola popolare di Sicilia (Baps), primo polo di credito dell'Isola. L'Assemblea, in parte ordinaria, ha anche approvato l'assegnazione a titolo gratuito di azioni proprie: il consiglio di amministrazione è stato autorizzato ad assegnare gratuitamente azioni proprie a tutti gli azionisti nel rapporto di una per ogni 25 detenute da ciascun singolo azionista alla data dell'assegnazione, che sarà individuata dal cda, e, in ogni caso, nel limite massimo di 1.050.000 azioni. L'assegnazione dovrà essere eseguita nel periodo tra il 1 dicembre 2024 e il 31 marzo 2025.

I COMMENTI

A fronte del perfezionamento dell'operazione di fusione per incorporazione di Bpsa in Bapr, l'assegnazione sarà a favore di tutti gli azionisti di Bapr, nonché degli azionisti di Bpsa che avranno aderito all'operazione. «Siamo estremamente orgogliosi della straordinaria partecipazione della nostra base sociale all'assemblea, la più alta di sempre - ha commentato Arturo Schininà, presidente del cda - questo segna un momento storico per la nostra Banca e per il territorio siciliano». «La nascita di Baps - ha sottolineato l'ad Saverio Continella - apre una nuova fase di sviluppo e di crescita per il nostro istituto, che si pone sempre più come punto di riferimento per l'economia siciliana. Con la nascita di Baps ci impegniamo a mantenere saldi i valori della tradizione e della vicinanza al territorio, con lo sguardo rivolto al futuro, forti di una nuova identità e di un solido progetto di crescita. La Sicilia ha finalmente la sua banca».

**R.Ec.**



# Edilizia e sicurezza, si cambia da ottobre la patente a punti

LA MISURA

ROMA Decreto in Gazzetta Ufficiale e regolamento attuativo del ministero del Lavoro nero su bianco entro la prossima settimana: l'operazione Patente a punti nel settore edile, obbligatoria per le imprese dal 1 ottobre, entra nel vivo. L'architettura della riforma, che punta a ridurre il fenomeno degli infortuni e delle morti nei cantieri, è definita. Le 832 mila imprese edili alle quali l'ispettorato del Lavoro rilascerà la patente partiranno con un credito di 30 punti in patente, il punteggio massimo raggiungibile. Le imprese e i lavoratori autonomi potranno lavorare in cantiere con un punteggio minimo pari a 15 punti, al di sotto l'attività verrà sospesa oppure, nel caso l'impresa venga trovata sprovvista di patente, può scattare anche una sanzione amministrativa che oscilla tra 6.000 a 12.000 euro. In caso di incidenti nel cantiere cosa accade? In queste circostanze saranno decurtati dei punti dalla patente a seconda delle conseguenze generate dall'incidente. Si parla di 20 punti in meno, in caso di incidente mortale e di 15 punti se l'incidente determina un'inabilità permanente al lavoro, assoluta o parziale. In caso di inabilità temporanea assoluta che comporti l'astensione dal lavoro per più di quaranta giorni, saranno invece tolti solo 10 punti. L'ispettorato Nazionale del Lavoro definisce i criteri, le procedure e i termini del provvedimento di sospensione.

LA MAPPA DELLE REGIONI

Come si possono conquistare nuovi punti? I punti, chiamati anche crediti, decurtati possono essere reintegrati a seguito della frequenza di corsi formativi specifici che consentono di riacquistare 5 crediti alla volta. Fino a quanto l'impresa non avrà nuovamente raggiunto il minimo di 15 punti resterà sospesa dall'attività. Secondo i dati della Cgia, su 832 mila attività interessate a richiedere la patente a crediti, oltre 320mila, sono costituite da artigiani, molti dei quali stranieri, che non hanno dipendenti. Del totale, il 54,9% sono imprese individuali (457mila), il 32,9% società di capitali (circa 274mila) e il 9,3% società di persone (poco più di 77.300). La regione che ne conta di più è la Lombardia: tra edili, elettricisti, termoidraulici, fabbri, serramentisti, l'ammontare complessivo è di 144mila attività. Seguono il Lazio con 83.500 imprese e la Campania con 77mila. Tra gennaio e luglio il numero totale dei decessi nel settore edile ha interessato 577 persone, 18 in più rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. La riforma ha incassato l'ok della Cisl, secondo cui «la patente a punti è uno strumento prezioso e atteso da anni perché punta alla qualificazione del settore partendo dall'uomo e dal lavoro, e ha come obiettivo garantire sicurezza e legalità nei cantieri».

**Michele Di Branco**

IL CONFLITTO

# Libano, altri raid dell'Idf Hezbollah perde la milizia che doveva invadere Israele

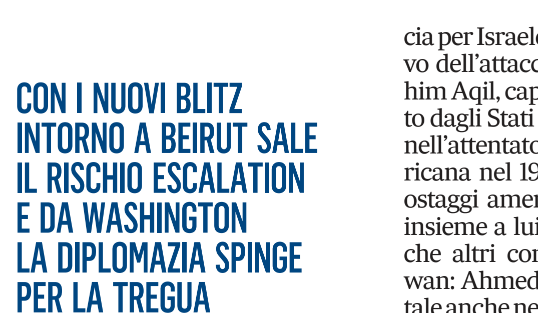
▶I jet di Tel Aviv attaccano il sud del Paese: 180 gli obiettivi militari distrutti
Ucciso il capo della brigata che progettava un altro 7 ottobre in Galilea









Alcuni dei comandanti militari di Hezbollah che sono stati uccisi nel corso dei blitz mirati compiuti dalle forze armate israeliane, che dopo gli attacchi hacker ha fatto decollare i jet e distrutti circa 180 obiettivi

Bombardamenti, decapitazioni dei comandi di Hezbollah, operazioni per terrorizzare l'intera milizia. L'assedio di Israele al Partito di Dio non ha sosta. Una pressione continua, ad alti livelli, per mettere a tappeto la milizia e costringerla ad allontanarsi dal confine. Benjamin Netanyahu lo ha ribadito anche ieri: «Lo sottolineo ancora: i nostri obiettivi sono chiari e le nostre azioni parlano da sole». Una dichiarazione che non lascia alcun dubbio, e che è arrivata mentre le Israel defense forces hanno colpito con una nuova ondata di attacchi in tutto il Libano.

## SENZA TREGUA

Ieri i caccia israeliani non hanno dato tregua. Secondo i media libanesi, solo tra la mattina e il pomeriggio erano stati 111 i raid compiuti dai jet dell'Idf, che ha confermato di avere colpito 180 obiettivi e distrutto migliaia di missili pronti a essere lanciati contro lo Stato ebraico. I bombardamenti sono poi ripresi nelle prime ore della sera, alle 20 locali, con l'esercito di Tel Aviv che ha annunciato di avere fatto decollare decine di aerei e di avere attaccato il sud del Libano «in seguito all'identificazione dei preparativi di Hezbollah per sparare in territorio israeliano».

Per la milizia di Hassan Nasrallah si tratta di un momento difficilissimo: terrorizzata dopo l'attacco ai cercapersone e ai walkie-talkie e devastata dal raid di venerdì che ha annientato l'intera catena di comando della Forza Radwan, la forza d'élite e prima vera minaccia per Israele. Il principale obiettivo dell'attacco su Beirut era Ibrahim Aqil, capo dell'unità e ricercato dagli Stati Uniti per il suo ruolo nell'attentato all'ambasciata americana nel 1983 e nella cattura di ostaggi americani e tedeschi. Ma insieme a lui sono stati uccisi anche altri comandanti della Radwan: Ahmed Wahabi, fondamentale anche nella gestione delle operazioni parallela alla guerra nella Striscia di Gaza, Abu Yaser Atar e Al Hajj Nineveh.

**CON I NUOVI BLITZ INTORNO A BEIRUT SALE IL RISCHIO ESCALATION E DA WASHINGTON LA DIPLOMAZIA SPINGE PER LA TREGUA**

## L'AVVERTIMENTO

Hezbollah sta provando a far vedere di essere ancora vivo. Ieri ha sparato circa un centinaio di razzi contro Safed, Kiryat Shmona, Arab al-Aramshe e le alture del Golan. E ieri sera l'esercito ha avvertito tutta la popolazione del nord di un possibile attacco su vasta scala da parte della milizia sciita nell'arco di 24 ore. Ma il vero problema, per il Partito di Dio, riguarda l'intera catena di comando. Perché il gruppo si trova senza comandanti e, dopo l'operazione del Mossad, senza possibilità di comunicare tra quartier generale e miliziani. Al momento, il posto di Aqil è stato preso da Ali Karaki e Talal Hamia. Ma Nasrallah sa che questa mossa non è sufficiente per colmare il vuoto lasciato dal suo fedelissimo.

L'allerta è alta in tutto il Medio Oriente. Nessuno vuole una guerra in Libano, nemmeno gli Stati Uniti. Ieri il consigliere per la Sicurezza nazionale della Casa Bianca, Jake Sullivan, ha detto che la morte di Aqil era «un buon risultato», perché le sua mani erano «sporche di sangue americano». Ma Joe Biden sta facendo il possibile affinché l'escalation si fermi e non si ritrovi la guerra nella Striscia di Gaza e l'apertura di un nuovo fronte. A tremare, in questo momento, è soprattutto il governo di Beirut, che non vuole rischiare di rimanere inghiottito in una guerra in cui non ha potere decisionale. Il primo ministro Najib Mikati ha annullato il viaggio a New York, per l'Assemblea generale delle Nazioni Unite, dicendo che «nessuna priorità al momento è più alta di fermare i massacri commessi dal nemico israeliano». E mentre l'Iran ha svelato un nuovo missile balistico, Hamas ha avvertito che Israele pagherà anche per l'omicidio di Aqil.

**Lorenzo Vita**

# I regimi corrono ai ripari «Eliminare la tecnologia»

▶Dopo le esplosioni di cercapersone e walkie-talkie Iran, Iraq e persino Venezuela cambiano i propri sistemi di comunicazione. «E attenti anche ai regali di Natale»

## LE REAZIONI



**La condanna dell'Onu**

**L'Alto commissario Onu per i diritti umani, l'austriaco Volker Türk, ha ricordato che il diritto internazionale «proibisce» l'uso di ordigni «esplosivi» che appaiono come oggetti «innocui».**

**Iraq, stop cercapersone**

**Le milizie irachene hanno aggiornato i loro metodi di comunicazione per evitare di usare i cercapersone. Anche in Iran si punta a utilizzare tecnologie nazionali o a effettuare test per garantire la sicurezza informatica.**



**«No regali elettronici»**

**In Venezuela il presidente Nicolas Maduro ha chiesto alla popolazione per Natale (anticipato in Venezuela al 1° ottobre): «Non prendete regali elettronici e fate attenzione ai telefoni»**

## IL RETROSCENA

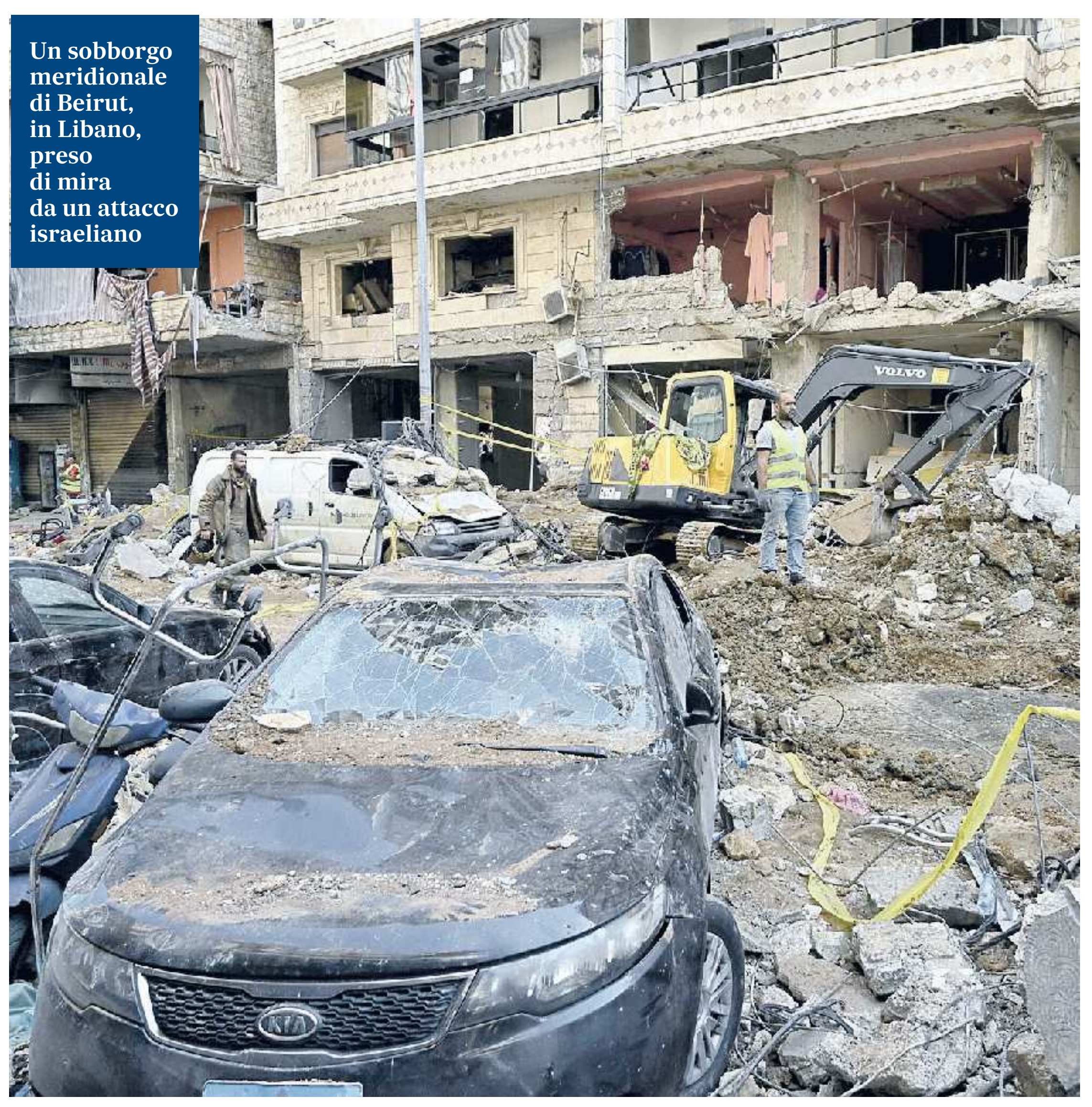
Uno squillo ora fa più paura del boato deflagrante di una bomba. La guerra ibrida si gioca su una trincea invisibile, fatta di segnali radio e messaggini apparentemente innocui. La trappola è silenziosa e può essere già nelle tasche o nello zaino: il panico del cercapersone esplosivo contagia eserciti e 007. L'attacco cyber contro i miliziani di Hezbollah, un piano che il Mossad organizzava da oltre 10 anni, è l'anno zero della nuova guerra. E sono soprattutto i regimi, quelli che minacciano e si sentono circondati dai nemici a fari contagiare dal panico del super missile digitale. Ma l'unico rimedio possibile è un ordine perentorio: «Stop tecnologia». E se anche fosse possibile eserciti e governi si trovano di fronte a un altro problema: come comunicare?

### I PIANI DI EMERGENZA

La milizia di Hassan Nasrallah è in ginocchio ma l'allarme scatta in tutto il mondo. L'Iran e l'Asse della Resistenza si sentono braccati. Sono preoccupati. Sanno che non si può più escludere nulla, e il senso di assedio si fa opprimente. Una volta colpito Hezbollah con un'operazione così ramificata, è possibile che Israele possa agire ovunque e in qualsiasi momento. E a Teheran, Baghdad e nelle altre capitali di questo "asse" è già scattato il piano di emergenza. Per Iran International, l'ex ministro iraniano delle comunicazioni, Reza Taghipour, in un'ultima intervista ha detto che l'unica soluzione, a questo punto, è produrre tutto in casa e usare solo tecnologie made in Iran, effettuando test su tutti i dispositivi di comunicazione e informatici di fabbricazione estera. Mohammad Marandi, già consigliere del team iraniano per i negoziati sul nucleare, ha avvertito del pericolo per chiunque possegga materiale elettronico prodotto in Occidente o in Estremo Oriente. Mentre in Iraq, le milizie sciite hanno annullato le manifestazioni previste in questi giorni. I Pasdaran sono terrorizzati. E come ha scritto il Jerusalem Post, Khatem al-Fartosi, portavoce delle Brigate Kata'ib Sayyid al-Shuhada, ha dichiarato che «nonostante la sostanziale differenza tra Iraq e Libano, i gruppi della Resistenza adotteranno misure di sicurezza complete e mirate per impedire il ripetersi di incidenti di questo tipo».

### IL CASO VENEZUELA

Il timore che la tecnologia occidentale o dispositivi acquistati negli ultimi anni possano trasformarsi in un'immensa trappola esplosiva è arrivato fino in Venezuela. Il regime è molto preoccupato da quanto accaduto in Libano. Tanto che negli ultimi giorni, il presidente Nicolas Maduro, che ha appena spostato le festività natalizie a ottobre, si è rivolto ai suoi connazionali chiedendo di prestare attenzione a qualsiasi regalo elettronico, soprattutto ai cellulari, e ha esortato tutti a regalare prodotti fabbricati in Venezuela. Una scelta che non è solo una chiamata patriottica, ma un chiaro segnale d'allerta. E non solo perché Caracas ha costruito negli anni dei solidi legami con le milizie sciite.



Un sobborgo meridionale di Beirut, in Libano, preso di mira da un attacco israeliano

### L'ALLARME

L'operazione del Mossad ha fatto capire che le linee rosse sono state ormai superate. E se gli esperti sottolineano che la Cia non ha mai voluto avallare questo tipo di attacchi,

**NON SOLO LA POLITICA: ANCHE 007 E MILITARI SONO COSTRETTI A RIPENSARE LE STRATEGIE DI COMUNICAZIONE**

ora i nemici di Usa e Israele non si sentono in grado di escludere nulla. «Il diritto internazionale umanitario proibisce l'uso di trappole esplosive sotto forma di oggetti portatili apparentemente innocui», ha dichiarato al Consiglio di sicurezza l'Alto Commissario per i diritti umani, Volker Turk. Ma ormai la partita si gioca con uno schema del tutto diverso. E ci possono essere molte altre sorprese.

**Lorenzo Vita**





## L'intervista Claudio Bertolotti

# «È la perfetta guerra asimmetrica ma non sostituisce le azioni militari»

L'operazione di Israele sui cercapersone «è un risultato eccezionale in termini di inganno del nemico». Ne è convinto Claudio Bertolotti, direttore di Start InSight, già capo sezione contro-intelligence Nato in Afghanistan e autore di "Gaza Underground: la guerra sotterranea e urbana tra Israele e Hamas".

**Sta cambiando la guerra?**

«No, distruggere la capacità di comunicazione e controllo nemica fa parte dei pilastri della dottrina militare in guerra. La novità è l'elevata capacità di distruzione sistematica delle comunicazioni di Hezbollah da parte di Israele».



Claudio Bertolotti

**L'ANALISTA: ORA HEZBOLLAH HA PERSO CAPACITÀ COMUNICATIVE E DEVE TORNARE A CARTA E PENNA**

**È una nuova guerra simmetrica?**

«Questa è esattamente la guerra asimmetrica, come l'hanno combattuta gli Usa contro Talebani e Al Qaeda. Colpire obiettivi di alto profilo che azzerano la capacità nemica di comando e controllo».

**Hezbollah come reagirà?**

«I cercapersone erano già la prova che i miliziani avevano paura. La comunicazione tornerà a essere ancora più tradizionale, se non arcaica. Si è visto con Hamas a Gaza. Potrebbero tornare alle lettere o all'invio dei messaggeri».

**Un attacco così può sconfiggere un nemico?**

«Non è sufficiente, a meno che non sia condotta anche un'operazione militare mirata tesa a distruggere completamente la componente operativa e quella di supporto».

**Dopo questa operazione, ci sono rischi sulla supply chain globale?**

«No, perché è una operazione militare che si è sostituita ad essa. Quello che è riuscito a fare Israele è rifornire direttamente la catena logistica di Hezbollah e con buona probabilità anche dell'Iran e di alcuni attori vicini all'Iran. Israele è riuscito a indurre una milizia a fidarsi di intermediari che erano operatori dei servizi».

**Lor.V.**

L'INCHIESTA

# Agnelli, gioielli fuori eredità Valgono quasi 50 milioni

▶Per la procura gli ori di Marella divisi tra i nipoti Elkann senza pagare le imposte
E in Svizzera sarebbe stato creato un ufficio per simulare la residenza fittizia della nonna



Da sinistra Ginevra, John e Lapo Elkann

ROMA Nella massa ereditaria da 800 milioni transitata da Marella Caracciolo ai fratelli Elkann, circa 50milioni erano riconducibili ai gioielli di "lady Fiat". Orecchini, collane, bracciali, anelli di oro, perle e diamanti. Un tesoro che è stato spartito tra i tre nipoti prediletti, dopo la sua morte (avvenuta il 23 febbraio 2019), e sul quale non sono state pagate le imposte di successione. È quanto emerge dagli sviluppi investigativi dei finanzieri del nucleo di polizia economica finanziaria di Torino, che hanno portato il giudice delle indagini preliminari del Tribunale subalpino - su richiesta della Procura guidata da Giovanni Bombardieri - ad emettere un decreto di sequestro preventivo finalizzato alla confisca per 74,8 milioni di euro a carico di John, Lapo e Ginevra Elkann, dello storico commercialista di famiglia Gianluca Ferrero e del notaio svizzero Urs Robert Von Gruenigen, indagati (a seconda delle posizioni) per frode fiscale e truffa ai danni dello Stato. Di questi 74,8 milioni, circa 42,8 milioni sono riconducibili all'evasione dell'Irpef sulla rendita vitalizia che Margherita Agnelli pagava alla madre e 32 milioni all'evasione delle imposte sulle successioni e donazioni.

**IL "FAMILY OFFICE" IN TERRA ELVETICA FU CREATO AD HOC DA JOHN PER RICEVERE LA CORRISPONDENZA E PAGARE GLI STIPENDI**

### IL FAMILY OFFICE

Inoltre in Svizzera c'era un ufficio, una sorta di segreteria da remoto, che aveva un compito ben preciso: far credere che Marella Caracciolo risiedesse stabilmente lì. I dipendenti che lavoravano per questo ufficio «creato ad hoc» erano stati assunti da John Elkann, a dimostrazione che la strategia della fittizia residenza in terra elvetica della nonna faceva parte di un piano ben preciso, studiato nei minimi dettagli, il cui obiettivo era quello di eludere il fisco italiano. Questo "family office" oltralpe «provvedeva a tutte le incombenze relative alla gestione della posizione svizzera della Caracciolo». La corrispondenza che arrivava lì veniva inviata a Torino e viceversa. Sempre da lì partivano i pagamenti del personale domestico che assisteva in Italia la moglie del defunto avvocato Gianni Agnelli, eseguiti tramite conti svizzeri. Nell'ufficio c'era anche un telefono, con numero intestato a "lady Fiat", e quando squillava c'era sempre qualcuno incaricato di rispondere per dissimulare il fatto che la moglie dell'Avvocato non fosse lì.

### IL MEMORANDUM

D'altronde il "piano" era stato ben articolato nel memorandum trovato durante le perquisizioni del febbraio scorso, nascosto nella cantina dello studio del commercialista Ferrero. Il foglio, anche se senza firma e senza data (dal testo si ricava che risalirebbe al 2009 o al 2010), viene ritenuto dai pm coordinati dal procuratore aggiunto Marco Gianoglio di «estremo interesse investigativo», in quanto «traspare una preordinazione sistematica e dolosa di elementi volti a integrare i reati in contestazione». Per «celare l'identità delle parti in causa», spiegano gli inquirenti, si usa la dicitura "signora X" per indicare Marella Caracciolo e "signora Y" per indicare la figlia Margherita. «Finché la signora X è viva il nostro obiettivo principale deve essere quello di mantenere e proteggere il suo permesso permanente di residenza» in terra elvetica, si legge in questa sorta di "vademecum della truffa". «Nel caso di decesso della signora X dovremo dimostrare che il suo ultimo domicilio era in Svizzera». Oltre «alla questione dell'imposta sulla tassa di successione», il fine è preservare «la validità del patto successorio» con cui Margherita si è spogliata di tutto. «Sarà cruciale che gli eredi della signora X (ossia i fratelli Elkann, ndr) intentino causa in Svizzera prima che la signora Y (Margherita, ndr) lo faccia in Italia» - cosa che poi è realmente successa - «chiedendo una sentenza declaratoria che riconosca il patto successorio come valido e vincolante». «Gli altri arrangiamenti saranno l'organizzazione della corrispondenza e, se possibile, l'installazione di una linea telefonica personale». Ma per gli inquirenti Marella «quantomeno dal 2010 ha dimorato in Italia per la maggior parte dei giorni, mentre in Svizzera ha trascorso meno di due mesi l'anno».

**Valeria Di Corrado**



### LA VICENDA

**1 Il patto successorio**

Nel 2004 la rinuncia di Margherita alla futura eredità della madre in cambio di 1,3 miliardi. Tre anni più tardi contesterà (senza successo) l'accordo

**2 La faida tra gli eredi**

Marella muore nel 2019 e lascia tutto agli Elkan. Nel 2020 Margherita fa causa ai figli per annullare il patto successorio: «mi hanno nascosto una fetta di eredità»

**3 Le indagini dopo l'esposto**

Margherita nel 2022 presenta un esposto alla Procura di Torino. Gli indagati sono cinque: John, Lapo, Ginevra Elkann, il notaio e il commercialista

LA TRAGEDIA

# Il sacrificio di Giacomo per salvare un'estranea



Giacomo Gobbato, l'attivista 26enne morto a Mestre

MESTRE È morto da eroe, Giacomo Gobbato, a 26 anni, «perché gli eroi sono tutti giovani e belli». Giovane e bello, e un eroe, lo era davvero, questo ragazzo che non ha esitato, insieme all'amico Sebastiano Bergamaschi, a correre in aiuto di una donna in difficoltà, che era stata appena aggredita e scippata da un tossicodipendente. E ci ha lasciato la vita, sull'asfalto del marciapiede di Corso del Popolo, davanti al liceo artistico Guggenheim, a Mestre, la sera tra venerdì e sabato. Per le strade della città c'è movimento, anche se i locali in quella zona sono quasi tutti chiusi. È stata appena inaugurato Mestreland, il parco giochi della città, e sono quasi tutti lì. Giacomo e Sebastiano stanno rientrando a casa dopo una serata trascorsa fuori, anche insieme al papà di Giacomo. Stanno andando a bere una cosa per conto loro quando sentono una donna gridare: non si girano dall'altra parte, non sono i tipi. Giacomo e Sebastiano sono amici da una vita e sono molto conosciuti in città per il loro attivismo: condividono le battaglie per l'ambiente, per la giustizia sociale, per l'integrazione, per la sicurezza.

### LA COLLUTTAZIONE

Accorrono e si gettano sull'aggressore, un tossicodipendente moldavo 30enne senza precedenti. Probabilmente è in crisi d'astinenza e gli servono i soldi per procurarsi una dose. Sebastiano cerca di fargli lo sgambetto per farlo cadere a terra, Giacomo gli salta addosso. Sebastiano viene colpito a una gamba, la lama gli sfiora l'arteria femorale. Ma è Giacomo ad avere la peggio quando l'aggressore si volta e lo colpisce con un fendente al torace. «Mi ha colpito», dice Sebastiano all'amico . «Anche io», risponde Giacomo, prima di accasciarsi a terra. Morirà neanche un'ora dopo, durante il trasporto in ospedale. Non è finita qui, la notte folle di Mestre: dopo aver lasciato i due amici a terra, sanguinanti, insieme alla donna appena scippata, l'aggressore scappa e prende di mira un'altra donna, una turista giapponese. Una furia incontenibile che viene fermata da un altro passante e dall'intervento della polizia. Sebastiano viene dimesso la mattina dopo ed è molto scosso. «Ho sentito una sensazione di calore alla gamba, ho realizzato che mi aveva colpito. Il tempo di dirlo a Jack e lui mi ha detto che l'aveva accoltellato», è il drammatico racconto del giovane.

**MESTRE, IL 26ENNE ACCOLTELLATO: ERA INTERVENUTO PER DIFENDERE UNA DONNA CHE STAVA PER ESSERE RAPINATA**

### IL DOLORE

Tatuatore, bassista, Giacomo avrebbe dovuto esibirsi con il suo gruppo sabato sera. La sua gente decide invece di commemorarlo con una veglia sabato pomeriggio nel luogo in cui ha perso la vita. Tutta la città si stringe intorno a Sebastiano e alla famiglia di Giacomo, conosciuto a Mestre come Jack. Ed esplode il dolore per una giovane vita spezzata senza un perché ma anche la rabbia per una città «lasciata a sé stessa, in cui i deboli sono sempre più marginalizzati».

In 400 si radunano davanti al liceo Guggenheim, bloccando Corso del Popolo, con striscioni e musica. Dietro, sulla cancellata che separa il liceo da uno dei parchi più al centro delle cronache cittadine per spaccio e traffici illeciti, si sta già formando un altare laico con fiori, biglietti e sciarpe del Venezia. «Era bravo, impegnato, divertente, una persona eccezionale - lo ricordano tra le lacrime gli amici-. È morto facendo ciò che ha sempre fatto, prendersi cura degli altri». «Questa è la "meglio gioventù" - commenta un anziano, con le lacrime agli occhi -. Questi ragazzi mi fanno tanta pena ma mi danno anche tanta speranza per il futuro».

### LA DENUNCIA

Sebastiano, dolorante e con le stampelle, è voluto essere presente al presidio, sostenuto dalle decine di persone che lo abbracciano e con cui si lascia andare alle lacrime. Gli amici lo proteggono, così come fanno quadrato anche attorno allo strazio dei genitori e del fratello. C'è anche tanta rabbia, a Mestre, per un delitto annunciato e i tanti precedenti di violenza. «Mestre è una città abbandonata a se stessa - è l'intervento al microfono di Michele Valentini -. Qui gli ultimi sono abbandonati e dimenticati, frutto di servizi sociali inesistenti». Il grido che si alza, "altissimo e feroce" come quello che questo autunno aveva animato le manifestazioni in città per la sicurezza e contro la violenza sulle donne, è chiaro e rabbioso: «Jack è vivo e lotta insieme a noi, le nostre idee non moriranno mai».

Le questioni della sicurezza, dei servizi sociali, dell'immigrazione vengono lasciate temporaneamente ferme: tutta Mestre si stringe intorno agli amici e ai parenti di un giovane ucciso facendo ciò che il suo grande cuore gli ha imposto di fare.

**Giulia Zennaro**



Luigi, Giuliana, Antonio, Benny, Ugo, Chiara Allocati partecipano commossi al dolore di Elio per la perdita della carissima

Professoressa

**Adriana Dragoni**

Napoli, 22 settembre 2024

---

Maston Investment Management esprime tutta la sua vicinanza alla famiglia Russo per la perdita di

**Lia Russo**

Napoli, 21 settembre 2024

---

**Lia Russo**

Eddy e Francesco Cosenza, sono vicini al fraterno amico Michele Russo per la perdita della cara mamma Lia.

Napoli, 21 settembre 2024

---

## TRIGESIMI E ANNIVERSARI



22 settembre 2021 — 22 settembre 2024

ING.

**ANDREA ATTENA**

Sono passati tre anni, sei sempre con noi in ogni occasione.

Ci manchi tanto.

Marina, Azzurra e Marcello, Carolina e Stefano, Giordana, Andrea, Arturo.

Napoli, 22 settembre 2024

---

✝

22 settembre 2011 — 22 settembre 2024

I familiari e gli amati nipoti Giorgio ed Anna ricordano con immenso amore ed affetto immutato la loro cara madre e nonna

N.D.

**Anna Lopalco Fiore**

Napoli, 22 settembre 2024

---

Arnaldo Sciarelli e la sua famiglia ricordano con amicizia e gratitudine lo statista

DR.

**Giorgio Napolitano**

Presidente Emerito della Repubblica italiana

già Senatore a vita, già Presidente della Camera dei deputati, già Ministro della Repubblica, già parlamentare italiano ed europeo che ha dedicato la sua vita al nostro Paese, al mondo del lavoro, alla crescita del socialismo riformista sperando negli Stati Uniti d'Europa, alla tutela del rispetto della nostra Costituzione Repubblicana.

Roma, 22 settembre 2024

---

22 settembre 2005 — 22 settembre 2024

Per

**Leonardo Pagnini**

Rossana, Lydia e Valeria

Napoli, 22 settembre 2024

---

24 settembre 2017 — 24 settembre 2024

DOTT.SSA

**Paola Sernia Cavaliere**

Ci manchi

Napoli, 22 settembre 2024

# Terapie anti-cancro i trent'anni del Tigem

▶All'ex Olivetti di Pozzuoli una "tre-giorni" con i massimi esperti sul ruolo dei lisosomi

▶Il fondatore Ballabio: preziose scoperte dalle ricerche sempre più sofisticate

L'EVENTO

Ettore Mautone

Il Tigem (Istituto Telethon di Genetica e Medicina) festeggia il suo trentesimo anniversario con un importante evento scientifico internazionale, «The Awesome Lysosome Meeting» che si è concluso ieri a Pozzuoli. Tra i viali e i laboratori di ricerca del campus che sorge nella ex Olivetti si sono alternati in tre giorni di lavori articolati su sessioni, discussioni e relazioni scientifiche, i massimi esperti al mondo dei Lisosomi, piccoli organuli intracellulari che svolgono funzioni che si è scoperto essere sempre più interconnessi allo sviluppo di malattie neurodegenerative e di diversi tipi di cancro. Parliamo di piccole vescicole che sovrintendono ai processi di smaltimento dei rifiuti cellulari. Un incontro dedicato alla condivisione delle più recenti scoperte nella biologia di questo organulo cellulare e anche un'occasione speciale per celebrare i 30 anni di carriera di Andrea Ballabio, fondatore e storico direttore del Tigem. Ballabio ha recentemente passato il testimone nella direzione dell'istituto di ricerca ad Alberto Auricchio, napoletano, genetista e pediatria, ordinario della Federico II e come Ballabio uno dei più grandi esperti a livello internazionale nel campo della terapia genica.

IL TIGEM

Sotto la guida di Ballabio il Tigem è diventato un punto di riferimento mondiale nella ricerca sulle malattie genetiche rare e, in particolare, quelle dovute al malfunzionamento dei lisosomi. Durante il meeting scientifico sono stati affrontati temi di cruciale importanza nella ricerca di base e clinica. Fari puntati anche su alcuni innovativi approcci di terapia genica per queste patologie e su alcune delle più recenti scoperte sull'importanza del lisosoma nel controllo del metabolismo cellulare e nel processo dell'autofagia (autodigestione ed eliminazione delle molecole di scarto del metabolismo cellulare) e di come tali processi possono favorire l'insorgenza e la crescita dei tumori. «Negli studi del mio gruppo negli ultimi anni – spiega Ballabio – abbiamo individuato nei lisosomi i registi di molte funzioni cellulari. I lisosomi degradano molecole e proteine fino ad ottenere costituenti elementari da riutilizzare nelle attività metaboliche specializzate delle varie linee cellulari. Negli anni studi sempre più sofisticati hanno rivelato molte altre attività fisiologiche e in patologia di questi organuli. Una sorta di termovalorizzatore della cellula che se funziona male, se funziona troppo, può innescare processi degenerativi che alla lunga approdano a vari tipi di cancro. Se invece funziona poco o in maniera errata provoca un accumulo di molecole non degradate che infarciscono le cellule, ne alterano il microambiente fino a determinare la morte cellulare fino a sviluppare patologie degenerative tra cui le più conosciute quelle di ambito neurologico quali l'Alzheimer e il Parkinson».



Un momento di festa dell'evento «The Awesome Lysosome Meeting»: al centro Andrea Ballabio

**CONDIVISI GLI STUDI PIÙ RECENTI ANCHE PER LA LOTTA ALLE MALATTIE RARE E ALLE PATOLOGIE NEURODEGENERATIVE**

GLI ESPERTI

Al Tigem sono giunti per questo i i massimi conoscitori al mondo di questo piccolo quanto cruciale organello delle nostre cellule tra cui alcuni scienziati italiani tornati in Italia dopo prestigiose esperienze all'estero. Come Paolo Di Fiore, napoletano, da diversi anni tornato in Italia dagli Usa e oggi ai vertici dell'Istituto Europeo di Oncologia, Chiara Di Malta ricercatrice del Tigem tornata a Napoli dopo un dottorato a Houston, Antonella De Matteis, Gennaro Napolitano e Carmine Settembre in forze all'Istituto Telethon tra i massimi esperti di terapia genica, Francesco Cecconi, docente alla Cattolica di Roma, Luigi Naldini dell'Istituto Telethon San Raffaele di Milano e poi Roberto Zoncu che lavora all'Università di Berkeley in California, Huda Zoghbi del Baylor College di Medicine, Marino Zerial che lavora a Milano all'Human Technopole, Meng Weng anche lui dal Baylor College, Paul Saftig della Chirtian Albrechts Zukiel Universitat, Frances Platt dell'Università di Oxford, Rushika Perera dell'Università di San Francisco. E ancora Judith Lumperman dell'Università di Ultrecht, James Hurley dalla California, Università di Berkeley, Lukas Huber da Innsbruck, Elizabeth Henske da Harvard, Volker Haucke da Berlino, Ivan Dikic della Goethe university di Francoforte, Thomas Braulke dall'Università di Amburgo e Juan Bonifacino da Bethesda. Insomma i più grandi esperti al mondo di lisosoma i cui difetti ereditari o acquisiti per mutazioni genetiche possono provocare accumulo di metaboliti non degradati o innesco di una divisione cellulare non controllata. Un evento scientifico, quello che si è concluso ieri a Pozzuoli, che celebra i risultati straordinari raggiunti dal Tigem e rende omaggio al contributo fondamentale di Andrea Ballabio il cui lavoro pionieristico continuerà a ispirare e guidare la ricerca scientifica negli anni a venire.

**TRA I PROTAGONISTI ANCHE I RICERCATORI DI FIORE E DI MALTA RIENTRATI ALLA BASE DOPO LE ESPERIENZE ALL'ESTERO**





## Madonna alla sfilata di D&G

Quando sei Madonna non puoi più nasconderti: anche celata da un velo di pizzo che la ricopriva dalla testa ai piedi, la diva è stata presa d'assalto dal solitamente tiepido pubblico della moda, ieri alla sfilata milanese di Dolce e Gabbana. Che miss Ciccone e i due stilisti siano grandi amici è cosa nota, tanto che la diva ha festeggiato i suoi 66 anni a Portofino ospite di villa Olivetta, e per le sue vacanze estive italiane ha indossato solo loro abiti, ma non era mai stata a una sfilata al Metropol, l'ex cinema di viale Piave che è il quartier generale del brand e che ospita le loro sfilate. Capo e volto coperti di pizzo nero sormontato da un diadema dorato, Madonna *(nella foto accanto)* non è passata inosservata e tutti si sono alzati in piedi al suo ingresso in sala, per poi cercare di avvicinarsi a fine sfilata.



## «Settembre in giallo» per Vian

Chiude questa sera nel chiostro di Palazzo Vanvitelli a Mercato Sanseverino (Sa) la prima edizione di «Settembre in giallo», festival letterario diretto da Antonio Corbisiero dedicato a Boris Vian scrittore, drammaturgo, trombettista jazz, poeta, critico musicale e storico di Saint German de Pres, autore di thriller pubblicati con lo pseudonimo Vernon Sullivan. Alle 19.30 la consegna del Premio Festival a Claudio Ciccarone del Tg3 Campania. Alle 20 si presenta *La morte in convento* di Giuseppe Esposito, alle 21 *La misteriosa morte di Egidio Valdes* di Domenico Notari con intermezzi jazz a cura di Raf Ranieri. Piera Carlomagno, Massimiliano Virgilio, Claudia Lanteri e Gaetanina Longobardi gli altri giallisti protagonisti delle prime due serate.





Nella diretta su Rai5 dalla Fenice di Venezia arriva secondo Antonio Franchini, fresco vincitore del Premio Napoli, terzo Trevi
L'unica donna della cinquina si afferma con una storia di appartenenza, identità e ricordi sullo sfondo della guerra dei Balcani



# Trieste e i popoli di confine: al Campiello vince Manzon

Dopo un tour estivo in giro per l'Italia, nel corso del quale i cinque finalisti si sono raccontati, si è conclusa il Premio Campiello n. 62. Ieri la finale che ha visto stringere fra le mani l'ambita vera da pozzo Federica Manzon, l'unica donna della cinquina finalista, con *Alma* (Feltrinelli) che ha ottenuto 101 voti espressi dalla giuria popolare dei trecento lettori anonimi (13 i non votanti, per un'affluenza complessiva al 95%).

Classe 1981, Manzon è nata a Pordenone e vive tra Milano e Trieste. Lavora nell'editoria e collabora con quotidiani e supplementi letterari, occupandosi soprattutto di narrativa balcanica ed est europea. L'opera vincitrice ha per protagonista Alma che, fuggita dalla città per rifarsi una vita lontano, torna a Trieste per ricevere l'imprevista eredità del padre. Ed è proprio lì che ritrova una mappa dimenticata della sua vita. Culminanti con la Pasqua ortodossa, tre giornate che diventano per Alma lo spartiacque fra ciò che non potrà più tornare e ciò che sarà. Una storia di appartenenza, identità e ricordi sullo sfondo del conflitto dei Balcani.

Al secondo posto il napoletano Antonio Franchini con *Il fuoco che ti porti dentro* (Marsilio), con 78 punti, fresco vincitore del Premio Napoli. Al terzo Emanuele Trevi con *La casa del mago* (Ponte alle Grazie) con 66 voti, seguito da Michele Mari con *Locus desperatus* (Einaudi) con 33, e Vanni Santoni con *Dilaga ovunque* (Laterza) con 6.

A condurre la cerimonia conclusiva del premio, promosso e gestito dalla Fondazione Il Campiello - Confindustria Veneto, è stata una coppia ormai consolidata, salita sul palco anche nelle recenti passate edizioni: la conduttrice Francesca Fialdini, avvolta in un'elegante tuta total black, e il frontman de Lo Stato Sociale, Lodo Guenzi.

A fare da sfondo, in diretta su Rai5, alla serata è stato ancora una volta il teatro La Fenice, in un parterre di circa mille invitati tra ospiti istituzionali, rappresentanti del mondo imprenditoriale, della cultura e delle case editrici, che hanno preso parte ad una premiazione diventata negli anni uno dei più importanti riconoscimenti nel panorama delle competizioni letterarie del Paese. Tra i presenti il presidente del Veneto, Luca Zaia e il sindaco Luigi Brugnaro, insieme alle mogli; il presidente di Confindustria Veneto, Enrico Carraro, nella sua ultima serata da presidente della Fondazione Il Campiello, il neo presidente di Confindustria, Emanuele Orsini, la deputata Martina Semenzato e il direttore de «Il Gazzettino» Roberto Papetti.

**LA CERIMONIA**
**FIALDINI E GUENZI CONSEGNANO IL RICONOSCIMENTO ALLA CARRIERA A PAOLO RUMIZ, PER LE OPERE PRIME ALLA PALPATI**

«Dobbiamo lavorare», ha sottolineato Carraro, «sull'inclusione di nuovi italiani che stanno arrivando per cercare casa nel nostro Paese, dei nostri lavoratori e delle donne al lavoro nelle nostre aziende. Continueremo a farlo con il Campiello. Quest'iniziativa è nata nelle nostre fabbriche, da un gruppo di imprenditori illuminati». Ad aprire la serata le note di Franco Mussida, tra i fondatori della Pfm, con una composizione per chitarra – «Parole del cuore» – appositamente realizzata per il premio e caratterizzata da una sonorità legata proprio alle calli veneziane. Mentre Luca Barbarossa ha intrattenuto gli spettatori interpretando brani suoi come «Le cose da salvare» e «Portami a ballare», ma anche «Piazza grande», come omaggio a Lucio Dalla, e «Ritornerai» di un altro piccolo grande uomo Bruno Lauzi,

Protagonisti assoluti sono stati i cinque finalisti, con cui Fialdini ha dialogato in attesa di conoscere il nome del vincitore, soffermandosi su alcuni dettagli delle loro opere attraverso domande e riflessioni personali. Ad introdurre gli scrittori, dei video realizzati da giovani booktoker (coloro che danno consigli di lettura su TikTok) dedicati ai loro testi. Il tutto in un clima in cui gli autori, scelti dalla Giuria dei Letterati presieduta da Walter Veltroni, il presidente più longevo del premio, e formata da personalità rappresentative del mondo culturale, tra le quali Roberto Vecchioni, hanno portato con sé sul palco tutte le loro emozioni, sempre più evidenti man mano che lo spoglio delle schede avanzava. Ad ogni autore è stato regalato un vaso Salviati.

Il premio alla carriera, consegnato durante la cerimonia, è stato attribuito quest'anno a Paolo Rumiz per la sua produzione letteraria e civile. Oltre a lui anche i vincitori degli altri riconoscimenti. Quello per l'opera prima è andata a Fiammetta Palpati per *La casa delle orfane bianche* (Laurana Editore), mentre Angelo Petrosino e Daniela Palumbo sono i vincitori delle due categorie in gara nella terza edizione del Campiello Junior. Ad aggiudicarsi il Campiello Natura Emanuela Evangelista. La finale è stata l'occasione per celebrare anche la diciottenne Giulia Arnoldi, di Dalmine (Bergamo) che, con il racconto *Appena prima dell'ultimo accordo*, ha vinto il Campiello Giovani, il concorso riservato a ragazzi e ragazze tra i 15 e i 21 anni.

**Marta Gasparon**



**CARTA D'IDENTITÀ**
**Federica Manzon, scrittrice, 42 anni, nata a Pordenone, vive tra Milano e Trieste: nella foto con il Premio Campiello 2024 vinto ieri**



FEDERICA MANZON
ALMA
FELTRINELLI
PAGINE 272
EURO 18

# Postorino, memoir di una meridionale repressa

**Titti Marrone**

A un certo punto dell'ultimo libro di Rosella Postorino, *Nei nervi e nel cuore*, euro 17,50) c'è un pensiero sul film di Paolo Sorrentino, «È stata la mano di Dio» che, credo, abbiamo fatto in molti. È citata l'esortazione «non ti disunire!» rivolta da un immaginario Antonio Capuano al protagonista, il ragazzo Fabietto, e Postorino svela di averla fatta propria, di sentirla rivolta a sé, per il fatto di essere, di sentirsi, una «disunita». Nel suo caso, il sentirsi «altrove, nel luogo della dissociazione per eccellenza», ha conosciuto una possibilità di riscatto nella pratica intrapresa fin da quando era una bambina e viveva nella nativa Calabria: «La scrittura, dove la mente ha imparato a rifugiarsi per sottrarsi alla realtà, o per ampliarla, inventarla, per averne solo la forma di controllo concessa». E benedetto sia questo sentimento di sé, dal momento che ha dato origine a queste pagine di bellezza e sofferenza di rara intensità scritte in totale stato di grazia, a un memoir che è un non-romanzo, un non-saggio ma anche le due cose insieme.

**UNA CALABRESE IN LIGURIA: STORIA DI UNA «TERRONA» CHE SCOPRE IL PESO DELLA CULTURA PATRIARCALE**

Postorino definisce il suo libro «un diario pubblico», e in una sorta di flusso di coscienza intreccia ricordi d'infanzia, pensieri dell'adolescenza, sensazioni d'inadeguatezza da adulta. La scrittura richiama quella di Marguerite Duras in *La vita materiale* per il modo in cui il sentire nell'interiorità si salda ai gesti e ai piccoli atti del quotidiano. E leggere è come sfogliare un album di pensieri, immagini, ricordi qui evocati in una successione di brevi capitoli, veloci come istantanee di scrittura.



ROSSELLA POSTORINO
NEI NERVI E NEL CUORE
SOLFERINO
PAGINE 224
EURO 9,99

Il filo conduttore duplice - la ricerca di amore e la propria vulnerabilità – è dipanato lungo un cammino che pone al centro una condizione di bambina nata in Calabria ma poi trasferita in Liguria, con un'urgenza di riscatto veicolata da origini meridionali che fin da ragazzina suggeriscono, a mo' di captatio benevolentiae, di dichiararsi «terrona» prima che lo facciano altri. C'è, tenerissimo, il ricordo del catechismo da ripetere daccapo in Liguria per volontà di un prete forse convinto che i parroci calabresi non lo sappiano insegnare. Le pagine più lucide e lancinanti sono quelle che raccontano la scoperta del patriarcato subito nei piccoli gesti, inclusi quelli di un padre protettivo e amatissimo, il «confine sottile tra protezione e imposizione». Postorino racconta lo scontro duro e difficile con un'idea di purezza femminile da difendere dall'insidia del desiderio maschile percepito come colpa da ascrivere alle donne perché da loro suscitato. Lo fa mostrando scene eloquenti come la camminata sul lungomare di Villa San Giovanni con una zia che coglie lo sguardo concupiscente di un uomo sulla ragazza e la apostrofa con un «ti 'nzurtau» vibrante di rimprovero.

Quindi la fatica di farsi amare, cioè accettare, scalando le montagne del pregiudizio, delle vette precluse alle donne, specie se ragazze, meridionali, procaci. Postorino mostra come per chi scrive raccontare di sé e della propria interiorità significhi esporsi, mettersi a nudo con le proprie vulnerabilità, le proprie contraddizioni. E in pagine memorabili racconta il sentimento della disparità con i maschi vissuto da studentessa, insieme con la consapevolezza che «per affrancarsi... serve una forza non individuale, ma comune, pubblica, condivisa». Mentre quella consapevolezza le si forma dentro, però, occorre solcare sentieri impervi di violenza, d'imposizione di ruoli, di suggerimenti di obbligatorietà per una scelta, la maternità, cui lei con sofferenza ha deciso di abdicare. E dunque, pur nella solitudine cui condanna, la scrittura può dare la salvezza della consapevolezza di chi riempie pagine con il coraggio di mostrare le proprie ferite. «Scrivo per cercare riscatto e non mi sento riscattata mai. Scrivo per rivendicare il nostro diritto di trionfare e di perdere, di essere limpidi e imperscrutabili, qualcosa che difficilmente si può afferrare del tutto, perché siamo ambigui, cioè umani».

«Locura» prova a raccogliere l'eredità di un album fortunatissimo come «Sirio». Già primo in classifica il duetto con la Pausini
Che all'inizio ricorda in modo impressionante «Se bruciasse la città» di Massimo Ranieri. Ma è una cover dello spagnolo Perales

# Lazza story

# «La mia sfida è dire quello che gli altri non dicono»

Federico Vacalebre

Nel cocktail impazzito del suono urban dei giorni nostri Lazza apre il suo disco con la voce di Laura Pausini e riscrive «Una locura», brano del cantautore spagnolo celebre negli anni '70 José Luis Perales, che inizia tale e quale a «Se bruciasse la città» di Massimo Ranieri. Ma è solo una sorprendente assonanza melodica iniziale quella che ci introduce nel disco che ha quasi lo stesso titolo del brano rivisto e corretto, «Locura», che per Jacopo Lazzarini, in arte Lazza, «non vuol dire semplicemente "pazzia", quanto qualcosa di più», spiega lui, al quarto album, dopo quel «Sirio» del 2022 che ha battuto ogni record.

Prodotto da Drillionaire, partorito e inciso tra New York, Miami, Los Angeles e Parigi, il disco conferma il talento per il sound del trentenne rapper milanese, che però intanto cambia pelle: «Sarà per la paternità imminente, ma questo è un disco più intimista. Certo qualcuna delle mie solite spacconate c'è, sono sempre quello a cui piacciono le cose cafone, e non me ne pento, ma... non partecipo più alla corsa ai numeri, piuttosto che vendere più degli altri vorrei dire qualcosa che gli altri non dicono». Anche perché, e qui il suo pensiero lo sottoscriverebbero in tanti, «oggi c'è tanta roba in giro che suona bene, ma... non dice niente».



«CON LA PATERNITÀ SONO DIVENTATO PIÙ INTIMISTA NON FACCIO LA GARA PIÙ CON NESSUNO SOLO CON ME STESSO»



CAMPIONE DI VENDITE Jacopo Lazzarini da Milano, 30 anni, in arte Lazza

Lui, per ora, dice ancora soprattutto di sé stesso, descrivendo nei versi love story e rifiuti come tragedie, se non altro incombenti, e la fama come un peso: «Se potessi tornare uno sconosciuto per un giorno me ne andrei in spiaggia», sospira, consapevole forse che per più di un giorno la perdita della notorietà, della possibilità di cenare con Travis Scott e Zlatan (il nome che voleva mettere al figlio in arrivo, prima di optare per Noah) Ibrahimovic, gli peserebbe di più. O forse no: «Il problema è che mi inseguono dovunque, vorrebbero farsi un selfie anche se mi incontrano in un autogrill mentre faccio pipì. Li capisco, sono un fan anche io, ma...».

Ancora una volta, anche se lui ha più anni (30), la pelle più dura e il successo molto ma molto più saldo di un Sangiovanni, sotto accusa è lo stress da successo: «Ho rinunciato a una vita normale, vorrei riprendermela, non mi frega più nulla di buttare via soldi per comprare stupidaggini, se ora indosso dell'oro è solo un caso».

La copertina goyesca vorrebbe alludere alla dicotomia ombre-luce, nei diciotto brani (tra il clubbing di «Male da vendere» e il groove di «Giorno da cani») spuntano ospiti come Kid Yugi, Marracash, Ghali, Guè, Lil Baby e suoni tosti e patinati. Ma anche controcorrente, come quella «100 messaggi» per piano e voce, già proposta anche a Sanremo, che serve a ricordare i suoi studi al conservatorio e a lasciare aperti altri spazi per concerti con orchestra o qualcosa di simile. «Ma per ora non ho pensato a che cosa farò domani, anche se non so mai stare fermo, sono già tornato in studio, ho già ripreso a scrivere. Come persona mi sento realizzato, ma come artista, se sei ambizioso, non ti realizzi mai. La musica è qualcosa di bello che serve per comunicare, non per competizione. Io non lo sono con nessun collega ma solo con me stesso», assicura mentre si prepara per gli instore (mercoledì 25 sarà alle 16 al Vulcano Buono di Nola) e soprattutto per il tour, in gran parte già sold out: si parte il 6 gennaio, per un'Epifania hip hop, e si continua per una decina di date, compreso il PalaSele di Eboli, il 12 gennaio (biglietti ancora disponibili).

Il singolo «Zeri in più» (Locura)», intanto, è già primo in classifica: «Quando ero un ragazzino mia madre ascoltava la Pausini in continuazione, fino a quasi farmela odiare, sono orgoglioso di averla in un mio disco, lei non distribuisce "feat" a destra e a manca"».

Gli exploit di «Sirio», e poi di «Cenere», restano difficili da emulare: «Ma la mia gara oggi è un'altra. Vengo da anni incredibili, ho raggiunto quello che avevo sognato, o quasi». Sanremo lo ha presentato ad un pubblico più largo di quello del rap, più mainstream, meno giovanile. La «Locura» massimoranieriana divisa con Laura Pausini ora gli darà una mano anche su questo fronte, su quello hip hop Lazza si copre benissimo da solo.



# Ferragnez, l'ultima pagina della fiaba senza lieto fine

Ammettere in guardia i follower, ci aveva pensato lei. Mentre l'ormai ex marito, nel bel mezzo della serie di frecciatine a distanza con il collega Tony Effe, annunciava sui suoi social l'imminente uscita di una nuova canzone, venerdì sera Chiara Ferragni scriveva ai suoi 28,8 milioni di seguaci su Instagram: «Questa sera non uscirà l'ennesimo dissing che ha intrattenuto molto, ma una finta canzone romantica, priva di sincerità. Un palese tentativo di sfruttare il momento, un atto violento. Voglio restare fuori da questi giochi». Alla fine la canzone è arrivata. «Allucinazione collettiva», questo il titolo, è apparsa in rete nella notte tra venerdì e sabato. E ha visto Fedez mettere da parte i panni del rapper che fino ad allora si era scambiato con Tony Effe insulti di bassa lega («La tua bevanda sa di piscio», «Fai beneficenza ma rimani un viscido», rappava il cantante di «Sesso e samba», pizzicato dai paparazzi lo scorso giugno in compagnia della stessa Ferragni, in un video; «Scrivevi a mia moglie mentre mi abbracciavi», gli ha risposto Fedez), per ritrovare quelli del marito - e del padre - ferito (sulla copertina appare rannicchiato, a formare la figura di un teschio).

Il brano, che in una manciata di ore ha superato su YouTube il milione di visualizzazioni, è una lettera indirizzata proprio a Ferragni: «Hey, fatti viva», dice all'inizio del brano il 34enne rapper milanese. Che poi racconta tutto il lato oscuro della storia con la 37enne influencer. Rivelando anche di aver tentato il suicidio: «Ho preso le gocce e no pezzi di vetro perché sapevo che non volevi che si sporcasse il tappeto». Fedez ricorda il Sanremo di un anno e mezzo fa (quando lui con la sua passione per le polemiche finì per rubarle la scena), punta il dito contro gli «amici parassiti» dell'influencer, dice che per l'ex moglie avrebbe ucciso («Ma tu mi hai fermato»: un riferimento al Pandoro-gate?). E non manca di alludere alla malattia: «I buchi allo stomaco che mi son fatto/ per tutto lo schifo che ho accumulato». Ferragni era stata tirata in ballo nel dissing tra Fedez e Tony Effe da quest'ultimo, che dopo il primo brano contro il collega ne aveva pubblicato un altro intitolato Chiara (nella prima versione pubblicata «per sbaglio» c'era un vocale in cui Ferragni, la cui voce è stata poi modificata, accusava un soggetto non specificato di aver provato a «comprarsi gli streaming»): «Fate quello che volete ma lasciate in pace me e i miei figli», aveva postato lei. Le sue preghiere sono state inascoltate. E stavolta il titolo più azzeccato lo ha dato Fedez. Perché quella che abbiamo visto prendere forma sui social, in tv e sui giornali ha tutta l'aria di essere davvero un'allucinazione collettiva, e la peggiore possibile. La fiaba della royal family italiana al tempo di Instagram, la narrazione della «self-made woman» e dell'eterno Peter Pan in salsa rap, che hanno unito i loro follower per costruire un impero fatto di selfie, case meravigliose, figli biondissimi, sentimenti puri e semplicità, si è rivelata un horror. Abbiamo visto l'altra faccia di quello che addirittura si era imposto come un nuovo modello economico, che era diventato il nuovo mestiere dei sogni: mettere in piazza, e quindi vendere, la propria quotidianità e intimità, mantenendo il difficile ma sublime equilibrio tra marketing e genuinità, realtà e illusione.

**a.a.**



DA FEDEZ UN BRANO LETTERA ALLA MOGLIE IN CUI RIVELA DI AVER TENTATO IL SUICIDIO. LEI CHIEDE PRIVACY: «È UN ATTO VIOLENTO»



EX Chiara Ferragni e Fedez



PALLANUOTO

**Rari Nantes in lutto è scomparso Mastrogiovanni**

Lutto per la pallanuoto napoletana. È scomparso Mimmo Mastrogiovanni, negli anni '70 bandiera della Rari Nantes, il glorioso circolo di Santa Lucia. Mastrogiovanni, 75 anni, luciano doc, è morto a Verona, dove era ricoverato. Aveva anche indossato la calottina della Nazionale.

# PARI E RIMPIANTI NAPOLI SENZA ACUTI LUKAKU NON PUNGE

**Niente gol ed emozioni contro la Juventus, gli azzurri tengono ancora la porta imbattuta ma stavolta Big Rom e Kvara non si accendono**

| | |
|---|---|
| JUVENTUS | 0 |
| NAPOLI | 0 |

**Juventus (4-3-3):** Di Gregorio; Savona, Kalulu, Bremer, Cambiaso; McKennie (35' st Thuram), Locatelli, Koopmeiners; Nico Gonzalez, Vlahovic (1' st Weah), Yildiz. A disp. Perin, Pinsoglio, Gatti, Danilo, Adzic, Fagioli, Douglas Luiz, Cabal, Rouhi, Mbangula. All. Motta.
**Napoli (4-2-3-1):** Meret (36' pt Caprile); Di Lorenzo, Rrahmani, Buongiorno, Olivera; Anguissa, Lobotka (42' st Gilmour); Politano (28' st Folorunsho), McTominay, Kvaratskhelia (28' st Neres); Lukaku (27' st Simeone). A disp. Contini, Juan Jesus, Rafa Marin, Zerbin, Ngonge, Mazzocchi, Spinazzola, Raspadori. All. Conte.
**Arbitro:** Doveri
**Note:** Ammoniti: McKennie e Thiago Motta. Angoli 4-3. Fuorigioco: 0-2. Rec. 1' pt – 4' st.

**Eugenio Marotta**

Il bicchiere resta mezzo pieno. È bene chiarirlo subito. Il Napoli torna a casa con un punto dalla trasferta dello Stadium contro la Juve, mostra la personalità di una squadra di vertice, centra il quarto risultato utile di fila e tiene a distanza la vecchia signora.

### RIVOLUZIONE

Conte fa la prima mossa nella partita a scacchi con la Juve. Il tecnico cambia modulo, passa alla difesa a quattro, inserisce McTominay nel trio di centrocampisti e chiede a Politano e Kvaratskhelia il compito di coprire e giocare a tutta fascia. Che tradotto in numeri significa che il Napoli si schiera con un 4-2-3-1 in cui Anguissa e Lobotka hanno il compito di cucire e rattoppare rispetto al 4-3-3 molto duttile disegnato da Thiago Motta. A Torino è uno scontro tra prime della classe: si affrontano la seconda (il Napoli) contro la terza (la Juve): il migliore attacco - quello azzurro - contro la migliore difesa bianconera che si conferma granitica (ennesimo clean sheet) e mantiene la porta di Di Gregorio immacolata. Conte piazza McTominay sottopunta alle spalle di Lukaku con Politano e Kvaratskhelia ai suoi fianchi. C'è tanto traffico nella zona nevralgica anche perché in fase di non possesso il Napoli si abbassa, piazzandosi con un più prudente 4-5-1. Gli azzurri lasciano il pallino del gioco in mano alla Juve e provano a stuzzicarla con le sue stesse armi fatte di pressing e riaggressione. Non solo. Nelle idee di Conte si gioca a tutto campo e giocano tutti. Non è un caso che l'azione parte anche dai difensori centrali e poco importa che stavolta la difesa non abbia i braccetti. Probabilmente, il Napoli ieri ha pagato qualcosa negli ultimi 16 metri. Ma c'è anche da dire che di fronte aveva la difesa più forte del campionato. I bianconeri di contro soffrono la pressione e la voglia di sporcarsi l'abito del Napoli. Locatelli è schermato bene da McTominay, Vlahovic chiuso nella morsa di Buongiorno e Rrahmani. Il solo Yildiz non riesce ad incidere più di tanto se non per un paio di traversoni pericolosi in cui trovano spazio, campo e occasioni McKennie e Koopmeiners. La partita è avara di occasioni clamorose (alla fine la spuntano le rispettive difese con Bremer che vince il duello con Lukaku). Le squadre si studiano a lungo. Il primo episodio arriva con la conclusione di McKennie (22') che trova un varco ma viene murato da Rrahmani. Poco più tardi un'altra fiammata bianconera sempre su intuizione di Yildiz che scodella al centro e trova una spizzata pericolosa di Koopmeiners (bravo in diagonale Olivera). Il Napoli non resta affatto a guardare. Anzi. Gestisce, agisce e prova a ripartire.

**ESORDIO DA TITOLARE PER MCTOMINAY E CONTE CAMBIA IL MODULO INIZIALE PUNTANDO SULLA DIFESA A 4**

### IL GRANATIERE DI LANCASTER

McTominay ci mette poco per entrare nel vivo del match ed oltre a fare legna ovunque si trovi non disdegna le conclusioni: anche dalla distanza. Un missile terra aria dalla mezzora dello scozzese costringe Di Gregorio ad intervenire in due tempi. Poco più tardi, Meret alza bandiera bianca. Il portiere chiede il cambio ed al suo posto fa il suo esordio Caprile. Prima dell'intervallo, in pieno recupero, l'occasione più nitida dei primi 45' è di marca azzurra, ma trova Di Gregorio in giornata di grazia. Politano sfiora il vantaggio direttamente su punizione: il suo sinistro velenoso sembra destinato ad una spizzata delle torri azzurre, ma alla fine è diretto in porta. L'estremo difensore bianconero però è bravissimo a non farsi sorprendere e si salva in corner.

### RIPRESA

Nel secondo tempo, il Napoli lancia un messaggio: entra con largo anticipo dagli spogliatoi ed aspetta la Juve a centrocampo. La manovra però resta lenta da entrambe le parti, con le squadre pronte a colpire alla prima distrazione. Politano ci riprova e sfiora per due volte il vantaggio: prima su una conclusione dal limite e poi viene murato di un soffio dopo una bella imbeccata di Di Lorenzo. La Juve dal canto suo riprende a giocare con una fitta trama di passaggi, guadagnando campo e sfiorando il gol con Koopmeiners su un'incursione per vie centrali di Cambiaso. Conte capisce che è il momento di cambiare e cambia il tridente al completo: fuori Politano, Lukaku e Kvara e dentro Neres, Simeone e Folorunsho. La musica non cambia, ma va bene così.



**IL DUELLO** Capitan Di Lorenzo in marcatura su Yildiz durante la gara tra Juventus e Napoli allo Stadium

## LA PARTITA AL MICROSCOPIO

| | FALLI | | PALLONI | | TIRI | | GOL/ASSIST |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Fatti | Subiti | Persi | Recuperati | in porta | Totali | |
| Meret | 0 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Di Lorenzo | 2 | 0 | 2 | 8 | 0 | 0 | 0 |
| Rrahmani | 0 | 0 | 0 | 6 | 0 | 0 | 0 |
| Buongiorno | 1 | 2 | 2 | 6 | 0 | 0 | 0 |
| Olivera | 1 | 0 | 2 | 5 | 0 | 0 | 0 |
| Anguissa | 1 | 0 | 2 | 9 | 0 | 0 | 0 |
| Lobotka | 2 | 0 | 0 | 6 | 0 | 0 | 0 |
| Mctominay | 1 | 1 | 3 | 7 | 1 | 1 | 0 |
| Politano | 1 | 4 | 6 | 5 | 1 | 2 | 0 |
| Kvaratskhelia | 1 | 0 | 4 | 3 | 0 | 2 | 0 |
| Lukaku | 1 | 3 | 12 | 1 | 0 | 0 | 0 |
| Caprile | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Neres | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Simeone | 0 | 0 | 3 | 0 | 0 | 1 | 0 |
| Folorunsho | 1 | 0 | 3 | 3 | 0 | 0 | 0 |
| Gilmour | 0 | 0 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 |

| | Juventus | Napoli | | Juventus | Napoli |
|---|---|---|---|---|---|
| Gol | 0 | 0 | Falli | 10 | 13 |
| Tiri in porta | 1 | 2 | Ammonizioni | 1 | 0 |
| Tiri totali | 8 | 6 | Espulsioni | 0 | 0 |
| % precisione al tiro | 12,5 | 33,3 | Palloni recuperati | 62 | 60 |
| Corner | 4 | 3 | Palloni persi | 28 | 41 |
| In fuorigioco | 0 | 2 | % possesso palla | 65 | 35 |

### LA PARTITA MINUTO PER MINUTO



29' 0-0 OCCASIONE PER MCTOMINAY
destro da fuori area parato da Di Gregorio

45' 0-0 OCCASIONE PER POLITANO
punizione di sinistro dalla destra parata in corner da Di Gregorio

48' 0-0 OCCASIONE PER N. GONZALEZ
sinistro da fuori area alto sulla traversa

49' 0-0 OCCASIONE PER YILDIZ
destro dalla destra centrale parato da Caprile

55' 0-0 OCCASIONE PER POLITANO
sinistro da destra alto dopo un'azione personale



71' 0-0 OCCASIONE PER KOOPMEINERS
destro a giro da destra alto sulla traversa

WITHUB

## La pagella del Mattino

# RRAHMANI-BUONGIORNO UNA COPPIA DI FERRO

▶McTominay trequartista di contenimento e inserimento, prova di qualità
Politano è il più pericoloso in attacco. Lukaku non punge e va in apnea

Pino Taormina
*Inviato*

TORINO Va bene la prudenza, va bene pure il vecchio adagio "primo non prenderle" ma così si esagera. È stato un pareggio tra squadre forti, così forti da annullarsi, da togliere bellezza al gioco. È uno 0-0 all'italiana, nel senso peggiore del termine. Conte si blinda con un 4-2-3-1 che non mostra mai una crepa. Ma lì in avanti è come il deserto. Cambia il tridente negli ultimi 20' ma peggiora ancor più le cose: nella ripresa il 28 per cento di possesso. Ma è un risultato molto positivo, l'esame è superato.

**MERET 6** L'unico modo per farsi notare è quando è costretto a uscire per infortunio, dopo aver stretto i denti per almeno un quarto d'ora. Bene nella gestione di qualche cross piovuto dagli esterni e una normale circolazione della palla (**dal 36' Caprile 6**: esordio al cospetto della Juve ma non trema mai, neppure con i tiri dalla distanza, perché lo specchio non lo prendono mai.

**DI LORENZO 6,5** Tenere su Yildiz non è semplice, ma stringe bene, cercando anche di cancellare il cross al talento turco. Una chiusura di testa su Vlahovic con un tempo di anticipo eccezionale: poi con Weah e company sembra persino più semplice.

**RRAHMANI 7** Preciso, attento. Si alterna con Buongiorno nella marcatura su Vlahovic che va totalmente in tilt, prendendosi maggiormente il compito di uscire su Koopmeiners o sulle ali che si accentrano: bello a vedersi e pieno anche di sostanza. Non lascia scoperto un buco.

**BUONGIORNO 6,5** Senza rischi su Vlahovic: sia di testa, sia cancellando lo spazio con il fisico. Lascia gestire a Rrahmani la gestione della linea difensiva, sereno nella gestione della prima uscita. Anche su Weah non cambia il martellamento.

**OLIVERA 6** Duello sudamericano molto tosto con Nico Gonzalez: l'argentino cerca sempre di puntarlo.

**ANGUISSA 6** Il suo uomo è Koopmeiners fin quando l'olandese non si apre a sinistra. Forma con McTominay il 4-1-4-1 in fase di non possesso, andando a cercare e coprire il primo scarico della Juve, non sempre perfetto in chiusure, comunque, complesse. Il senso della sua partita resta incompiuto.

**LOBOTKA 6,5** Uomo tattico che chiama la disposizione dei compagni davanti a lui. Segue McKennie fino in fondo, guida le transizioni negative: poi è sempre lì a palleggiare. Non perfetto quando vede Cambiaso prendere e partire (al 70'). (**dal 41'st Gilmour sv**)

**KVARATSKHELIA 6** Un paio di conclusioni forzate in un primo tempo difficile con il giovane Savona che stringe su di lui anche quando si accentra, trovando poco spazio: però, quando trova lo spunto, l'attacco si accende. Raramente. Non prende bene il cambio (**26'st Neres 5,5**: non ci mette troppo a capire che gli esterni della Juventus non sono quelli del Parma e del Cagliari: Cambiaso lo tiene a bada)

**MCTOMINAY 7** Trequartista con compiti di contenimento e di inserimento. La grande variante voluta da Conte che trova nello scozzese quelle corse che fanno guadagnare tanti metri al Napoli. Lavora su Kalulu in prima battuta, poi scala sui mediani in fase di interdizione. Ha tatto e logica, ma non la sensibilità del passaggio perfetto.

**POLITANO 6,5** Non si risparmia mai ed è tra i pochi che osano salpare. Cambiaso è un osso duro e le indicazioni di Conte di stare sotto la linea della palla con la Juve in possesso limitano la rapidità nella ripartenza. Lavorare su Cambiaso porta anche a cambiare posizione e portarsi verso il centro. (**dal 26'st Folorunsho 6**: pressione totale, sempre più avanzato rispetto a Lobotka e Anguissa, ma si vede poco).

**LUKAKU 5,5** Il duello con Bremer è frizzante, uno di quelli che fa scintille. Lo juventino lo vince. La sua gara è fatta di coperture su Locatelli, di ripiegamenti difensivi anche profondi, ma va in apnea, ha poche situazioni offensive con palla profonda e fatica nella ricerca della palla per consentire ai suoi di salire (**dal 26'st Simeone 5,5**: i palloni che tocca sono pochissimi, d'altronde il Napoli il possesso e la manovra se li è scordati nella ripresa. Impreciso in un contropiede che poteva essere sfruttato assai meglio).






**AGGRESSIVO** Buongiorno in azione contro la Juventus: gara particolare per il difensore, capitano del Torino fino allo scorso anno

CAPRILE DEBUTTA QUANDO MERET CHIEDE IL CAMBIO PER PROBLEMI FISICI: NON TREMA DAVANTI AI BIANCONERI

### L'allenatore

## Conte 6

**La rivoluzione di settembre è servita: difesa a 4, McTominay alle spalle della prima punta in un 4-2-3-1 che cambia la storia della stagione. Chissà se è l'abiura definitiva alla difesa a tre, in ogni caso ottiene quello che vuole: ovvero non prendere gol e nemmeno brividi come invece a Cagliari. Vero, Thiago Motta non è che chissà che cosa sta facendo rispetto ad Allegri, ma il Napoli ha difeso con grande attenzione e senza traballare mai. Però manca la brillantezza là davanti, perché improvvisamente la squadra smette di tirare in porta. Insomma, l'esame è superato, perché pareggiare sul campo della Juventus non è mai cosa semplicissima. Stupiscono i tre cambi nel finale, soprattutto quello di Kvara. Anche perché nessuno detta i tempi giusti, anzi nell'area bianconera spariscono quasi tutti gli azzurri.**

### L'arbitro

## Doveri 6

**Controlla senza eccessi una partita che appare assai semplice da tenere a bada. Il primo giallo a McKennie per la trattenuta a Buongiorno. In precedenza "grazia" Politano e Locatelli. Grave l'errore di non assegnare la punizione alla Juve in area, per il passaggio orientato di Olivera a Caprile. Ma probabilmente è l'unica grave pecca in una serata dove sceglie di fischiare il meno possibile e segue con costanza questo suo parametro nella direzione della partita. In ogni caso, scontenta spesso i padroni di casa, che chissà quali tipi di fischi avrebbero graditi. La sua prestazione, in ogni caso, è aiutata dai calciatori in campo. Ammonisce Thiago Motta che se la prende a male per la mancata punizione per il retropassaggio di Olivera a inizio del secondo tempo.**



LOBOTKA È IL TATTICO CHE CHIAMA LA DISPOSIZIONE DEI COMPAGNI BRAVO SU MCKENNIE E NEL PALLEGGIO

# Bremer alza il muro juventino Vlahovic non lascia il segno

L'AVVERSARIO

Bruno Majorano

**DI GREGORIO 6:** Sul tramonto del primo tempo smanaccia in angolo la punizione tagliata di Politano. Resterà l'unico intervento della sua partita, perché il Napoli nella ripresa non calcia praticamente mai.

**SAVONA 6:** Dalle sue parti dovrebbe sgasare Kvara che però parte con le marce bassissime e di fatto non lo mette mai in difficoltà. Il giovane terzino bianconero sentitamente ringrazia.

**KALULU 6,5:** L'assenza di Gatti lo dirotta al centro della difesa dove fa buona guardia in coppia con Bremer.

**BREMER 7:** Modalità francobollo. Si attacca a Lukaku dall'inizio alla fine, gli toglie spazio e ossigeno: strategia vincente perché il belga sparisce dopo poco dall'inizio della partita.

**CAMBIASO 6,5:** Tra i più propositivi della Juve, nonostante Politano ci provi spesso a dargli pensieri in difesa. Una conclusione nello specchio e tanti chilometri percorsi su e giù sulla sua corsia. Bravo anche nella gestione di Neres che ha caratteristiche diverse.

**MC KENNIE 5,5:** Rispolverato da Thiago Motta già in Champions, incassa un'altra volta la fiducia dell'allenatore che lo schiera dall'inizio. Ma stavolta le cose non vanno come contro il Psv e a lungo andare perde terreno. (**dal 30' st Thuram 5:** mai nel vivo del gioco della Juventus.).

**LOCATELLI 6:** Al piccolo trotto, anzi piccolissimo. Palleggia e aiuta la squadra con un bel po' di lavoro sporco.

**NICO GONZALEZ 5,5:** Qualche accelerazione delle sue soprattutto per mettere paura a Olivera. È comunque tutto troppo poco per poter fare la differenza.

**KOOPMEINERS 6:** Galleggia tra centrocampo e attacco. All'occorrenza si posta anche sul centro sinistra per provare a mischiare un po' le carte sul tavolo.

**YLDIZ 6:** Lo aspettavano tutti e lui si presenta con qualche giocata di qualità. Qualche, appunto. Ma nulla di più. Di Lorenzo lo annulla quasi del tutto.

**VLAHOVIC 5:** In 45 minuti non si vede mai. Buongiorno e Rrahmani non lo fanno girare verso la porta e dopo un solo tempo Thiago Motta lo richiama in panchina. (**1'st Weah 5,5:** non si chiama George e si vede. Nulla a che fare con il bomber implacabile che fu suo padre. Thiago Motta lo inserisce a sorpresa a fare il falso nove, lui che di mestiere farebbe l'esterno a tutta fascia e si vede.).

**THIAGO MOTTA 5,5:** La sua Juve è compatta, concede pochissimo agli avversari, ma nemmeno punge. Infila il terzo 0-0 di fila nelle ultime tre partite. Non gli riesce la magia del cambio dell'attaccante, forse con Vlahovic avrebbe potuto mettere un po' più di peso al centro dell'area di rigore.




**CONTRASTI AEREI** Bremer contro Simeone nel secondo tempo

**Pino Taormina**
*Inviato*

# «IL NAPOLI MERITAVA DI VINCERE»

## Conte: «Mai impegnati i nostri portieri Il cambio di modulo necessario perché il 3-5-2 rischia di ammazzare i giocatori»

TORINO Ed eccoci di nuovo qui, nel luogo dove l'incantesimo ebbe inizio, con il gol di Raspadori e la festa per lo scudetto che cominciò quella notte. Ma anche dove Koulibaly regalò il sogno più bello, anche se venne spezzato sette giorni dopo. Ieri un altro incantesimo: la metamorfosi dalla difesa a tre con quella a quattro. Il varo di un altro Napoli che continua a correre verso se stesso. Ma non è più un viaggio nella notte e a fari spenti. «Siamo tornati? Diciamo che stiamo sulla strada per tornare», dice invocando la prudenza Antonio Conte. Il Napoli supera l'esame. Anche se resta meno grande del risultato di ieri pomeriggio con la Juventus, uno zero a zero che è come uno scatolone che contiene un bel po' di cose. «Era arrivato il momento di cambiare sistema di gioco, ora ne abbiamo due. Non è una cosa così banale». Aveva un obiettivo: riportare il Napoli in alto e dare solidità alla difesa. In questo la missione è compiuta.

**Conte, con la Juventus abbiamo assistito all'abiura alla difesa a tre?**

«Ovviamente, non siamo ancora memorizzati e meccanizzati in molti movimenti. Ma la scelta nasce dal fatto che negli ultimi giorni del mercato sono arrivati McTominay e Gilmour: quindi dai due centrocampisti che avevamo, me ne sono ritrovato cinque. E ora ho un centrocampo abbastanza forte. È nelle corde di questa squadra. Il mio timore era la fase difensiva e invece siamo stati molto bravi. Davanti in molti uno contro uno non siamo riusciti a fare quello che volevo. Il pareggio in casa della Juventus è positivo, è una squadra che fa la Champions e l'anno scorso è arrivata 18 punti davanti a noi. Possiamo e dobbiamo fare meglio, ma volevo continuità e l'ho avuta».

**Il cambio di sistema perché proprio contro la Juventus?**

«Con il 3-5-2 ammazzerei molti calciatori, non ci penso proprio. Devo far sviluppare delle idee, un allenatore bravo e quello che si adatta alla caratteristiche dei suoi calciatori (che, peraltro, ha voluto uno a uno, ndr): se volevo fare una partita più difensiva, sarei rimasto con cinque difensori, non volevo farmi schiacciare per questo ho cambiato. Lukaku non è ancora nella condizione che voglio io. Ho scelto di fare il 4-2-3-1 perché con la rosa che ho a disposizione è più semplice anche per le alternative, ho meno calciatori da adattare. Sono moderatamente soddisfatto. Ma in avanti, le occasioni più clamorose le abbiamo avute noi. Però abbiamo commesso degli errori. Poi questo stadio lo conosco, è un fortino. Non è facile giocarci».

**Thiago Motta dice che il risultato non dice il vero.**

«Le valutazioni sono sempre soggettive. Però difficile poter dire certe cose considerando che c'è un dato di fatto inconfutabile, ovvero che alla fine il nostro portiere non si è mai sporcato le mani. Di Gregorio, invece, ha fatto due parate. Avevo un po' di timore difensivo, ma siamo stati bravi. Ovviamente dopo questa gara con la Juventus ci sentiamo più ricchi, almeno so che in poco tempo siamo riusciti comunque a lavorare su due sistemi di gioco, e fidatevi che è tanta cosa per una squadra come la nostra che lavora da due mesi e mezzo e da cui sono andati via 14 calciatori e ne sono arrivati sette».

**Lukaku e Kvara sono apparsi in ombra?**

«Ecco, dopo le prime partite dicevate che Anguissa e Lobotka avevano delle difficoltà. Ora c'è questa altra considerazione. Mi tengo quello che dice il campo: dopo la caduta di Verona, abbiamo messo insieme un bel filotto e nelle ultime 4 gare abbiamo preso un solo gol».

**Cosa ha provato nel giro di campo finale e gli applausi dei tifosi della Juventus?**

«Per me è stata una grande emozione, era il minimo che potessi fare. Abbiamo comunque condiviso sedici anni, da allenatore e giocatore. Per me loro non saranno mai dei nemici, ma sono l'allenatore di una squadra avversaria. Qui ho scritto la mia storia e nella storia della Juventus ci sono anche io. Come lo sono adesso in quella del Napoli».

**Il Napoli con questo pareggio manda un messaggio alla serie A?**

«È quella la nostra ambizione, tornare quanto prima a riportare il Napoli dove è stato per tantissimo tempo. Alla fine noi abbiamo sempre partecipato alle coppe, o Europa League o Champions League in questi anni. L'anno scorso è stato disgraziato, abbiamo pagato e stiamo ancora pagando delle conseguenze. Abbiamo affrontato una top club e abbiamo capito che siamo sulla giusta direzione. I calciatori sanno che sono al Napoli, e abbiamo il dovere di riportarlo nelle giuste condizioni».








LA GIORNATA PARTICOLARE
**Due momenti del ritorno di Antonio Conte alla guida del Napoli allo Stadium, l'impianto che inaugurò con la sua Juventus nella stagione 2011-2012, quella del primo scudetto bianconero: la grinta in panchina e in alto il saluto ai tifosi azzurri. Sotto Lukaku, rimasto a secco dopo due partite: il momento della sostituzione del belga al 72', quando è stato rimpiazzato da Simeone**

«DOPO IL MERCATO ABBIAMO PIÙ SCELTE A CENTROCAMPO LUKAKU? DEVE MIGLIORARE LA SUA CONDIZIONE»

«IL GIRO DI CAMPO FINALE ERA IL MINIMO CHE POTESSI FARE: QUI SONO STATO 16 ANNI E I TIFOSI DELLA JUVE MAI SARANNO NEMICI»

L'ABATINO
di Marco Ciriello

# McTominay, perfetto "vagocampista"

In una partita brutta, lenta e bloccata il Napoli oltre il pareggio allo Stadium – che non si butta mai, meno ancora se lo si ottiene senza correre particolari pericoli e avendo perduto il portiere titolare – porta a casa una scoperta e una certezza. La scoperta è che Scott McTominay è davvero un calciatore fondamentale che in pochissimo spazio e in un gioco contratto ha mostrato di sapere controllare e molto bene il pallone, di sapere dribblare, aprire il gioco e anche tirare in porta con grande precisione. La certezza, invece, è Stanislav Lobotka ovvero la remissione dei peccati: nella buona e nella cattiva sorte, con gol o senza gol, portando a casa sempre una prestazione oltre il risultato. McTominay e Lobotka sono stati importanti per il Napoli in una partita difficile, preparata bene da Thiago Motta, hanno tenuto il campo, si sono fatti punti di appoggio e svolta, Lobotka nelle impostazioni dal basso e McTominay nei raccordi, ed entrambi sono stati utili per spezzare il gioco della Juventus. È mancata la fase successiva, ma si è visto un grande passo in avanti e con due calciatori che saranno l'anima della stagione del Napoli. Conte per tenere dentro il centrocampista scozzese ha cambiato modulo (dal 3-5-2 al 4-3-3) ma non i suoi principi, mostrando duttilità e fermezza, ed è stato ripagato nella solidità e nel controllo del campo. Si vive di lenta costruzione e su questa partita ci si può edificare un grattacielo, nonostante il ritmo basso e la mancanza di emozioni. McTominay ha subito sfoderato coraggio, invenzione e dribbling evocando Marek Hamsik e Fabian Ruiz nel suo farsi vagocampista. E dietro di lui i polmoni e la forza di volontà di Lobotka l'hanno sostenuto. Il loro stare nel mezzo della mischia, nel groviglio di pensieri tattici, al centro del traffico, con il compito di liberarsi e liberare, gestire e impedire di essere gestiti dagli avversari, è stato fondamentale. Ecco la luce. Anche se poi davanti c'era un cielo scuro scuro, con Kvaratskhelia e Lukaku – marcati bene dagli juventini e coperti meglio dai principi di Thiago Motta – non hanno fatto la differenza tanto da indurre Antonio Conte alla sostituzione a un quarto d'ora dalla fine. È stata una partita brutta, sotto ritmo, con poche occasioni da gol, e tante idee e tutte da scacchi ma senza movimenti, un gran pensare, con l'agire lento o impedito, l'osare è sempre stato controllato. Nessuno stupore. Ma il Napoli ha visto in McTominay le possibilità che verranno, e ritrovato in Lobotka tutte le certezze assolute del calciatore gramsciano, dalla volontà insacalfibile. Lobotka ha continuato a macinare chilometri, smistare palloni, spezzare azioni, rubare palle, appoggiando a McTominay, ripartendo da McTominay, aprendo anche su Anguissa ma nemmeno la sua buona volontà è riuscita a vincere la noia e la geometria juventina. Alla fine l'aurea mediocritas ha avuto la meglio, avvolgendo il campo, con i portieri ad annoiarsi più degli spettatori e Lobotka e McTominay a sognare di smuoverla, ma era come agitare una scatola vuota. Una partita che ferma dove la corrente principale erano lo slovacco e lo scozzese in una sorta di riscossa estetica e proletaria del pallone che si infrangeva sulla trincea bianconera e che vedeva i loro compagni perdersi con naturalezza, andando in saturazione, senza ritrovare il gol e nemmeno la reale forza per provarci. Però il Napoli torna da Torino con una possibilità e un calciatore in più: McTominay che diventa la certezza per il futuro, e la possibilità di crescere. Per tutto il resto c'è Lobotka. E non è poco.




IL COLPO **McTominay è arrivato dal Manchester United**



# «CONTE CI HA RIDATO L'ENTUSIASMO»

Politano elogia l'allenatore: «Serviva questa spinta dopo un anno difficile»

«Abbiamo avuto tre grandi occasioni avremmo dovuto sfruttarle meglio»

**Eugenio Marotta**

Quella punizione sui cui Di Gregorio ha fatto gli straordinari ha strozzato in gola l'urlo del gol a Matteo Politano che avrebbe festeggiato nel migliore dei modi il suo onomastico. L'attaccante del Napoli è stato il più pericoloso degli azzurri sotto porta ed anche nella ripresa ha sfiorato il vantaggio con una conclusione dal limite dell'area. Non solo. Poco più tardi il numero 21 azzurro è stato murato sul più bello su un'imbucata di Di Lorenzo. Nonostante la buona prova anche Politano è stato sostituito a metà ripresa come tutto il tridente, segno di quanto dispendio di forze e di energie chiede Conte ai suoi attaccanti. «Potevamo fare sicuramente di più in fase offensiva, soprattutto nel primo tempo - commenta a caldo l'attaccante - Abbiamo avuto due-tre situazioni importanti che potevamo sfruttare meglio. Ma sapevamo di trovare difficoltà perché la Juve è una squadra che fa tanto possesso palla davanti al proprio pubblico. Siamo contenti di non avere subito gol e quindi di avere rivisto un Napoli che sa anche soffrire». Sull'occasionissima è perentorio. «La punizione l'avevo tirata forte verso la porta. Avevamo provato questo tipo di situazione perché la Juve difendeva molto bassa e quindi il mio intento era calciare il più forte possibile sul secondo palo. Poi c'è stata una deviazione: penso che Di Gregorio ha fatto una parata straordinaria». L'attaccante si sofferma anche sulla cura Conte. «È arrivato ed ha cercato di restituire entusiasmo dopo quello che era successo lo scorso anno - ha ammesso Matteo - il mister ha trovato una rosa che probabilmente era orfana proprio di quell'entusiasmo che avevamo perso. Ha lavorato tanto su questo aspetto, ma ha fatto altrettanto anche sulla condizione fisica ed ora sta continuando a farlo». Una pausa e aggiunge. «E sicuramente adesso ci sarà da lavorare ancora tanto su questi moduli che il mister sceglierà di fare. Parliamo di un allenatore che vuole sempre il massimo da tutti quanti: sia in allenamento, sia in partita».

### PORTE GIREVOLI

A tal punto che Conte non ha detto nulla di particolare a Caprile quando è stato chiamato in causa a sorpresa per l'infortunio di Meret alla mezzora del primo tempo. Il portiere friulano ha accusato un risentimento all'adduttore della gamba sinistra alla prima uscita nella propria area piccola. Il numero uno azzurro ha stretto i denti, ha provato a tenere botta e lo ha fatto per quasi una ventina di minuti. Poi però è stato costretto ad alzare bandiera bianca (oggi i primi esami diagnostici che stabiliranno la prognosi dell'infortunio) ed la suo posto ha fatto il suo esordio assoluto con la maglia del Napoli, Elia Caprile. «Naturalmente mi dispiace per Alex - ha detto in sala stampa il portiere ex Empoli - Non immaginavo un esordio del genere, ma ovviamente sono felice per la mia prestazione e per quello che ha fatto la squadra. Conte? Non mi ha detto nulla prima di entrare in campo, credo che era preso da altro (sorride)». Inevitabilmente il discorso cade sull'episodio del retropassaggio di Olivera che ha scatenato le proteste della Juve e di Thiago Motta. «Per me era un retropassaggio - taglia corto l'estremo difensore - e per questo l'ho bloccata. Credo del resto che le proteste facciano parte del gioco delle parti: anche noi avremmo protestato a parti invertite». Caprile, 23 anni, mostra già il piglio del veterano. «Ho portato in partita quanto faccio in allenamento: è tutto frutto del lavoro di questi anni, di quanto fatto in ritiro ed anche dell'aiuto dei compagni di squadra. Il nuovo modulo? Io credo che gli schemi lascino un po' il tempo che trovano: devi essere tu bravo a interpretare la gara. Tra difesa a tre e a quattro certamente cambia qualcosa, ma non credo si siano notate grosse differenze».

**EMOZIONE CAPRILE «NON MI ASPETTAVO UN ESORDIO COSÌ» MERET, ADDUTTORE KO RISCHIA UNO STOP DI ALMENO 10 GIORNI**

### HIGHLANDER

Esordio dal primo minuto invece per Scott McTominay, schierato a sorpresa da Conte allo Stadium. Lo scozzese ha giocato tutta la gara, partendo in una posizione di sottopunta alle spalle di Lukaku. Fosforo, sostanza e centimetri per l'ex Manchester United capace di prendere in poco tempo confidenza con il nuovo ruolo, schermare Locatelli e rendersi anche pericoloso in zona gol. Un missile terra aria del granatiere di Lancaster dai 25 metri infatti ha costretto Di Gregorio a sporcarsi per la prima volta la divisa e i guantoni.



# «Azzurri molto forti: difficile tenere testa al loro gioco»

### L'AVVERSARIO

Sembrano oramai lontani i momenti di gloria di Champions. L'abbuffata contro il Psv si trasforma nell'oramai solito digiuno di campionato. Terzo 0-0 di fila in serie A per la Juventus di Thiago Motta che per altro prova a stravolgere il piano gara alla fine del primo tempo, quando a sorpresa toglie Dusan Vlahovic - l'unico centravanti a disposizione - per mettere dentro Weah, figlio d'arte ma senza l'arte da bomber. «Dusan sta bene, l'ho sostituito per scelta tecnica: c'era poca profondità», chiarisce Thiago Motta subito dopo la fine della partita. Perché vedendo le difficoltà realizzative della Juventus il dubbio che il cambio fosse stato figlio di problemi fisici del serbo era più che lecito. E invece no. Motta ci mette la faccia. Anche se non è per niente soddisfatto della prestazione della sua squadra. «Per vincere servirà qualcosa in più e possiamo farlo. Mi aspetto di più da tutti i nostri giocatori. Abbiamo un gruppo forte che deve dimostrare il proprio potenziale». E poi aggiunge. «Non siamo contenti del risultato perché noi entriamo in campo sempre per vincere». Il problema resta sempre quello dell'attacco. Vlahovic è ancora a secco dall'inizio della stagione e ieri si è appannata anche la stella Yldiz, mattatore nella vittoria di coppa contro il Psv. Qualche guizzo e poco più, non abbastanza per trascinare una Juventus compatta, ma non certo brillante. «Abbiamo fatto una buona prestazione, arrivavamo agli ultimi metri ma dobbiamo migliorare in quella zona di campo», spiega ancora Thiago Motta che prova a fare un po' di chiarezza su quello che è il suo ideale di gioco o almeno quello che sta provando a trasmettere alla nuova squadra. «Quando gli avversari si mettono bene dietro non è facile per nessuno. Siamo sulla buona strada. Abbiamo affrontato una squadra forte che ha giocatori molto buoni».

I BIANCONERI **Thiago Motta, allenatore della Juventus; in basso l'attaccante Dusan Vlahovic**





**THIAGO MOTTA: «BRAVO IL NAPOLI A TENERCI LONTANO DALLA PORTA IL CAMBIO DI VLAHOVIC? UNA SCELTA TECNICA VOLEVO PIÙ PROFONDITÀ»**

### L'ANALISI

Mastica amaro anche Bremer che in una partita praticamente perfetta ha annullato Lukaku. «Peccato non aver vinto questa partita, abbiamo dominato», ha spiegato a caldo il centrale brasiliano. «Era importante non prendere gol» e in questo la Juventus è davvero insuperabile visto che la porta bianconera è ancora imbattuta dall'inizio del campionato. «Dobbiamo continuare così. Abbiamo fatto tanto possesso palla, ma ci manca l'ultimo passaggio. Dobbiamo ascoltare le indicazioni del mister e continuare a seguirlo», ha spiegato ancora Bremer. Mentre McKennie prova a fare un assist virtuale per Vlahovic. «Senza segnare è difficile vincere le partite. Dusan è un attaccante, è nato per segnare: in ogni partita da tutto se stesso, ma non sempre è il momento giusto. Il gol per lui arriverà», dice il centrocampista americano.

**b.m.**



Lo striscione di protesta esposto dai tifosi del Napoli e sotto l'avvocato Grimaldi

# PROTESTA AZZURRA

«Vergogna» lo striscione esposto dopo lo stop ai tifosi residenti a Napoli: ieri pomeriggio accolto il ricorso al Tar

**Pino Taormina**
*Inviato*

TORINO No, non è una vittoria di Pirro. Perché se è arrivata troppo tardi per cambiare i destini dei 1200 residenti a Napoli e provincia che volevano recarsi allo Stadium di Torino, probabilmente riuscirà ad evitare l'altra drastica decisione che è nell'aria: lo stop alle trasferta dei tifosi azzurri per tutto il mese di ottobre a Empoli e a Milano con il Milan. Vedremo, se basterà oppure all'Osservatorio insisteranno. Una mossa degli avvocati Erich Grimaldi e Luca Rubinacci, che hanno ottenuto, a tempo di record, l'accoglimento della domanda di tutela cautelare monocratica dal Tar Piemonte, per due tifosi napoletani, che si erano rivolti a loro per opporsi al divieto. Quando il Tar ha accolto le istanze, attorno alle 14, era già troppo tardi non solo per mettersi in viaggio, ma anche per emettere nuovi biglietti. Perché nel frattempo la Juventus ha provveduto ad annullare i tagliandi del settore ospiti per i residenti nel Napoletano e a provvedere persino al rimborso del prezzo.

## IL CAOS

Tante le forze dell'ordine nei pressi del settore ospiti che alla fine si è riempiata solo a metà (alla fine 1.007 persone presenti). Spunta lo striscione "Vergogna" ma nel minuto di raccoglimento per Totò Schillac, il silenzio viene rotto da un insulto («Munnezza») che arriva da un pseudo tifoso dal settore ospiti. Da qui i cori di odio dello stadio bianconero. La giornata è stata intensa, ma senza altri colpi di scena. In realtà l'avvocato Grimaldi ha anche tentato un'altra mossa vincente: ha scritto una Pec alle 15,15 alla prefettura di Torino invocando "il libera tutti", così come disposto dal Tar. Ma nessuno ha risposto alla richiesta dei due legali napoletani. Nel settore ospiti, alla fine, sono andati solo i fans degli azzurri residenti nel resto d'Italia, Campania inclusa. «Il decreto, a dire il vero, non chiarisce neppure in maniera univoca se la misura cautelare spieghi effetti nei confronti dei soli ricorrenti oppure anche per tutti gli altri», dice l'avvocato Grimaldi. In ogni caso, è avvenuto tutto fuori tempo massimo. Il Tar del Piemonte, in sostanza, ha riconosciuto l'illegittimità del provvedimento adottato dal prefetto di Torino, con cui era stata vietata la trasferta ai soli tifosi residenti nella provincia di Napoli riconoscendo che si basava su una serie di scontri avvenuti a Cagliari, tra tifoserie diverse rispetto alla partita di Torino. In pratica, molti dei tifosi napoletani neppure erano presenti nello stadio di Cagliari. «Per questo nulla giustificava l'adozione dell'improvvisa e gravosissima misura assunta», il commento. Era chiaro fin dal primo momento che la scelta, per quanto legata a un episodio assai grave e che ha portato all'interruzione di una partita per sette minuti, rischiava di tramutare ogni cosa nel caos. Ora via libera ai rimborsi. Una battaglia che inizia già da oggi, perché anche molti dei tifosi che non sono partiti sono pronti a rivolgersi allo studio del legale. «Un provvedimento ingiustificato, privo di logica. Il Tar ci ha dato ragione. Questa decisione restituisce ai tifosi napoletani la dignità messa in discussione da un divieto eccessivamente generalizzato, non si possono punire in maniera indiscriminata tutti i tifosi. Con le telecamere possono colpire i colpevoli. E aggiungo: chi lo dice che quello che ha lanciato i fumogeni a Cagliari, magari non era residente in Lombardia e ieri si è potuto recare senza problemi allo stadio?».





VERGOGNOSO INSULTO DAL SETTORE DEI NAPOLETANI DURANTE IL MINUTO DI SILENZIO IN ONORE DI SCHILLACI

## SERIE A 5ª GIORNATA

WITHUB

| Partita | Risultato / Info |
|---|---|
| CAGLIARI-EMPOLI | 0-2 |
| VERONA-TORINO | 2-3 |
| VENEZIA-GENOA | 2-0 |
| JUVENTUS-NAPOLI | 0-0 |
| LECCE-PARMA | 2-2 |
| FIORENTINA-LAZIO | ARBITRO: MARCENARO – OGGI, ORE 12:30 \| TV DAZN |
| MONZA-BOLOGNA | ARBITRO: MASSA – OGGI, ORE 15 \| TV DAZN |
| ROMA-UDINESE | ARBITRO: FELICIANI – OGGI, ORE 18 \| TV DAZN/SKY |
| INTER-MILAN | ARBITRO: MARIANI – OGGI, ORE 20:45 \| TV DAZN |
| ATALANTA-COMO | ARBITRO: TREMOLADA – DOMANI, ORE 20:45 \| TV DAZN |

**LA CLASSIFICA**

| | | | |
|---|---|---|---|
| TORINO* | 11 | PARMA* | 5 |
| UDINESE | 10 | GENOA* | 5 |
| NAPOLI* | 10 | LECCE* | 5 |
| JUVENTUS* | 9 | VENEZIA* | 4 |
| EMPOLI* | 9 | FIORENTINA | 3 |
| INTER | 8 | MONZA | 3 |
| LAZIO | 7 | ROMA | 3 |
| ATALANTA | 6 | BOLOGNA | 3 |
| VERONA* | 6 | COMO | 2 |
| MILAN | 5 | CAGLIARI* | 2 |

*UNA PARTITA IN PIÙ

# Ko Cavese e Avellino: via Pazienza Derby pari



**DECISIVO** Il gol del Latina

SERIE C

**Gaetano D'Onofrio**

Termina a reti inviolate il derby tra Sorrento e Turris che apre l'anticipo del sabato in serie C. Una gara che vede i rossoneri più propositivi, ma alla fine il punticino che smuove la classifica accontenta un po' tutti. Terza piazza per i costieri, la Turris dopo un avvio in salita comincia a rifiatare aspettando i punti pesanti per abbandonare le zone calde della classifica. Serata da dimenticare per l'Avellino, ancora impelagato nella lotta salvezza. Al "Partenio-Lombardi" passa il Latina (0-1). Alla mezzora il vantaggio laziale, con un colpo di testa di Capanni. Sconfitta fatale per la panchina di Pazienza, esonerato nella notte. Al suo posto, per guidare i "lupi" in lizza Alessio, Capuano e Tesser. Per ora squadra affidata a mister Biancolino.

A Cava passa il Monopoli (0-1) al termine di una gara giocata su buoni ritmi in cui, però, l'undici di Di Napoli non riesce, passato in svantaggio, ad evitare uno stop inatteso. Vantaggio pugliese al 19' con Vazquez, non basta il cuore alla Cavese per tornare in partita.

**Risultati:** Sorrento-Turris 0-0, Avellino-Latina 0-1, Cavese-Monopoli 0-1, Taranto-Altamura 1-2. Oggi: Trapani-Juventus U23, Giugliano-Catania, Cerignola-Potenza, Benevento-Foggia, Picerno-Crotone.

**Classifica:** Cerignola, Monopoli 10, Benevento 9, Catania, Picerno, Sorrento 8, Potenza 7, Crotone, Latina 6, Messina, Foggia, Cavese, Trapani, Giugliano, Turris 5, Juventus U23, Casertana 4, Avellino, Altamura 3, Taranto 2.



# Milan, primo (e ultimo?) derby di Fonseca Roma, Juric sfida anche la contestazione

LE ALTRE PARTITE

**Angelo Rossi**

Panchine bollenti in questo turno di campionato. Quella di ieri potrebbe essere stata l'ultima conferenza stampa di Fonseca da allenatore del Milan, eppure il tecnico rossonero ha saputo nascondere i disagi pur ammettendo che «c'è frustrazione nel gruppo per gli ultimi risultati negativi». Da una considerazione, che poi è una quasi certezza, non si scappa: se stasera il Milan dovesse perdere il derby con l'Inter, l'unica alternativa al baratro sarebbe il cambio allenatore. «A me non risulta - ha insistito il milanista - che il club sia in contatto con altri colleghi, sento la fiducia dei dirigenti e della squadra che ha lavorato benissimo in questi giorni. Purtroppo stanno mancando i risultati, la mancanza di continuità in questo momento è il nostro maggior handicap». Tra i candidati alla sostituzione del portoghese ci sono Sarri e Terzic.

## IL RECORD DI INZAGHI

Se la passa decisamente meglio la sponda interista, il bagno di ottimismo fatto in Champions lascia immaginare un'Inter più che favorita nella stracittadina di oggi, viste anche le statistiche: i nerazzurri hanno vinto gli ultimi sei derby ma Inzaghi non si fida pur inseguendo il record di sette successi di fila: «Sappiamo bene cosa rappresenta questo tipo di match per noi, per la società e per i tifosi: servirà un'altra prova gigantesca per battere i rossoneri». Entrambe le curve in silenzio. Quella rossonera non protesterà, aspettando la risposta dal campo dei calciatori. Niente coreografia per gli interisti dopo l'omicido di un capo ultrà nelle scorse settimane ma il tutto esaurito potrebbe far registrare un nuovo record d'incasso per gare di serie A.

## DEBUTTO JURIC

Da una panchina all'altra, anche questa turbolenta: è quella della Roma, stravolta in settimana dal caso De Rossi. All'Olimpico debutta Juric contro la rivelazione Udinese e il croato non ha fatto mistero delle intenzioni sue e della presidenza. «I Friedkin mi hanno chiesto di andare in Champions e di restarci, ho trovato giocatori motivati e disponibili, mi ha impressionato la qualità di Dybala: Paulo è un ragazzo intelligente tatticamente e fa anche un buon lavoro difensivo. Non deve essere per forza uno scattista, in attacco però può fare la differenza, mi aspetto un grosso contributo da parte sua». Prossimo il reintegro di Zalewski, messo fuori rosa per ragioni di mercato, difficilmente oggi Juric si affiderà in difesa a Hermoso e Hummels.

Negli anticipi di ieri, vittoria del Venezia sul Genoa (2-0, gol di Busio e Pohjanpalo che sbaglia pure un calcio di rigore, brutto infortunio per Malinovskyi che si rompe il perone), tra Lecce e Parma finisce 2-2





**PANCHINA CALDISSIMA** Fonseca rischia l'esonero dopo il derby



APPLAUSI I giocatori della Salernitana salutano i tifosi che li hanno seguiti nella trasferta sul campo della Reggiana Foto Tanopress

# SALERNITANA, UN PARI SENZA TROVARE IL GOL

▶Con la Reggiana il protagonista è il portiere emiliano Bardi che coi suoi interventi nega ai granata di Martusciello la gioia della prima vittoria fuori casa

| | |
|---|---|
| REGGIANA | 0 |
| SALERNITANA | 0 |

**Reggiana (4-3-3):** Bardi 7; Fiamozzi 5.5, Meroni 6, Rozzio 6, Fontanarosa 6; Portanova 6.5 (30' st Cigarini sv), Reinhart 5.5, Sersanti 6 (18' st Ignacchiti 6); Vergara 6 (39' st Marras sv), Gondo 5.5 (1Ø st Okwonkwo 6.5), Maggio 6.5 (30' st Girma sv). All. William Viali 6
**Salernitana (4-3-3):** Sepe 6; Stojanovic 6, Bronn 6, Ferrari 6.5, Njoh 6; Maggiore 6, Amatucci 6 (21' st Soriano 6), Reine-Adelaide 7.5 (28' st Tello 5.5); Hrustic 6 (12' st Verde 6.5), Wlodarczyk 6 (12' st Torregrossa 6.5), Braaf 5 (28' st Dalmonte 6). All. Martusciello 6
**Arbitro:** Zufferli di Udine 5.5
**Note:** Ammoniti: Bronn, Stojanovic, Reinhart, Amatucci, Tello.

SERIE B

**Pasquale Tallarino**

Il supereroe è Bardi, il portiere della Reggiana: abbassa la saracinesca e dice quattro, cinque volte no alla Salernitana di piede, con i pugni e d'istinto. Al Mapei Stadium, a fine gara, arriva il pareggio senza gol. È il punto della ripartenza, dopo due sconfitte consecutive. Però la Salernitana non è contenta, non è appagata: avrebbe voglia di rigiocarla, ha il cuore che le batte fortissimo. Porta a casa pure un sorriso largo, se guarda al proprio centrocampo. Non è una speranza ma una certezza: trova Reine-Adelaide, il suo faro, sprecato per la categoria. «Mi ha riempito gli occhi», aveva detto l'allenatore Martusciello alla vigilia.

### LA PARTITA

Infatti lo schiera dal primo minuto e il calciatore francese, che in carriera con la maglia dell'Olympique Lione ha giocato anche in semifinale di Champions League contro il Bayern Monaco, ricama subito calcio. Sontuoso il colpo di tacco no look con il quale smarca Braaf al 15' del secondo tempo, nel cuore dell'area della Reggiana. È un calcio di rigore in movimento ma l'ex Verona vorrebbe spaccare la porta anziché piazzare il più comodo dei colpi con l'interno del piede e... consegna il pallone agli ultras increduli, assiepati in 1500 nel settore ospiti. È l'occasionissima della partita, la più importante e clamorosa ma non l'unica. Fa il paio con la verticalizzazione di Maggiore del 25' pt per Wlodarczyk, che non angola il diagonale sul palo alla destra di Bardi né sceglie la soluzione rasoterra. Così il portiere della Reggiana ci arriva con la punta del piede. Poi Sepe sospira quando il pallone incoccia la traversa dopo il calcio di punizione di Portanova. Ma è l'unico tiro in porta della Reggiana. Sette, invece, quelli della Salernitana e la sfilza di occasioni finisce al 94': Torregrossa sta per confezionare il gol di rapina ma la Reggiana al Mapei Stadium ha un angelo custode piazzato tra i pali. Ma anche la porta della Salernitana resta finalmente inviolata. È la prima volta in gare ufficiali, nel giorno della riconferma in blocco della difesa. Una scommessa vinta da Martusciello, come la scelta di schierare subito Adelaide. Adesso comincia la settimana del tour de force: mercoledì, i granata saranno di scena a Udine in coppa Italia e domenica allo stadio Arechi ci sarà il Catanzaro.



## La situazione

### Pisa sempre più leader Samp, primo successo

**Il Pisa di Pippo Inzaghi vince in casa contro il Brescia e si consolida al primo posto. Primo successo in campionato per la Sampdoria.**
**Le partite della sesta giornata: Catanzaro-Cremonese (1-2 giocata venerdì); Cosenza-Sassuolo 0-1, Palermo-Cesena 0-0, Pisa-Brescia 2-1, Reggiana-Salernitana 0-0, Sampdoria-Sudtirol 1-0, Modena-Juve Stabia 3-0; oggi Frosinone-Bari, Mantova-Cittadella e Spezia-Cremonese.**
**La classifica: Pisa punti 14; Sassuolo 11; Cremonese 10; Brescia, Spezia e Sudtirol 9; Juve Stabia, Cittadella, Cesena, Modena, Reggiana e Palermo 8; Salernitana e Mantova 7; Catanzaro 6; Sampdoria e Bari 5; Cosenza 4; Carrarese e Frosinone 3.**

# Tris del Modena la Juve Stabia si scioglie presto

**Gaetano D'Onofrio**

| | |
|---|---|
| MODENA | 3 |
| JUVE STABIA | 0 |

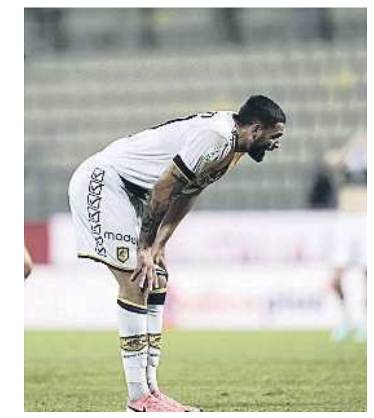
**Modena (4-3-2-1):** Gagno 6, Di Pardo 6 (2' st Dellavalle 6), Zaro 6, Pergreffi 6,5, Idrissi 6, Battistella 6 (36' st Magnini 6); Santoro 6,5, Bozhanaj 7 (29' st Beyuku 6), Palumbo 6, Abiuso6,5; Mendes 6 (1' st Defrel 6). All.: Bisoli 7
**Juve Stabia (3-4-1-2):** Thiam 5,5, Ruggero 5 (3' st Candellone 5,5), Folino 5, Bellich 5; Floriani Mussolini 6, Buglio 5,5, Leone 5 (3' st Piscopo 5,56), Rocchetti 6; Mosti 6 (32' st Meli 6), Maistro 5,5 (42' st Zuccon S.V.), Adorante 5 (32' st Artistico 6). All.: Pagliuca 5,5
**Arbitro:** Prontera di Bologna 6
**Reti:** 25' Palumbo (r), 44' st Santoro, 2' st Abiuso
**Note:** Ammoniti: Palumbo, Buglio, Bellich, Magnino Espulso: 28' pt Petrazzuolo (prep. portieri Juve Stabia).

Aveva chiesto il morso sul metro, l'essenza della Juve Stabia, ma a Modena Pagliuca torna con tanti dubbi ed interrogativi, con una squadra lontana parente della macchina perfetta modellata nell'ultimo anno. La bella squadra ammirata nelle prime quattro giornate di campionato si è sciolta nella sosta per le nazionali. La fase difensiva autentico marchio di fabbrica sembra essere un lontano ricordo, svanita tra un pizzico di sfortuna e l'inesperienza in un campionato difficile e senza appelli come quello di serie B. A Modena la Juve Stabia scopre anche le insidie del Var, "protagonista" con un lunghissimo recupero (13 minuti) nella prima frazione di gioco.

Se la prestazione con il Palermo di sette giorni fa aveva reso la pillola della sconfitta meno amara, dal Braglia la Juve Stabia esce sicuramente ridimensionate, con tanti interrogativi a cui bisognerà dare risposta in tempi brevi per riprendere il cammino interrotto bruscamente nelle ultime due giornate, caratterizzate soprattutto da ben sei reti incassate. Per la gara con il Modena Pagliuca lascia in panchina Piscopo, puntando sulla maggiore esperienza di Maistro al fianco di Mosti. In difesa il ritorno di Folino dopo il turno di squalifica, nel trio con Ruggero e Bellich. Adorante il terminale offensivo, subito pericolosissimo in avvio di gara. La prima occasione emiliana al 15', Bozhanaj (una spina nel fianco) dalla destra trova un corridoio per Pedro Mendes, che impegna Thiam. Un buon palleggio quello della Juve Stabia, ma troppo sterile dalla trequarti in su. Al secondo affondo, a passare sono gli uomini di Bisoli. Micidiale l'uno-due al limite dell'area campana. Bozhanaj entra in velocità ma trova il piede di Leone. Il Var conferma il calcio di rigore che Palumbo calcia centralmente. La gara si innervosisce, ne fa le spese Petrazzuolo, il preparatore dei portieri della Juve Stabia, espulso dalla panchina, Giallo allo scadere del primo tempo. Sugli sviluppi di una punizione (44'), ancora in gol Modena. Palumbo crossa, Thiam esce a valanga anticipando tutti, Santoro da fuori area trova il raddoppio. Prontera annulla per un fuorigioco di Zaro, ma dopo il check del Var cambia decisione convalidando la marcatura. Lunghissimo il recupero, Ruggero si scontra con Pergreffi, ma questa volta il Var grazia gli stabiesi. Se il primo tempo si chiude con una Juve Stabia ridimensionata, l'avvio di ripresa è addirittura da incubo. Bastano due minuti al Modena per calare il tris. Punizione di Palumbo, Abiuso stacca più alto di tutti e gela ancora Thiam. Pagliuca prova a dare fisicità con Candellone (clamoroso l'errore sotto rete al 13'), ed Artistico (ancora nel finale), ma è Thiam a salvare nel recupero il possibile poker di Defrel. Juve Stabia rimandata all'esame Pisa. Domenica prossima al Menti non sono più concessi errori.



SECONDO KO DI FILA PER LA SQUADRA DI PAGLIUCA CHE NON RIESCE A REAGIRE DOPO LO SVANTAGGIO



SCONFORTO La delusione dopo la sconfitta subita a Modena

# Supercoppa amara per il Napoli sfiorata l'impresa contro Bologna

BASKET

**Stefano Prestisimone**

Arriva ad un passo da una nuova impresa il Napoli Basket che quando sente profumo di Coppa indossa gli stivali delle sette leghe. Nella semifinale di Supercoppa (finale 87-96) dopo un primo tempo troppo brutto per essere vero, ribalta la partita nella ripresa contro i padroni di casa della Virtus Bologna. Recupera tutto lo svantaggio in un terzo quarto stellare, dove fa sempre canestro al contrario dei primi 20'. Copeland è una macchina dai 6,75, Pangos finalmente sale in cattedra e i virtussini si smarriscono. Vedono svanire tutto il vantaggio di 18 punti accumulato nella prima parte contro una Napoli che lotta, difende, fa vedere momenti di gran basket e segna 36 punti nel terzo quarto. Si arriva sul 70-70 all'attacco dell'ultimo quarto, l'equilibrio persiste, poi negli ultimi 4 minuti la classe e l'esperienza di Shengelia lancia Bologna alla vittoria. Strepitoso Copeland (30 punti), grande secondo tempo di Pangos e di tutta la squadra. La finale stasera (ore 18) sarà Bologna-Milano.

### LA SCOSSA DI COPELAND

Partenza a razzo degli azzurri (7-1), poi una palla persa da Pangos ispira il pesante controbreak bolognese: 12-0 per il 7-13. Comincia la girandola dei cambi, Milicic trasforma il quintetto, Manning e Woldetensae scaldano la mano e gli azzurri restano in scia (15-19). Le V nere si appoggiano a Clyburn e riaccelerano, stavolta in maniera potente. Superbreak e il gap diventa subito enorme. Milicic prova a correi ai ripari nella ripresa, striglia i suoi, la difesa partenopea sale di giri e c'è un controbreak clamoroso, 18-3 di parziale con Pangos che ora fa volare i suoi con gli assist mentre Copeland infila triple su triple. C'è il -1, poi la parità sul 61-61, quindi il vantaggio sul 66-63, poi il 70-66 con Pangos finalmente scatenato. Le V nere pareggiano si arriva all'ultimo sprint. I felsinei vanno in testa, piazzano un controbreak (72-79) ma ci pensa Copeland con un 5-0 a riportare gli azzurri vicini (77-79). Testa a testa serratissimo, Bologna va in vantaggio con Shengelia, Napoli si arrende.

### LA VISITA DI PETRUCCI

Nel pomeriggio il presidente Federbasket Gianni Petrucci ed il presidente Legabasket Umberto Gandini avevano fatto visita a "Casa Napoli" in occasione della mostra dell'artista Christian Leperino e poco dopo, sempre nella cornice di Palazzo Magnani a Bologna, l'assessore allo Sport del Comune Emanuela Ferrante aveva partecipato ad un convegno sugli impianti sportivi con l'omologa bolognese Li Calzi e i soci del Napoli Basket. Due appuntamenti organizzati dal responsabile marketing Andrea Di Nino.



IN AZIONE Manning contro la Virtus Bologna Foto King Kom Adv

Da domani a mercoledì nella città stellata la settima edizione della manifestazione che celebra la tipica pizza locale
Presenti 26 pizzerie del territorio con due eventi: un convegno sul turismo delle radici e il Premio Luigi Dell'Amura
L'obiettivo dei promotori è far conoscere ai visitatori e agli appassionati i prodotti, il paesaggio e i monumenti



# Morsi e Percorsi inizia Pizza a Vico

**Antonino Siniscalchi**

Ventisei pizzerie, per tre giorni, proporranno le loro pizze tra «Morsi e percorsi», il tema che caratterizza, da domani a mercoledì, la settima edizione di Pizza a Vico. Una occasione per riscoprire il centro storico della città delle stelle dell'enogastronomia con la sua pizza che ha avuto il riconoscimento De.Co. (Denominazione comunale). Un percorso che si sviluppa davanti ai forni allineati, dalle ore 19 a 23.30, tra piazzale Siani, corso Filangieri, via Roma, corso Umberto e il centro storico.

Quest'anno Pizza di Vico diventa anche un viaggio nel territorio tra i monumenti, i paesaggi, la natura, i prodotti tipici famosi nel mondo di uno dei comuni più belli d'Italia, Vico Equense celebra la sua pizza identitaria che nasce dalla sapienza secolare dei suoi contadini e che oggi si esprime attraverso la passione dei suoi pizzaioli. La manifestazione è un esempio di qualità e creatività nella promozione della tradizione enogastronomica regionale e del territorio vicano perché mette insieme i maestri pizzaioli del territorio per promuovere l'eccellenza gastronomica da Monte Faito al borgo di Seiano, puntando l'attenzione sulla tradizionale Pizza di Vico, sulle materie prime di alta qualità che offre per la sua realizzazione unica e originale e sui suoi valori immateriali.

La manifestazione, realizzata in collaborazione con Aicast ed A.CO.V.E., ha il Patrocinio della Regione Campania, della Città Metropolitana di Napoli e della Città di Vico Equense ed è stata finanziata dalla Regione Campania attraverso il bando 0003953 del 2024 del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) per la Valorizzazione del Turismo Enogastronomico.

La Pizza di Vico Equense è, per ora, l'unica in Italia ad aver ottenuto il riconoscimento De.Co. che tutela lo stile, la storia, i prodotti di una comunità laboriosa: dal provolone del monaco al fior di latte, dai pomodori all'olio, dal mare alla montagna. Ecco perché per tre sere i visitatori potranno gustare la proposta dei pizzaioli locali scoprendo i luoghi della bellezza e del gusto, senza tralasciare lo spettacolo, con tre serate che promettono "Mille emozioni" con Boomerang Orchestra, Jolly Roger Street Parade, Bollicin, Il Grande Lebusky Bike Man, Abacuc, Prof e Fachiro, Ludobus. Nell'ambito della manifestazione in programma anche la quarta edizione del Premio Dell'Amura, previsto domani sera alle ore 19.30 nel piazzale Siani. Una iniziativa per celebrare l'arte della Pizza di Vico, un omaggio all'artigianalità locale, un riconoscimento ai migliori pizzaioli e la valorizzazione dei prodotti del territorio. Storia, sapore e innovazione si incontrano in un premio che è diventato tradizione.

«Questa edizione è speciale – spiega il presidente dell'Associazione Pizza a Vico, Michele Cuomo – perché vuole ribadire le radici locali della nostra pizza ma anche l'importanza di uno stile ben caratterizzato che può essere interessante ovunque in Italia e nel Mondo, proprio come la nostra gastronomia e i nostri prodotti. L'arte della lavorazione della pizza di Vico ha radici antiche nella nostra città, intere generazioni si sono dedicate con amore e passione a questa attività esclusivamente artigianale, una combinazione di creatività e rispetto per le radici culinarie del territorio di Vico Equense».

Pizza a Vico è una kermesse che si articola tra enogastronomia e turismo. In appena sette anni è diventata un punto di riferimento per il territorio. «Vico Equense - sostiene l'assessore regionale al Turismo Felice Casucci - con la sua "Pizza al metro", testimonia che in Campania la tradizione è un punto di partenza, non un punto d'arrivo. La genialità dei suoi pizzaioli ha saputo innovare un canone assoluto come la pizza, reinterpretandolo e facendolo diventare espressione di una comunità. Giusto premiarla con una certificazione di tipicità come la De.Co. e ancora di più festeggiarla in un evento come "Pizza a Vico" che si conferma non solo una festa del gusto, ma un vero e proprio progetto di valorizzazione del territorio. Presente, ed è la novità, il tema della Pizza a Vico nel mondo. Si tratta infatti di uno stile che non è circoscritto al territorio comunale, ma che ha riferimenti in Italia e all'Estero grazie ai pizzaioli vicani che hanno aperto le loro attività nel mondo».



## Vademecum e le 26 pizzerie

Istruzioni per l'uso

**PROTAGONISTI**

26 le pizzerie di Vico Equense coinvolte, 100 maestri pizzaioli. Eccole

Aequa
Agriturismo Nonno Luigino
Agriturismo Tenuta l'Incanto
Al Buco
All'Angolo
Camillo Oste Verace
Cerasè
Cuore di Pizza
Da Cardone
Da Franco
Da Giovanni
Da Ghighetto
Frate Cosimo
Il Casale del Golfo
Il Casale del Mirto
Il Covo del Buongustaio
L'Uliveto
Ma che Bontà
Mordi e Fuggi al Fosso
Pizza a Metro
Pizza Taxi
Oasi Saltimbocca da Baldino
Ristorante degli Amici
Terramia
Tigabelas
Titos

**DOVE**

Vico Equense Corso Filangieri, Via Roma , Corso Umberto, Piazza Umberto, Via mons. Natale, Via vescovado, Largo dei Tigli, Terrazza don Mario Buonocore, Piazzetta Punta mare

**QUANDO**

23- 24- 25 settembre 2024 dalle 19 alle 24

**PERCHE'**

Il ricavato, al netto delle spese, è investito in promozione del territorio ed in beneficenza.

**INFO**

www.pizzaavico.com

La guida

# Spiagge e montagna Vico, tesori da scoprire

▶Dalle frazioni collinari alle spiagge i monumenti e le chiese imperdibili

▶La tre giorni di pizza occasione per conoscere storia e natura vicane

Non solo gastronomia, quest'anno, Pizza a Vico è anche la scoperta di luoghi e paesaggi di un territorio incredibile e ancora poco conosciuto: chiese, monumenti, piazze, passeggiate a mare e in montagna, le frazioni. Un mondo tutto da scoprire. Con una finestra sul passato per ricordare che qui si sono susseguite le civiltà italiche, etrusca e greca, come attestano i reperti (VII-V sec. a.C.) dell'Antiquarium Aequano "Silio Italico". Situato all'interno del monumentale Palazzo Municipale, la raccolta si compone di oltre 200 reperti archeologici risalenti dal VII secolo a.C. all'età Romana. Vasi a figure nere e figure rosse, bronzi etruschi e campana, ceramica corinzia e ionica, buccheri e ceramica attiva a cornice nera, disposti in tre stanze, rappresentano una selezione significativa dei ritrovamenti degli anni Sessanta e Settanta effettuati sul territorio. Nelle due sale, che seguono l'Antiquarium, in esposizione due sezioni "Mostra del cinema" e "Cinema in costiera" con una collezione di 60 documenti cartacei, locandine e fotobuste (formati pubblicitari tipici a partire dagli anni'50), gli strumenti professionali in uso nella cinematografia dalla fine dell'ottocento ai nostri giorni. In una vetrina esposti, inoltre, i calchi autografi dei testimonial del Social World Film Festival, mostra internazionale del cinema sociale che si tiene ogni anno nella città di Vico Equense.

Nelle teche anche una rara locandina in tedesco di "Pane amore e..", la "Rivista cinema nuovo" ed una sequenza di videoproiettori in uso nel XIX e XX secolo, tra cui il proiettore di fine '800 antico proiettore a candela, il Proiettore Pathe Baby degli anni '20 e il proiettaore Eka degli anni '50.

Nel centro storico altre testimonianze storiche sono il Castello Giusso, edificato sul finire del 1200 e ampliato nel XVI secolo, l'ex cattedrale della Santissima Annunziata risalente al 1320, per la sua posizione a picco sul mare, sopra un costone roccioso alto 90 metri che abbraccia il golfo di Napoli e la penisola sorrentina è conosciuta come Punta a Mare. Il campanile del XVI secolo affianca la chiesa che si articola su tre piani terminanti con una terrazza. L'interno, a tre navate, custodisce, nella parte centrale del soffitto, un dipinto raffigurante l'Assunzione e l'incoronazione della Vergine Maria. Tra le numerose chiese, che presentano al loro interno preziose testimonianze artistiche, l'Arciconfraternita dell'Assunta con il suo spettacolare altare ligneo del settecento. Altra realtà espositiva è il MAAAM, museo dedicato al pittore Antonio Asturi con pregevoli dipinti donati dalla sua famiglia. Nel centro storico, nell'ambito del sito della Santissima Trinità e Paradiso è ubicato il Museo Mineralogico Campano, tra le realtà scientifiche più importanti del Sud d'Italia, con ricche collezioni di minerali e fossili provenienti da tutto il mondo ed ammirate negli ultimi anni da 20 Premi Nobel, ospiti in occasione del conferimento del Premio Scientifico Internazionale "Capo d'Orlando", località costiera tra Castellammare e Vico Equense.



Tra le possibilità che offre il territorio oltre il centro storico proposte dal programma di Pizza a Vico, da segnalare, nei casali collinari, rinomati per i prodotti dell'agricoltura e dell'arte casearia, panoramici sentieri dove si possono ammirare bellezze paesaggistiche, come il panorama di Positano e della Costiera Amalfitana da Santa Maria del Castello, e significativi monumenti, quali l'ex complesso camaldolese di Astapiana (XVII secolo) ad Arola ed il ciclo pittorico trecentesco della Cappella di Santa Lucia a Massaquano e a Seiano l'altare in legno del XVIII secolo della Cappella del Santo Crocefisso. Interessante anche una breve escursione a Pacognano al Museo "Ferdinando De Gennaro", con gli ingredienti tipici della tradizione gastronomica partenopea, unitamente a dolci tipici e prodotti agricoli di alta qualità.

**ant.sin.**



## Turismo delle radici Martedì convegno

Presente, ed è la novità, il tema della Pizza a Vico nel mondo. Si tratta infatti di uno stile che non è circoscritto al comunale, ma che ha riferimenti in Italia e all'Estero grazie ai pizzaioli vicani che hanno aperto le loro attività. Dunque si punta al filone del turismo delle radici e al tempo stesso si vuole far conoscere la vera essenza di Vico Equense sia sotto l'aspetto gastronomico che storico-culturale.

Questo argomento sarà affrontato nel corso di un convegno martedì 24 alle 9,30 coordinato dal giornalista Francesco Gasparri della trasmissione Rai Camper. Vi prenderanno parte la professoressa Carmen Bizzarri, Università Europea di Roma, il consigliere Giovanni Maria De Vita, Ministero degli Affari Esteri e cooperazione internazionale-Turismo delle Radici, il professore Salvo Iavarone, Vicepresidente CIM -Confederazione Italiani all'Estero e la dottoressa Rosanna Romano, Direttore generale per le politiche culturali e il turismo Regione Campania. In collegamento da Boston, il pizzaiolo vicano Raffaele Russo.

"Questa edizione è speciale -afferma il presidente dell'Associazione Pizza a Vico Michele Cuomo – perché vuole ribadire le radici locali della nostra pizza ma anche l'importanza di uno stile ben caratterizzato che può essere interessante ovunque in Italia e nel Mondo, proprio come la nostra gastronomia e i nostri prodotti".

Il sindaco Peppe Aiello: «Con la "DeCo" abbiamo un punto fermo e siamo gli unici in Italia ad aver fatto questo passo istituzionale»

# «La nostra pizza ha radici antiche non è marketing»

**Antonino Siniscalchi**

«Pizza a Vico non è solo un evento, ma una vera e propria festa che celebra la nostra identità e che abbraccia e unisce tutta la nostra comunità». Peppe Aiello, il sindaco di Vico Equense, guarda ai tre giorni della kermesse con entusiasmo.

**L'amministrazione è determinata nel sostenere l'arte della pizza. Come si colloca questa risorsa per il territorio?**

«È una tradizione che si tramanda di generazione in generazione, radicata profondamente nella nostra cultura e nella nostra storia. Ogni anno, migliaia di persone si riuniscono nella nostra Città per celebrare non solo un prodotto eccezionale, non solo apprezzato e invidiato in tutto il mondo, ma che rappresenta l'arte e la passione dei nostri maestri pizzaioli».

**Una risorsa che diventa anche una valida opportunità occupazionale. Pizza a Vico come si colloca in questo contesto?**

«La dedizione degli operatori del settore e il costante affinamento delle tecniche rendono questa manifestazione unica e sempre più importante. Pizza a Vico è il simbolo di una tradizione che vive, cresce e si rinnova, ma che resta sempre fedele alle sue radici. Un evento che ci rende orgogliosi e che porta con sé il calore, l'autenticità e la passione della nostra terra».

**Con queste premesse, il riconoscimento della De.Co. (Denominazione comunale) rappresenta un sostegno per caratterizzare la Pizza di Vico Equense.**

«La Pizza di Vico è sinora l'unica in Italia ad aver ottenuto il riconoscimento De.Co. che tutela lo stile, la storia, i prodotti di una comunità laboriosa: dal provolone del monaco al fior di latte, dai pomodori all'olio, dalle risorse del mare alle peculiarità della montagna. La qualità dei prodotti è la base di una cucina che fa di Vico Equense una delle città più stellate d'Italia. Il riconoscimento rappresenta, quindi, un'ulteriore conferma per sostenere un settore che riveste un'importanza vitale per il territorio».

**Accanto alla pizza, Vico Equense ha riconosciuto la De.Co. anche per l'arte casearia. Con quali presupposti è stato realizzato il marchio di "Arte Casearia di Vico" che conferma la creatività enogastronomica di Vico Equense?**

«La nuova denominazione De.Co. rende omaggio ad una storia che si tramanda di generazione in generazione e che acquisirà un fortissimo valore territoriale in favore dei mastri casari che hanno reso questo prodotto un'eccellenza invidiata in tutto il mondo. Siamo riusciti con la commissione De.Co. a raccontare la storia di un'altra nostra eccellenza, mettendo insieme un valore unico per la città, al fine di utilizzarlo e rendere ancora più forte il nostro messaggio. L'arte casearia di Vico Equense, uno dei simboli vicani riconosciuti in tutto il mondo, quindi, ha ufficialmente il suo marchio di Denominazione Comunale. Vico Equense non è solo turismo, paesaggi e cultura, ma anche enogastronomia e arte casearia».



## LA SOLIDARIETÀ

### L'associazione Pizza a Vico raccoglie i fondi per sostenere il patrimonio religioso

Pizza a Vico è anche sinonimo di solidarietà, con i ticket, che possono essere acquistati in prevendita, consegnati ai rappresentanti dei progetti selezionati.
Don Ciro Esposito, parroco della chiesa dei Santi Ciro e Giovanni, con l'emporio solidale di Vico Equense gestito dalla Caritas, un luogo in cui le famiglie in situazione di povertà possono recarsi per ottenere generi alimentari e altri beni di prima necessità. Don Giuseppe Porzio, rettore del convento dei frati minimi di San Vito, per le «Pacchianelle», un appuntamento diventato con il passare degli anni simbolo di identità locale, tramandato dai genitori ai figli, rappresentando per numerose generazioni un legame storico con le proprie radici familiari e con la città. E don Catello Malafronte, rettore-abate del Santuario di San Michele Arcangelo sul monte Faito.
I fondi raccolti verranno utilizzati per la realizzazione di un dipinto che verrà collocato all'interno della chiesa, come simbolo del lavoro svolto dall'Associazione Pizza a Vico. Questa scelta non è casuale: la chiesa si trova lungo il Sentiero dell'Angelo, un itinerario di grande rilevanza storico-religiosa, e l'opera d'arte contribuirà anche a promuovere il territorio, integrando la valorizzazione culturale con quella turistica.
«Le donazioni dell'Associazione Pizza a Vico – ha dichiarato Michele Cuomo, presidente di Pizza a Vico - dimostrano il profondo legame con il territorio e il desiderio di sostenere progetti che possano migliorare la qualità della vita della comunità. Promuovendo la cultura, il patrimonio religioso e offrendo aiuto a chi ne ha bisogno, l'associazione conferma il suo impegno a favore di Vico Equense e della sua gente».

Luciano Pignataro

# Il disciplinare

# Dai grandi forni di Vico pizza buona e conviviale

▶Dall'intuizione di Luigi Dell'Amura alla decisione di varare la De.Co.

▶Forma ovale, lunga da 50 centimetri sino a un metro, materie prime locali

La pizza può dividersi in due grandi gruppi. Il primo è quello metropolitano che si afferma nella città di Napoli nel '700 dove la professione di pizzaiolo viene ufficialmente registrata sotto il dominio francese. Il secondo ha origini rurali, ossia nasce o come prova da forno o come uso del residuo della pasta utilizzata per il pane. La differenza è nei forni: a cupola quello napoletano per consentire una cottura intensa e rapida, con la grande bocca negli altri casi. Nel corso dei decenni soprattutto al Sud alcune comunità si ono specializzate in quest'arte producendo lievitati particolari, pensiamo alla focaccia barese o al panuozzo di Gragnano. Anche Vico ha un particolare valore in questo settore che ha avuto una grande affermazione a partire dagli anni '70 quando la città divenne un riferimento degli appassionati di tutta la Campania grazie a Luigi Dell'Amura la cui pizza del locale Da Gigino Università della Pizza divenne un cult in grado anche di insidiare il primato della pizza napoletana. «La pizza a metro» oggi è un marchio storico di interesse nazionale, voluto dalla famiglia Dell'Amura e riconosciuto dal Ministero, che tramanda il messaggio del fondatore che la ideò negli anni '30 e a cui la comunità vicana ha reso omaggio dedicandogli una statua.

L'amministrazione comunale ha opportunamente varato la De.Co. Pizza di Vico, ossia Denominazione Comunale per individuare le caratteristiche e difenderne l'identità della Pizza di Vico.

Le tecniche di lavorazione, tramandate da generazioni, si riflettono nel risultato finale: una pizza straordinaria, più «alta» e soffice nella sua compattezza ma croccante al palato, di lunghezza compresa tra mezzo metro e i due metri, con uno spessore dell'impasto al centro non superiore a 5 millimetri e un bordo che non eccede i 2 centimetri.

Il suo segreto risiede anche nella rigorosa cottura in forni a legna, realizzati a mano con mattoni refrattari di argilla sorrentina, caratterizzati da una cupola leggermente più alta dei forni tradizionali e in un tempo di cottura compreso in media tra i 2 e i 5 minuti ad una temperatura ottimale di 350 gradi.

Rispetto alla pizza napoletana, la Pizza di Vico si differenzia anche per l'ordine con cui vengono posizionati i condimenti. Si parte dal fior di latte per poi terminare con salse di pomodoro e altri ingredienti. .

L'articolo 2 del disciplinare precisa che «Le materie prime di base caratterizzanti la "PIZZADIVICO" sono: farina di grano tenero, lievito di birra e/o madre, acqua, fior di latte, pomodori pelati e/o pomodorini freschi, sale marino o sale da cucina, olio d'oliva extravergine o strutto, basilico. Sono previste altre varianti legate esclusivamente ai prodotti alimentari del territorio, che saranno successivamente regolamentati da specifici disciplinari di volta in volta formulati dalla commissione».

La cottura avviene esclusivamente in forni a legna, dove si raggiunge una temperatura di cottura di tra i 250 - 350 gradi (il forno della napoletana è sui 380-420). Il pizzaiolo deve controllare la cottura della pizza sollevandone un lembo con l'aiuto di una pala di legno. È importante che la pizza venga cotta in maniera uniforme su tutta la superficie. Il tempo di cottura è tra i 2 e i 10 minuti.

L'articolo 6 descrive il prodotto finale di forma ovale: «La "PIZZADIVICO" si presenta come un prodotto da forno con dimensioni da 50 centimetri e un metro. Aspetto: La pizza, alla fine del processo di cottura, emanerà un odore caratteristico, profumato e tipico del pane di una volta cotto a legna».



## Le eccellenze del territorio




**Provolone del Monaco**
Una dop di prestigio che si è affermatanel corso degli ultimi vent'anni e che ha proprio Vico il suo cuore pulasante produttivo



**Fior di latte**
Un latticino rinomato che ha grandi interpreti e per il quale si sta lavorando ad una De.Co per differenziarlo ed esaltarlo



**L'olio d'oliva**
Il territorio di Vico Equense caratterizzato dagli ulivi sulle colline rientra nel disciplinare della dop Penisola Sorrentina del 1997

22 Settembre 2024
Domenica




# NAPOLI




cronaca@ilmattino.it
fax 081 7947225
Scrivici su WhatsApp +39 348 210 8208

San Maurizio
OGGI 19° 25°
DOMANI 20° 23°




**Il libro**
## Un amore "bruciato" nella Terra dei Fuochi
Servizio a pag. 42

**Il ricordo**
## Premio Amato Lamberti riconoscimento a Tea Tek
Antonio Vastarelli a pag. 35




**I mercati** Da BB+ a BBB-, la conferma che l'ente è in grado di pagare i debitori

# «I conti sono affidabili» Il Comune è promosso

## Dall'agenzia di rating Fitch il secondo giudizio positivo consecutivo

**Luigi Roano**

I mercati internazionali promuovono la gestione del Comune di Napoli. È stata la agenzia di rating Fitch (un colosso mondiale sulla valutazione di conti e bilanci) ha firmato l'upgrade del Municipio. Una svolta riconducibile al Patto per Napoli e alla buona gestione di tributi e riscossione. Soddisfazione al Municipio, si punta a migliorare la qualità dei servizi.
*A pag. 26*

**Il patto con il governo**
## Dal crac al risanamento, Manfredi: avanti così

**In meno di tre anni si è passato dal rischio del dissesto alla promozione della terza B affidata dall'agenzia di rating Fitch. Soddisfazione da parte del sindaco Gaetano Manfredi, che commenta così la valutazione dell'agenzia di rating: «È stato premiato il lavoro fatto fino a questo momento, nel far ripartire la macchina amministrativa, in sintonia con il governo centrale. È la conferma della bontà del patto per Napoli»,**



**Roano** *a pag. 27*

**Il commento**
## Sicurezza dei medici una sfida da vincere

**Bernardino Tuccillo**

L'aggressione subita da due medici nel presidio sanitario di Melito con una sedia agitata come corpo contundente è stata solo l'ultimo di una serie inquietante di episodi di violenza subiti dal personale sanitario di prossimità che opera a strettissimo contatto con i malati e le loro famiglie. Bene ha fatto il Direttore generale dell'Asl Napoli 2, Mario Iervolino, dopo il recentissimo episodio, ad intervenire con durezza, chiedendo rispetto e tutela per lavoratori che si prodigano quotidianamente con generosità, professionalità ed humanitas, spesso rischiando sulla propria pelle quotidianamente. È il caso di ricordare i tanti medici che durante il Covid hanno pagato con la vita la loro etica deontologica che li portò a non defilarsi e a curare i pazienti affetti dal contagio in luoghi di lavoro con condizioni di sicurezza estremamente precarie. Si ha come la percezione che nel nostro Paese le professionalità non vengano adeguatamente valorizzate e tutelate, si pensi anche al trattamento economico inaccettabile riservato ai docenti.

Tornando al personale sanitario è il caso di ricordare i casi più recenti di violenza e prevaricazione subita da medici ed infermieri al Cardarelli, all'Ospedale San Paolo (dove in un video choc si vede un esagitato urlare ad un caposala: "ti sputo in faccia") oltre che al San Giovanni Bosco a Napoli. In una manifestazione dal potente significato simbolico sulle scale del Cardarelli tutto il personale sanitario ha manifestato indignazione.

*Continua a pag. 26*

**La caccia al logo**
## I 2500 anni di Napoli 263 idee per l'evento

**Dario De Martino**

"Napoli 2500" si avvicina e il lavoro per l'organizzazione degli eventi per festeggiare lo speciale compleanno di Napoli inizia ad entrare nel vivo. Il 2025 sarà l'anno in cui si festeggeranno i 2500 dalla fondazione di Neapolis. Sia il Governo che il Comune sono in campo per preparare eventi e manifestazioni durante tutto il corso dell'anno. Tutti gli appuntamenti avranno un elemento in comune: il logo. Palazzo San Giacomo ha lanciato un contest per la realizzazione del simbolo degli eventi. E sono arrivate già 263 proposte a un mese e mezzo dalla gara.
*A pag. 29*

**Torna accessibile ai visitatori la fortezza dell'ex tribunale**



Le bellezze di Castel Capuano tornano a essere fruibili per le visite guidate

# Castel Capuano, tour nella storia

**Giuliana Covella** *a pag. 35*

**La storia** L'appello di Alessandra: denunciate

# «Io, molestata nel pub una lunga battaglia ma ho avuto giustizia»

## Risarcimento rifiutato, imputato condannato

**Leandro Del Gaudio**

Alla fine Alessandra ce l'ha fatta. Ha ottenuto un verdetto che la inquadra come vittima di lesioni e di violenza sessuale. E il suo aggressore è stato condannato a due anni e due mesi di reclusione, al netto dei danni che dovrannno essere quantificati in altra sede. Una storia, quella di Alessandra Novello, che risale a un brutto fatto di cronaca, accaduto un paio di anni fa. Una condanna che la porta a dire «denunciate».
*A pag. 33*

**A Capri**
## Magistrati, mea culpa di Gratteri: fatti errori credibilità ai minimi

**Giovanni Chianelli**

Più agenti penitenziari e meno carcere per i tossicodipendenti. È la riflessione del procuratore Gratteri, a Capri d'autore.
*A pag. 33*



**Le campagne del Mattino** L'Aci boccia la proposta, ma tanti approvano

# Pirati della sosta, dividono le multe ai clienti

**Giuseppe Crimaldi**

Riscuote consensi ma anche riserve la proposta del magistrato Aldo De Chiara, che sul "Mattino" - nella lotta al fenomeno dei parcheggiatori abusivi - lancia l'idea di sospendere la patente agli automobilisti e motociclisti che affidano le chiavi agli estorsori della sosta. Confronto aperto, con i contributi di esperti, esponenti della società civile, del mondo politico e giudiziario, dell'imprenditoria, dello sport.
*A pag. 32*

**Il cantiere**
## Crollo nella via dei pastori lavori in 5 giorni

Crollo dalla facciata della chiesa di San Gregorio Armeno. Lavori immediati: da domani cantiere aperto e conclusione entro cinque giorni.
**Barbuto** *a pag.32*

**La sindrome**
## "Bimbo scosso" al Santobono 15 casi in due anni

Si chiama sindrome del bambino scosso, Sbn: è una grave forma di maltrattamento, in prevalenza intrafamiliare. 15 i casi accertati al Santobono.
**Mautone** *a pag. 31*

# Il Palazzo, i conti

# Comune, ok dei mercati «Il bilancio è affidabile ora migliorare i servizi»

▶Migliorato il giudizio della società di rating Fitch: sale la capacità di spesa

▶Da due a tre "B" grazie alla riscossione e ai finanziamenti del Patto per Napoli


L'AMMINISTRAZIONE Il sindaco Gaetano Manfredi

LA PERFORMANCE

Luigi Roano

Da due "B" a tre con il segno meno, per Fitch - tra le principali agenzie mondiali per la valutazione del credito e dunque della salute degli enti locali e delle imprese - il Comune guidato dal sindaco Gaetano Manfredi ha raggiunto il traguardo di una stabilità che apre nuove prospettive di sviluppo. La finanza internazionale - in buona sostanza - promuove Napoli. L'Ente - per dirla in maniera concreta - ha capacità nel pagare i debiti e anche di riscuotere. E di contrarre debiti - ovvero mutui come quello recentissimo con la Bei, la Baca europea per gli investimenti - perché può pagare. Palazzo San Giacomo ha possibilità ora di investire sulla città senza troppi lacci e laccioli all'interno comunque di parametri che sono quelli di un ente ancora in predissesto ma non più in prognosi riservata, anzi si avvia verso la piena salute. Il segno meno vicino alle tre (BBB–) è dovuto a questo aspetto della risalita finanziaria del Municipio napoletano preso in mano da Manfredi che aveva 5,2 miliardi di debiti e nel giro di tre anni è sceso a 4,3 miliardi. Una performance che si spiega in tre mosse: il "Patto per Napoli" fortemente voluto da Manfredi e concesso dall'allora premier Mario Draghi che porta liquidità per 1,2 miliardi di cui 670 milioni già erogati; le aliquote delle tasse al massimo e una ritrovata capacità di riscuotere. Il rating stabile, la capacità di pagare i debiti, consegna ai mercati finanziari e del credito affidabile. L'outlook è una previsione a medio-lungo termine che la situazione attuale non muterà sicuramente in peggio, ma anzi ci sono buone possibilità di continuare la risalita.

LE PROSPETTIVE

Cambiano le prospettive perché nel linguaggio della finanza il Comune passa da un rischio medio alto dio default a un rischio medio basso. Soddisfatto l'assessore alle Finanze Pier Paolo Baretta: «L'analisi di Fitch - spiega - è un ulteriore riconoscimento che siamo sulla strada giusta. Se migliora il rating vuol dire che migliora la situazione finanziaria del Comune, contribuendo così al miglioramento di tutta la città. È la prova che risanamento e sviluppo possono andare insieme. È uno stimolo per tutti: Amministrazione comunale e aziende partecipate, a fare ancora di più e meglio». Come presenta Napoli Fitch? «L'upgrade - si nel documento dell'Agenzia - riflette un ulteriore miglioramento delle finanze di Napoli, a seguito di una performance finanziaria migliore del previsto nel 2023. Abbiamo anche rivisto il profilo di credito autonomo della città a "b+" da "b". Gli attuali trasferimenti dallo Stato aiuteranno la città a far fronte ai suoi debiti netti in sospeso e a migliorare il suo profilo finanziario, mentre la città continuerà ad attuare le misure finanziarie stabilite nel "Patto per Napoli"». E ancora: «In base al nostro caso di rating rivisto, ora ci aspettiamo che il tasso di recupero migliorato della città rimanga pari o inferiore a 9 volte rispetto al periodo 2024-2028, rispetto al 10,5 volte negli ultimi due anni del nostro caso di rating precedente. Le prospettive di stabilità riflettono le nostre aspettative che i parametri del debito di Napoli rimangano in linea con i suoi attuali rating per il periodo 2024-2028». Il profilo di rischio "basso medio" «è dovuto alla «solidità delle entrate rimasto abbastanza stabile a fine 2023 a 1,4 miliardi». Un dato nel quale pesano molti i fondi del "Patto per Napoli con una anticipazione di ben 670 milioni, cioè la metà della cifra, l'altra metà invece verrà erogata dal 2027 al 2042 al ritmo di 50 milioni l'anno.

LA FIDUCIA

Ma c'è fiducia in Napoli perché il "Fondo nazionale di perequazione" cioè trasferimenti statali, rappresentano un quarto delle entrate dell'Ente, il Fondo «contribuisce a stabilizzare le entrate, attenuando il debole ma in miglioramento tasso di riscossione delle imposte». Fitch promuove l'affidamento a "Napoli obiettivo valore", cioè una società esterna, della riscossione. «Napoli è oggetto - scrivono gli analisti - di un piano di ripresa dal 2014, che prevede l'aumento delle tasse e dei diritti fino ai limiti legali. Fitch ritiene che la flessibilità di Napoli nell'aumentare le entrate dipenda dall'ampliamento della base imponibile, dalla lotta contro la grande economia sommersa della città e dal miglioramento dei tassi di riscossione delle entrate proprie. Prevede di rafforzare la riscossione delle imposte e dei diritti mediante l'esternalizzazione parziale dei servizi di riscossione, con risultati tangibili previsti dopo il 2025». C'è fiducia anche sulla spesa: «La struttura di spesa di Napoli è prevedibile e generalmente non ciclica, in quanto le principali responsabilità della città sono: registro civile, manutenzione urbana, raccolta dei rifiuti, trasporti e assistenza ai bambini. La città ha mantenuto le spese di funzionamento annuali a circa 1 miliardo negli ultimi cinque anni e Fitch prevede che la città continuerà ad utilizzare il meccanismo dei pagamenti preferenziali, che dà priorità alle spese per il personale, al servizio del debito e ai servizi essenziali, nel quadro della gestione delle sue passività. E non si prevedono ulteriori tagli della spesa pubblica».



LE CASSE SONO STABILI E IL RISCHIO DEFAULT VIENE RITENUTO BASSO «COSÌ È POSSIBILE AVERE CREDITO E FARE IMPRESA»

L'ASSESSORE «UN UPGRADE CHE PUÒ INCIDERE SULLA GESTIONE DELLA VITA DEI CITTADINI»



LA RACCOLTA RIFIUTI Una società di rating promuove il Comune ma serve "migliorare i servizi"

## Maschio Angioino

### "Giustizia oggi" confronto tra magistrati prof e avvocati

**Un raffronto tra le esperienze territoriali italiane e locali di giustizia riparativa alla luce della recente Riforma Cartabia si terrà lunedì, dalle 15.30, alla sala dei Baroni del Maschio Angioino. Il dibattito sarà concluso dal sindaco Manfredi, moderato dal giornalista del Mattino Leandro Del Gaudio, vedrà un confronto tra magistrati, docenti e avvocati. A promuovere l'incontro la direttrice del corso di perfezionamento di legislazione penale minorile della Federico II, Clelia Iasevoli, la Camera penale minorile, guidata da Mario Covelli con l'associazione nazionale avvocati italiani ed il consigliere comunale Gennaro Demetrio Paipais. Interverranno, tra gli altri, Isabella Maria Stoppani Giulio Prosperetti, Mario Afeltra, Giancarlo Scalese, Paola Brunese, Claudia De Luca, Gemma Tuccillo, Giuseppe Marino.**



## Dalla prima di Cronaca

# Sicurezza dei medici, sfida da vincere

Bernardino Tuccillo

I medici, come giustamente chiede il chirurgo Eugenio Gragnano, devono essere considerati "obiettivi sensibili" come i monumenti nei Musei e nelle Gallerie d'arte, il personale militare o le figure istituzionali di rilievo.

Il dottor Bruno Zuccarelli, del sindacato "Assomed", segnala preoccupato come risulti estremamente complicato trovare medici, infermieri ed amministrativi disponibili a lavorare nei Pronto soccorso. Tutti i sindacati del comparto sanitario evidenziano, infatti, come gli episodi di violenza rappresentino la spia di un disagio sociale che dovrebbe suscitare un allarme maggiore. Molto potente anche la protesta organizzata dall'Associazione "Nessuno tocchi Ippocrate" con medici e infermieri in camice bianco che indossavano, all'altezza del volto, uno schermo protettivo, così che la gravità della questione sia platealmente percepibile. Tutto ciò ci lascia intendere con estrema, assoluta chiarezza come non sia più sufficiente una formale solidarietà, ma siano ormai indifferibili piena contezza dell'emergenza ed un'autentica assunzione di responsabilità. Se si lascia passare davvero la consapevolezza che stare vicino agli ammalati e, soprattutto, interagire con i loro congiunti, parenti ed amici sia quasi equiparabile ad essere in trincea corriamo il rischio che un diritto fondamentale, quello alla Salute tutelato dalla Legge e dalla Carta Costituzionale, possa essere fortemente messo in discussione, fino a risultare di fatto compromesso. Che in questi ultimi giorni la soglia dell'attenzione su tale drammatica emergenza si sia elevata significativamente è certamente un segnale confortante e che dischiude le porte ad un seppur cauto ottimismo.

## Il Palazzo, i conti

# Dall'incubo dissesto al Patto per Napoli «Sì agli investimenti»

▶La soddisfazione del primo cittadino «Riconosciuto il lavoro fatto in tre anni»

▶La sfida dell'ex rettore: «Ora siamo attrattivi e i napoletani pagano le tasse»

LA PARABOLA

Luigi Roano

Fitch promuove la strategia finanziaria e i conti del Comune e il sindaco Gaetano Manfredi - con tutta la sua squadra - lancia la sua sfida al mondo degli investitori. «Tale valutazione - spiega Manfredi - fotografa con i numeri i progressi che l'Amministrazione ha compiuto in meno di tre anni dopo aver ereditato una situazione prossima al default. Ci muoviamo nell'ambito del "Patto per Napoli", ma il miglioramento della riscossione dei tributi e il potenziamento dei servizi stanno contribuendo al risanamento che porta gradualmente ad un maggiore sviluppo economico del territorio divenuto sempre più attrattivo per gli investimenti pubblici e privati». Insomma Manfredi guarda avanti al mercato dei privati e anche quello pubblico dello stesso Palazzo San Giacomo. Ma come si arriva a meno di tre anni dall'insediamento di Manfredi quando Palazzo San Giacomo era di fatto in default? Manfredi per accettare la candidatura a sindaco ha preteso che il "campo largo" dell'epoca - il capo del Governo era Mario Draghi - mettesse in campo una misura per non andare in default e mettere in conti in linea di galleggiamento. Ovvero il "Patto per Napoli", del quale poi usufruirono molte altre grandi città come Torino e Palermo che stavano nella stessa situazione di Napoli. Li inizia la risalita della città

### IL PATTO

Il Patto oltre all'erogazione dei fondi contiene un'altra misura innovativa: cioè tutti i soldi che il Comune recupera dalla riscossione restano in città, nelle casse di Palazzo San Giacomo e non rientrano a Roma nei forzieri dello Stato. E questo ha consentito a piccoli passi di accumulare un tesoretto che ha fatto respirare Palazzo San Giacomo. Soldi che hanno pagato e stanno continuando i napoletani perché il prezzo da pagare è quello di avere le aliquote delle tasse comunali al massimo. In questo contesto matura il miglioramento dei conti con la determinate erogazione da dei soldi del Patto in questi quasi tre anni sono piovuti su Napoli 670 milioni. A questi si aggiungano i fondi del Pnrr che non è una spesa libera ma ha permesso al Comune di attivare cantieri destinati a cambiare il volto della città soprattutto in periferia. Basta pensare a Scampia con l'abbattimento delle Vele e la costruzione di nuovi 460 alloggi e a Taverna del Ferro. E poi il progetto spot per definizione: la rigenerazione e riqualificazione dell'Albergo dei Poveri. L'allora ministro Gennaro Sangiuliano - sostenuto dal Governo - ha scaricato su questa opera 225 milioni. Parola ancora al sindaco: «L'aggiornamento del rating da parte di Ficht - racconta Manfredi - riflette un ulteriore miglioramento delle finanze di Napoli a seguito di una performance finanziaria migliore del previsto nel 2023, si legge nell'analisi di valutazione dell'Agenzia di rating. I trasferimenti da parte dello Stato stanno aiutando la città a far fronte ai suoi debiti netti in sospeso e a migliorare il suo profilo finanziario, mentre l'Ente continuerà ad attuare le misure finanziarie stabilite nel "Patto per Napoli"».

**CON IL MIGLIORAMENTO DEI CONTI SBLOCCATI BEN 100 MILIONI: SCATTA IL PIANO STRAORDINARIO PER LA MANUTENZIONE**

### GLI INVESTIMENTI

Conti in miglioramento con sullo sfondo la definitiva riforma delle Partecipate, entro fine anni avranno tutto in Cda e un manager pescato nel mercato. Un pianete, quelle delle aziende del Comune, in cui si aggiunge la "Napoli patrimonio" che gestirà il patrimonio del Comune per metterloal reddito. Scelte strategiche che hanno consentito all'Ente di mettere in campo un pano di investimenti da circa 100 milioni, per la cosiddetta "spesa libera" per rendere Napoli più vivibile. Con il miglioramento del rating il Comune ha potuto contrarre un mutuo da 45 milioni con la Banca europea di investimento riaccendere i mutui dormienti per i quali si pagavano gli interessi ma che non producevano nulla in termini di servizi per la città. E si arriva alla cifra di 100 milioni. «Mettiamo in campo un piano di manutenzione straordinaria - dice l'assessore al Bilancio Pier Paolo Baretta - della nostra rete stradale, per circa 20 milioni e la manutenzione straordinaria degli immobili popolari, per altrettanti 20 milioni» giusto per citare un paio di esempi. Investimenti sono programmati sul verde, sulla pulizia, e al miglioramento in generale del decoro.



**CON IL SOLDI DEL PNRR CAMBIA IL VOLTO DELLA PERIFERIA A SCAMPIA NUOVE CASE NELL'ALBERGO DEI POVERI UN CENTRO CULTURALE**



IL FILM Il regista Paolo Sorrentino sul Lungomare durante uno dei tanti ciak napoletani la soddisfazione del sindaco Gaetano Manfredi: «Così si creano grandi opportunità»

## Il successo

### «Città ideale per i film Sorrentino insegna»

**«La nostra città raccontata da Paolo Sorrentino in Parthenope si conferma set ideale per la sua magia. Abbiamo ospitato la produzione che ha creato tante opportunità per il territorio: Napoli sempre più capitale del cinema». Così su X il sindaco di Napoli Gaetano Manfredi, a poche ore dall'anteprima del nuovo film del regista. Parthenope - come è ormai noto - è una incantevole giovane donna nata dalle acque che seduce ogni uomo che incontra, persino il fratello Armando, suo primo e indimenticabile amore. Parthenope è anche la sirena al centro del mito fondante della città di Napoli che, come scriveva Matilde Serao nelle Leggende napoletane, "vive, splendida, giovane e bella, da cinquemila anni, e corre ancora sui poggi, erra sulla spiaggia, si affaccia al vulcano, si smarrisce nelle vallate". Parthenope prosegue il viaggio a ritroso di Paolo Sorrentino verso la sua città natale lasciato in sospeso con "È stata la mano di Dio".**

# Il compleanno di Partenope

## Logo per Napoli, 263 idee «Così disegniamo la città»

▶Al via la scelta tra i simboli grafici ricevuti giuria al lavoro: deve emergere la tradizione

▶Previsto un incontro tra Manfredi e Giuli «Bisogna definire le spese per i 2500 anni»

LA GARA

**Dario De Martino**

"Napoli 2500" si avvicina e il lavoro per l'organizzazione degli eventi per festeggiare lo speciale compleanno di Napoli inizia ad entrare nel vivo. Il 2025 sarà l'anno in cui si festeggeranno i 2500 dalla fondazione di Napoli. Sia il Governo che il Comune sono in campo per preparare eventi e manifestazioni durante tutto il corso dell'anno. Tutti gli appuntamenti avranno un elemento in comune: il logo. Palazzo San Giacomo ha lanciato un contest per la realizzazione del simbolo degli eventi. Ebbene: dopo un mese e mezzo dall'avvio della gara sono arrivate 263 proposte grafiche agli uffici dell'assessorato al Turismo del Comune. A cimentarsi non sono stati solo artisti e creativi napoletani. Sono arrivate proposte anche da Roma, Milano e Reggio Emilia. Ma non solo. Pure alcuni designer stranieri residenti in Italia hanno accettato la sfida del Municipio. E due domande sono arrivate direttamente dall'Inghilterra. Oltre al grande ritorno d'immagine e l'orgoglio di realizzare un logo per una città che festeggia due millenni e mezzo di vita, ad attirare i creativi anche il premio da 10mila euro messo in palio dal Municipio.

### I CRITERI

Totale riserbo sulle proposte arrivate. «Certamente non sarà facile scegliere l'immagine simbolica per comunicare all'esterno le attività del Comune legate alle celebrazioni», dice l'assessore al Turismo Teresa Armato, che però si sbilancia su cosa cerca il Municipio: «Mi auguro - spiega - che i creativi abbiano saputo raccontare l'essenza di questa città millenaria con un patrimonio culturale inestimabile, una bellezza apprezzata dai turisti di tutto il mondo e con un capitale di umanità enorme». In una nota, Palazzo San Giacomo chiarisce ancor meglio cosa cerca dal logo: la capacità di rappresentare i "mille colori" di Napoli, per citare Pino Daniele. «Il logo - si legge nel comunicato - dovrà cogliere le mille sfaccettature della città: da capitale del Mediterraneo e meta turistica riconosciuta a livello mondiale, a realtà economica in costante crescita, attrattore di investimenti e risorse, che scommette sulla sostenibilità ambientale e sulla imprenditoria giovanile per presentarsi come un modello di sviluppo e di modernizzazione, sintetizzando le tradizioni con l'eccellenza tecnica e tecnologica nonché il legame esistente tra le comunità locali e il loro patrimonio». Insomma, l'idea è quella di un'immagine che guardi non solo al passato e alla tradizione di Napoli, ma anche al futuro. E con questo criterio si lavorerà non solo per il logo ma anche per la realizzazione degli eventi.

### LA SQUADRA

A lavorare all'organizzazione delle giornate a Palazzo San Giacomo, per ora, c'è una squadra di tre persone. Al momento ne fanno parte la già citata assessora Armato, il delegato alla Cultura del sindaco Sergio Locoratolo e il capo di Gabinetto del primo cittadino Maria Grazia Falciatore. Ma c'è attesa anche per la squadra che metterà in campo il Governo. Nel decreto legge Omnibus approvato a inizio agosto, il Consiglio dei ministri dispose l'istituzione di un comitato nazionale ad hoc per «celebrare la storia, la cultura e l'arte della città di Napoli e il suo contributo allo sviluppo del patrimonio storico e artistico della nazione, nonché alla formazione dell'identità italiana».

### IL DECRETO

Il comitato, i cui membri non percepiranno compenso, sarà nominato con decreto del Ministero della Cultura. Il lavoro, avviato dall'ex inquilino del Collegio romano Sangiuliano, sarà portato avanti da Giuli. Nell'ambito delle giornate del G7, il neo-ministro ha già avuto un primo breve colloquio col sindaco. I due si sono dati appuntamento da definire per le prossime settimane durante il quale parlare non solo dei tanti investimenti che il Mic ha in campo per la città (a partire dalla riqualificazione di Palazzo Fuga) ma anche di Napoli 2500.








L'EVENTO Qui accanto Palazzo San Giacomo a sinistra il logo scelto tra centinaia di proposte per celebrare il G7 a Napoli organizzato nel 1994

**«A VINCERE SARÀ CHI RIUSCIRÀ A RAPPRESENTARE LE MILLE ESSENZE DELLA NOSTRA GRANDE BELLEZZA»**

## La città pulita

### Ecco i cassonetti "informatizzati"

**Da domani Asia procederà ad installare, in sostituzione degli attuali contenitori della Rsu di piazza Santa Maria degli Angeli, i primi cassonetti informatizzati per la raccolta differenziata che saranno dedicati alle sole utenze delle seguenti strade: vico Santo Spirito, via G. Serra, piazzetta Carolina. Sarà prevista una comunicazione «porta a porta» per trasmettere le necessarie informazioni e saranno assegnate ad ogni utenza due schede personalizzate, necessarie per l'apertura e il conferimento dei rifiuti differenziati. Inoltre da domani al 27 settembre, dalle 09 alle 16, verrà posizionato in piazza S.M. degli Angeli, un infopoint per istruire i cittadini al corretto utilizzo delle attrezzature, oltre a fornire una biopattumiera ed un rotolo di sacchi biodegradabili per la raccolta dell'organico. Azioni per evitare l'abbandono dei rifiuti nei pressi dei cassonetti, la municipale e la prima Municipalità affiancheranno comunicatori ed ispettori ambientali nelle giornate di avvio del servizio.**

# La sanità, i dati

# Sindrome del bimbo scosso «Quindici casi in due anni»

▶Studio del Santobono presentato negli Usa «Agitare troppo i piccoli può essere letale»

▶Il primario: «Maltrattamenti e abusi quando arrivano da noi spesso è tardi»

LA STORIA

Ettore Mautone

Si chiama sindrome del bambino scosso meglio conosciuta tra gli addetti ai lavori come Shaken Baby Syndrome (SBS): è una grave forma di maltrattamento fisico, prevalentemente intrafamiliare, ai danni di bambini generalmente sotto un anno di vita. Il bambino viene scosso violentemente da chi se ne occupa o se ne dovrebbe prendere cura, come reazione allo stress del pianto inconsolabile del bambino e lo scuotimento arreca gravi danni neurologici e talvolta anche la morte del piccolo. Conseguenze molto spesso inconsapevoli dello scuotimento messo in atto dal genitore o da chi si occupa del bambino.

## IL MEETING

In occasione del diciannovesimo Convegno Mondiale sulla Shaken Baby Sindrome, a Salt Lake City, negli Usa (stato dell'Utah) c'è stata in questi giorni la partecipazione attiva di un gruppo italiano in rappresentanza di un comitato scientifico di ospedali pediatrici che hanno prodotto il primo lavoro su questa sindrome pubblicato in Italia. Tra questi anche il Santobono di Napoli rappresentato dal primario del pronto soccorso Vincenzo Tipo, direttore dell'Unità di Medicina d'urgenza pediatrica del presidio dell'Arenella. Tipo nello studio ha avuto un ruolo fondamentale avendo reclutato il maggior numero di casi. «Al Santobono – ci spiega - abbiamo seguito 15 casi negli ultimi due anni, uno è morto per le gravi lesioni riportate (era un polimaltrattamento), nove hanno avuto conseguenze più o meno importanti e cinque non hanno per fortuna avuto esiti complessi. Purtroppo la SBS è una patologia che interessa i bambini al di sotto di un anno che, in seguito al violento scuotimento riportano danni cerebrali anche gravi che vanno dalle emorragie subdurali a quelle retiniche. Molto spesso questo quadro rientra nello spettro del maltrattamento infantile – aggiunge il clinico napoletano - ma altre volte i genitori lo fanno in maniera inconsapevole certi che lo scuotimento sia una modalità per tranquillizzare il pianto». Il pianto, infatti, è uno dei motivi per cui i bambini vengono scossi e spesso, l'apparente sedazione che ne consegue è uno stato soporoso patologico legato al trauma cerebrale subito. Ciò spesso rinforza il comportamento maltrattante che viene pertanto reiterato pensando che in quel modo si calmi mentre in realtà subisce danni nel tempo e con esiti che possono essere molto gravi e e relative sequele di disabilità. «Partecipare ad un evento scientifico così importante è stata una fantastica esperienza – dice Vincenzo Tipo - il confronto con i massimi esperti mondiali della patologia non solo è un accrescimento culturale e professionale ma mi ha dato la consapevolezza che il Santobono è perfettamente allineato con i migliori protocolli e le procedure internazionali. Visti i nostri numeri è stato molto importante allestire un Piano terapeutico diagnostico terapeutico assistenziale aziendale sul maltrattamento ed abuso infantile che ha permesso di perfezionare l'expertise e la capacità di intercettare precocemente i casi sospetti per evitare i gravi esiti di questi sfortunati bambini».




LA RICERCA L'ospedale Santobono presentata negli Usa una ricerca sulla sindrome del bambino scosso: a Napoli registrati quindici casi in due anni

«LA PATOLOGIA È FREQUENTE A MENO DI UN ANNO LE CONSEGUENZE CEREBRALI SONO GRAVISSIME»

## I DANNI

La sindrome del bambino scosso è una condizione di danno subdola perché l'anamnesi è spesso priva di indicazioni degne di nota. I bambini arrivano in Pronto soccorso sempre in condizioni critiche, spesso in coma o con convulsioni. La diagnosi viene posta praticando una Tac del cranio e un esame del fondo oculare che rivelano i segni del trauma acuto ma anche quelli di traumi cronici (se ripetuti). «Al fondo oculare – spiega ancora il primario del pronto soccorso del Santobono - si vedono delle emorragie retiniche. Questo succede perché nei bambini piccoli il cranio è più pesante e i muscoli del rachide non hanno la forza di sostenerlo. Inoltre il cervello non è aderente alla parete ma ha uno spazio con i vasi che lo collegano alle meningi. Vasi che si rompono provocando l'ematoma».

I nomi, i volti



ANNAMARIA COLAO
«Imbarazzante chiedere ai poveri automobilisti napoletani anche questo sacrificio»



SEVERINO NAPPI
«Fenomeno inquietante, ma non è questa la soluzione. Si potenzi il trasporto pubblico»



MAURIZIO MARINELLA
«Più attenzione al piano parcheggi: inadeguate e alte le tariffe dei garage privati»



CLAUDIO BOTTI
«Posizione ideologica che non condivido. Oggi bassi trasformati in garage»

# Le campagne del Mattino

# Sosta pirata, scure sui clienti la proposta divide la città

▶ Parcheggi, l'idea dello stop alla patente scatena il dibattito nella società civile

▶ Coppola (Aci): «Soluzione ingiusta» Marinella: «Idea utile e percorribile»

IL DIBATTITO

Giuseppe Crimaldi

Sì, no, forse, ma. Si apre il dibattito sulla proposta lanciata dalle colonne del "Mattino" dal magistrato Aldo De Chiara, che ha proposto la sospensione della patente per gli automobilisti napoletani che affidano le chiavi delle loro auto ai parcheggiatori abusivi. Questione irrisolta e sempre scottante: tant'è che - ieri mattina - del fenomeno si è occupato anche il comitato per l'ordine pubblico presieduto dal prefetto Michele di Bari. Decisa una stretta immediata al fenomeno, con servizi mirati interforze che verranno realizzati già nei prossimi giorni.
Ma torniamo al dibattito. Esponenti della società civile, del mondo politico e giudiziario, dell'imprenditoria, dello sport e dello spettacolo si confrontano sull'idea lanciata dall'ex procuratore aggiunto di Napoli.

## I DUBBI

Antonio Coppola, presidente dell'Aci Napoli, boccia senza appello la proposta. «Gli automobilisti sono le vittime e non gli artefici del fenomeno legato all'abusivismo della sosta in città: come si fa a punirli? Certo, non mi sento di assolvere chi affida il proprio mezzo a un estorsore della strada, ma nemmeno mi sento di condannarlo». Ma la questione è più ampia. «La verità è un'altra - prosegue Coppola - gli automobilisti sono costretti ad affidarsi agli abusivi perché mancano i parcheggi pubblici. A Napoli la realizzazione di un serio piano parcheggi non è mai decollato, colpa delle omissioni delle amministrazioni comunali che si sono susseguite almeno negli ultimi quarant'anni: dalla legge Bucalossi del 1967 a quella Tognoli e successive normative, tutto è rimasto lettera morta. A questo punto utilizziamo con quotidianità i carri attrezzi, fino a quando gli automobilisti capiranno che è meglio non affidarsi a certi delinquenti».
Per il penalista Claudio Botti quella di De Chiara è una posizione «assolutamente ideologica: mi sembra un atteggiamento di principio. Va bene combattere il fenomeno dell'illegalità di strada, ma bisogna anche dare a chi si sposta in auto o in moto tutti la possibilità di trovare un posto. Io, piuttosto, affronterei il problema cominciando a calmierare i prezzi imposti dai garage privati, che sono spuntati come funghi persino in veri e propri bassi trasformati in garage, e che richiedono cifre assurde. La proposta di De Chiara avrebbe un'unica conseguenza: liberare gli automobilisti dalla morsa degli abusivi consegnandoli nelle esosissime fauci dei privati».



L'ILLEGALITÀ Un parcheggiatore abusivo in azione

## LE OMBRE

Scettico sull'idea di sanzionare gli automobilisti con la sospensione della patente anche il capogruppo della Lega alla Regione Campania, Severino Nappi. «Non è questa la soluzione da adottare - commenta - Napoli ha fame di posti auto e manca completamente da sempre una riflessione seria sul trasporto pubblico, che è precondizione per un'efficace mobilità. Prima di prendersela con i cittadini bisognerebbe pensare a questo».
«Certo - conclude - esiste una reale questione di mancanza diffusa del senso civico e del rispetto delle regole: è in queste pieghe che si inserisce e prolifera il fenomeno dei parcheggiatori abusivi».
«Trovo imbarazzante che si chieda un sacrificio agli automobilisti - dice la ricercatrice endocrinologa Annamaria Colao - Sospendere la patente mi pare eccessivo, una punizione che i napoletani - che già pagano a caro prezzo il diritto alla mobilità - non meritano».

## LA SODDISFAZIONE

Ma ci sono anche tante aperture all'idea di sanzionare chi affida i proprio veicoli agli esattori del pizzo sulla sosta. Nino Simeone - consigliere comunale e presidente della Commissione Trasporti, Infrastrutture e Lavori Pubblici - concorda con il magistrato. «Le sanzioni contro gli abusivi della sosta sono troppo blande e inefficaci - commenta - per questo sono d'accordo con De Chiara. Bisogna incidere di più sul senso civico dei cittadini, anche inasprendo le sanzioni. C'è ancora troppa gente che comodamente preferisce affidarsi agli abusivi, e tra questi anche tantissimi professionisti. Una rotta da invertire». Franco Porzio, ex pallanuotista, presidente onorario dell'Acquachiara, si dice favorevole: «Può rappresentare un efficace deterrente. Ma accanto a questo, vanno subito regolamentati i costi altissimi dei garage privati. L'altro giorno nell'area della "city" per la sosta della mia macchina - durata un'ora e mezza - ho pagato 18 euro». Concetto, questo, rimarcato anche da Maurizio Marinella: «Idea percorribile, ma prima occorre rinforzare il piano pubblico dei parcheggi, e contestualmente ridurre le tariffe esagerate imposte dai garage privati». L'idea di de Chiara non convince invece l'attrice Ida Di Benedetto: «Sospendere la patente? Eccessivo. Pensiamo piuttosto a bonificare le strade offrendo agli abusivi un futuro, un'occupazione legale. Ma, e questo è certo, il fenomeno è una piaga che necessita misure urgenti».



I nomi, i volti



NINO SIMEONE
«Pienamente d'accordo. Sanzioni oggi troppo blande, serve anche più senso civico»



IDA DI BENEDETTO
«Misura eccessiva, sono perplessa. Ma agli abusivi vanno offerte opportunità di un lavoro onesto»



ANTONIO COPPOLA
«Assurdo punire gli automobilisti in questo modo. Mai realizzato un serio piano parcheggi»



FRANCO PORZIO
«Sono favorevole, può essere un deterrente. Garage privati? Costi alti»

L'ALLARME

Paolo Barbuto

# Crollo nella strada dei pastori via ai lavori, 5 giorni di caos

Crollo di calcinacci dalla facciata della chiesa di San Gregorio Armeno, l'allarme è recente e l'area è stata già immediatamente interdetta con reti rosse per evitare che qualcuno potesse avvicinarsi alla zona ancora pericolante. A tempo di record è stata individuata una ditta per l'esecuzione dei lavori che, sotto il controllo della Soprintendenza, partiranno domattina e dovrebbero essere conclusi già per il prossimo week end.
La storica chiesa di Napoli, così come l'intero monastero delle Benedettine che avvolge l'edificio sacro, appartiene al Fec, il Fondo edifici di Culto del Ministero dell'Interno, nel quale sono confluiti tutti i beni passati allo Stato all'indomani della dichiarazione di cessazione di numerosi ordini religiosi, alla fine dell'800. Le strutture religiose appartenenti al Fec sono migliaia in tutta Italia e la gestione è affidata alle prefetture di riferimento del territorio che le ospita. Ecco perché la prefettura di Napoli si è immediatamente attivata per gestire la vicenda.

## IL VERTICE

Un incontro per affrontare la questione della messa in sicurezza è stato convocato ieri mattina dal prefetto di Napoli, Michele di Bari. Al vertice, presieduto dal vice prefetto vicario Gaetano Cupello, hanno preso parte l'architetto Rosalia D'Apice della Soprintendenza, il comandante della polizia municipale, il generale Ciro Esposito e il responsabile dell'Unità operativa San Lorenzo, il maggiore Gaetano Frattini.

IL PREFETTO CONVOCA UN VERTICE URGENTE DA LUNEDÌ PARTONO GLI INTERVENTI AREA PRESIDIATA DAI VIGILI URBANI



TRANSENNE La porzione di via San Gregorio già bloccata al transito dei pedoni, resterà solo un corridoio per far passare le persone

Durante l'incontro si è stabilito che i lavori prenderanno il via domattina e saranno certosini: oltre a provvedere alla messa in sicurezza dalla porzione dalla quale si è verificato il cedimento di calcinacci, la ditta incaricata eseguirà anche verifiche alle altre facciate per controllarne la tenuta e prevenire possibili ulteriori problemi.
Una specifica ordinanza verrà diramata per definire ufficialmente la chiusura al traffico di auto e ciclomotori mentre la polizia municipale sarà impegnata in un presidio fisso della zona intorno alla recinzione per governare il passaggio pedonale che sarà incanalato in un corridoio sul lato opposto della strada. Se i tempi dei lavori saranno rispettati, entro il prossimo week end la strada dovrebbe tornare libera, giusto in tempo per l'appuntamento con la crescita dei turisti che proprio con l'inizio del fine settimana aumentano a dismisura e vanno ad affollare il Centro Storico e, naturalmente, la strada dei pastori.

## LA TENSIONE

La questione è stata affrontata con decisione e rapidità anche in seguito alla drammatica vicenda di Chiara Jaconis, la turista padovana colpita alla testa da un oggetto caduto dall'alto ai Quartieri Spagnoli. Non si è trattato del crollo di cornicioni o calcinacci dagli edifici, però l'episodio ha imposto di elevare al livello massimo l'attenzione sulla tenuta degli edifici e sulla possibile caduta di oggetti dall'alto.
In realtà il Comune è estremamente attivo nell'individuazione di eventuali pericoli. Solo nelle ultime due settimane sono state firmate dal sindaco di Napoli 52 ordinanze a tutela della pubblica incolumità: si tratta di documenti con i quali si impone ai proprietari di edifici considerati a rischio di effettuare lavori urgenti per cancellare i pericoli. In quest'ultima tornata di ordinanze sono coinvolti edifici del centro storico, della Sanità, del Vomero e anche l'antico palazzo di via Monte di Dio all'interno del quale c'è il teatro Politeama.

# Violenza di genere

# Picchiata e molestata scatta la condanna «Donne, denunciate»

▶La battaglia giudiziaria di Alessandra: fu aggredita nel pub in cui lavorava

▶Ha rifiutato l'offerta di risarcimento rito sprint: all'imputato due anni e 2 mesi

L'INCHIESTA

Leandro Del Gaudio

Alla fine Alessandra ce l'ha fatta. Ha ottenuto un verdetto che la inquadra come vittima di lesioni e di violenza sessuale. E il suo aggressore è stato condannato a due anni e due mesi di reclusione, al netto dei danni che dovrannno essere quantificati in altrra sede. Una storia, quella di Alessandra Novello, che risale a un brutto fatto di cronaca, accaduto un paio di anni fa. Era il 25 febbraio del 2022, in un pub di via San Sebastiano. Centro storico di Napoli, una zona che brulica di ristoranti e pub, Alessandra è una dipendente del locale.

LA RICOSTRUZIONE

Interviene per sedare un litigio che si stava consumando, tra tavoli e clienti, tra la cassiera e un uomo, evidentemente non soddisfatto del servizio ricevuto. Una storia che oggi possiamo raccontare in chiaro, a partire da quanto avvenuto quella sera nel ristorante del centro storico. Alessandra ebbe la peggio. Fu aggredita senza un motivo. Incassò una testata all'altezza del viso, con un colpo che le ha provocato dei danni all'altezza del viso. Non finì lì. Dopo pochi istanti - si legge nelle carte delle indagini - la donna viene palpeggiata nelle parti intime, come ultimo gesto di prevaricazione nei confronti di una persona indifesa. Una storia finita in un Tribunale, c'è una sentenza di primo grado. Diciannovesima sezione gup, è stato il giudice Visco a firmare la sentenza: due anni e due mesi, al netto dello sconto di un terzo della pena previsto dal rito abbreviato. Decisivo il lavoro investigativo coordinato dal procuratore aggiunto Raffaello Falcone, che ha confermato la denuncia della parte offesa. Ci sono state lesioni personali gravi ai danni della ragazza (che all'epoca aveva solo 22 anni), viene confermata anche l'ipotesi di violenza sessuale. Una storia che va raccontata anche sulla scorta dell'attività difensiva della penalista Esther Lettieri, che ha assistito la vittima dell'aggressione. Oggi, dopo il primo grado di giudizio, c'è la convinzione dell'importanza della denuncia e della presenza in Tribunale. Aula 410, eccola la giovane donna picchiata e offesa: porta dentro di sé le cicatrici di quanto accaduto all'interno del locale di cui era dipendente. Ha rifiutato una prima proposta di risarcimento del danno, ha deciso di andare avanti e di rivolgersi a un giudice.

Accanto al suo avvocato di fiducia, Alessandra spiega a Il Mattino: «In quel locale sono stata picchiata e umiliata senza un motivo, per una discussione banale, che poteva risolversi senza ricorrere all'esercizio della violenza, per giunta nei confronti di una giovane ragazza come me. È stato questo il motivo che mi ha spinto ad affidarmi al mio legale, avvocato Esther Lettieri, e ad andare avanti. Vede - aggiunge - è una questione di cultura. È sbagliato subire in silenzio, quando hai la certezza di aver subìto un'ingiustizia, bisogna andare avanti. È una questione di dignità». Ma qual è stato lo snodo decisivo, al di là della certezza di aver subìto una violenza? «Sono una attenta lettrice dei giornali napoletani e ogni anno mi accordo che le stime, in materia di violenza di genere, sia a Napoli che in altri contesti nazionali, sono peggiorative. Il trend di episodi violenti aumentano, signica che c'è ancora tanto da lavorare; ma aumentano anche le denunce, e questo è senz'altro un aspetto positivo. In un certo senso bisogna fare rete, rafforzarsi a vicenda. E non è solo una questione di genere, non è solo un problema delle donne. È una questione di cultura per un contrasto contro ogni forma di arroganza esercitata verso chi è più debole».

LA DIFESA

Ma come replica l'imputato? Difeso dal penalista Antonio Del Vecchio, l'imputato Luca L. si dice convinto di riuscire a dimostrare la propria estraneità dall'accusa di violenza sessuale. Ha sepre negato di aver violato la donna (anche se il giudice gli ha dato torto). Non è tutto. L'imputato ricorda che proprio in questo processo è stato assolto da una delle tre accuse che gli erano state contestate, vale a dire l'accusa di tentate lesioni nei confronti della zia della ragazza, vale a dire la cassiera con cui era nato il diverbio per il conto nel ristorante. In attesa di leggere le motivazioni, Luca L. si dice pronto ad inoltrare un ricorso in Corte di Appello.






LA GIUSTIZIA Alessandra Novello (a sinistra) in Tribunale con l'avvocato penalista Esther Lettieri che l'ha seguita dall'inizio in questa brutta vicenda: il verdetto la inquadra come vittima

**«SEMPRE PRESENTE IN TRIBUNALE NON BISOGNA ABBASSARE LA TESTA QUANDO SI SUBISCE UNA VIOLENZA»**

**UNA TESTATA AL VISO E L'UMILIAZIONE DEL PALPEGGIAMENTO LA SENTENZA INCHIODA L'AGGRESSORE «ORA VA PUNITO»**

## Il blitz

### Latitante da 7 mesi preso grazie ai droni

**Era ricercato da febbraio Gaetano Tufo, il 53enne ritenuto legato al clan Polverino, arrestato dai militari della Guardia di Finanza di Napoli: è accusato di essere il promotore di un'associazione per delinquere finalizzata all'esercizio abusivo dell'attività di giochi e scommesse. Tufo, di Marano, tornato in Italia dopo un periodo di latitanza in Spagna, è stato incastrato dalle telecamere installate dai finanzieri che hanno monitorato anche con droni di ultima generazione la zona dove è stato ammanettato. Era sfuggito a un'operazione nei confronti di undici componenti di un sodalizio criminale transnazionale, con ramificazioni in Austria, Serbia e Regno Unito, che si occupava sia della raccolta illegale delle scommesse on line, sia della collocazione, in vari esercizi commerciali della provincia di Napoli, di apparecchi da intrattenimento non conformi, manomessi o scollegati dalla rete telematica dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli.**



# Toghe, l'affondo di Gratteri «La credibilità dei magistrati ha raggiunto i minimi storici»

IL CONVEGNO

Giovanni Chianelli

Un pomeriggio a Capri con Nicola Gratteri, tra carceri sovraffollate e crisi della figura del magistrato. Ieri il procuratore di Napoli è intervenuto alla rassegna "D'autore", una due giorni di incontri di politica, economia, ambiente, organizzata da VisFactor. Gratteri ha partecipato a un faccia a faccia con il giornalista Corrado Formigli, sotto la moderazione del giornalista Gianluigi Nuzzi, che insieme a Valentina Fontana è il direttore artistico della rassegna. L'incontro, dal titolo, "Giustizia e Media - Informazione e magistratura negli scandali italiani", si è svolto nella certosa di San Michele e ha registrato un pienone di spettatori. Gratteri ha prima commentato il problema del sovraffollamento delle carceri: «Un tema che non riguarda solo noi ma diversi Paesi europei, cambiano solo proporzioni e percentuali. In Italia, purtroppo, il dramma si è acuito non tanto per i numeri ma perché mancano migliaia di uomini e donne della polizia penitenziaria e quindi il carcere diventa un contenitore, non si fa trattamento; anziché parlare di amnistia e indulto, e immagino che questo governo non lo farà, si potrebbe parlare sull'urgenza che riguarda i tossicodipendenti: più che incarcerarli bisognerebbe portare queste persone, per lo più giovani, nelle comunità terapeutiche». Così, ha spiegato Gratteri, «affronteremo tre problemi. Il primo è ridare vita e fiducia ai soggetti fragili, provando a disintossicarli. Poi c'è l'aspetto economico, un detenuto costa alle casse dello stato mediamente 180 euro al giorno, nelle comunità la spesa si abbassa a 60. Così si arriva al terzo punto: con gli arresti domiciliari per chi soffre di tossicodipendenza si combatterebbe il problema del sovraffollamento delle carceri». In ultimo c'è chi va in carcere soffrendo di disagio psichico: «Usare le ville sequestrate ai capi mafia, renderle più sicure e recintate e portarvi chi soffre di disturbi psichici».

LE TOGHE

Poi Gratteri ha parlato del momento che vive la magistratura italiana: «Noi magistrati oggi siamo ai minimi storici di credibilità, perché abbiamo fatto degli errori. Io avevo detto che il presidente della Repubblica avrebbe dovuto convincere i componenti del Csm a dimettersi, perché sul caso Palamara bisognava lanciare il messaggio alla gente che si stava voltando pagina, che si faceva un taglio netto. Non è stato fatto, con il risultato che è passato il messaggio che si voleva tutelare una corporazione che non voleva lasciare la poltrona. E questo ci ha resi più deboli, anche perché le correnti all'interno della Magistratura sono ancora tante».

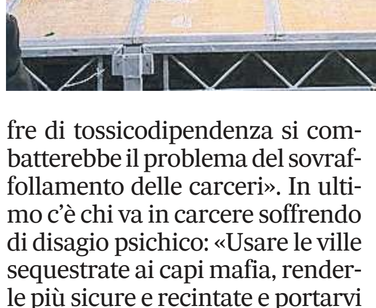
Tra i vari temi, quello che ha messo più d'accordo il magistrato e il giornalista, è la questione della legge bavaglio sulla cronaca giudiziaria, su cui entrambi sono assolutamente contrari. Formigli, parlando del ruolo nelle tv nel racconto dei reati, ha sottolineato la differenza fra crimini: «Ce ne sono alcuni, come la tragedia di Parma, quella della donna che ha sotterrato i suoi neonati, che sono drammi della solitudine e incomunicabilità, isolamento sociale. Ci sono poi una serie di violenze e reati che sono frutto del clima politico. Faccio un esempio: la signora di Viareggio che calpesta con il Suv il borseggiatore, un migrante, e che viene difesa dalla Lega è l'esito di un momento di veleni: pensare che siccome è un ladro, ed è per giunta emigrato, sia possibile passargli sopra con la macchina non è normale».







IL PROCURATORE Nicola Gratteri ieri sull'isola di Capri intervistato da Gianluigi Nuzzi e Corrado Formigli




**ALLA KERMESSE "CAPRI D'AUTORE" IL PROCURATORE DIALOGA SUI TEMI E SULLE EMERGENZE DELLA GIUSTIZIA**

**«DOPO IL CASO PALAMARA I MEMBRI DEL CSM DOVEVANO DIMETTERSI: MA NON È AVVENUTO E OGGI C'È UN DEFICIT DI RAPPRESENTATIVITÀ»**

# La città, il riscatto

# Castel Capuano rinasce «Il tour della memoria»

▶Visite guidate al via nell'antica fortezza «Da reggia a Tribunale, la nostra storia»

▶Patto tra Fondazione e Touring club «Dipinti, biblioteca e Salone dei busti»

LA SVOLTA

Giuliana Covella

Dal cortile, un tempo affollato da avvocati, imputati e pubblico, al salone della Corte d'Appello e alla Sala dei Busti, alla Biblioteca De Marsico che oggi ospita eventi e convegni di elevato spessore giuridico e culturale, fino agli affreschi con figure femminili che raffigurano simbolicamente le province del regno o quello sul soffitto che celebra la giustizia. C'è questo e tanto altro da ammirare a Castel Capuano, che ieri ha riaperto le sue porte al pubblico grazie all'iniziativa "Aperti per Voi" del Touring Club Italiano, con cui luoghi d'arte e cultura, altrimenti chiusi al pubblico, vengono restituiti a cittadini e turisti. Grazie ai volontari dell'associazione no profit anche a Napoli, in collaborazione con la Fondazione Castel Capuano, sono riprese dopo la pausa estiva le visite guidate al castello. La rinnovata sinergia è stata siglata dal presidente della fondazione Aldo De Chiara e dai consoli Antonio Buonajuto e Giulio Colella, nonché dal consigliere e console regionale Giovanni Pandolfo.

## IL PROGRAMMA

Le visite, a cura del Club di Territorio di Napoli, si articoleranno su più turni su prenotazione (napoli@volontaritouring.it). Prossimi appuntamenti: 19 ottobre, 16 novembre e 14 dicembre. I visitatori saranno accolti da guide esperte e accompagnati dai soci di "Aperti per Voi". Diffuso in 34 città italiane, il progetto permette ogni anno a milioni di visitatori di riscoprire siti straordinari, testimonianza della nostra eredità culturale. A Napoli i luoghi prescelti sono la basilica di San Giorgio Maggiore, quella di San Paolo Maggiore, la chiesa di Santa Maria Egiziaca e la Reggia di Portici. A questi si aggiunge Castel Capuano che, dopo Castel dell'Ovo, è il più antico castello della città. Di origine normanna, ha ospitato il Tribunale per oltre 500 anni e deve il suo nome alla vicina Porta Capuana. Dapprima fortezza, il monumento fu residenza reale e luogo di congiure e delitti. Nel 1540 divenne sede di tutti i tribunali e poi Palazzo di Giustizia. Oggi, dopo un recente restauro, ha riaperto le sue porte alla cittadinanza che ne può così ammirare le splendide sale e le prestigiose opere d'arte.

## LA RIAPERTURA

Sono rimasti ammaliati da quei tesori i visitatori che ieri hanno partecipato alle visite guidate a Castel Capuano (per motivi di sicurezza, su due turni da 35 persone). Su tutti a calamitare l'attenzione è stata la famosa sala al secondo piano, che ospita una serie di sculture in marmo a mezzo busto che celebrano i principali avvocati del foro napoletano. «Queste visite rappresentano un modo per far conoscere a napoletani e turisti la storia del sito - spiega Aldo De Chiara, presidente Fondazione Castel Capuano - il percorso è iniziato con il piano terra dove c'è la sala in cui sono esposti tutti i progetti che, nel corso del tempo, hanno interessato il castello; un passaggio preliminare per proseguire al piano nobile, ossia al saloncino dei Busti. Nel solco di queste iniziative ci auguriamo che a breve siano rimosse le impalcature nel cortile principale, per utilizzarlo come location di spettacoli e manifestazioni culturali d'estate come nei decenni passati».




CASTEL CAPUANO Ieri l'edificio ha riaperto le porte al pubblico grazie all'iniziativa "Aperti per Voi" del Touring Club Italiano, con cui luoghi d'arte e cultura, altrimenti chiusi al pubblico, vengono restituiti ai cittadini e ai tanti turisti presenti

## IL PROGRAMMA

Ma le attività non si esauriscono qui, come anticipa De Chiara: «Grazie alla proficua collaborazione con Maria Rosaria Covelli, presidente Corte d'Appello, Antonio Gialanella, già procuratore generale di Napoli, Raffaele Mea, direttore ufficio speciale ministero Giustizia, Marisa Lembo e Giustino Gatti di Ethos e Nemos Osservatorio giovani, Ordine degli avvocati e Biblioteca De Marsico abbiamo organizzato un fitto programma di iniziative. Tra cui l'8 ottobre la cerimonia di premiazione del concorso destinato alle scuole sul tema della legalità; il 26 ottobre un concerto in collaborazione con la Pietà dei Turchini; il 4 novembre la presentazione del libro di Nello Stabile su Napoleone; il 29 novembre un convegno sulla riforma della giustizia tributaria e il 16 dicembre il tradizionale concerto di Natale». In programma inoltre visite speciali rivolte agli studenti delle scuole secondarie, per festeggiare i 130 anni del Touring Club Italiano.



FITTO IL PROGRAMMA DELLE INIZIATIVE SI COMINCIA CON IL CONCORSO DEDICATO ALLE SCUOLE

# Riconversione ex Whirlpool premio Lamberti a Tea Tek

IL RICONOSCIMENTO

Antonio Vastarelli

«Un ultimo capannone da bonificare dall'amianto e poi da abbattere: a breve, dunque, si partirà con la costruzione della nuova fabbrica». A fare il punto sulla riconversione della ex Whirlpool di via Argine è l'amministratore delegato di Tea Tek e di Italian Green Factory, Felice Granisso, che ieri ha ricevuto il premio Responsabilità Sociale "Amato Lamberti", per la categoria "impresa", proprio come riconoscimento per la sfida intrapresa di insediare, a Napoli Est, una nuova fabbrica - stavolta in chiave sostenibile - che porta il nome, appunto, di Italian Green Factory. Un progetto di lungo respiro che punta allo sviluppo economico, ma anche sociale, del territorio circostante e dà speranza e lavoro concreto agli oltre 300 lavoratori del bacino ex Whirlpool che, dopo anni, torneranno sulle linee di produzione per la filiera delle energie rinnovabili. «È un onore figurare tra le tante personalità che per Napoli hanno svolto e svolgono un ruolo sociale importante nel segno di quell'impegno civile che la figura di Amato Lamberti ci porta alla mente» afferma Granisso nel ricevere il premio.

## IL GRUPPO

«Il nostro gruppo - aggiunge - ha intrapreso una sfida enorme sotto il profilo industriale e sociale: via Argine era un vuoto da colmare, quel vuoto che si crea quando il lavoro non c'è più e centinaia di lavoratori e lavoratrici lasciati a casa chiedono un'altra possibilità. Tea Tek ha risposto, con il sostegno delle istituzioni locali e nazionali, con la collaborazione dei sindacati, e un investimento che sfiora i cento milioni di euro, permettendo innanzitutto la riassunzione delle maestranze, poi di partire con la riqualificazione dell'area in cui nascerà una nuova fabbrica in cui si farà anche ricerca, che sarà aperta ai giovani e al quartiere». L'amministratore delegato della newco Igf ammette che quello intrapreso «è un percorso complesso, ma siamo orgogliosi - dice - di averlo iniziato, dando il nostro contributo alla città, sanando una questione sociale che si trascinava da anni e avviando il processo di riqualificazione urbanistica e ambientale di un'area altrimenti destinata al degrado. I lavori per l'abbattimento dei vecchi opifici, reso complesso dalla presenza dell'amianto, non si sono fermati mai».

L'AD GRANISSO «C'È ANCORA UN CAPANNONE DA BONIFICARE POI PARTIRÀ LA RICOSTRUZIONE»




PREMIO La consegna del riconoscimento a Granisso, ad di Tea Tek

## LE TAPPE

Sul cronoprogramma, Granisso aggiunge: «Stiamo seguendo tutte le tappe che ci eravamo prefissati. Ormai, è rimasto un ultimo capannone da bonificare dall'amianto e poi da abbattere. A breve, dunque, si partirà con la costruzione della nuova fabbrica che avrà la funzione di ricucire un'area degradata, andandosi a connettere alle presenze consolidate sul territorio, come l'università e i centri di ricerca che stanno riportando in Italia i giovani che se ne erano andati. In questa inversione di tendenza - aggiunge - rivediamo un po' la storia del gruppo Tea Tek, che si è rivolto ai mercati esteri sin dagli albori. Abbiamo realizzato gli impianti fotovoltaici più grandi del mondo negli Emirati Arabi, quello di Dubai e quello di Abu Dhabi, e ora vogliamo portare in Italia le produzione strategiche nell'ambito del fotovoltaico». Un progetto ambizioso che partirà a breve: «Siamo pronti per ordinare i macchinari che andranno nell'immobile acquistato in area Stellantis a Pomigliano d'Arco: un capannone di cui abbiamo bisogno per accelerare le produzioni e rispondere ai primi ordinativi. Sarà qui – conclude Granisso - che una parte della forza lavoro ex Whirlpool verrà collocata in attesa dell'apertura di via Argine, dopo la ricostruzione».



L'iniziativa

## Libro sospeso, il Comune: adesioni al via

**Pubblicato l'avviso pubblico rivolto a librerie e punti vendita, sia fisici che online, che intendono entrare a far parte della rete dell'iniziativa solidale "Libro sospeso". Il progetto ha l'obiettivo di raccogliere libri e distribuirli gratuitamente a ragazzi e giovani, che si trovano in condizioni di disagio. L'iniziativa è stata approvata dalla Giunta su proposta dell'assessore alle Politiche Giovanili Chiara Marciani. I punti vendita che aderiscono saranno contraddistinti dalla locandina dell'iniziativa e l'elenco sarà pubblicato nella pagina dedicata del sito internet del Comune. I titolari delle attività che intendono aderire dovranno compilare e sottoscrivere la scheda di partecipazione reperibile sul sito internet del Comune e inviarla, insieme a una copia del documento del rappresentante legale, tramite pec all'indirizzo progettogiovani@pec.comune.napoli.it entro le ore 12 del prossimo 18 ottobre. Indicando nell'oggetto del messaggio "Avviso Pubblico Libro Sospeso". Coloro che intendono contribuire al progetto acquistando un libro da donare, potranno farlo recandosi in uno dei negozi aderenti o collegandosi a quelli virtuali. Sarà cura dell'esercente registrare e comunicare il nominativo del donatore.**

## Tribunale di Napoli Nord

### ESECUZIONI IMMOBILIARI

#### ABITAZIONI E BOX

**ESEC. IMM. N. 339/2022 R.G.E.**
**G.E. Dr. Alessandro Auletta.** Vendita con modalità telematica, tramite piattaforma www.fallcoaste.it. **LOTTO UNICO -** Piena ed esclusiva proprietà di unità immobiliare al piano secondo di un fabbricato per civili abitazioni sito in **Giugliano in Campania (NA), alla Via San Francesco a Patria** n.214.12 (già Circumvallazione Esterna di Napoli), composta da soggiorno, cucina/sala da pranzo, disimpegno, due camere, due bagni, ripostiglio, nonché balconi, che lambiscono tutti i fronti della stessa e su quota–parte dei quali insiste un manufatto verandato. L'immobile è libero, le chiavi dello stesso sono in possesso del custode giudiziario (v. perizia di stima per maggiori informazioni). **Prezzo base d'asta: € 67.500,00 - Offerta Minima Euro 50.625,00.** Data inizio gara 26/11/2024 h 16:00 – data fine gara 28/11/2024 h 11:00 rilancio minimo di gara: euro 5.000,00 deposito offerte in via telematica entro e non oltre le ore 23:59 del 25/11/2024- **Professionista delegato e Custode giudiziario Avv. Pasquale Borrelli**, (tel. 081-5521624, fax 081-5526858). Maggiori info c/o Cancelleria EE.II. e su www.fallcoaste.it.

**ESEC. IMM. N. 140/2022 R.G.E.**
**Lotto UNICO Comune di Giugliano in Campania (NA) via Vicinale Bosco** diramantesi dalla via Casacelle n. 25. Piena proprietà. Appartamento al sesto piano di un fabbricato, interno 26, scala B, composto da salone, cucina, disimpegno, locale polifunzionale, due camere da letto e due bagni, oltre balconi. Si evidenzia che con provvedimento reso dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli Nord in data 13.06.2023 è stato disposto lo sgombero del complesso immobiliare che ospita l'alloggio in vendita, meglio specificato in avviso. Libero **Prezzo Base Euro 51.150,00. Offerta Minima Euro 38.363,00. Prof. delegato e custode Dott. De Lucia Giovanni** - Vendita senza incanto asincrona telematica: 26/11/2024 ore 17:00. La gara verrà svolta in modalità telematica tramite il portale www.garavirtuale.it. Info presso delegato tel. 0823452199, su www.asteannunci.it, www.tribunale.napolinord.giustizia.it.

**ESEC. IMM. N. 137/2020 R.G.E.**
**G.E. Dott. Cirma. Il Delegato Avv. Daniela Avallone** vende in modalità telematica, con eventuale gara in modalità asincrona il giorno 27 novembre 2024 h. 15.30. **Lotto unico**, piena proprietà **appartamento** in **Casaluce (CE) Via Benedetto Croce n.6**, p. primo, composto da: disimpegno, cucina, soggiorno/pranzo, bagno, tre camere da letto, un balcone d'ingresso, quattro balconi, un balcone verandato e scala esterna. Occupato da terzi senza titolo opponibile. Vi è Concessione in Sanatoria, cui non è conforme lo stato dei luoghi. **Prezzo base d'asta € 86.700,00. Offerta Minima € 65.025,00. Offerte in aumento € 2.000,00.** Le offerte di acquisto dovranno essere trasmesse entro il giorno 26 novembre 2024 alle ore 23:59. Il gestore della vendita telematica è la società Zucchetti Software Giuridico S.r.l., ed il portale del gestore della vendita telematica è il sito www.fallcoaste.it. Documentazione consultabile sui siti https://pvp.giustizia.it/pvp/it/homepage.page, www.fallcoaste.it, oppure c/o Cancelleria. **Info custode e delegato Avv. Daniela Avallone** tel. 081/7613117

**ESEC. IMM. N. 94/2022 R.G.E.**
**VENDITA ASINCRONA TELEMATICA**
**Prof. delegato Avv. Francesco Cipriani Marinelli.** Vendita senza incanto asincrona telematica: **19/11/2024 ore 16:00** partecipabile telematicamente tramite il sito www.astetelematiche.it. In caso di più offerte valide si procederà immediatamente a gara che terminerà alle ore 11.00 del SECONDO giorno successivo a quello in cui il professionista abbia avviato la gara salvo eventuali prolungamenti. **LOTTO UNICO - Comune di Villaricca (NA) Via Bologna n. 63 Condominio Parco Ginestra, quartiere Torretta-Scalzapecor**a - Piena proprietà di Appartamento al piano secondo, interno 6 composto da un ampio soggiorno, una cucina, un corridoio centrale che porta al lato notte e verso i servizi igienici formati da due bagni adiacenti mentre il lato notte è composto da due camere da letto poste a Nord/Est ed una cameretta esposta a Sud/Ovest; Termina un piccolo ripostiglio ceco posto a Nord oltre a box di 19 mq al piano S1. Occupato. **Prezzo base Euro 115.000,00 (Offerta Minima Euro 86.250,00)** in caso di gara **aumento minimo Euro 3.000,00.** Deposito offerte entro le ore 23:59 del 18/11/2024 tramite indirizzo PEC del Ministero della Giustizia offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Info presso delegato Tel. 081 551 92 72 e su www.astegiudiziarie.it, www.tribunale.napolinord.giustizia.it e www.corteappello.napoli.it (Cod. A4309850)

**ESEC. IMM. N. 13/2019 R.G.E.**
**G.E. Cirma.** Vendita telematica con modalità asincrona e plurimi rilanci l'**avv. Camilla Perone Pacifico** vende senza incanto il **26/11/2024 h 15:00** unità abitativa in **Marano di Napoli, vico i corso Umberto i, 5**, di circa 80,00 mq, composta da due vani non comunicanti, sovrastanti tra loro **prezzo base d'asta euro euro 30.799,00 offerta minima presentabile euro 23.099,00** presenti difformità urbanistiche occupato dal debitore esecutato offerta acquisto come da avviso di vendita - cauzione 10% prezzo offerto tramite bonifico bancario - con modalità telematiche entro il 25/11/2024, ore 23:59 in caso di gara rilancio di euro 1.000,00 gestore della vendita telematica: società zucchetti software giuridico srl. Portale del gestore della vendita telematica: www.fallcoaste.it avviso, ordinanza di vendita e ctu su www@fallcoaste.it **informazioni in cancelleria o c/o delegato avv. Camilla Perone Pacifico** (tel. 081/18858628 –peronepacifico@libero.it)

**ESEC. IMM. 338/2020**
**Lotto UNICO.** Vendita senza incanto asincrona telematica: 19/11/2024 ore 15:30 Gestore: https://astepubbliche.notariato.it. Piena proprietà in Orta di Atella (CE) Via Antonio Vivaldi n. 44, "Parco Arcobaleno", appartamento posto al quarto piano con annesso box auto al P S2, composto da ingresso, living con angolo cottura, corridoio/disimpegno, due camere da letto, wc, ripostiglio e balconata. **Prezzo base € 78.000,00**, offerta minima € 58.500,00. Deposito offerte entro 18/11/2024 ore 23:59 tramite https://pvp.giustizia.it/pvp/. Info c/o delegato Antonello Palma, recapiti 0823589161 - antonello.palma@studioromanoassociato.it e su https://venditepubblichenotarili.notariato.it, https://avvisinotarili.notariato.it

**ESEC. IMM. N. 157/18 R.G.E.**
**Prof. delegato Avv. Giorgia Viola**. Vendita senza incanto presso il venditore: **21/11/2024 ore 16:00** presso lo studio del delegato in Napoli, Via Cervantes n. 55/27, scala E. **Lotto 1 - Comune di Marano di Napoli (NA) VIA CUPA MILIZIA N. 1/BIS** Piena prop. dell'appartamento al p. 1°, int. 2 composto da ingresso/cucina, 2 ambienti, w.c. e 2 balconi di cui uno con piccolo ripostiglio e dell'autorimessa al p. S1, int. B, composta da n. 2 ambienti, locale tecnico e w.c. **Prezzo base Euro 71.720,00 (Offerta Minima Euro 53.790,00)**. Deposito offerte entro le ore 12:00 del 20/11/2024 presso suddetto studio. Info presso il delegato nonché custode giudiziario tel. 081 18858628 – e-mail avv.giorgiaviola@libero.it e su www.astegiudiziarie.it. (cod. A4215858, A4215859).

**ESEC. IMM. N. 206/20 R.G.E.**
**VENDITA ASINCRONA TELEMATICA**
**Prof. delegato Avv. Paolo Buffardi**. Vendita senza incanto asincrona telematica: **19/11/2024 ore 16:00** partecipabile telematicamente tramite il sito www.astetelematiche.it. In caso di più offerte valide si procederà immediatamente a gara che terminerà alle ore 11.00 del 21/11/2024 salvo eventuali prolungamenti. **LOTTO UNICO - Comune di Sant'Antimo (NA) Via Giovanni Arenella, 23** Piena ed intera prop. di appartamento distinto con il n. int. 1, sito al p. terra avente accesso dal cortile int. del fabbricato, costituito da cucina, soggiorno, camera da letto matrimoniale, bagno e disimpegno (di ridotte dimensioni, con sovrastante mezzanino) per una sup. comm. pari a ca. 70,20 mq. L'immobile risulta nella piena disponibilità degli esecutati. **Prezzo base Euro 37.650,00 (Offerta Minima Euro 28.237,50)** in caso di gara **aumento minimo Euro 2.000,00.** Deposito offerte entro le ore 23:59 del 18/11/2024 tramite indirizzo PEC del Ministero della Giustizia offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Info presso delegato nonché custode giudiziario tel. 081.8905422 - 338.6252616 e su www.astegiudiziarie.it, www.tribunale.napolinord.giustizia.it e www.corteappello.napoli.it (Cod. A4297805).

**ESEC. IMM. N. 307/21 R.G.E.**
**VENDITA ASINCRONA TELEMATICA**
**Prof. delegato Dott. Francesca Sagliocco**. Vendita senza incanto asincrona telematica: **19/11/2024 ore 10:00** partecipabile telematicamente tramite il sito www.astetelematiche.it. In caso di più offerte valide si procederà immediatamente a gara come dettagliato in avviso. **LOTTO UNICO - Comune di Giugliano in Campania (NA) -Loc. lago Patria, Via Scipione l'Africano, 20,** Piena ed intera prop. di unità immobiliare di tipo residenziale di categoria cat.le A/7. L'immobile è occupato in forza di titolo non opponibile alla procedura esecutiva (contratto di sub locazione firmato in data 11 Gennaio 2022 e registrato a Pozzuoli in data 21 Gennaio 2022 al n. 245 serie 3T). **Prezzo base Euro 151.000,00 (Offerta Minima Euro 113.250,00)** in caso di gara **aumento minimo Euro 1.000,00.** Deposito offerte entro le ore 23:59 del 18/11/2024 tramite indirizzo PEC del Ministero della Giustizia offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Info presso delegato nonché custode giudiziario Tel. 0818906373 - 0815044036 mobile 3341942389 Email: francesca.sagliocco@gmail.com e su www.astegiudiziarie.it. (Cod. A4311409).

**ESEC. IMM. N. 299/2021 R.G.E.**
**G.E. A. Auletta**. Delegato avv. Marco D'Arcangelo. Vendita senza incanto con modalità telematica (con eventuale gara in modalità asincrona): 19/11/2024 ore 14:30. **LOTTO UNICO**: Piena proprietà di appartamento in Sant'Antimo (Na), via Spagna n 26, p. 2, int. n 5. Consistenza 5,5 vani (tot. 141mq). Per difformità e/o modifiche consultare perizia e documenti allegati ai siti internet di cui sotto. Bene libero. **Prezzo base € 45.474,19** (offerta minima € 34.105,64) in caso di gara rilancio minimo € 2.000,00. Termine presentazione offerte 18/11/2024 ore 23:59; cauzione minima 10% del prezzo offerto con bonifico, come da avviso di vendita. Info presso il delegato/custode Tel 0810491814 e su casa.it – idealista.it – bakeca.it – www.astetrasparenti.it COD. VENDITA 1019697. Portale delle Vendite Pubbliche (PVP) n. inserzione 4236703

**ESEC. IMM. N. 370/2016 R.G.E.**
**Lotto 2** Comune di Afragola (NA) via Cinquevie. Piena proprietà. Locale negozio al piano terra in un fabbricato, si compone di due vani principali, un box espositivo, un retrobottega ed un w.c. **Prezzo Base Euro 54.750,00.** Offerta Minima Euro 41.062,50. Prof. delegato e custode Avv. Cantelli Aldo - Vendita senza incanto asincrona telematica: 13/11/2024 ore 12:00. La gara verrà svolta in modalità telematica tramite il portale www.garavirtuale.it. Info presso delegato tel. 0823589110, su www.asteannunci.it, www.tribunale.napolinord.giustizia.it.

**ESEC. IMM. N. 369/21 R.G.E.**
**G.E., Dott.ssa Fabrizia Fiore.** Vendita con modalità telematica, tramite piattaforma www.fallcoaste.it. **LOTTO UNICO –** Piena ed intera Proprietà di villetta unifamiliare su tre livelli collegati da scala interna con al piano seminterrato, n. 2 camere e un bagno, al piano terra una cucina un bagno con annessa area esterna, e al primo piano n. 2 camere con annessi bagni, l'immobile è ubicato in Giugliano in Campania alla via Vicinale Recapito n. 57, con annesso giardino. Occupato dal debitore esecutato. (v. perizia di stima per maggiori informazioni). **Prezzo base d'asta: € 166.000,00** Offerta Minima € 124.500,00. Data inizio gara 17/12/2024 h 12:30 – data fine gara 19/12/2024 h 11:00, rilancio minimo di gara: euro 2.000,00 - deposito offerte in via telematica entro e non oltre le ore 23:59 del 16/12/2024 - Professionista delegato e Custode giudiziario Dott. Carlo D'Abbrunzo (tel. 339.4806841). Maggiori info c/o Cancelleria EE.II. e su www.fallcoaste.it

**ESEC. IMM. N. 197/2022 R.G.E.**
**GIUGLIANO IN CAMPANIA (NA) - VIA STAFFETTA, 10 - VENDITA TELEMATICA MODALITÀ ASINCRONA LOTTO 1) PIENA ED INTERA PROPRIETÀ DI APPARTAMENTO** piano primo, interno 4. L'unità abitativa ha l'accesso dalla seconda porta a destra per chi percorre il ballatoio comune all'intero piano, provenendo dal piano terra. L'unità abitativa ha una superfice interna pari a 70,25 mq ed è suddivisa in un ingresso, cucina/soggiorno, due camere, un ripostiglio e un locale wc. Prezzo base Euro 71.323,00. Offerta minima: Euro 53.492,25. Rilancio Minimo Euro 3.000,00. Termine presentazione offerte: 18/11/24 ore 23:59. **VENDITA TELEMATICA MODALITÀ ASINCRONA LOTTO 2) PIENA ED INTERA PROPRIETÀ DI APPARTAMENTO** piano primo, interno 5. L'unità abitativa ha l'accesso dalla terza porta a destra per chi percorre il ballatoio comune all'intero piano, provenendo dal piano terra. L'unità abitativa ha una superfice interna pari a 78,55 mq ed è suddivisa in un ingresso, cucina/soggiorno, due camere e un locale wc. Prezzo base Euro 74.606,00. Offerta minima: Euro 55.954,50. Rilancio Minimo Euro 3.000,00. Termine presentazione offerte: 18/11/24 ore 23:59. Apertura buste 19/11/24 ore 15:00. Per maggiori informazioni relative alla gara telematica consultare il sito www.spazioaste.it G.E. Dott. Antonio Cirma. Professionista Delegato alla vendita e Custode Giudiziario Avv. Paolo Buffardi tel. 3386252616. Rif. R.G.E. 197/2022 **NA1872056**

#### TERRENI

**ESEC. IMM. N. 29/19 R.G.E.**
**VENDITA ASINCRONA TELEMATICA**
**Prof. delegato Avv. Paolo Buffardi**. Vendita senza incanto asincrona telematica: **19/11/2024 ore 16:30** partecipabile telematicamente tramite il sito www.astetelematiche.it. In caso di più offerte valide si procederà immediatamente a gara che terminerà alle ore 11.00 del 21/11/2024 salvo eventuali prolungamenti. **Lotto 1 - Comune di Frattamaggiore (NA) Via R. Anatriello** Quota di ½ di proprietà di terreno di 2.000 mq catastali. Nella disponibilità degli esecutati. **Prezzo base Euro 51.187,50 (Offerta Minima Euro 38.390,62)** in caso di gara **aumento minimo Euro 2.000,00.** Deposito offerte entro le ore 23:59 del 18/11/2024 tramite indirizzo PEC del Ministero della Giustizia offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Info presso delegato nonché custode giudiziario tel. 0818905422 - 3386252616 e su www.astegiudiziarie.it, www.tribunale.napolinord.giustizia.it e www.corteappello.napoli.it (Cod. A4282852).

## Tribunale di Avellino

### ESECUZIONI IMMOBILIARI

#### ABITAZIONI E BOX

**ESEC. IMM. N. 53/2023 R.G.E.**
**AIELLO DEL SABATO (AV) - PIAZZA GARIBALDI, 2/1 - VENDITA TELEMATICA MODALITÀ SINCRONA - ABITAZIONE DI TIPO CIVILE,** situata al centro del Comune si sviluppa su due livelli: pian terreno e primo piano, per una superficie calpestabile di 34 mq. Prezzo base Euro 13.563,32. Offerta minima: 10.172,49. Rilancio Minimo 300,00. Vendita senza incanto 14/11/24 ore 15:00. G.E. Dott. Astianatte De Vincentis. Maggiori info su http://www.tribunale.avellino.giustizia.it/ oppure http://www.astalegale.net/. Professionista Delegato alla vendita e Custode Giudiziario Avv. Nadia Cozza (tel. 08271810809 – cell. 3402500193, avv.nadia.cozza@outlook.it, avv.nadia.cozza@messaggipec.it) Rif. R.G.E. 53/2023 **AV871983**

**ESEC. IMM. N. 115/2019 R.G.E.**
**AVELLINO (AV) - CONTRADA SANT'EUSTACCHIO, 2-H - VENDITA TELEMATICA MODALITÀ SINCRONA - 1) ABITAZIONE** in condominio al primo piano consistenza 7,5 vani; **2) BOX AUTO** ubicato al piano seminterrato del condominio consistenza 45 mq. **3) BOX AUTO** ubicato al piano seminterrato del condominio consistenza 20 mq. Prezzo base Euro 208.470,00. Offerta minima: Euro 156.352,50. Rilancio Minimo Euro 5000.00. Vendita senza incanto 06/12/24 ore 12:30 - c/o Sala Aste Telematiche del Tribunale - Piano 3°- aula 12 Avellino P.zza d'Armi, 1. G.E. Dott.ssa Patrizia Grasso. Maggiori info su http://www.tribunale.avellino.giustizia.it/ oppure http://www.astalegale.net/. **Gestore Gara Telematica:** ASTE GIUDIZIARIE IN LINEA SPA. Per maggiori informazioni relative alla gara telematica consultare il sito http://www.astetelematiche.it/. Professionista Delegato alla vendita e Custode Giudiziario Dott. Francesco Styrite Via Zigarelli, 12/B - Avellino tel. 0825784822 (e-mail: spirito.francesco@virgilio.it). Rif. R.G.E. 115/2019 **AV871091**

**ESEC. IMM. n. 126/2022 R.G.E.**
**CALITRI (AV) - PIAZZA MICHELANGELO, 4 - APPARTAMENTO E AUTORIMESSA**, ubicati in un fabbricato. L'appartamento, ubicato al piano primo e ha una superficie totale lorda di circa 70 mq. Sullo stesso livello sono presenti due piccoli terrazzi (rispettivamente 3,80 mq e 2,20 mq). Le rifiniture risultano un di buon livello. L'autorimessa ed un piccolo locale deposito sono ubicati entrambi al piano interrato del fabbricato ed hanno una superficie lorda pari rispettivamente a circa 18 mq e 5,50 mq. Prezzo base Euro 23.063,00. Offerta minima: 17.298,00. Rilancio Minimo Euro 800.00. Vendita senza incanto 14/11/24 ore 16:30 - c/o Studio Professionista Delegato Avv. Antonio Capasso - Via Marconi, 38 - Avellino. G.E. Dott.ssa Patrizia Grasso. Maggiori info su http://www.tribunale.avellino.giustizia.it/ oppure http://www.astalegale.net/. Professionista Delegato alla Vendita Avv. Antonio Capasso tel. 082742093. Custode Giudiziario Avv. Marcello Marra Via Dante 63 - Volturara Irpina (AV) -Tel. – Fax 0825.984743 - PEC: marcello.marra@avvocatiavellinopec.it. Per info tel. 0827/42093 - 0824/041275. Rif. R.G.E. 126/2022 **AV871997**

**ESEC. IMM. N. 271/2014 R.G.E.**
**CERVINARA (AV) - VIA FINELLI- APPARTAMENTO** primo piano con diritto alla corte del fabbricato, composto da cucina-soggiorno, bagno, ingresso, corridoio e due camere da letto, per una sup. utile totale di circa mq.97,80 oltre mq. 17,20 di balconi.Prezzo base Euro 24.046,50. Offerta minima: Euro 18.034,88. Rilancio Minimo Euro 1500.00. Vendita senza incanto 13/11/24 ore 09:30 - c/o Studio Notaio De Vitto Avellino Piazza Aldo Moro, 4. G.E. Dott. Astianatte De Vincentis. Maggiori info su http://www.tribunale.avellino.giustizia.it/ oppure http://www.astalegale.net/. Professionista Delegato alla vendita Dott.ssa Concetta De Vitto tel. 0825781012. Custode Giudiziario Dott. Antonio de Vito, con studio in Avellino Viale Italia, 267 tel. 0825-1502504- e-mail: info@devitoepartners.it. Rif. R.G.E. 271/2014 **AV872451**

# Tribunale di Avellino

## ESECUZIONI IMMOBILIARI

### ABITAZIONI E BOX

**ESEC. IMM. N. 7/2022 R.G.E.**
**GROTTOLELLA (AV) - VIA ALESSANDRO MANZONI, 10 - VENDITA TELEMATICA MODALITÀ SINCRONA - UNITÀ ABITATIVA** che si compone sostanzialmente di sei vani, oltre le pertinenze costituite da 2 bagni ed una cantina, distribuiti su tre livelli. Si trova sul retro della casa un piccolo appezzamento di terreno di metri quadrati catastali 80 facente parte anch'esso dei beni staggiti. Prezzo base Euro 84.300,00. Offerta minima: Euro 63.225,00. Rilancio Minimo Euro 3.000,00. Vendita senza incanto 15/11/24 ore 12:00. Per maggiori informazioni relative alla gara telematica consultare il sito www.spazioaste.it. G.E. Dott. Astianatte De Vincentis. Maggiori info su http://www.tribunale.avellino.giustizia.it/ oppure http://www.astalegale.net/. Professionista Delegato alla vendita e Custode Giudiziario Avv. Roberto Savignano Via Francesco Guarini, 77 - Avellino - Telefono e fax. 0825 679983 - mail: roberto.savignano@libero.it. Rif. R.G.E. 7/2022 **AV872482**

**ESEC. IMM. N. 36/2023 R.G.E.**
**GROTTOLELLA (AV) - FRAZIONE DI TROPEANI - VIA DEI CADUTI, - VENDITA TELEMATICA MODALITÀ SINCRONA - ABITAZIONE** di tipo civile, facente parte di un complesso residenziale di villette a schiera, distribuita su tre livelli: seminterrato a uso autorimessa, piano terra adibito a zona giorno e primo piano adibito a zona notte. Prezzo base Euro 107.431,93. Offerta minima: Euro 80.573,95. Rilancio Minimo Euro 4.000,00. Vendita senza incanto 14/11/24 ore 15:30. G.E. Dott.ssa Patrizia Grasso. Maggiori info su http://www.tribunale.avellino.giustizia.it/ oppure http://www.astalegale.net/. **Gestore Gara Telematica:** Edicom Finance S.r.l. Per maggiori informazioni relative alla gara telematica consultare il sito http://www.garavirtuale.it/. Professionista Delegato alla vendita e Custode Giudiziario Avv. Nadia Cozza (tel. 08271810809 – cell. 3402500193 avv.nadia.cozza@outlook.it, avv.nadia.cozza@messaggipec.it). Rif. R.G.E. 36/2023 **AV871991**

**ESEC. IMM. N. 17/2023 R.G.E.**
**MONTEVERDE (AV) - VIA VICO S.ANTONIO, 27 - 1) UNITÀ IMMOBILIARE PER CIVILE ABITAZIONE** vani 7,5, superfice catastale totale mq.142, totale escluse aree scoperte mq.140; **2) DEPOSITO** al piano Terra di un fabbricato per civile abitazione, consistenza mq.13, superfice catastale totale mq.24; **3) DEPOSITO** al piano terra di un fabbricato per civile abitazione, consistenza mq.42, superficie catastale totale mq.53. Prezzo base Euro 61.800,00. Offerta minima: Euro 46.350,00. Rilancio Minimo Euro 2000.00. Vendita senza incanto 12/11/24 ore 09:30 - c/o Studio Professionista Delegato Dott. Gennarelli Avellino Via Benigni n.10. G.E. Dott.ssa Patrizia Grasso. Maggiori info su http://www.tribunale.avellino.giustizia.it/ oppure http://www.astalegale.net/. Professionista Delegato alla vendita Dott. Giuseppe Gennarelli tel. 3351018996. Custode Giudiziario Dott.ssa Antonella Maietta Dr.ssa Antonella Maietta, con studio in Sperone (Av) - via Gramsci n.18 (Tel. 3471643670 - e-mail: antoma80@hotmail.it - p.e.c: antonellamaietta@pec.it). Rif. R.G.E. 17/2023 **AV872478**

**ESEC. IMM. N. 59/2022 R.G.E.**
**SANT'ANGELO DEI LOMBARDI (AV) - VIA SANDRO PERTINI, 55 - DIRITTI PARI AD 1/4 SU: A) APPARTAMENTO** al secondo piano della superficie commerciale utile complessiva di circa mq.130,50 oltre mq.20 di superficie adibita a balconi; **B) BOX AUTO** al piano terra della superficie complessiva di circa mq. 19,00; **C) CANTINOLA** al piano terra, separata dal box auto dal corridoio di disimpegno, della superficie complessiva di circa mq.6,00. Prezzo base Euro 16.000,00. Offerta minima: Euro 12.000,00. Rilancio Minimo Euro 1000.00. Vendita senza incanto 13/11/24 ore 09:30 - c/o Studio Notaio De Vitto Avellino Piazza Aldo Moro, 4. G.E. Dott.ssa Patrizia Grasso. Maggiori info su http://www.tribunale.avellino.giustizia.it/ oppure http://www.astalegale.net/. Professionista Delegato alla vendita Dott.ssa Concetta De Vitto tel. 0825781012. Custode Giudiziario Avv. Ivana Galasso Via C. del Balzo, 55 - Avellino tel. 0825786421 Cell 3355342056. Rif. R.G.E. 59/2022 **AV872442**

**ESEC. IMM. N. 25/2023 R.G.E.**
**SPERONE (AV) - VIA CIRCUMVALLAZIONE, 15 - VENDITA TELEMATICA MODALITÀ SINCRONA - APPARTAMENTO** sito al piano terra di un complesso condominiale, composto da ingresso, cucina/soggiorno, tre camere da letto, due locali destinati a servizi igienici, un balcone e un terrazzo ad uso esclusivo, nonché da un cortile comune ed altri beni. All'appartamento si accede attraverso il cortile/giardino condominiale. Il tutto confinante con proprietà di terzi e spazio comune. Prezzo base Euro 67.500,00. Offerta minima: Euro 50.625,00. Rilancio Minimo Euro 1000.00. Vendita senza incanto 15/11/24 ore 12:00 - c/o Studio Professionista Delegato Avv. Marco Tecce Avellino Via Tagliamento, 240. G.E. Dott. Astianatte De Vincentis. Maggiori info su http://www.tribunale.avellino.giustizia.it/ oppure http://www.astalegale.net/. Professionista Delegato alla vendita e Custode Giudiziario Avv. Marco Tecce tel/fax 082531668; e.mail avv. marcotecce@gmail.com. Rif. R.G.E. 25/2023 **AV871971**

### ABITAZIONI E BOX + IMMOBILI IND. E COMMERCIALI

**ESEC. IMM. N. 3142/2023 RG**
**GUARDIA LOMBARDI (AV) - VIA BORGO E CONTRADA PASCHI, 2 - VENDITA TELEMATICA MODALITÀ SINCRONA - LOTTO 1) ABITAZIONE** di tipo civile con un locale deposito in Via Borgo ed un altro locale deposito in Contrada Paschi, 2. Prezzo base Euro 102.122,53. Offerta minima: Euro 76.591,90. Rilancio Minimo Euro 2500.00. Vendita senza incanto 15/11/24 ore 11:00 - Rif. RG 3142/2023 **AV871974**
**GUARDIA LOMBARDI (AV) - VIA CONTRADA PASCHI - VENDITA TELEMATICA MODALITÀ SINCRONA - LOTTO 2) LOCALE DEPOSITO** piano T mq. 305 superficie catastale totale mq 366 Prezzo base Euro 22.043,00. Offerta minima: Euro 16.532,25. Rilancio Minimo Euro 500.00. Vendita senza incanto 15/11/24 ore 11:30 Rif. RG 3142/2023 **AV871975**
**Vendita senza incanto 15/11/24** c/o Studio Dottore Commercialista Dorotea Dello Russo Avellino via Alfonso Rubilli, 6. Per maggiori informazioni relative alla gara telematica consultare il sito www.spazioaste.it. G.E. Dott. Astianatte De Vincentis. Maggiori info su http://www.tribunale.avellino.giustizia.it/ oppure http://www.astalegale.net/. Professionista Delegato alla vendita e Custode Giudiziario Dott.ssa Dorotea Dello Russo (tel 0825 30728 – doroteadellorusso@virgilio.it e doroteadellorusso@pec.it).

### IMMOBILI IND. E COMMERCIALI + TERRENI

**ESEC. IMM. N. 50/2021 R.G.E.**
**NUSCO (AV) - CONTRADA MITO - VENDITA TELEMATICA MODALITÀ SINCRONA - LOTTO 2) APPEZZAMENTO OMOGENEO DI TERRENO**, della superficie catastale di 33.820 mq. Prezzo base Euro 28.476,56. Offerta minima: Euro 21.357,42. Rilancio Minimo Euro 1000.00. Vendita senza incanto 06/12/24 ore 10:30 Rif. R.G.E. 50/2021 **AV871216**
**NUSCO (AV) - CONTRADA MITO- VENDITA TELEMATICA MODALITÀ SINCRONA - LOTTO 1) IMMOBILE DESTINATO AD ATTIVITÀ DI LAVORAZIONE E TRASFORMAZIONE DI UVE E AL SUCCESSIVO IMBOTTIGLIAMENTO.** L'edificio si sviluppa su di una superficie di circa 400 mq. Prezzo base Euro 66.445,32. Offerta minima: Euro 49.834,00. Rilancio Minimo Euro 2000.00. Vendita senza incanto 06/12/24 ore 10:00 Rif. R.G.E. 50/2021 **AV871215**
**Vendita senza incanto 06/12/24** c/o Sala Aste Telematiche del Tribunale - Piano 3°- aula 12 Avellino p.zza d'Armi, 1. G.E. Dott.ssa Patrizia Grasso. Maggiori info su http://www.tribunale.avellino.giustizia.it/ oppure http://www.astalegale.net/. **Gestore Gara Telematica:** ASTE GIUDIZIARIE IN LINEA SPA. Per maggiori informazioni relative alla gara telematica consultare il sito http://www.astetelematiche.it/.Professionista Delegato alla vendita e Custode Giudiziario dott. Antonio Ciullo con studio in Avellino alla via Alfonso Rubilli n. 6 (tel 0825 30728 – studio.ciullo@libero.it e antonio.ciullo1@pec.commercialisti.it).

## FALLIMENTI

### IMMOBILI IND. E COMMERCIALI

**FALL. N. 11/2004**
**CALITRI (AV) - VIA CIRCUMVALLAZIONE, 34 - VENDITA TELEMATICA MODALITÀ SINCRONA MISTA - LOTTO 1) IMMOBILI FACENTI PARTE DI UN'UNICA PALAZZINA CON ANNESSO CAPANNONE ADIBITO AD OFFICINA MECCANICA**, più precisamente così individuati: **Appartamento residenziale** al piano primo, mq. 150,00 più balconi ed ampio disimpegno; **Appartamento residenziale** posto al piano secondo, mq. 150 più balconi; **Locale sottotetto** al piano terzo mq. 106.00, costituito da un ampio locale, un bagno e ampio terrazzo; **Locale commerciale** al piano terra di mq. 117,00; annessa una cantina di mq. 25,00; **Officina meccanica** mq. 170.00 con circostante Terreno di superficie complessiva mq. 175.00 circa. Prezzo base Euro 67.500,00. Offerta minima: Euro 50.625,00. Rilancio Minimo Euro 5000. Vendita senza incanto 08/11/24 ore 10:00 - c/o Sala Aste Telematiche del Tribunale - Piano 3°- aula 12 Avellino p.zza d'Armi, 1. G.D. Dott. Pasquale Russolillo. Maggiori info su http://www.tribunale.avellino.giustizia.it/ oppure http://www.astalegale.net/. **Gestore Gara Telematica:** Edicom Finance S.r.l. Per maggiori informazioni relative alla gara telematica consultare il sito http://www.garavirtuale.it/.Curatore Fallimentare Avv. Daria Dattolo pec:daria.dattolo@avvocatiavellinopec.it. Rif. FALL 11/2004 **AV872480**

# Tribunale di Salerno

## ALTRE PROCEDURE

### ABITAZIONI E BOX

**CONTENZIOSO N. 2804/19 R.G.**
**Comune di Olevano sul Tusciano (SA) Lotto 01 -** VIA BUSSOLINO. Piena propr. di abitazione di tipo economico con depositi di pertinenza. **Prezzo base: Euro 41.000,00 (Offerta Minima Euro 30.750,00)**. **Lotto 02 -** LOCALITÀ SERRE O FROSANO. Piena propr. di terreno della sup. di mq. 2660 di qual. uliveto. **Prezzo base: Euro 6.208,44 (Offerta Minima Euro 4.656,33)**. Vendita senza incanto presso il venditore: **20/11/2024 ore 10:00,** presso lo studio del delegato Avv. Maria Carmen Sena in Salerno alla Piazza Principe Amedeo, 4. Deposito offerte entro le ore 13:00 del 19/11/2024 presso suddetto studio. Maggiori info info c/o il delegato dal lun al ven dalle ore 17.00 alle ore 20.00 tel. 089/220205 email: mariacarmensena@gmail.com e su www.astegiudiziarie.it. (A4310073,A4310074).

# Tribunale di Vallo della Lucania

## ESECUZIONI IMMOBILIARI

### ABITAZIONI E BOX

**ESEC. IMM. N. 35/19 R.G.E.**
**Comune di Omignano (SA) Lotto 3 -** Località Cerreta. Quota indivisa 500/1000 del DIRITTO DI USUFRUTTO di fabbricato indipendente ad uso residenziale finemente rifinito e in ottimo stato di manutenzione su unico livello composto da salone/cucina, 2 camere da letto e 2 bagni, oltre locale deposito e sottotetto. Occupato dal nudo proprietario e dal co -usufruttuario, fino alla vendita. **Prezzo base: Euro 34.919,72 (Offerta Minima Euro 26.189,79)**. **Lotto 4 -** Località Corticelle. Diritto di USUFRUTTO 1000/1000 di: unità immobiliare adibita a civ. abitazione al p. 1° costituita da ampia zona giorno, cucina abitabile con balcone, 4 stanze, 2 bagni e un terrazzo, dotata di impianto di riscaldamento autonomo, oltre locale seminterrato adibito a deposito e sottotetto in corso di costruzione allo stato grezzo. Occupati dall'usufruttuario fino alla vendita. **Prezzo base: Euro 73.641,65 (Offerta Minima Euro 55.231,23)**. Vendita senza incanto presso il venditore: **21/11/2024 ore 16:00,** innanzi al professionista delegato Dott. ssa Federica Feola presso lo studio in Centola, fraz. Palinuro, Via Acqua del Lauro, 33. Deposito offerte entro le ore 12:00 del 20/11/2024 presso lo studio del delegato, previo appuntamento telefonico al n. 338/2671103. Maggiori info presso il delegato nonché custode giudiziario, cel. 338/2671103 e su www.astegiudiziarie.it. (Cod. A4269366,A4269367).



**ESEC. IMM. N. 86/19 R.G.E.**
**Comune di Rutino (SA) Lotto 1 -** via Atrigna 10. Appartamento composto da soggiorno, stanza da letto con annesso wc, cucina ed un ambiente suddiviso, a mezzo parete divisoria in legno, in 2 parti, di cui una funge da dispensa e l'altra da corridoio che immette in un bagno. Nel possesso del proprietario/debitore esecutato ed è attualmente ingombrata da varie tipologie di beni mobili, essendo per lo più utilizzata come deposito. **Prezzo base: Euro 26.000,00 (Offerta Minima Euro 19.500,00)**. **Lotto 2 -** via Atrigna. Locale garage con annesse aree scoperte. Nel possesso del proprietario/debitore esecutato ed è utilizzata come deposito di materiali di vario genere. **Prezzo base: Euro 7.300,00 (Offerta Minima Euro 5.475,00)**. Vendita senza incanto presso il venditore: **14/11/2024 ore 17:00,** innanzi il Professionista delegato Avv. Cecilia Del Forno c/o il proprio studio professionale sito in Vallo della Lucania (Sa) alla via G. Murat n. 20. Deposito offerte entro le ore 13:00 del 13/11/2024 presso il suddetto studio, esclusivamente previo app. to da concordare con il delegato (9:00-13:00 e 16:00-19:00, escluso sabato e festivi),. Maggiori info presso il delegato nonchè custode giudiziario Avv. Cecilia Del Forno Email: cecilia.delforno68@gmail.com; Tel. 338 9108119e su www.astegiudiziarie.it. (A4311330,A4311331).

**ESEC. IMM. N. 96/19 R.G.E.**
**LOTTO UNICO - Comune di Casal Velino (SA) via Roma 51**. Unità immobiliare sita al p. 2° di un fabbricato di tipo popolare composta da ingresso, disimpegno, soggiorno, cucina abitabile con balcone panoramico, bagno, vano lavatoio, due camere da letto di cui una dotata di balcone oltre ad un locale cantina al p. terra. Occupati. **Prezzo base: Euro 44.000,00 (Offerta Minima Euro 33.000,00)**. Vendita senza incanto presso il venditore: **21/11/2024 ore 17:00,** innanzi al professionista delegato Avv. Cecilia del Forno presso il proprio studio professionale sito in Vallo della Lucania (Sa) alla via G. Murat n. 20. Deposito offerte entro le ore 13:00 del 20/11/2024 presso il suddetto studio, esclusivamente previo app.to da concordare con il delegato (9:00-13:00 e 16:00-19:00, escluso sabato e festivi), Maggiori info c/o il delegato nonchè custode tel. 338/9108119 email: cecilia.delforno68@gmail.com e su www.astegiudiziarie.it. (Cod. A4301385).

### IMMOBILI IND. E COMMERCIALI

**ESEC. IMM. N. 43/16 R.G.E.**
**Lotto 2 - Comune di Torchiara (SA) Via Castelluccio.** Locale deposito con annessa pertinenza, antistante e restrostante, al piano interrato di un complesso edilizio per civile abitazione di recente costruzione. Libero. **Prezzo base: Euro 42.840,00 (Offerta Minima Euro 32.130,00)**. Vendita senza incanto presso il venditore: **20/11/2024 ore 16:00,** innanzi al professionista delegato Dott. Federica Feola presso lo studio in Centola Via Acqua del Lauro, 33. Deposito offerte entro le ore 12:00 del 19/11/2024 presso lo studio del delegato. Maggiori info presso il delegato nonché custode giudiziario, cel. 338/2671103 tel.e fax: 0974/933144, pec: federicafeola@pec.it e su www.astegiudiziarie.it. (Cod. A4270268).








## CINEMA

### The Space Cinema

**Beetlejuice Beetlejuice**

*Oggi ore 16.00 - 18.40 - 21.20*

Dopo un'inaspettata tragedia familiare, tre generazioni della famiglia Deetz tornano a casa a Winter River. Ancora perseguitata da Beetlejuice, la vita di Lydia viene sconvolta quando la figlia Astrid, scopre il misterioso modellino della città in soffitta.





## TEATRI

### Trianon Viviani

**Pulcinella e il mistero del castello**

*Domani dalle ore 17*

Eidos teatro presenta "Pulcinella e il mistero del castello", nel quale la celebre maschera partenopea si cimenta in una nuova avventura. Con Virginio De Matteo, Mimmo Soricelli, Raffaella Mirra, Vincenzo De Matteo. Regia Virginio De Matteo. Spettacolo per tutti dai 5 anni.




## MUSEI & MOSTRE

### Museo di Capodimonte

**Giuseppe Pirozzi. L'atelier dello scultore**

*Oggi dalle ore 11*

L'esposizione presenta al pubblico una selezione di circa 80 opere, costituite in gran parte da sculture – tra cui bronzi, gessi, terrecotte e preziose sculture-gioiello in argento fuso a cera persa – e da numero minore di grafiche, espressione della lunga attività creativa dell'artista.

## TEATRI

### Augusteo

**Piazzetta D. D'Aosta, 263** - 081/414243

5 e 6 ottobre

**Il giardino giapponese**

Testo e regia di Crescenzo Autieri.

### Trianon Viviani

**Piazza V. Calenda, 9** - 081/2258285

Domani ore 17

**"Pulcinella e il mistero del castello"**

Con Virginio De Matteo, Mimmo Soricelli, Raffaella Mirra, Vincenzo De Matteo.

### Bellini

**Via Conte di Ruvo, 17** - 081/5499688

Oggi ore 18

**Venere Nemica**

Di e con Drusilla Foer.

### Teatro di San Carlo

**Via San Carlo, 98/F** - 081/797 2331

Dal 27 settembre al 3 ottobre ore 20.00

**Elektra**

Tragedia in un atto. Musica di Richard Strauss. Libretto di Hugo von Hofmannsthal da 'Elettra' di Sofocle.

### San Ferdinando

**Piazza Municipio** - 081/551 3396

Dal 27 al 29 settembre

**Pinocchio – Che cos'è una persona?**

Drammaturgia e regia di Davide Iodice.

### Galleria Toledo

**Via Concezione a Montecalvario, 34** 081/425824-

Dal 4 al 6 ottobre ore 20.30

**Manicomio, addio! contro tutti i muri**

di Claudio Ascoli, Sissi Abbondanza

Regia Claudio Ascoli.

## MUSEI & MOSTRE

### Museo Madre

**Via Luigi Settembrini, 79** -- 081/1952 8498

Fino al 30 settembre dalle 10 alle 19.30

**Vai, vai, Saudade**

Mostra a cura di Cristiano Raimondi, un itinerario poetico articolato in una serie di racconti legati all'arte prodotta in Brasile a partire dal secondo dopoguerra.

Dal 26 settembre fino al 7 gennaio dalle ore 10

**Cutting Clouds-Tagliando le nuvole**

Progetto espositivo sull'effimero e l'impermanente.

### Città della Scienza

**Via Coroglio, 57/104** 081/735 2222

Dal martedì alla domenica dalle ore 10 alle 16

**Museo Scientifico Interattivo**

Science show, visite guidate al museo interattivo del corpo umano Corporea, giochi, esperimenti, Tutto per esplorare il mondo della scienza in modo interattivo, imparando e divertendosi.

### Museo e Real Bosco di Capodimonte

**Via Miano, 2** - 081/749 9130

Oggi fino al 6 gennaio dalle ore 11

**"Giuseppe Pirozzi. L'atelier dello scultore"**

La mostra, attraverso l'esposizione al pubblico di circa 80 opere, intende rappresentare i momenti salienti della lunga attività dello scultore.

### Fondazione Made in Cloister

**Piazza Enrico de Nicola, 48**- 081 1819 1601

Oggi fino al 31 marzo . Dalle ore 11

**La Casa di Wendy**

Progetto site specific di Gabriella Siciliano.

### Chiesa di Santa Maria Maddalena ai Cristallini

**Via dei Cristallini, 73**

21 ottobre. Dalle ore 18.30

**"I volti di una Comunità"**

Progetto espositivo e artistico.

### Chiostro maiolicato di Santa Chiara

**Via Santa Chiara 49/c**- 081 060 6976

Da oggi fino al 19 gennaio 2025. Dal lunedì al sabato dalle 9.30 alle 17, domenica dalle 10 alle 14.

**La Maddalena di Artemisia Gentileschi.**
**Un grande ritorno a Napoli dopo 400 anni.**

L'opera sarà esposta in uno dei luoghi più belli della città. Il suo stile, così vicino a quello di Caravaggio, affascina i collezionisti napoletani.

### Museo Cappella Sansevero

**Via Francesco De Sanctis, 19/21** - 081/552 4936

Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 19. Chiuso il martedì. Ultimo ingresso 30 minuti prima della chiusura.

Per visitare il museo la prenotazione è obbligatoria

Info e prenotazioni su *www.museosansevero.it.*

### Complesso Monumentale San Lorenzo Maggiore

**Piazza S.Gaetano, 316**- 081 2110860

Tutti i giorni dalle 9.30 alle 17.30

**La Neapolis sotterrata**

Uno viaggio a ritroso nel tempo nell'antica Neapolis nel quale potrete percorrere una strada dell'epoca con botteghe ed apprezzare il Criptoportico ed il Macellum.

Fino al 31 dicembre dalle 9.30 alle 17.30

**Il Sacro telo - la Sindone**

Percorso articolato, con 5 installazioni principali. Riflessione sulla Passione di Gesù di Nazareth come tramandata dagli Evangelisti, dalla crocifissione alla Tomba vuota.

### Chiesa delle Crocelle ai Mannesi

**Piazza Crocelle, Vicoletto S. Giorgio Ai Mannesi, 6**

Lunedì/giovedì 10-19, venerdì/domenica 10-22.

**Mostra delle illusioni**

La mostra, sfida le leggi della logica e della fisica, attraverso la scienza e la curiosità. Un'occasione, per imparare e sperimentare il mistero della mente umana.

### Pio Monte della Misericordia

**Via Tribunali, 253** - 081 446944

Fino al 13 novembre 2024 dalle 10 alle 18

**Sette Opere per la Misericordia. VII edizione**

La mostra sarà aperta al pubblico in un allestimento speciale intorno al capolavoro del Caravaggio.

### Museo della Moda Napoli

**P.tta Mondragone 18 Napoli** - 081 49 76104

**Sito:** museodellamodanapoli.com

**Profili social** @museodellamodanapoli

**Email:** info@museodellamodanapoli.com.

### Palazzo Reale di Napoli

**Piazza del Plebiscito, 1**

Fino al 1 dicembre dalle ore 10

**Palazzo Reale di Napoli: segreti e misteri**

Tour con visita dell'appartamento storico di Palazzo Reale che riserverà numerose sorprese.

### Palazzo Leonetti

**Via dei Mille 40**

Fino al 16 dicembre. Dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 18 su prenotazione.

**Prove per un paesaggio d'insieme**

Raccolta di opere d'arte della Collezione Agovino per Zurich Bank.

### Al Blu di Prussia

**Via Filangieri 42** - 081 409446

Fino al 31 ottobre. Martedì-venerdì 10.30-13 / 16-20; sabato 10.30-13

**Federico Fellini: disegni erotici e fotografie dal set**

Mostra di Giuseppe Mannajuolo e Mario Pellegrino. un omaggio al Fellini disegnatore e fumettista. Un corpus di 29 lavori su carta provenienti dalla collezione di Daniela Barbiani, per la prima volta in mostra a Napoli, accompagnati da 6 scatti cinematografici dall'archivio della fotografa Patrizia Mannajuolo.

### Villa Fiorentino

**Corso Italia, 53 Sorrento** - 081 8782284

Fino al 16 novembre/ lunedì-venerdì: 10-13 - 17-20. Sabato e domenica 10-13 - 17-21.

**Mostra "Antonio Ligabue a Sorrento"**

Le sale di Villa Fiorentino ospiteranno sessantasette opere, tra sculture in bronzo, celebri oli di tema naturalistico e gli iconici autoritratti.

Fino al 31 dicembre/ lunedì-venerdì: 10-13 - 17-20. Sabato e domenica 10-13 - 17-21.

**La Collezione di Carillon di Enrico Salierno**

Il secondo piano della Villa ospita la mostra permanente di carillon donati alla città di Sorrento dall'ebanista Enrico Salierno.

### Parco Archeologico di Pompei

**Pompei** - 081 857 5111

Fino al 15 dicembre dalle 9 alle 15.30

**"L'altra Pompei. Vite comuni all'ombra del Vesuvio"**

Un percorso di sette sezioni, circa trecento reperti e tre installazioni multimediali.

### Stazione Marittima di Napoli

**Molo Angioino**

Fino al 30 settembre dalle 10 alle 18. Ingresso gratuito

**"Campania. Divina"**

Uno spazio espositivo di 400mq, con oltre 100 opere uniche realizzate da più di 60 artigiani. Una grande varietà di materiali e competenze, dai mestieri tradizionali a rischio di estinzione alle tecniche contemporanee più all'avanguardia, in un'unica mostra imperdibile.

### LAPIS Museum

**Piazzetta Pietrasanta**- 081 1923 0565

Tutti i giorni dalle 10 alle 20

**Museo dell'Acqua Napoli**

Scopri i sorprendenti corsi d'acqua sotterranei di Napoli.

### Museo Civico Gaetano Filangieri

**Via Duomo 288,** 081/203175

Fino al 30 settembre 09.30–18.30

**Carmela De Falco. Memomirabilia**

A cura di Gianluca Riccio e Alessandra Troncone, indagine sulla relazione tra ordinario e straordinario a partire dalla perdita della meraviglia nella società contemporanea.

### Museo del Centro Caprese Ignazio Cerio

**Piazza Ignazio Cerio 5**

Dal martedì al sabato dalle 11 alle 16

**Carla Iacono. Re-Velation**

Mostra fotografica di Carla Iacono.

### Acquario di Napoli

**Villa Comunale** - 081 583 3442

**Dal martedì alla domenica dalle 9 alle 17**

Scopri un'oasi di biodiversità marina a Napoli.

**Cosa è incluso:** Biglietto d'ingresso all'Acquario e al Museo Darwin-Dohrn.

## EVENTI

### Mostra d'Oltremare

**Viale Giochi del Mediterraneo** - 081/7258000

Fino al 31 ottobre dalle ore 19

**Alice - Lost Inside You**

Percorso narrativo che traccia e oltrepassa i confini dell'arte espositiva e porta in scena il fascino della luce per raccontare uno dei più bei classici della letteratura: Alice nel paese delle Meraviglie.

### Arena Flegrea

**Viale John Fitzgerald Kennedy, 54** - 081 562 8040

27 settembre ore 21

**Sal Da Vinci In UniverSAL**

Concerto.

28 settembre ore 21

**Francesco Cicchella in Bis**

Il nuovo show del giovane comico napoletano.

Dall'11 ottobre fino a maggio 2025 ore 21

**The World of Banksy - The immersive experience Napoli**

Le opere di Banksy giungono finalmente a Napoli. La mostra immersiva presenta oltre 30 lavori dell'artista.

19 ottobre ore 21

**La Renga**

La band argentina, famosa per il suo rock potente.

### Palapartenope

**Via Corrado Barbagallo, 115** - 081 570 0008

Dal 27 al 29 settembre dalle ore 11

**Napoli tattoo art international 2024**

Gli artisti provenienti da tutto il mondo saranno riuniti in questo evento.

### Ippodromo di Agnano

**Via Raffaele Ruggiero, 1**

Ogni domenica dalle 6 alle 14

**Mostra mercato dell'antiquariato**

Una fiera all'aperto ogni domenica mattina con oltre 200 espositori e tanti oggetti di antiquariato.

### Chiesa di Santa Maria Donnalbina

**Vico Portapiccola Donnalbina, 6** - 081 557 4111

28 settembre dalle 19.30

**Le Quattro Stagioni & Concerto in Sol Maggiore per due chitarre**

Orchestra da Camera di Napoli direttore Enzo Amato.

5 ottobre dalle 19.30

**Danze... Magiche**

Lucilla Stano pianoforte - Cinzia Salvetti pianoforte.

## LIBRERIE

### IoCiSto

**Via Cimarosa, 20 - Piazzetta Aldo Masullo** 081/5780421

Domani ore 18

**"Facundo (o del provvisorio)"**

Presentazione del libro di Gianfranco Brevetto. Dialoga con l'Autore: Adolfo Fattori.

### La Feltrinelli

**Piazza Garibaldi - Stazione Centrale** - 02/91947777

Oggi ore 11

**Violet Ren - Frutti della memoria**

Violet Ren firma le copie del suo nuovo libro "Frutti della memoria" (Garzanti).

### La Feltrinelli

**Via Santa Caterina a Chiaia, 23** - 02/91947777

Domani ore 18

**La maestra del vento - Neri Pozza**

Presentazione del libro di Tracy Chevalier.

# Cinema

## Napoli

### Acacia

[■ AC ■ PH ■ DD] Via R. Tarantino, 10 - 081/2155639

| | | | |
|---|---|---|---|
| L'ultima settimana di settembre | | 16.30-18.30-20.30 | € 8,00 |

### America Hall

[■ AC ■ PH] Via T. Angelini 21 - 081/5788982

| | | | |
|---|---|---|---|
| Finalement - Storia di una tromba che si innamora di un pianoforte | Sala 1 | 18.30 | € 8,00 |
| Il maestro che promise il mare | Sala 1 | 16.30-20.45 | € 8,00 |
| Campo di battaglia | Sala 2 | 16.30 | € 8,00 |
| Finalement - Storia di una tromba che si innamora di un pianoforte | Sala 2 | 20.30 | € 8,00 |
| Il maestro che promise il mare | Sala 2 | 18.30 | € 8,00 |

### Filangieri Multisala

[■ AC ■ PH] Via Gaetano Filangieri, 43 - 081/2512408

| | | | |
|---|---|---|---|
| La misura del dubbio | Sala 1 Rossellini | 16.30-18.30 | € 9,00 |
| Parthenope | Sala 1 Rossellini | 23.59 | € 9,00 |
| Volontè - L'uomo dai mille volti | Sala 1 Rossellini | 20.45 | € 9,00 |
| Limonov VM 14 | Sala 2 Magnani | 16.00-18.30-21.00 | € 9,00 |
| Campo di battaglia | 3 Mastroianni | 16.30-18.30-20.30 | € 9,00 |

### La Perla Multisala

[■ AC ■ PH ■ PC] Via Nuova Agnano, 35 - 081/5701712-2301079

| | | | |
|---|---|---|---|
| La misura del dubbio | Sala Taranto | 17.00-19.00-21.00 | € 6,00-7,50 |
| Il magico mondo di Harold | Sala Troisi | 18.00 | € 7,50 |
| La scommessa Una notte in corsia | Sala Troisi | 19.45 | € 7,50 |
| L'ultima settimana di settembre | Sala Troisi | 21.15 | € 7,50 |
| Cattivissimo me 4 | La Perla Dei Piccoli | 16.30 | € 7,50 |

### Metropolitan

[■ AC] Via Chiaia, 149

| | | | |
|---|---|---|---|
| Il maestro che promise il mare | Sala 1 | 16.30-18.30-20.45 | € 9,00 |
| Sala riservata | Sala 2 | | |
| Cattivissimo me 4 | Sala 3 | 16.30-18.15 | € 6,50-9,00 |
| Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti VM 14 | Sala 3 | 21.55 | € 9,00 |
| Transformers One | Sala 6 | 16.30-18.35-20.40 | € 6,50-9,00 |
| Beetlejuice Beetlejuice | Sala 7 | 17.20-19.30-21.40 | € 6,50-9,00 |

### Modernissimo.it

[■ AC] Via Cisterna dell'Olio, 59 - 081/5800254

| | | | |
|---|---|---|---|
| La scommessa Una notte in corsia | Sala 1 | 17.30-19.30-21.30 | € 10,00 |
| Parthenope | Sala 1 | 23.59 | € 10,00 |
| Campo di battaglia | Sala 2 | 19.30-21.30 | € 10,00 |
| Cattivissimo me 4 | Sala 2 | 17.30 | € 10,00 |
| Beetlejuice Beetlejuice | Sala 3 | 17.30-19.30-21.30 | € 10,00 |
| Campo di battaglia | Sala 4 | 17.30 | € 7,00 |
| Come far litigare mamma e papà | Sala 4 | 19.30 | € 7,00 |
| Invelle | Sala 4 | 21.30 | € 7,00 |
| Finalement - Storia di una tromba che si innamora di un pianoforte | Videodrome | 17.30-21.30 | € 7,00 |
| Invelle | Videodrome | 19.45 | € 7,00 |

### Plaza Multisala

[■ AC ■ DD] Via Kerbaker, 85 - 081/5563555

| | | | |
|---|---|---|---|
| Cattivissimo me 4 | Sala Bernini | 16.30-18.30 | € 8,00 |
| Thelma | Sala Bernini | 20.30 | € 8,00 |
| Beetlejuice Beetlejuice | Sala Kerbaker | 16.30-18.30 | € 8,00 |
| Come far litigare mamma e papà | Sala Kerbaker | 20.30 | € 8,00 |
| La vita accanto | Sala Vanvitelli | 16.30-18.30-20.30 | € 8,00 |

### The Space Cinema Napoli

[■ AC ■ PH ■ PP] Via G. del Mediterraneo, 46 - Parcheggio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Inside Out 2 | Sala 1 | 12.10 | € 8,50 |
| Parthenope | Sala 1 | 23.50 | € 8,50 |
| Transformers One | Sala 1 | 15.30-18.10-20.50 | € 8,50 |
| Beetlejuice Beetlejuice v.o. | Sala 2 | 11.20 | € 8,50 |
| Cattivissimo me 4 | Sala 2 | 17.40 | € 8,50 |
| Come far litigare mamma e papà | Sala 2 | 15.10 | € 8,50 |
| Deadpool & Wolverine | Sala 2 | 23.20 | € 8,50 |
| Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti VM 14 | Sala 2 | 20.40 | € 8,50 |
| Beetlejuice Beetlejuice | Sala 3 | 19.40-22.20 | € 8,50 |
| Cattivissimo me 4 | Sala 4 | 14.00-16.20-19.00-21.40 | € 8,50 |
| Love Lies Bleeding VM 14 | Sala 4 | 11.10 | € 8,50 |
| Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti VM 14 | Sala 4 | 00.20 | € 8,50 |
| Cattivissimo me 4 | Sala 5 | 23.30 | € 8,50 |
| Inter. Due stelle sul cuore | Sala 5 | 15.50 | € 8,50 |
| La scommessa Una notte in corsia | Sala 5 | 21.00 | € 8,50 |
| Love Lies Bleeding VM 14 | Sala 5 | 12.20 | € 8,50 |
| Ozi - La voce della foresta | Sala 5 | 18.40 | € 8,50 |
| Alien: Romulus VM 14 | Sala 6 | 00.00 | € 8,50 |
| Beetlejuice Beetlejuice | Sala 6 | 18.20 | € 8,50 |
| Inside Out 2 | Sala 6 | 11.00 | € 8,50 |
| It Ends With Us - Siamo noi... | Sala 6 | 21.10 | € 8,50 |
| Ozi - La voce della foresta | Sala 6 | 16.10 | € 8,50 |
| Transformers One | Sala 6 | 13.30 | € 8,50 |
| Jung Kook: I Am Still v.o. | Sala 7 | 16.00 | € 8,50 |
| Ozi - La voce della foresta | Sala 7 | 13.40 | € 8,50 |
| Thelma | Sala 7 | 21.50 | € 8,50 |
| Transformers One 3D | Sala 7 | 19.00 | € 11,30 |
| Transformers One | Sala 7 | 11.00 | € 8,50 |
| Il magico mondo di Harold | Sala 8 | 14.40 | € 8,50 |
| Inter. Due stelle sul cuore | Sala 8 | 17.00 | € 8,50 |
| Kung Fu Panda 4 | Sala 8 | 11.00 | € 8,50 |
| The Crow - Il Corvo | Sala 8 | 22.30 | € 8,50 |
| Thelma | Sala 8 | 19.40 | € 8,50 |
| Cattivissimo me 4 | Sala 9 | 11.30 | € 8,50 |
| Come far litigare mamma e papà | Sala 9 | 20.00 | € 8,50 |
| Jung Kook: I Am Still v.o. | Sala 9 | 15.00-17.30 | € 8,50 |
| Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti VM 14 | Sala 9 | 22.10 | € 8,50 |
| Beetlejuice Beetlejuice | Sala 10 | 20.20 | € 8,50 |
| Il magico mondo di Harold | Sala 10 | 12.30 | € 8,50 |
| Inside Out 2 | Sala 10 | 15.20 | € 8,50 |
| Inter. Due stelle sul cuore | Sala 10 | 17.50 | € 8,50 |
| L'ultima settimana di settembre | Sala 10 | 23.00 | € 8,50 |
| Beetlejuice Beetlejuice | Sala 11 | 21.20 | € 8,50 |
| It Ends With Us - Siamo noi... | Sala 11 | 00.00 | € 8,50 |
| La scommessa Una notte in corsia | Sala 11 | 19.20 | € 8,50 |

### Vittoria

[■ PH ■ PC] Via M. Piscicelli, 8/12 - 081/5795796

| | | | |
|---|---|---|---|
| Il maestro che promise il mare | Sala 1 | 18.30 | € 3,50 |
| La misura del dubbio | Sala 1 | 16.30-21.45 | € 3,50 |
| La scommessa Una notte in corsia | Sala 1 | 20.20 | € 3,50 |
| La misura del dubbio | Sala 2 | 18.00 | € 3,50 |
| L'innocenza | Sala 2 | 21.30 | € 3,50 |
| Madame Clicquot | Sala 2 | 16.30-20.00 | € 3,50 |

## Afragola

### Happy Maxicinema

[■ AC ■ DD] c/o Le Porte di Napoli Ipercoop - 081/8607136

| | | | |
|---|---|---|---|
| Beetlejuice Beetlejuice IMAX | Sala 1 | 19.00 | € 11,00 |
| Transformers One IMAX | Sala 1 | 21.00 | € 11,00 |
| Cattivissimo me 4 | Sala 2 | 17.45-19.45 | € 9,50 |
| Come far litigare mamma e papà | Sala 3 | 18.15 | € 9,50 |
| Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti VM 14 | Sala 3 | 20.00-22.10 | € 9,50 |
| Il magico mondo di Harold | Sala 4 | 17.45 | € 9,50 |
| L'ultima settimana di settembre | Sala 4 | 20.00 | € 9,50 |
| It Ends With Us - Siamo noi... | Sala 4 | 22.00 | € 9,50 |
| Campo di battaglia | Sala 5 | 18.00 | € 9,50 |
| La misura del dubbio | Sala 5 | 20.00 | € 9,50 |
| Beetlejuice Beetlejuice | Sala 5 | 22.15 | € 9,50 |
| Beetlejuice Beetlejuice | Sala 6 | 17.45-20.00 | € 9,50 |
| La misura del dubbio | Sala 6 | 22.00 | € 9,50 |
| Inside Out 2 | Sala 7 | 18.00 | € 9,50 |
| Thelma | Sala 7 | 20.00-22.00 | € 9,50 |
| Ozi - La voce della foresta 4K | Sala 8 | 18.45 | € 9,50 |
| La scommessa Una notte in corsia 4K | Sala 8 | 21.00 | € 9,50 |
| Transformers One | Sala 9 | 19.00 | € 9,50 |
| It Ends With Us - Siamo noi... | Sala 9 | 21.00 | € 9,50 |
| La scommessa Una notte in corsia | Sala 10 | 18.00-20.00-22.00 | € 9,50 |
| Beetlejuice Beetlejuice | Sala 10 | 21.45 | € 9,50 |
| Cattivissimo me 4 | Sala 12 | 18.20-20.20 | € 9,50 |
| L'ultima settimana di settembre | Sala 12 | 22.00 | € 9,50 |
| Ozi - La voce della foresta | Sala 13 | 18.00 | € 9,50 |
| Jung Kook: I Am Still | Sala 13 | 19.45 | € 9,50 |
| Deadpool & Wolverine | Sala 13 | 21.45 | € 9,50 |

## Anacapri

### Cinema Paradiso

[■ AC ■ PH ■ DD] Via Giuseppe Orlandi - Anacapri - 081/8373207

| | | | |
|---|---|---|---|
| Transformers One | Sala 1 | 17.15-19.15 | € 8,00 |
| Beetlejuice Beetlejuice | Sala 1 | 21.15 | € 8,00 |
| Ozi - La voce della foresta | Sala 2 | 17.00 | € 8,00 |
| Il maestro che promise il mare | Sala 2 | 19.00-21.00 | € 8,00 |

## Casalnuovo di Napoli

### Magic Vision

[■ AC ■ PH ■ PP] Viale dei Tigli, 19 - 081/8030270

| | | | |
|---|---|---|---|
| Beetlejuice Beetlejuice | Sala 1 | 17.30-20.00-22.30 | € 6,00 |
| Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti VM 14 | Sala 2 | 17.45-20.15-22.15 | € 6,00 |
| La scommessa Una notte in corsia | Sala 3 | 17.45-20.15-22.15 | € 6,00 |
| Cattivissimo me 4 | Sala 4 | 17.15-19.30 | € 6,00 |
| Come far litigare mamma e papà | Sala 4 | 22.00 | € 6,00 |

## Casoria

### UCI Cinemas Casoria

[■ PH ■ PP] Via San Salvatore

| | | | |
|---|---|---|---|
| Cattivissimo me 4 | Sala 1 | 11.00-15.00-17.30 | € 9,50 |
| Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti VM 14 | Sala 1 | 20.00 | € 9,50 |
| It Ends With Us - Siamo noi... | Sala 1 | 22.40 | € 9,50 |
| Il magico mondo di Harold | Sala 2 | 11.10-14.00 | € 9,50 |
| Beetlejuice Beetlejuice | Sala 2 | 16.10-18.45-21.20 | € 9,50 |
| Parthenope | Sala 2 | 23.50 | € 9,50 |
| L'ultima settimana di settembre | Sala 3 | 11.45 | € 9,50 |
| Cattivissimo me 4 | Sala 3 | 14.30-17.00 | € 9,50 |
| Inter. Due stelle sul cuore | Sala 4 | 11.20-15.10-17.20-19.30-22.10 | € 12,00 |
| Transformers One 3D | Sala 5 | 15.00 | € 11,00 |
| Come far litigare mamma e papà | Sala 5 | 17.30 | € 9,50 |
| La scommessa Una notte in corsia | Sala 5 | 20.20-22.30 | € 9,50 |
| Transformers One | Sala Assofram | 11.00-14.30-17.00-19.30 | € 10,50 |
| Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti VM 14 | Sala Assofram | 22.50 | € 9,50 |
| Ozi - La voce della foresta | Sala 7 | 11.30-14.10-16.20-18.30 | € 9,50 |
| Cattivissimo me 4 | Sala 7 | 21.00 | € 9,50 |
| The Crow - Il Corvo | Sala 7 | 23.10 | € 9,50 |
| Beetlejuice Beetlejuice | Sala 8 | 11-15.30-18.00-20.20-22.40 | € 9,50 |
| Me Contro te il Film Operazione Spie | Sala 9 | 11.30 | € 4,50 |
| Beetlejuice Beetlejuice | Sala 9 | 14.30 | € 9,50 |
| Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti VM 14 | Sala 9 | 17.40 | € 9,50 |
| It Ends With Us - Siamo noi... | Sala 9 | 20.10 | € 9,50 |
| Love Lies Bleeding VM 14 | Sala 9 | 23.00 | € 9,50 |
| Jung Kook: I Am Still v.o. | Sala 10 | 15.00-17.30-19.30 | € 14,00 |
| Beetlejuice Beetlejuice | Sala 10 | 22.00 | € 9,50 |
| Cattivissimo me 4 | Sala 11 | 14.00-16.15-18.30 | € 11,50 |
| Transformers One ISENS | Sala 11 | 21.00-23.30 | € 12,50 |

## Castellammare di Stabia

### Complesso Stabia Hall

[■ AC ■ PH ■ DD ■ PP] Viale Regina Margherita n. 50/54 - 081/8703591

| | | | |
|---|---|---|---|
| Beetlejuice Beetlejuice | Sala C. Madonna | 18.00-19.50-21.50 | € 8,50 |
| Cattivissimo me 4 | Sala L. Denza | 18.00 | € 8,50 |
| La scommessa Una notte in corsia | Sala L. Denza | 20.00 | € 8,50 |
| Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti VM 14 | Sala L. Denza | 22.00 | € 8,50 |
| Come far litigare mamma e papà | Sala M. Tito | 17.40 | € 8,50 |
| Deadpool & Wolverine | Sala M. Tito | 19.30 | € 8,50 |
| It Ends With Us - Siamo noi... | Sala M. Tito | 21.50 | € 8,50 |
| Jung Kook: I Am Still | Sala 4 | 18.00 | € 8,50 |

### Supercinema

[■ PH ■ DD] Corso Vittorio Emanuele, 97 - 081/8717058

| | | | |
|---|---|---|---|
| Finalement - Storia di una tromba che si innamora di un pianoforte | | 17.30-19.45 | |
| La vita accanto | | 21.45 | |

## Forio d'Ischia

### Delle Vittorie

[■ AC ■ PH] Corso Umberto, 38 - 081/997487

| | | | |
|---|---|---|---|
| Il magico mondo di Harold | | 18.30 | |
| Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti VM 14 | | 21.00 | |

## Nola

### Multisala Savoia

[■ AC ■ PH] via Fonseca 33 - 081/5127683-8214331

Riapertura Giovedì 26/9

### The Space Cinema Nola

Via Boscofangone

| | | | |
|---|---|---|---|
| Chiuso per lavori | Sala 1 | | |

## Piano di Sorrento

### Delle Rose

[■ DD] Via delle Rose, 21 - 081/8786165

| | | | |
|---|---|---|---|
| Ozi - La voce della foresta | Sala 1 | 17.30 | € 7,00 |
| Campo di battaglia | Sala 1 | 19.30 | € 7,00 |
| Beetlejuice Beetlejuice | Sala 1 | 21.30 | € 7,00 |
| Il maestro che promise il mare | Sala 2 | 17.30-19.30 | € 7,00 |
| Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti VM 14 | Sala 2 | 21.30 | € 7,00 |
| Cattivissimo me 4 | Sala 3 | 17.30 | € 7,00 |
| Inter. Due stelle sul cuore | Sala 3 | 19.30-21.30 | € 7,00 |

## Poggiomarino

### Multisala Eliseo

[■ PH ■ DD] Via Roma, traversa ferrovia - 081/8651374

| | | | |
|---|---|---|---|
| Cattivissimo me 4 | Sala 1 | 17.00 | |
| Thelma | Sala 1 | 18.40-21.15 | |
| Ozi - La voce della foresta | Sala 2 | 17.00 | |
| Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti VM 14 | Sala 2 | 18.40-20.40 | |
| Beetlejuice Beetlejuice | Sala 2 | 22.30 | |
| Come far litigare mamma e papà | Sala 3 | 16.30 | |
| Transformers One | Sala 3 | 18.30-20.30 | |

## Portici

### Roma

[■ AC ■ PH ■ DD ■ PC] Via Roma, 55/65 - 081/472662

| | | | |
|---|---|---|---|
| Cattivissimo me 4 | | 17.30 | € 6,50 |
| Inside Out 2 | | 19.10 | € 6,50 |
| La scommessa - Una notte in corsia | | 21.00 | € 6,50 |

## Pozzuoli

### Drive In Pozzuoli

[■ PH ■ DD ■ PP] Località La Schiana - 081/8041175

Chiusura estiva fino al 25 settembre

## Torre del Greco

### Multisala Corallo

[■ AC ■ PH ■ DD] Via Villa Comunale, 13 - 081/8494611

| | | | |
|---|---|---|---|
| Beetlejuice Beetlejuice | Sala 1 | 20.30 | € 7,00 |
| Campo di battaglia | Sala 2 | 18.30-20.30 | € 7,00 |
| Ozi - La voce della foresta | Sala 3 | 18.30-20.30 | € 7,00 |

## Vico Equense

### Aequa

[■ AC ■ PH ■ DD] Corso Filangieri, 95

| | | | |
|---|---|---|---|
| Beetlejuice Beetlejuice | | 17.00-19.00-21.00 | € 6,00-8,00 |




## IL FESTIVAL

**Ad Acerra**

Protetto dal nume tutelare di Pulcinella, ad Acerra, parte un nuovo festival, «Dal teatro nello spazio a spazi per il teatro festival», titolo più wertmulleriano che invitante: dal 23 settembre al 28 ottobre performance teatrali, concerti, mostre, presentazioni, workshop e spettacoli per bambini. L'inaugurazione è affidata a una mostra pittorica, itinerante; il 29 si esibisce Luca Rossi, con la sua tammorra ed il suo «Pullecenella love», alle sorgenti del Riullo alle 18.30. Dal 7 al 13 ottobre al centro è il teatro di Viviani e di De Filippo: recital, workshop, performance e podcast dedicati ai due autori, poi il concerto di Azul (il 12) e lo spettacolo «Viviani in love» con Lalla Esposito, il 13. La terza settimana va dal 21 al 27 ottobre ed è all'insegna della favola napoletana: un percorso che da Giambattista Basile conduce a Santanelli che per l'occasione presenta l'ultimo libro *Dieci favole antiche alla maniera di Giambattista Basile* (Kairos), oltre al suo nuovo spettacolo «Ce steve tre vvote» con Federica Aiello e Maurizio Murano; il 26 il live di Pasqa', cantautore napoletano d'origine e libanese d'adozione. Dal 4 al 10 novembre l'omaggio a Enzo Moscato, Annibale Ruccello e agli altri esponenti della drammaturgia degli anni '80 e '90; il 9 c'è il concerto di Francesco Di Bella, il 10 lo spettacolo «Scannasurece» di Moscato, interpretato da Imma Villa e diretto da Carlo Cerciello. L'ultimo appuntamento di rilievo è il 21, con il reading-concerto della chanteuse Flo *(nella foto a sinistra).*



LA CITTÀ, GLI EVENTI

## IL CARTELLONE




LO SPORT All'Arenile della Rotonda Diaz beach volley con il Torneo della Legalità nel nome di Giancarlo Siani

# Musica, tour e beach volley «Ecco la nostra domenica»

▶Dall'animazione a Città della Scienza alla sfida sportiva alla Rotonda Diaz e nel centro storico partono le passeggiate guidate alla scoperta dei vicoli

**Emanuela Sorrentino**

Laboratori, sport e visite guidate tra Città della Scienza, la Rotonda Diaz e il centro storico. Per grandi e bambini una domenica ricca di proposte interessanti che incontrano i gusti di tutti, da chi intende godersi una giornata all'aria aperta a chi sceglie strutture dove sono in programma diverse attività. Oggi a Città della Scienza dalle ore 9 alle ore 18 nell'ambito del fine settimana dedicato alla "Scienza delle Emozioni" appuntamenti con i racconti ispirati al film "Inside out" con gli eventi su "Dove vivono i cartoni". Si scopriranno inoltre i fenomeni frutto della fantasia o della realtà, con le spiegazioni di cosa accade quando si è felici o arrabbiati. Il percorso museale, didattico e ricreativo si snoderà all'interno degli spazi del Museo Corporea e il gruppo sarà guidato sempre da attori che forniranno spiegazioni su ciò che si sta vedendo. A sorpresa, poi, tutta la famiglia incontrerà strani personaggi che saranno il filo conduttore tra emozioni e scienza. Come di consueto saranno aperti il Planetario con gli spettacoli in programma e lo Science Centre. Possibilità di biglietti integrati. Info e programma dettagliato su www.cittadellascienza.it.

Oggi a partire dalle ore 9 all'Arenile della Rotonda Diaz beach volley protagonista con il «Torneo della Legalità nel nome di Giancarlo Siani e di tutte le vittime innocenti», nell'ambito delle celebrazioni per le «Giornate con Giancarlo Siani», dedicate al giornalista del Mattino ucciso dalla camorra il 23 settembre 1985. L'evento è stato ideato dal Presidio Libera di Chiaia nel nome di Giancarlo Siani e di tutte le vittime innocenti di reato. Ciascuna squadra partecipante porterà il nome di due giovanissime vittime innocenti. La parte sportiva è della Fipav Campania e gode del patrocinio del Coni regionale e della Municipalità 1 del Comune di Napoli. A sostenere la kermesse tra sport e riflessione la Fondazione Pol.i.s. della Regione Campania, con la Fondazione Giancarlo Siani, Libera e il Coordinamento campano dei familiari delle vittime innocenti della criminalità.



A BAGNOLI Le iniziative a Città della Scienza

Con Insolitaguida oggi, invece, si va alla scoperta del Rione Sanità da Porta San Gennaro ai murales dedicati a Totò e Maradona. Un percorso tra barocco e street art e poi un altro itinerario porterà alla scoperta degli "inciuci" alla corte dei Borbone con partenza all'esterno del Museo Archeologico e arrivo in piazza del Plebiscito. Si conosceranno insieme curiosità su importanti edifici civili, su molte piazze che avevano un aspetto differente e altri nomi. Entrambe le passeggiate iniziano alle ore 10, info: www.insolitaguida.it. Con Le Capere (www.lecapere.it), percorsi sempre oggi a Villa Pignatelli con il suo Parco, il Museo delle Carrozze e i saloni affrescati, e al Bosco di Capodimonte tra arte, storia e botanica dal Settecento ai giorni nostri. Interessante poi (fino al 30 settembre con apertura a tutti i giorni dalle ore 10 alle ore 13 e dalle ore 16 alle ore 18.30) nella chiesa di Santa Maria Stella Maris, in piazzetta del Grande Archivio, la mostra cartografico-fotografica "San Gennaro e La Napoli dei Sedili" a cura dell'Associazione Culturale Napoli è.





**Unimusic**

Alle 19, per «Unimusic», rassegna della Nuova Orchestra Scarlatti in partnership con la Federico II, alle 19 nel cortile delle statue dell'università (via Paladino 39) «Concerto italiano»: un excursus sinfonico nel cuore del melodramma - Rossini, Verdi, Mascagni, Puccini - diretto da Alessandro Tirotta e arricchito dalla voce della mezzosoprano Chiara Tirotta. Biglietto: 10 euro.



**Officine San Carlo**

La danza è protagonista del nuovo appuntamento in scena, alle 18, alle Officine San Carlo di Vigliena dove si conclude il percorso formativo del laboratorio di teatro-danza di Claudia Castellucci (Leone d'Argento alla Biennale Danza 2020). In scena uno studio che terminerà con la danza «All'inizio della città di Roma», cui si aggiungerà la compagnia di danza Mòra, diretta anch'essa da Castellucci. Ingresso libero su prenotazione.

## I riconoscimenti

# Ischia, Premio Luchino Visconti a Di Biase «Ha celebrato le melodie di Pino Daniele»

Il premio Luchino Visconti incontra tra gli altri Pino Daniele, con un riconoscimento al libro "Pino Daniele, Note a Margine" (Giannini Editore) scritto dal giornalista de Il Mattino Gennaro Di Biase. Sono stati diversi, e di grande spessore, i premiati per l'edizione 2024 di Ischia Film & Art Festival Luchino Visconti: gli architetti Massimiliano e Doriana Fuksas per le scenografie realizzate per il Festival di Caracalla 2024. Gli scrittori di due intensi e attualissimi romanzi storici: Maurizio Ponticello con "La vera storia di Martia Basile", premiato per aver fatto «rivivere una donna, simbolo di un'epoca e di una condizione universale, attraverso parole di carne e sangue, in un'alchimia di azione e riflessione psicologica»; Claudia Carrescia e Paolo Iorio con "La Sirena di Posillipo" (Rizzoli Editore), premiati per aver «restituito alla storia, attraverso il romanzo, un affresco straordinario della vita nobiliare del viceregno spagnolo». Di Biase è stato premiato invece «per gli elementi di novità critica alla produzione artistica di Daniele, correlata alla vivace analisi del contesto socio-culturale napoletano». Riconoscimenti poi ai due giovanissimi, Emilia Martuccelli con "La Rosa e i Cinque Cavalieri" (Graus Editore, genere fantasy) e Alessandro Coppola con "Le mie Orecchie Parlano" (Graus Editore, autobiografia). Si è tenuta ieri, all'Istituto Telese di Ischia Porto diretto da Mario Sironi, la premiazione della settima edizione del festival, in presenza, tra gli altri, del sindaco di Ischia Enzo Ferrandino. Passando al cinema, il riconoscimento al film cinese "Ash in the purest White". Per la miglior sceneggiatura ha vinto Elisa Zeffira Coselli (Sephira C. Evans) con "La Vendetta del Mare". Poco dopo, premio al famoso chef ischitano, 2 stelle Michelin, Nino Di Costanzo, per "Cucina d'Autore per le Star del Cinema". Grazia Famiglietti, con il suo dipinto "Di Passaggio" ha vinto il concorso di pittura e fotografia "Dimensioni Magiche del Cinema". Un parterre importante: presente anche l'artista Domenico Sepe, che ha premiato i Fuksas con una sua scultura, premio istituzionale del Festival: un altorilievo in bronzo, "Le Ortensie di Visconti", omaggio al fiore amato dal maestro del cinema. Per il '25, il Visconti, attraverso Marevivo, aderirà alla difesa del mare con opere fatte di rifiuti di plastica.




**Il giornalista del Mattino Gennaro Di Biase riceve il premio**



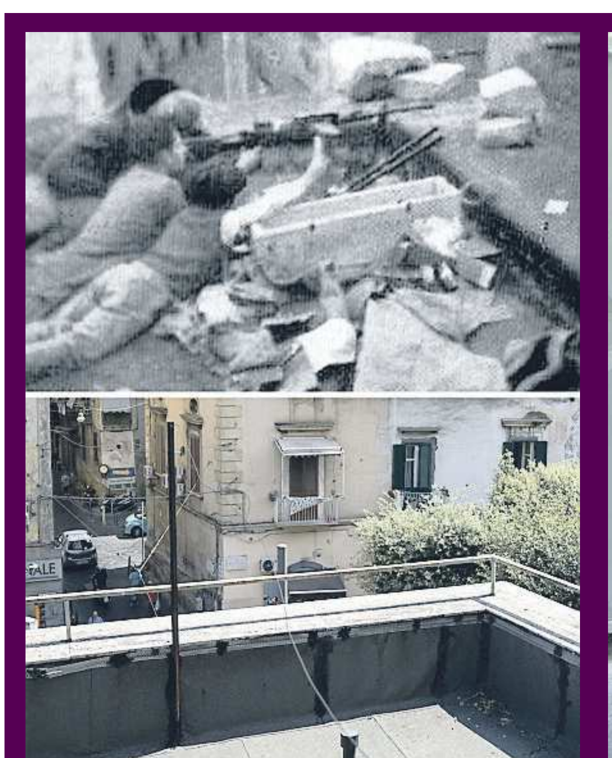

**Lo scrittore Maurizio Ponticello durante la cerimonia**

Gennaro Capuozzo aveva undici anni e tre mesi: trovò la morte il 29 settembre del '43 su una terrazza di Santa Teresa degli Scalzi
Quel giorno il dolore si trascinò di basso in basso

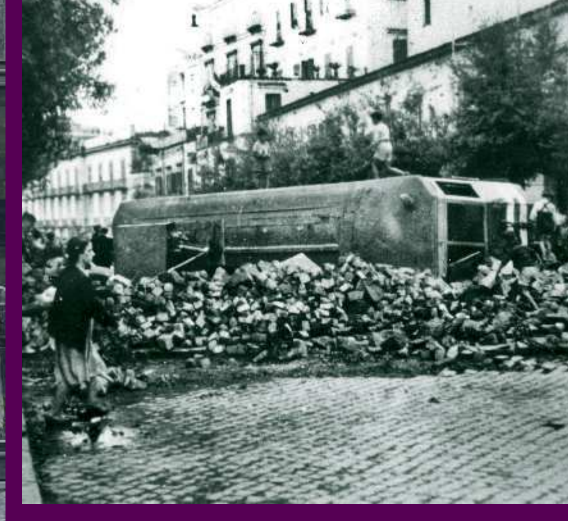


L'Uovo di Virgilio

Sophia Loren nella città in fiamme. E Lenuccia di vico Neve sposò il partigiano che le aveva sparato per errore. Le Quattro Giornate: storie drammatiche e commoventi nel libro di Gargano







Al centro via Materdei 13, il basso dove nacque Gennaro Capuozzo, ucciso dai nazisti a poca distanza, in via Santa Teresa degli Scalzi, il 29 settembre 1943. In sua memoria due stencil dell'artista Salvatore Iodice. A sinistra il terrazzo delle Maestre Pie Filippini, detta anche Loggia delle Filippine



## Il racconto
di Vittorio Del Tufo

# La guerra di Gennarino e Napoli al tempo delle pietre scagliate

*«Il cuore d'improvviso ci apparve in mezzo al petto» (Alfonso Gatto)*

* * *

Napoli, non ti scordare. Non ti scordare di Lenuccia, di Raffaela e delle altre donne combattenti. Non ti scordare della Loggia delle Filippine, a Santa Teresa degli Scalzi, e degli scugnizzi che spuntavano veloci dai portoni scuri, e correvano verso i Panzer tenendo in pugno una bottiglia piena di benzina «con una mappina unta attorno al collo di vetro». Non ti scordare di Roberto la mummia, che si salvò dai tedeschi perché la moglie Emma nei giorni della «caccia all'imboscato» lo avvolse in un grande lenzuolo bianco «e lo ammozzò in lunghe strisce, usate come bende per arravugliare il corpo del marito, lasciando solamente gli occhi da fuori». Non ti scordare di Enzo Stimolo, combattente leggendario, capo militare dei patrioti. Tutti lo chiamavano «capitano», invece era un caporale dalla fedina penale macchiata, reduce da otto anni di



Piazza Montecalvario, lapide in memoria dei caduti

carcere. Non ti scordare di Nicola Nuzzolese, che gestiva con il fratello Renato il bar Rosetta all'angolo tra via Manzoni e via Villanova: attaccò con un gruppo di partigiani l'autocolonna tedesca che aveva fatto saltare il ponte del Parco della Rimembranza, nell'ultimo assalto un camion bruciò e morirono due soldati del Reich. «Raggiunto, si finse morto. Un militare nemico gli scamazzò il collo con un piede e, quando Nuzzolese si agitò perché non poteva ciatare, gli sparò in testa».

Ci sono molti libri dedicati alle Quattro Giornate di Napoli, di cui ricorre in questi giorni l'ottantunesimo anniversario. Poi c'è il nuovo libro di Pietro Gargano, Napule nun t' 'o scurdà», edito da Magmata: un lungo racconto che è sangue vivo, sangue del nostro sangue. Ogni pagina è teatro della memoria viva, magma incandescente, lama arroventata; ogni pagina è un pugno nello stomaco. Un testo diverso da tutti gli altri, per il valore delle testimonianze raccolte e per lo stile, originalissimo, della scrittura. Il titolo è preso in prestito da una canzone di Sergio Bruni e Salvatore Palomba, «Napule nun t' 'o scurdà», dedicata anch'essa all'insurrezione popolare del settembre 1943.

Sangue del nostro sangue, nervi dei nostri nervi. Il libro di Pietro Gargano, memoria storica della città e del giornalismo napoletano, rievoca i volti e le storie di una rivolta urbana generosa e spontanea, nata da un'insopprimibile istinto di libertà. Napoli fu la prima, tra le grandi città europee, a insorgere con successo contro l'occupazione tedesca.

* * *

Gennarino Capuozzo aveva undici anni e tre mesi, era tanto sveglio da aver imparato subito che *krva mater* in tedesco vuol dire «chella zoccola 'e mammeta», lo ripeteva con una faccia impunita.

«Con tutto il rispetto pe' mammeta, sì tu nu figlio 'e zoccola» dicevano quelli di Materdei, sfiancati dalle sue scugnizzerie. Ma lasciamo il racconto alla penna di Pietro:

«Andando a cercare l'acqua davanti alla Funicolare di Montesanto, Gennarino incontrò un pugno di ragazzi un poco più grandi di lui, comandati dall'ufficiale di marina Giovanni Aiello. Tenevano pistole, fucili e bombe a mano, chi non teneva le bombe si era messo in tasca le pietre, quello fu pure il tempo delle pietre scagliate. Evasi dal riformatorio di Sant'Eframo, avevano divise grigie abbottonate fino al collo, capelli a zero e facce più vecchie dei loro anni; li chiamavano «la banda di Aiello». Come i partigiani d'età, tenevano una parola d'ordine per distinguere gli amici dai nemici. Gennarino disse *krva mater* e spiegò. *Krva mater* divenne parola d'ordine».

Gennarino trovò la morte nella «Loggia delle Filippine», come veniva chiamato l'istituto delle Maestre Pie Filippini, che si affacciava su Santa Teresa degli Scalzi con una terrazza bassa e lunga, ideale per contrastare i tedeschi che arrivavano da Capodimonte.

«Poco dopo le tre e mezzo del pomeriggio un rombo annunciò i Tigre che infine apparvero, erano quattro, in cima alla salita. Ad aspettarli sulla loggia delle Filippine, dietro al muretto alto mezzo metro, i partigiani coi fucili, le bombe a mano e la mitragliatrice. Tra loro s'infilò Gennarino, aveva saputo che si dovevano tirare le bombe a mano e lui si era addestrato scagliando sassi ai colombi sui cornicioni. Gli dissero invano vattenne, erano troppo impegnati a sparare per spingerlo al sicuro. Gennarino si levò oltre il bordo della loggia e gettò una bomba a mano. Il primo carro armato puntò il cannoncino sulla terrazza. Una vampata, un tuono, voli di pietre e di carne. Per un poco piovve sangue. Morirono in otto, la vita in mille schegge. Gennarino giaceva a faccia sotto. Ngiulinella, la madre, nel basso sentì il rumore della botta. «È muorto un innocente! Figlio mio bello!» salirono urla di donne che si vattevano il petto e tiravano i capelli. Il dolore si trascinò di basso in basso, i vichi si arrevotarono. Fu il tempo dei gemiti. Il prete Speranza portò l'estrema unzione. Salì con la tonaca nera e scese con la tonaca rossa».





### Dove batte il cuore di Partenope

**Da nove anni l'Uovo di Virgilio, la popolare pagina domenicale a firma di Vittorio Del Tufo, racconta ai lettori del Mattino la storia e le storie di Napoli. Lo fa addentrandosi nei miti e nelle leggende (di ieri e di oggi) di una delle città più antiche e stratificate del mondo: una Pompei mai sepolta, come scriveva Curzio Malaparte. Anche quest'anno partiremo dalle strade, dalle piazze e dai vicoli della città - gli infiniti labirinti della toponomastica - per cercare altre tracce, altri luoghi, altre storie da raccontare. Perché a Napoli, anche in pieno giorno, è difficile farsi strada tra la folla delle ombre: passato e presente, sotto il nostro cielo, non smettono mai di dialogare.**

A Gennarino Capuozzo è dedicata una lapide sull'Istituto delle Maestre Pie Filippini, in via Santa Teresa degli Scalzi, dove fu ucciso il 29 settembre 1943. Accanto al basso dove nacque Gennaro, in via Materdei, l'artista Salvatore Iodice, per i giorni della memoria, ha collocato due stencil con parole e immagini che ricordano quei tragici giorni.

* * *

A Lenuccia di Vico Neve è intitolato il Ponte che fu di Bonaparte e Murat. La foto della scarpara con elmetto e pistola, attorniata da partigiani, è ancora oggi una delle immagini simbolo della Napoli antifascista. Maddalena "Lenuccia" Cerasuolo Lenuccia partecipò agli scontri per impedire l'occupazione di una fabbrica a Materdei. Ed è protagonista della battaglia per ostacolare l'avanzata delle truppe di Hitler sul Ponte della Sanità. Il suo incontro con il futuro marito, Salvatore Morgese, sembra la trama di un romanzo. Anche lui aveva sparato nel settembre '43, anche lui era dalla parte giusta della Storia. La Cerasuolo lo conobbe nella sede di reclutamento dei partigiani per il Nord all'inizio di via Duomo, diventata per l'occasione una sala da ballo. Facevano una gara di boogie woogie a squadre. Non era la prima volta che si incontravano: durante la battaglia di Materdei Lenuccia aveva requisito un'auto per soccorrere un ferito, dimenticando però di mettere la bandiera bianca. Il futuro marito, anch'egli partigiano, non riconoscendola amica, le aveva sparato addosso per fermarla, fortunatamente senza colpirla». Tra i due l'amore cominciò con un dialogo surreale. Quando lui le disse: «Ma io ti conosco!», Lenuccia pensò ad un'approccio galante e lo mandò a quel paese. Lui continuò: «Ma comme? I' t'aggio sparato 'ncuollo!».

* * *

Anche Sophia Loren visse le Quattro Giornate. A quel tempo la futura diva aveva da pochi giorni compiuto nove anni, «era neranera e seccasecca, tanto che le compagne di scuola la chiamavano palicco, stuzzicadenti. Epperò aveva gambe e occhi che non finivano mai, una promessa di fascino a venire». La famiglia di Sofia viveva a Pozzuoli, a spingerla a Napoli furono la fame e le bombe che continuavano a cadere sulla città flegrea. Un giorno Sofia fu ferita al mento da una scarda di bomba. La cicatrice era piccola, la paura enorme. «Da un balcone della casa dei parenti napoletani che ospitavano lei e la sua famiglia, in via Tarsia, vide uno scugnizzo inseguito da due soldati tedeschi scesi precipitosamente da un carro armato incendiato dal ragazzo con una bottiglia molotov». La botola di metallo



La bandiera di combattimento delle Quattro Giornate. 17 patrioti morirono durante l'insurrezione in Via dei Mille: furono avvolti in questa bandiera esposta con visibili macchie di sangue all'Archivio Storico Municipale di Salita Ponte Nuovo

si alzò, spuntarono due teste incappellate e poi due corpi in tute color di bosco. Saltarono giù e si misero a secutare il guaglione della bomba molotov. Sofia non volle vedere l'epilogo, corse in casa e mise la testa sotto una coperta. «In quello stesso giorno, a spezzare l'Italia già divisa, fu acclamata la Repubblica di Salò, a chiacchiere al comando di Mussolini, nei fatti un mamozio dei tedeschi, uno Stato fantoccio».



Le foto della pagina sono a cura di **Sergio Siano**

L'autrice del best-seller da cinque milioni di copie vendute presenta alla Feltrinelli il suo nuovo romanzo, ambientato a Venezia
È la sua prima volta a Napoli: «Se la Serenissima è un'elegante nonna, Partenope mi si presenta come un'adolescente scatenata»

# «Dall'orecchino di perla alla perla del vetro»

Ugo Cundari

Scrittrice abile nel partire dalla materia per imbastire sofisticati romanzi storici, l'americana naturalizzata britannica Tracy Chevalier, che nel 1999 ha raggiunto la fama internazionale con *La ragazza con l'orecchino di perla*, cinque milioni di copie vendute in tutto il mondo e un film nel 2003 diretto da Peter Webber con tre candidature ai premi Oscar, stavolta ambienta tra Venezia e Murano il nuovo romanzo, *La maestra del vetro* (Neri Pozza, pagine 400, euro 20, traduzione di Massimo Ortelio). È una storia di riscatto femminile dalla fine del Quattrocento fino ai giorni nostri. L'autrice lo presenta con Valeria Parrella domani alle 18 alla Feltrinelli di piazza dei Martiri.

**Com'è cambiata la sua vita con il successo, Chevalier?**

«Sono stata fortunata, la sensazione più bella è sapere che c'è un pubblico che aspetta di leggere le tue storie, ma non penso di essere cambiata dopo il successo. In alcuni casi faccio ancora fatica a scrivere, è sempre difficile affrontare, ogni giorno, la pagina bianca».

**Chi è la protagonista del romanzo?**

**«Orsola Rosso, nata in una famiglia di vetrai di Murano. La storia segue la sua vita da quando è bambina fino a quando diventa anziana mentre lotta per farsi largo nel mondo prevalentemente maschile della lavorazione del vetro tra successi e fallimenti».**

**Perché ha scelto di scrivere una storia ambientata a Venezia?**

«L'adoro, la scintilla è scoccata fin da quando l'ho visitata per la prima volta, più di trenta anni fa. Ci torno ogni due anni per la Biennale. È una città bellissima e unica e, scrivendone, sapevo che l'avrei conosciuta più profondamente di quanto avessi fatto da turista».

**Ha impiegato molto tempo per scrivere questo romanzo?**

«Quattro anni, più del solito a causa della pandemia di Covid e perché è un libro più ambizioso, copre mezzo millennio di storia».

**Parte dal 1486 e arriva alla Venezia invasa dai turisti.**

«Il 1486 è stato l'apice della ricchezza e del potere di Venezia e l'anno in cui una donna, Maria Barovier, inventò la perla rosetta. A quei tempi era raro che una donna lavorasse il vetro e volevo che influenzasse la mia eroina. Volevo anche seguire la storia di Venezia dal culmine della sua potenza fino a diventare meta turistica passando per la peste e le invasioni straniere. Tuttavia, volevo anche seguire gli stessi personaggi e quindi ho deciso che invecchiassero a un ritmo diverso rispetto al resto del mondo. Dopo ottanta anni, per esempio, Orsola ha ancora diciott'anni. Venezia è un luogo senza tempo, sui suoi abitanti i secoli scorrono a ritmo diverso».

**Perché le interessa la lavorazione del vetro?**

«Per il modo in cui è nata. A Murano, a soli quindici minuti di barca da Venezia, il doge trasferì i vetrai nel 1291 per contenere gli incendi provocati dalle fornaci ed evitare che Venezia bruciasse. Voleva anche controllare i produttori di vetro mantenendoli su una piccola isola in modo che non andassero nel resto d'Europa mettendo su la concorrenza. È sorprendente trovarsi in un posto dove tutti lavorano facendo la stessa cosa. Un tempo esistevano centinaia di laboratori di vetro, ora ce ne sono solo poche decine e quelle famiglie che producono vetro da centinaia di anni. È ancora una professione prevalentemente maschile, anche se occasionalmente si vedono donne alla fornace. E le donne producono perline da secoli. Questo è ciò che mi ha attirato a Murano, la storia delle donne che fabbricano perline sui tavoli della loro cucina».

**Ha provato a lavorare il vetro?**

«Ho provato a realizzare le perle alcune volte, sia a Murano che a Londra, dove vivo. Volevo essere in grado di descrivere il processo in modo accurato, ed è più facile farlo quando si sperimenta in prima persona. Ho anche provato a remare su una barca per poter descrivere i gondolieri. A Londra ho soffiato il vetro per un pomeriggio intero. È stato spaventoso, la fornace e il vetro erano così caldi e pesanti».

**La sua letteratura parte sempre da un oggetto, perché?**

«Mi interessa capire come vivevano i nostri antenati e sembra che facessero tutto mentre noi compriamo tutto. Quindi mi concentro su quello che hanno realizzato con le loro mani. Mi offre un buon punto di contatto con il passato».

**Conosce Napoli?**

«Ci verrò per la prima volta, mi aspetto di rimanerne molto colpita. Immagino sia differente da Venezia. Se questa è un'elegante nonna, Napoli me la rappresento come un'adolescente scatenata».





CARTA D'IDENTITÀ **Tracy Chevalier, 61 anni, scrittrice statunitense naturalizzata britannica**



TRACY CHEVALIER
LA MAESTRA DEL VETRO
NERI POZZA
PAGINE
EURO 19

«LO CONFESSO: È UN LIBRO AMBIZIOSO L'HO SCRITTO IN QUATTRO ANNI E COPRE MEZZO MILLENNIO DI STORIA»

«SI PARTE DAL 1486 SI ARRIVA ALLA LAGUNA INVASA DAI TURISTI MA I PROTAGONISTI INVECCHIANO A RITMO DIVERSO»

## A Pianura

### «Il sacrificio d'ammore» di Gesualdo da Venosa

**Ultimo appuntamento alle 17.30, nell'anfiteatro del parco Attianese di Pianura, della seconda edizione di «Pianura opera house». In scena «Sacrificio d'ammore», riscrittura in lingua napoletana di John Ford, uno degli autori più «acidi» ed estremi del teatro elisabettiano. L'evento è curato dal Teatro Stabile delle Arti Medioevali. Fu il drammaturgo britannico nel dramma «Love's sacrifice» a portare in scena la vicenda di Gesualdo da Venosa che ebbe una eco in tutta Europa. Il compositore, appartenente a un ceto di altissima aristocrazia napoletana, è legato al territorio di Pianura-Soccavo per via della citazione del cratere degli Astroni nella vicenda più drammatica della sua esistenza. L'opera di Ford, che ebbe Pavia come ambientazione, è stata al centro di un workshop per analizzare un testo raramente rappresentato. Il percorso, avviato con il lavoro del regista americano David Petrarca, prosegue ora con la mise en espace. Carlo Cerciello firma la regia, Gian Maria Cervo e Roberto D'Avascio la drammaturgia-riscrittura in lingua napoletana che attinge a citazioni di Giordano Bruno, dei tre Giambattista del napoletano (Basile, Marino, Della Porta), di Di Giacomo, Scarpetta, delle farse cavaiole, di De Filippo. L'allestimento è arricchito da pezzi dal sapore barocco (madrigali e frottole) del compositore Paolo Coletta.**



# D'Iorio, quei due cuori bruciati nella città della terra dei fuochi

Un venticinquenne pieno di sogni, innamorato perso della sua ragazza, se ne sta tranquillo, mano nella mano con lei, su una panchina della villa davanti la stazione di Acerra. È una serata primaverile del 1983, sta per scoppiare una guerra di camorra e l'eroina sta per essere spacciata in ogni angolo.

Ma lui, e lei, vivono nel loro mondo e non immaginano neanche la portata della tragedia che sta per scoppiare. All'improvviso tre uomini armati di fucile fanno fuoco contro un giovane, «Settecape», che muore sul colpo. Il venticinquenne capisce che deve andare via, deve allontanarsi da quel mondo, anche a costo di perdere l'amore vero, e si trasferisce a Milano.

È la storia di Domenico D'Iorio, oggi sessantadue anni, mental Coach che ha seguito nel corso della sua carriera calciatori professionisti e i concorrenti di un'edizione dell'«Isola dei famosi».

D'Iorio è partito da questa sua esperienza personale per raccontarne il seguito nel romanzo *Se l'amore ritorna* (Iod, pagine 184, euro 15). La decisione di tornare nel suo paese d'origine «alle porte di Napoli dove sono nato e ho vissuto il mio primo quarto di secolo, tra muri di tufo fresco, nel caldo del Sud, con il mare lontano uno sputo e dove, nonostante l'assenza lunga, ancora mi riconosco nelle parole di una lingua fatta di versi, gorgheggi e smorfie del volto», l'ha presa dopo aver ricevuto le lettere della sua ex fidanzata.

In tono accorato, lei gli ha scritto: «Devi venire a vedere il disastro che incombe, la Terra dei Fuochi bruciare, perché l'inceneritore in funzione da alcuni anni comincia a mostrare i suoi effetti sulla salute delle persone; e poi la Casina, devi assolutamente rivederla prima del crollo definitivo, non puoi restare lontano».

Ecco che il viaggio di ritorno, topos letterario tra i più frequenti, sarà per lui l'occasione di ripensare alla propria esistenza e di farsi domande che esigono risposte oneste, per capire una volta per tutte chi è lui e quale legame lo tiene ancora avvinto al suo territorio. Una volta tornato ad Acerra scopre che la sua ex è minacciata dalla camorra e allora decide, stavolta, di non scappare ma di aiutarla, di starle vicino a costo della vita, anche perché l'amore che ha vissuto con lei non è mai davvero finito.

Questa storia di sentimenti è calata nel racconto impietoso dei mali che colpiscono una terra martoriata dalle ecomafie come quella di Acerra, con dettagli che lasciano senza parole. Per esempio, tra i frutteti acerrani è stato ritrovato il novantotto per cento degli scarti pericolosi di fonderia prodotti in Italia, fanghi di metalli pesanti e inquinanti.

Nel romanzo sono raccontate le esistenze di molti personaggi realmente esistiti, uomini e donne morti per aver respirato aria avvelenata e mangiato prodotti della terra avvelenata. Uomini che hanno combattuto fino alla fine come il vigile urbano Michele Liguori, morto dieci anni fa di tumore.

Liguori non si è mai arreso alla camorra, che l'aveva ribattezzato con disprezzo «'o vigile chiatto c''a barba», e ha denunciato con nomi e cognomi gli imprenditori collusi, ma molti di loro l'hanno fatta franca.

Ma ci sono anche i sogni di una ex gioventù che non si è arresa, o che almeno meriterebbe l'onore delle armi, se non di un pareggio a tavolino. Quella che aveva cercato di risponder all'invasione della «roba» e dell'«eroina di stato» con "Segnali di Accelerazione", forse il primo vero, importante, centro sociale campano. Allora ad Acerra si veniva da Napoli, per la musica, per la politica, per un Capodanno, una festa, una mostra.

**u.c.**



ACERRA DAGLI ANNI '80 DELL'EROINA MA ANCHE DI SEGNALI DI ACCELERAZIONE AI GIORNI DI CAMORRA E RIFIUTI TOSSICI





IL REPORTAGE **Un articolo di «Frigidaire» si occupa, negli anni '80, di Segnali di Accelerazione, primo centro sociale campano**



DOMENICO D'IORIO
SE L'AMORE RITORNA
IOD
PAGINE 184
EURO 15

In cinquemila all'Arena Flegrea, dove Edoardo abbraccia Eugenio e ricorda il fratello scomparso Giorgio
A 78 anni il cantautore scodella un concerto di due ore e mezzo tra rock'n'roll, ironia e brani profetici

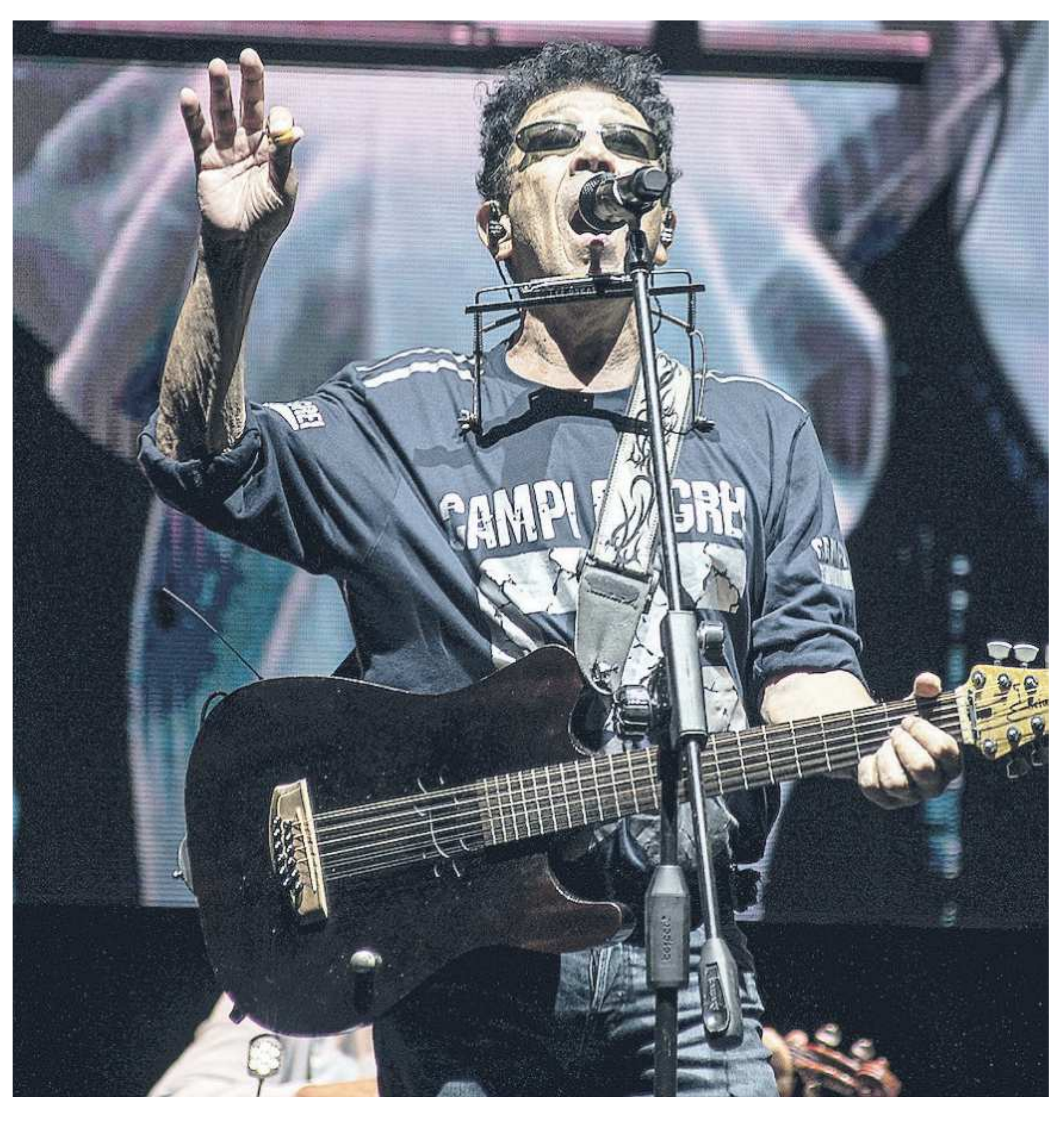
# Il primato di Bennato saltimbanco senza età

Federico Vacalebre

Concerto con conferma e con sorpresa per Edoardo Bennato venerdì sera all'Arena Flegrea. Gioca in casa il settantottenne cantautore: la conferma è l'innegabile forma, fisica ed artistica, che gli permette di esibirsi per due ore e mezzo, raccontandosi non per rifiatare come fanno colleghi coetanei (e non solo), quanto per completare il racconto sorretto anche dai video alle sue spalle. La sorpresa sta nel raro set con il fratello Eugenio Bennato: «Non è la prima volta che ci esibiamo insieme», racconta l'ex Nccp, «ma è la prima da quando se n'è andato Giorgio, che era il più piccolo di noi tre fratelli». I cinquemila di Fuorigrotta applaudono, i due, un po' commossi, alternano le loro voci nell'antica «Venderò» (anno di grazia 1976, album di grazia «La torre di Babele»).

Tra conferma e sorpresa c'è il primato dei «pezzi»: Edo mette in fila almeno una ventina di brani (e altrettanti lascia a casa) di cui il pubblico conosce il testo a memoria, che canta tra il piacere di ritrovare quelle parole, quel ritmo, quella melodia, ed il ricatto emotivo della nostalgia canaglia, dell'«erano belli i miei tempi», degli amori (e capelli, e sogni di rivoluzione) perduti. Col Quartetto Flegreo, da one man show, con il suo gruppo più che elettrico (Gennaro Porcelli e Giuseppe Scarpato scatenati alle chitarre, Roberto Perrone alla batteria, Raffaele Lopez alla tastiera e suo fratello Arduino al basso), la ricetta sonora alterna il più fulminante rock and roll alla melodia rossiniana, ballate dylaniane e dylaniate a favole agrodolci, il blues newpolitano inciso sotto le mentite spoglie di Joe Sarnataro alla canzone d'autore dura e impura.

**IL PUBBLICO CONOSCE A MEMORIA ALMENO UNA VENTINA DEI PEZZI IN SCALETTA E ALTRETTANTI DI QUELLI RIMASTI FUORI**





**L'OMAGGIO Edoardo Bennato con Eugenio ricorda il fratello più piccolo Giorgio** (FOTO DI TITTI FABOZZI). **Sotto, il volto di Siani sullo schermo**



«Dotti medici e sapienti», «In fila per tre» «L'isola che non c'è», poi arriva «La fata»: anno di grazia 1977, album di grazia «Burattino senza fili». «Si dice amore, però no, chiamarlo amore non si può»: potrebbe essere l'inno di una campagna contro la violenza di genere, ancora una volta Bennato ci è arrivato molto prima di tutti. «Cantautore» fa sorridere con tenerezza, era lo sberleffo contro chi - milioni di anni fa - in quella figura vedeva dei maestri di pensiero e non, come oggi, una categoria a rischio di estinzione.

«Abbi dubbi» è un manifesto di fede nel rock'n'roll, «Mangiafuoco» e «Quando sarai grande» riaprono il karaoke generazionale (pubblico attempato, inevitabilmente, ma per niente spompato), «A Napoli 55 è 'a musica» scatena la band e il racconto di Bagnoli e di una Napoli città perduta che prosegue con «Sotto Viale Augusto che ce sta?» (storia della Ltr, ora linea 6 della metropolitana, aperta, a mezzo servizio, più di quarant'anni dopo), l'apocalittica «Nisciuno», «Vendo Bagnoli»...

La denuncia e la polemica tornano anche in brani relativamente più recenti come «Pronti a salpare», ma il provocatore Edo non mostra la strada a nessuno, si sente saltimbanco, anzi, dice lui, «un pazzaglione». L'ironia stempera tutto, il sarcasmo la fa da padrone, anche a costo di (ri)passare per qualunquista. Ma «La calunnia è un venticello» è dedicata a Enzo Tortora e Mia Martini, tra i volti dei «Grandi italiani» sullo schermo compare anche Giancarlo Siani, poi non resta che il piacere di intonare in coro le scatenatissime «Rinnegato» e «Il rock di capitan Uncino», come anche «Una settimana un giorno» e «Nisida», che è un'isola, e nessuno lo sa. Anzi no: all'Arena Flegrea lo sanno tutti.



# «I mille volti del mio Volonté militante e mostro di bravura»

Alessandra Farro

A trent'anni dalla scomparsa (6/12/1994) di Gian Maria Volonté, Francesco Zippel ne ripercorre la straordinaria carriera e l'ineguagliabile talento militante in «Volonté – L'uomo dai mille volti», presentato alle 20.45 al cinema Filangieri dal regista insieme a Toni Servillo e Iaia Forte, tra i testimoni presenti nel documentario, e nelle sale come evento speciale dal 23 al 25 settembre.

**Zippel, perché raccontare Volonté?**

«L'ho sempre amato moltissimo, ma l'ho riscoperto soltanto qualche anno fa. Lavorando al documentario su Sergio Leone, mi sono imbattuto nelle sue interpretazioni western, che hanno riacceso in me l'interesse nell'attore, icona del nostro cinema insieme a Marcello Mastroianni, alla cui memoria negli ultimi anni non è sempre stata data la giusta attenzione. Complice l'anniversario dalla sua scomparsa, mi sono immerso nell'universo magnifico che rappresenta Volonté, scoprendo e vedendo tante cose che non conoscevo e non avevo visto prima, come gli sceneggiati Rai tra la fine dei '50 e gli inizi dei '60. È stata un'avventura magnifica».

**Chi era Gian Maria Volonté?**

«Un figlio del suo tempo, che ha vissuto nel modo più attento possibile, ma anche un figlio della generazione cresciuta a cavallo della Seconda Guerra Mondiale, che ha portato sulla sua pelle i segni della guerra e della sua dolorosa esperienza familiare. Sappiamo bene che Volonté era il grande attivista di sinistra del cinema italiano, meno che avesse un padre che non aveva solamente aderito al fascismo ma ne era tanto convinto da fondare una brigata fascista per cui sarebbe stato poi condannato a 30 anni di carcere. L'attore, quindi, viveva una contraddizione familiare profondissima, che ha saputo trasformare, in modo geniale ed unico, in estro creativo, dando voce a tanti personaggi totalmente opposti tra loro, da qui il titolo del documentario».

**La sua figura d'artista era inscindibile da quella dell'uomo?**

«Non c'è stata scelta o rifiuto di un ruolo che non fossero legati alla sua curiosità umana o ai suoi ideali politici. Tutti i personaggi che ha interpretato, da Enrico Mattei al Dottore di "Indagine di un cittadino al di sopra di ogni sospetto", lo portavano a raccontare qualcosa del suo tempo che lo affascinava, anche in negativo, come nel caso del suo straordinario Lucky Luciano. Per lui i ruoli dovevano essere interessanti, rappresentare un mondo, aprire nuove strade».

**Ha raccolto tantissime testimonianze, da quella del critico cinematografico Jean A. Gili a Fabio Ferzetti, da Fabrizio Gifuni, Pierfrancesco Favino e Valeria Golino alla compagna Angelica Ippolito.**

«Dello sguardo prezioso di Servillo, mi ha colpito la serietà di analisi dedicata al metodo recitativo di Volontè. Fa capire il livello straordinario di introspezione e sensibilità espressiva che Servillo porta nei suoi lavori. Parlando anche con Gifuni, Mastandrea, Favino e Golino mi sono reso conto che tutti i grandi attori di oggi hanno studiato Volonté. Golino, ad esempio, si è concentrata sulla musicalità del suo alternare i toni in una sequenza. Angelica, poi, è stata fondamentale: mi ha raccontato che tale era la mole e l'immedesimazione nella preparazione dei personaggi di Volonté, che quando lui si preparava ad un ruolo lei, a sua volta attrice, fingeva di essere la consorte di Aldo Moro e lo chiamava "onorevole"».

**Il suo talento eccezionale è inarrivabile oggi?**

«Volonté raccontava dei tempi che sono passati: non conosciamo più quell'impegno politico che lo accendeva né tanto meno aleggia oggi un'ideologia politica tanto forte. Lui continuerà ad esserci, attraverso tutti gli attori che ne studiano le tecniche, mentre il suo particolare talento resterà legato a quel periodo storico, e penso che sia anche bello poter apprezzare dei tempi che non torneranno più».

**Sta già lavorando ad un prossimo documentario?**

«Alla biografia di Vittorio De Sica, per i 50 anni dalla sua scomparsa, con il supporto della sua famiglia. Decisivo è il ruolo creativo di Andrea. Cerco di spiegare perché dopo tanti anni De Sica continui a essere una figura tanto amara, citata, imitata ed idolatrata anche da grandi artisti contemporanei di tutto il mondo. Gireremo anche a Napoli tra novembre e dicembre, città che è stata assolutamente centrale con la sua energia creativa per Vittorio, che ne ha scritto spesso nelle sue lettere, dimostrando come fosse sempre nei suoi pensieri».

**UN DOCUMENTARIO A TRENT'ANNI DALLA SCOMPARSA: IL REGISTA ZIPPEL LO PRESENTA AL FILANGIERI**

**«TUTTI I MIGLIORI ATTORI STUDIANO LE SUE INTERPRETAZIONI: SERVILLO, FAVINO, GIFUNI E LA GOLINO ME LO HANNO CONFERMATO»**







L'ARTE DI RECITARE **GianMaria Volonté (Milano, 9 aprile 1933-Florina, 6/12/1994) e, sotto, da sinistra, Toni Servillo, 65 anni, e Valeria Golino, 58 anni, intervistati da Francesco Zippel nel suo docufilm**



Domenica 22 Settembre 2024
ilmattino.it

## ECCELLENZA GIRONE A

### Risultati

| | |
|---|---|
| Ercolanese-Albanova | - |
| Frattese-Afragolese | - |
| Gladiator-Pomigliano | - |
| Montecalcio-Portici | - |
| Nola-Real Forio | - |
| Quarto Afrograd-Micri | - |
| Scafatese-Stasia | - |
| Sessana-Real Normanna | 2-0 |
| Virtus Afragola-Castel Volturno | 1-2 |

### Prossimo turno

Domenica 29/09. Ore 15.00
- Afragolese-Montecalcio
- Albanova-Gladiator
- Castel Volturno-Frattese
- Micri-Scafatese
- Pomigliano-Nola
- Portici-Sessana
- Real Forio-Quarto Afrograd
- Real Normanna-Ercolanese
- Stasia-Virtus Afragola

| | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Real Normanna | 6 | 3 | 2 | 0 | 1 | 8 | 3 |
| Afragolese | 6 | 2 | 2 | 0 | 0 | 4 | 1 |
| Nola | 6 | 2 | 2 | 0 | 0 | 4 | 2 |
| Albanova | 6 | 2 | 2 | 0 | 0 | 3 | 1 |
| Castel Volturno | 6 | 3 | 2 | 0 | 1 | 6 | 5 |
| Virtus Afragola | 4 | 3 | 1 | 1 | 1 | 6 | 5 |
| Quarto Afrograd | 4 | 2 | 1 | 1 | 0 | 6 | 5 |
| Ercolanese | 4 | 2 | 1 | 1 | 0 | 4 | 3 |
| Real Forio | 4 | 2 | 1 | 1 | 0 | 3 | 2 |
| Sessana | 4 | 3 | 1 | 1 | 1 | 3 | 2 |
| Gladiator | 3 | 2 | 1 | 0 | 1 | 5 | 1 |
| Portici | 3 | 2 | 1 | 0 | 1 | 1 | 2 |
| Pomigliano | 1 | 2 | 0 | 1 | 1 | 1 | 2 |
| Stasia | 0 | 2 | 0 | 0 | 2 | 2 | 4 |
| Scafatese | 0 | 2 | 0 | 0 | 2 | 2 | 5 |
| Frattese | 0 | 2 | 0 | 0 | 2 | 0 | 4 |
| Montecalcio | 0 | 2 | 0 | 0 | 2 | 1 | 6 |
| Micri | 0 | 2 | 0 | 0 | 2 | 2 | 8 |

*promossa* *playoff* *playout* *retrocesse*

### I cannonieri

**4 reti**: Orefice rig.1 (Castel Volturno);
**3 reti**: Grasso (Quarto Afrograd); Esposito (Real Normanna);
**2 reti**: Simonetti (Afragolese); Bacio Terracino (Gladiator); Pozzebon (Nola); D'Alessandro (Quarto Afrograd); Signorelli (Sessana); Galasso rig.1 (Virtus Afragola);
**1 rete**: Di Paola, Grieco (Afragolese); Guglielmo rig.1, Guillari, Samb (Albanova); Boiano, Signorelli rig.1 (Castel Volturno); Esposito A., Malafronte, Pellecchia, Tarascio (Ercolanese); Calabrò, De Marco, Orlando (Gladiator); Di Giacomo, Ferro (Micri); Perretta (Montecalcio); Filosa, Varsi (Nola); Moccia (Pomigliano); Borrelli (Portici); Romano (Quarto Afrograd); Iaccarino, Mosca, Tomasin (Real Forio); Caso Naturale, Guarracino, Marzano, Pantano, Serrano (Real Normanna)

## ECCELLENZA GIRONE B

### Risultati

| | |
|---|---|
| Agropoli-Virtus Avellino | 1-0 |
| Baronissi-Virtus J.Stabia | 0-0 |
| Buccino-Apice | 2-0 |
| Calpazio-Aud.Cervinara | - |
| Ebolitana-Battipagliese | - |
| Heraclea-Cast.S.Giorgio | - |
| LMM Montemiletto-S.Maria La Car. | - |
| S.Maria Cilento-S.Antonio Ab. | 0-1 |
| Victoria Marra-Solofra | 1-0 |

### Prossimo turno

Domenica 29/09. Ore 15.00
- Apice-Heraclea
- Aud.Cervinara-Ebolitana
- Battipagliese-Buccino
- Cast.S.Giorgio-Santa Maria Cilento
- S.Antonio Ab.-Baronissi
- S.Maria La Car.-Victoria Marra
- Solofra-Agropoli
- Virtus Avellino-Calpazio
- Virtus J.Stabia-LMM Montemiletto

| | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Buccino | 7 | 3 | 2 | 1 | 0 | 4 | 0 |
| Virtus J.Stabia | 7 | 3 | 2 | 1 | 0 | 3 | 0 |
| Victoria Marra | 7 | 3 | 2 | 1 | 0 | 5 | 3 |
| Battipagliese | 6 | 2 | 2 | 0 | 0 | 8 | 0 |
| Apice | 6 | 3 | 2 | 0 | 1 | 3 | 2 |
| Baronissi | 5 | 3 | 1 | 2 | 0 | 2 | 1 |
| S.Maria La Car. | 4 | 2 | 1 | 1 | 0 | 2 | 1 |
| Cast.S.Giorgio | 4 | 2 | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 |
| S.Antonio Ab. | 4 | 3 | 1 | 1 | 1 | 1 | 2 |
| Montemiletto | 3 | 2 | 1 | 0 | 1 | 3 | 2 |
| Solofra | 3 | 3 | 1 | 0 | 2 | 2 | 2 |
| Agropoli | 3 | 3 | 1 | 1 | 1 | 2 | 4 |
| Heraclea | 1 | 2 | 0 | 1 | 1 | 0 | 1 |
| Virtus Avellino | 1 | 3 | 0 | 1 | 2 | 3 | 5 |
| Aud.Cervinara | 1 | 2 | 0 | 1 | 1 | 1 | 5 |
| Ebolitana | 0 | 2 | 0 | 0 | 2 | 0 | 3 |
| S.Maria Cilento | 0 | 3 | 0 | 0 | 3 | 0 | 4 |
| Calpazio | 0 | 2 | 0 | 0 | 2 | 0 | 5 |

*promossa* *playoff* *playout* *retrocesse*

### I cannonieri

**4 reti**: Ripa (Battipagliese);
**3 reti**: Chiacchio rig.2 (Victoria Marra);
**2 reti**: Perlingieri (Apice); Aleksic rig.1 (Buccino); Gala (S.Maria La Car.); Maiorano (Solofra);
**1 rete**: Romano, Thsomba (Agropoli); Cozzolino (Apice); Pesce (Aud.Cervinara); Salerno, Trimarco (Baronissi); Magliano, Ribeiro, Spagnuolo (Battipagliese); Guatieri, Iasevoli (Buccino); Longo (Cast.S.Giorgio); Totaro (S.Antonio Ab.); Caruso, Reda (Victoria Marra); Cucciniello, De Filippo, Tarallo (Virtus Avellino); Farriciello rig.1, Lettieri, Principe (Virtus J.Stabia);

# BLITZ ESTERNO S.ANTONIO S.MARIA SENZA SBOCCHI

### Una rete di Totaro regala il successo alla squadra di Campana

**ECCELLENZA GIRONE B**

**SANTA MARIA DI CASTELLABATE** La Polisportiva Santa Maria Cilento perde la sua terza gara consecutiva dall'inizio del campionato e lo fa tra le mura amiche del "Carrano" contro il Sant'Antonio Abate che si aggiudica la posta in palio con un gol nel primo tempo che porta la firma di Totaro. Eppure i cilentani partono ancora una volta con il piglio giusto. Sabatino offre un buono spunto personale a Vatiero con il tiro del centrocampista giallorosso che diventa un assist per Salzano, fermato sul più bello. È ancora il centravanti di mister Quintiero a creare grattacapi alla retroguardia avversaria liberandosi bene e calciando di un soffio sull'esterno della rete. Al 19′ si sblocca il match al primo affondo ospite. Dal limite dell'area di rigore, Totaro lascia partire un perfetto diagonale che si infila alle spalle di Volzone. Il Santa Maria risponde con il solito Sabatino, ma il Sant'Antonio Abate sciupa l'occasione del raddoppio con Sorriso che si vede bloccare la soluzione velenosa da Volzone. Al tramonto della prima frazione è Vatiero a divorarsi il pareggio: spiovente di Strianese con il controllo del numero 20 di casa che viene murato dal portiere a due passi dalla porta. Nel secondo tempo, la sfida si innervosisce notevolmente. Longobordi chiama in causa Volzone che si distende sulla destra salvando i suoi. Al 23′ il gioco resta fermo per diversi minuti a causa di un infortunio al secondo assistente che è costretto ad uscire e a fare spazio, come da regolamento, a due dirigenti, uno per club. Il Santa Maria si affida ai lanci lunghi con Bisceglia che, di testa, non riesce a dare la giusta forza al pallone. Al 33′ i padroni di casa vanno a cm dal pareggio con la splendida rovesciata di Sabatino che esce di un nulla. Nei minuti finali Balzano ha la chance per chiudere l'incontro, mentre De Mattia non dà la giusta angolazione al suo stacco aereo.



SUCCESSO SANT'ANTONIO



| | |
|---|---|
| Pol.Santa Maria | 0 |
| S.Antonio Abate | 1 |

**POL.SANTA MARIA**: Volzone; Strianese (38' st D'Auria), Bisceglia, Cuomo L., De Angelis; Vatiero (6' st Di Giacomo), Lopetrone (21' st De Mattia), Siciliano (13' st Santoro); Salzano (21' st De Cono), Sabatino, Modano. All.: Quintiero.
**SANT'ANTONIO ABATE**: Lucenti; Iannuzzi, Esposito, Dinacci; Vanacore, Sorriso, De Marzo, Longobardi (37' st Balzano), Acampora; Totaro (13' st Sannino), Martino (32' st Cuomo V.). All.: Campana.
**ARBITRO**: Guarino di Avellino
**RETI**: 19' pt Totaro (SA)
**NOTE**: ammoniti Strianese, Lucenti, Vanacore, Longobardi, Sorriso, De Angelis, Bisceglia.

# Mani vuote Virtus Afragola colpaccio Castel Volturno

**ECCELLENZA GIRONE A**

**AFRAGOLA** Il Castel Volturno espugna il Moccia con il punteggio di 1-2. Dopo i primi minuti di gioco, la Virtus Afragola sblocca il match a sorpresa a 12'. Passaggio filtrante per Galasso che entra in area, aggira Mattia Oliva e deposita in rete il goal del vantaggio. Il Castel Volturno reagisce immediatamente. Punizione di Signorelli dal limite: Belardo devia in corner (16'). Crimaldi effettua un cross con il contagiri per Signorelli che calcia a botta sicura: ancora Belardo è miracoloso. Nel finale i castellani aumentano il ritmo e riprendono la partita all'ultimo istante del primo tempo. Lancio strepitoso di Sannino per Orefice che fa rimbalzare la palla ed esplode un destro imparabile per Belardo. L'allenatore Correale ricorre ai cambi e tra questi pesca l'autore il goal del ribaltone. Belardo respinge il tiro di Signorelli, sulla ribattuta Boiano è il più lesto con la zampata dell'1-2.

L'ultimo brivido lo regala sempre Scalzone che pesca l'angolino ma uno strepitoso Belardo nega la gioia al bomber.



| | |
|---|---|
| Virtus Afragola | 1 |
| Castel Volturno | 2 |

**VIRTUS AFRAGOLA**: Belardo 7,5; Gragnaniello 5,5, Varese 6, Gallo 6; De Lucia 5,5 (63' Vives 6), Colurciello 5,5 (52' Sepe 5,5), Oliva AL 6,5, Orefice 6 (63' Sepe A. 6), Ronga 6 (52' Tipaldi 5,5); Galasso 6,5; Infimo 6 (70' Pezzella 5,5). All. Tarantino 5,5
**CASTELVOLTURNO**: Oliva Mattia 6,5; Crimaldi 6,5, Autiero 6,5, Terracciano 6 (67' Esposito 6), Avolio 6,5; Sannino 7, Piccolo 6 (70' Boiano 7), Prevete 6,5 (85' Airone sv); Tanchyn 6 (57' Minicone 6), Orefice Christian 7, Signorelli 6 (77' Scalzone 6). All. Correale 6,5
**ARBITRO**: Matrone di Torre del Greco
**RETI**: 12' Galasso (V), 47'pt Orefice Christian (CV), 72' Boiano (CV)

# La Junior Stabia trova un punto a Baronissi

**ECCELLENZA GIRONE B**

**BARONISSI** Approccio positivo del Salernum che prova a dettare i tempi dell'incontro. La prima azione pericolosa della partita è proprio della squadra di Vincenzo Polverino. Al 4', infatti, Salerno, sulla destra, scambia con De Maio che restituisce palla al compagno che, a sua volta, premia il movimento in area di Basile che prova la girata sul primo palo. La conclusione termina sul fondo. Al 12', sugli sviluppi di una calcio di punizione, è la Virtus Stabia a sfiorare il vantaggio con una doppia conclusione di Farriciello murato prima da Pisapia e poi sulla linea da Boussaada. Al 23' è ancora Apuzzo a provare l'iniziativa dalla lunga distanza, questa volta il tentativo termina oltre la traversa. Al 33' è il Salernum a spaventare la difesa della Virtus Stabia. Numero di prestigio di Trimarco che con il tacco serve De Maio in area. Il numero 7 irnino si involva verso la porta e tira da posizione defilata muovendo la rete solo dalla parte esterna. Nella ripresa al 49' De Maio semina il panico in area girandosi e calciando verso la porta.

La palla è tropo angolata e termina sul fondo. Nella stessa azione il Salernum protesta per un rigore non fischiato dal signor D'Auria per una trattenuta su Trimarco. Massima punizione che viene accordata ai padroni di casa al 55' per via dell'atterramento di De Maio in area. Sul dischetto si presenta Trimarco che fallisce il tentativo di trasformazione del penalty a causa della parata con i piedi di Munao. Sulla ribattuta De Maio prende palla e viene di nuovo atterrato, ma per il direttore di gara si può continuare a giocare. Al 92' intervento super di Pisapia che devia in angolo un tiro di Principe, sottoporta. L'estremo difensore irnino si ripete qualche secondo più tardi alzando oltre la traversa il tiro dal limite di Vitale. E' l'ultima emozione della gara che termina a reti bianche.



| | |
|---|---|
| Salernum Baronissi | 0 |
| V. Junior Stabia | 0 |

**SALERNUM BARONISSI**: Pisapia, De Maio, Cardillo, Chiavazzo (87' Grieco), Itri, Boussaada, De Maio (83' Natella), Salerno S.(39' Fortunato), Trimarco, Basile (79' Salerno T.), Somma. All. Polverino
**VIRTUS JUNIOR STABIA**: Munao (71' Inserra), Correale, Porzio, Manzi, Gautieri, Lettieri, Vitale, Apuzzo, Pirone (62' Buonocore), Onda, Farriciello (74' Principe). All. Coppola
**ARBITRO**: D'Auria di Napoli
**NOTE**: ammonitia De Marco (S), De Maio (S), Farriciello (VS), Fortunato (S), Vitale (VS), Pisapia (S), Lettieri (VS); Corner: 2-3; Recupero: 3' pt; 5' st

# La Sessana si prende il derby Real Normanna ko

**ECCELLENZA GIRONE B**

**CANCELLO ED ARNONE** La Sessana con un Signorelli super riesce a fermare la Real Normanna. Al 'Galasso' di Cancello ed Arnone vincono gli aurunci (2-0) con un gol per tempo. I ragazzi di mister Sanchez ci hanno provato in ogni modo ma i padroni di casa hanno praticamente issato un muro davanti alla porta, facendo poi male con due magie del suo numero 11 (un bolide dalla distanza e poi una rovesciata). Aversa torna a casa con zero punti ma bisogna subito riaccendere l'entusiasmo per riprendere la corsa: domenica prossima c'è il big match con l'Ercolanese.



| | |
|---|---|
| Sessana | 2 |
| Real Normanna | 0 |

**SESSANA**: Scolavino, Pollio, Calone (27' st Costigliola), Rinaldi, Battaglia, Viglietti, Panaro (46' st Carannante), D'Abronzo, Pisani (37' st Pisani Jr), Verde (46' st Borrelli), Signorelli (40' st Esposito). All. Illiano
**REAL NORMANNA**: Poerio, Sieno (33' st Severino), Pantano (33' st Lagnena), Di Girolamo, Marzano (12' st Serrano), Esposito, Guarracino, Fontanarosa, Sequino (25' st Cestrone), De Rosa (25' st Delli Paoli), Caso Naturale. All. Sanchez
**ARBITRO**: Carpentiere di Barletta
**RETI**: 20' pt, 27' st Signorelli (S)

# Agropoli, basta il guizzo di Romano

**ECCELLENZA GIRONE B**

**AGROPOLI** Tra le mura amiche dello stadio "Guariglia", l'Agropoli centra la prima vittoria stagionale battendo 1-0 la Virtus Serino. Il primo tempo non vede prevalere nè l'una né l'altra squadra, in quella che sembra essere una gara abbastanza bloccata. Nella ripresa l'Agropoli passa in vantaggio su punizione con Romano, il quale sfrutta un cross preciso di Di Pasquale. Nel prosieguo della partita ci sono alcune opportunità per la Virtus Serino, in grado di alzare il baricentro e rendersi pericolosa in area avversaria. Nel finale di match, mantenendo le linee strette del campo, la squadra dell'Agropoli riesce a gestire in modo ordinato il vantaggio portando a casa un'importante vittoria. Il match si presenta equilibrato in queste battute iniziali. Al 9' primo squillo dei padroni di casa con il capitano Margiotta che, in sforbiciata, non trova la via della porta. Al 34' tiro dell'Agropoli con Limatola che finisce a lato. Il primo tempo termina a reti inviolate con poche opportunità da una parte e dall'altra. La ripresa si apre con il vantaggio dell'Agropoli: su punizione di Di Pasquale svetta di testa Romano che insacca alle spalle del portiere. Il ritmo del match sale con entrambe le squadre a contendersi il centro del campo. Finale di partita concitato, l'Agropoli difende il prezioso vantaggio e la Virtus Serino prova ad acciuffare il pareggio.

**Luigi Imperatore**



| | |
|---|---|
| Agropoli | 1 |
| Virtus Serino | 0 |

**AGROPOLI**: Grieco 6,5, Di Pasquale 6,5, Tonelli 6, Gaudino 6,5, Imparato 6, Ramacciotti 6, Romano 7, Owusu 6 (28'st Chiumiento 6), Margiotta 6, Limatola 6 (18'st Ferraiolo 6), Brignola 6 (33'st Tegolo 6). All. Ferullo 6,5
**VIRTUS SERINO**: Botta 6, Cipolletta 5,5, Iapicca 5,5 (19'st Barone 5,5), Nappi 6, Nicodemo 6, Bravaccini 5,5 (38'st Cucciniello sv), Tarallo 6,5 (43'st Spina sv), Tranchino 5,5, Passariello 6,5, De Maio 5,5, Ciuccio 5,5 (19'st De Filippo 6). All. Filarmonico 6
**ARBITRO**: Cantoro di Brindisi 5
**RETI**: 6'st Romano (A)

# Victoria Marra sul filo di lana il Solofra si morde le mani

**ECCELLENZA GIRONE B**

**SCAFATI** Vittoria sofferta per i ragazzi terribili di mister Rosanova, che nel recupero superano il Solofra con un calcio di rigore realizzato dal bomber Chiacchio (che si è procurato anche il penalty) in maniera magistrale. Celeste in controllo fin dalle prime battute, ma le occasioni da gol arrivano nella seconda parte della frazione prima con Chiacchio (respinge Faggiano) e poi con Reda che calcia di poco al lato. Nella ripresa la 'Celeste' continua ad imporre il proprio gioco, e solo gli ottimi interventi del portiere ospite evitano il vantaggio. Solofra un dieci per l'espulsione di Strianese e nel finale, come già detto, la Victoria porta a casa l'intera posta.



| | |
|---|---|
| Victoria Marra | 1 |
| Solofra | 0 |

**VICTORIA MARRA**: olombrino, Gargalini, Collaro (57'Somma), Iannuzzi (66'Falivene), Iuliano, Esiki, Caruso, Visconti, Chiacchio, Casillo (93'Pepe), Reda (82'Gagliardi). A disp. Di Sarno, Pelusio, Donnarumma, Bassano, Aroma. All. Rosanova
**SOLOFRA**: Faggiano, Bove, Chiocchi (46'Vignes), Arzeo, Fraciello, Robustelli, Savarese, Iuliano, Strianese, Maiorano (58'Delle Donne), Trevisone (76'Irpino). A disp. Barone, Cesarano, Coppola, Lettieri, Di Sanza, Senatore. All. Amarante
**ARBITRO**: Di Muro di Salerno
**RETI**: 94' Chiacchio (VM)

## METEO

**Sole prevalente con qualche disturbo.**



### DOMANI

**CAMPANIA**

A Napoli oggi cieli in prevalenza poco o parzialmente nuvolosi per l'intera giornata, non sono previste piogge. Durante la giornata di oggi la temperatura massima registrata sarà di 25˚C, la minima di 18˚C, lo zero termico si attesterà a 3726m. I venti saranno al mattino deboli e proverranno da Sud-Sudovest, al pomeriggio deboli e proverranno da Sud-Sudovest. Mare poco mosso. Nessuna allerta meteo presente.







| IN ITALIA | MIN | MAX | | MIN | MAX |
|---|---|---|---|---|---|
| Ancona | 15 | 23 | Milano | 17 | 23 |
| Aosta | 11 | 19 | Napoli | 18 | 25 |
| Avellino | 14 | 24 | Palermo | 21 | 26 |
| Bari | 17 | 23 | Perugia | 14 | 24 |
| Benevento | 14 | 26 | Pescara | 15 | 23 |
| Bologna | 13 | 26 | Potenza | 11 | 21 |
| Bolzano | 16 | 22 | Reggio Calabria | 22 | 27 |
| Cagliari | 21 | 27 | Roma | 17 | 25 |
| Campobasso | 12 | 22 | Salerno | 19 | 25 |
| Caserta | 17 | 26 | Torino | 14 | 21 |
| Firenze | 15 | 27 | Trento | 12 | 21 |
| Genova | 18 | 23 | Trieste | 17 | 22 |
| L'Aquila | 12 | 21 | Venezia | 16 | 22 |

## Programmi TV

### Rai 1

6.00 **A Sua Immagine** Attualità
6.10 **Il Caffè** Documentario
7.00 **TG1** Informazione
7.05 **UnoMattina in famiglia** Show
9.35 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.40 **Check-up** Attualità
10.30 **A Sua Immagine** Attualità
10.55 **Santa Messa** Attualità
12.20 **Linea verde** Documentario
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Domenica in** Show
17.15 **TG1 - Che tempo fa** Informazione
17.20 **Da noi... a ruota libera** Show
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show
21.30 **Sempre al tuo fianco** Serie Tv. Con Ambra Agiolini, Fortunato Cerlino, Thomas Trabacchi
22.15 **Sempre al tuo fianco** Serie Tv
23.25 **Tg 1 Sera** Informazione
23.30 **Speciale TG1** Attualità

### Rai 2

7.55 **Tg 2 Mizar** Attualità
8.20 **Tg2 Cinematinée** Attualità
8.25 **Tg 2 Achab Libri** Attualità
8.30 **Il meglio di Radio2 Social Club** Show
10.15 **Aspettando Citofonare Rai 2** Show
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.15 **Citofonare Rai 2** Show
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg 2 Motori** Motori
14.00 **Dreams Road** Documentario
14.50 **Top. Tutto quanto fa tendenza** Società
15.15 **Rai Sport Live** Informazione
15.20 **Uomini Élite Prova a cronometro. Mondiale su strada** Ciclismo
19.00 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
19.45 **S.W.A.T.** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **9-1-1** Serie Tv. Con Angela Bassett, Peter Krause, Connie Britton
21.50 **9-1-1: Lone Star** Serie Tv
22.45 **La Domenica Sportiva...al 90°** Informazione

### Rai 3

8.00 **Agorà Weekend** Attualità
9.05 **Mi Manda Rai Tre** Attualità
10.00 **O anche no** Documentario
10.30 **TGR Puliamo il Mondo** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **Touch - Impronta Digitale** Attualità
12.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
13.00 **Dino Meneghin. Storia di una leggenda** Documentario
14.00 **TG Regione** Informazione
14.15 **TG3** Informazione
14.30 **Rebus** Attualità
15.35 **Speciale 100 anni dalla costruzione della prima autostrada al mondo** Attualità
16.40 **Hudson & Rex** Serie Tv
17.25 **Kilimangiaro On The Road** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.35 **Presa diretta** Attualità.
23.10 **TG3 Mondo** Attualità
23.30 **Azzurra. La prima sfida alla Coppa America** Documentario

### Rai 4

6.25 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
10.25 **Bones** Serie Tv
12.40 **Coroner** Fiction
14.10 **Fantasy Island** Film Horror
16.00 **Lol :-)** Serie Tv
16.05 **Hawaii Five-0** Serie Tv
17.35 **Castle** Serie Tv
21.20 **Per niente al mondo** Film Drammatico. Di C. D'Emilio. Con G. Caprino, A. Zavatteri
23.05 **36 Quai des Orfèvres** Film Poliziesco
1.00 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.05 **I molti santi del New Jersey** Film Drammatico
3.05 **Kanun - La legge del sangue** Film Thriller
4.30 **The dark side** Documentario
5.00 **Fast Forward** Serie Tv

### Rai 5

6.00 **Rai 5 Classic** Musicale
6.10 **Save The Date** Attualità
6.40 **Stormborn. I figli della tempesta** Documentario
7.35 **Essere Maxxi** Attualità
8.05 **Art Night** Documentario
9.05 **Art Rider** Documentario
10.00 **Simon Boccanegra** Attualità
12.15 **Prima Della Prima** Documentario
12.45 **Visioni** Documentario
13.30 **Essere Maxxi** Attualità
14.00 **Paludi selvagge** Documentario
14.55 **Stormborn. I figli della tempesta** Documentario
15.50 **Il visitatore** Teatro
17.30 **Zona limite** Documentario
18.30 **Rai News - Giorno** Attualità
18.35 **Opera - La Bohème** Musicale
20.40 **Rai 5 Classic** Musicale
20.45 **Essere Maxxi** Attualità
21.15 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario. Con un programma di Marco Melega Vittorio Rizzo e di Monica Ghezzi Gemma

### Rete 4

6.15 **Speciale Ciak** Attualità
6.20 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.40 **4 di Sera weekend** Attualità
7.20 **Super Partes** Attualità
8.05 **Grand Hotel - Intrighi e Passioni** Serie Tv
9.05 **Love is in the air** Telenovela
10.05 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Due imbroglioni e mezzo** Film Commedia
14.45 **Bianco rosso e Verdone** Film Comico
17.00 **Una pallottola per un fuorilegge** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **4 di Sera weekend** Attualità
21.20 **Zona bianca** Attualità. Condotto da Giuseppe Brindisi
0.50 **Insieme Vanoni-Paoli 1985** Show

### Canale 5

10.00 **Santa Messa** Attualità
10.50 **Le storie di Melaverde** Attualità
11.20 **Le storie di Melaverde** Attualità
12.00 **Melaverde** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **L'Arca di Noè** Attualità
14.00 **Beautiful** Soap
14.20 **Beautiful** Soap
14.45 **Endless Love** Telenovela
15.10 **Endless Love** Telenovela
16.05 **Endless Love** Telenovela
16.30 **Verissimo** Attualità
18.45 **La ruota della fortuna** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà
21.20 **La rosa della vendetta** Serie Tv. Con Murat Unalmis, Melis Sezen, Edip Tepeli
22.20 **La rosa della vendetta** Serie

### Italia 1

9.20 **Young Sheldon** Serie Tv
9.50 **The Big Bang Theory** Serie Tv
10.45 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
11.45 **Drive Up** Informazione
12.15 **Grande Fratello** Reality
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset** Informazione
14.00 **E-Planet** Automobilismo
14.30 **Magnum P.I.** Serie Tv
16.20 **Person of Interest** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Jurassic World - Il Dominio** Film Azione. Di Colin Trevorrow. Con Bryce Dallas Howard, Chris Pratt, Jeff Goldblum
0.15 **Amici come prima** Film Commedia
1.50 **Speciale Ciak** Attualità

### Iris

7.40 **Ciaknews** Attualità
7.45 **Classe di ferro** Serie Tv
9.00 **R.I.S. Delitti imperfetti** Serie Tv
10.00 **Flightplan - Mistero in volo** Film Thriller
12.05 **La zona morta** Film Drammatico
14.15 **Masterminds - I geni della truffa** Film Commedia
16.15 **Note di cinema** Attualità
16.20 **Michael Collins** Film Biografico
18.55 **Murder at 1600 - Delitto alla Casa Bianca** Film Giallo
21.10 **Il miglio verde** Film Drammatico. Di Frank Darabont. Con Tom Hanks, Gary Sinise, Barry Pepper
1.10 **Nelly e mr. Arnaud** Film Drammatico
2.55 **Ciaknews** Attualità
3.00 **Non ti conosco più amore** Film Commedia
4.40 **Una donna di notte** Film Erotico

### Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **Affari di famiglia** Reality
8.00 **House of Gag** Varietà
9.00 **Icarus Ultra** Informazione
9.30 **Top 20 Countdown** Avventura
10.30 **Tg News SkyTG24** Attualità
10.35 **Top 20 Countdown** Avventura
11.35 **Top 20 Funniest** Comico
13.35 **House of Gag** Varietà
14.05 **Killing Salazar** Film Azione
15.55 **Moon Crash - Impatto Imminente** Film Fantascienza
17.40 **2012: Ice Age** Film Azione
19.20 **Affari al buio** Documentario
20.20 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Gattaca - La porta dell'universo** Film Fantascienza. Di Andrew Niccol. Con Ethan Hawk, Ethan Hawke, Uma Thurman
23.20 **Tre donne immorali?** Film Erotico
1.20 **La cultura del sesso** Documentario
2.10 **#il Piacere Secondo Lei** Film
3.55 **Viva la vulva** Società

### Rai Scuola

6.00 **American Genius - Hearst VS Pulitzer**
7.00 **Inglese**
7.20 **Spot on the Map** Rubrica
7.30 **Progetto Scienza**
8.00 **Memex** Rubrica
8.30 **Le grandi sfide alla natura**
9.30 **Memex** Rubrica
10.00 **Il bosco magico**
10.45 **Wild Italy - serie 4**
11.30 **Di là dal fiume e tra gli alberi**
12.30 **La terra della lava**
13.30 **Progetto Scienza**
14.15 **I segreti dell'Universo - Le parole dei grandi scienziati**
15.15 **Progetto Scienza 2023**
16.15 **Inside the human body**
17.10 **American Genius**
18.00 **I Parchi nelle Dolomiti patrimonio mondiale Unesco**
18.30 **Progetto Scienza 2022**
19.30 **Il mare scomparso**

### DMAX

6.00 **Affare fatto!** Documentario
10.30 **WWE Smackdown** Wrestling
12.30 **Colpo di fulmini** Documentario
15.15 **72 animali pericolosi con Barbascura X** Documentario
17.55 **Frecciarossa Supercoppa - Finale (live)** Basket
20.15 **Aspettando Chissà chi è** Quiz - Game show
20.30 **Chissà chi è** Quiz - Game show
21.30 **Suzuki Music Party** Musicale
0.50 **Blindati: viaggio nelle carceri** Attualità
5.10 **Affari in valigia** Documentario

### La 7

7.00 **Omnibus news** Attualità
7.40 **Tg La7** Informazione
7.55 **Omnibus Meteo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Attualità
9.40 **Camera con vista** Attualità
10.10 **Uozzap** Attualità
11.00 **Miss Marple: Giochi di prestigio** Film Drammatico
12.50 **GigaWatt - Tutto è energia** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Sophia Loren: un destino speciale** Documentario
15.00 **La baia di Napoli** Film Commedia
17.00 **Ritorno a Cold Mountain** Film Drammatico
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In altre parole - Domenica** Attualità
21.15 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario. Condotto da Licia Colò
0.30 **Tg La7** Informazione

### TV 8

16.05 **MotoGP Gara: GP Emilia Romagna. MotoGP** Motociclismo
16.55 **Podio Gara Motogp** Motociclismo
17.00 **Pre Superbike 2024 Round 10 22/09/2024. Pre / Post Superbike** Sport
17.15 **Emilia Romagna. WorldSBK** Motociclismo
17.45 **Post Superbike 2024 Round 10 22/09/2024. Pre / Post Superbike** Sport
18.00 **F1 Paddock Live Pre Gara** Automobilismo
18.30 **GP Singapore. F1** Automobilismo
20.15 **Podio. F1** Automobilismo
20.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
21.50 **No Escape - Colpo di stato** Film Azione
24.00 **Pechino Express** Reality
2.40 **Io vengo ogni giorno** Film Commedia

### NOVE

6.00 **Great Migrations** Documentario
9.40 **Tropical Islands - Le isole delle meraviglie** Documentario
12.40 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
13.55 **Enrico Brignano Show** Show
17.55 **Finale. Frecciarossa Supercoppa 2024 (live)** Basket
20.15 **Aspettando Chissà chi è** Quiz - Game show
20.30 **Chissà chi è** Quiz - Game show
21.30 **Suzuki Music Party** Musicale
0.50 **Don't Forget the Lyrics - Serata speciale** Musicale
2.45 **Naked Attraction Italia** Società
4.10 **Web of Lies - Quando Internet uccide** Serie Tv

## L'OROSCOPO di LUCA

### Ariete dal 21/3 al 20/4

L'ingresso del Sole nel tuo segno complementare costituisce per te un invito al dialogo e a guardarti da fuori attraverso altri occhi. Di preferenza attraverso quelli del partner, che con le lenti dell'**amore** vedono anche l'invisibile. Sembra che molti pianeti facciano il tifo per te e per questa unione, attraverso la quale apri nuove prospettive nella tua vita. Goditi questo periodo così particolare.

### Toro dal 21/4 al 20/5

La nuova configurazione farà scivolare il fulcro della tua attenzione dall'**amore** a una dimensione più legata alla professione e all'impegno personale per contribuire al benessere comune. Ma almeno per oggi lascia che siano ancora i sentimenti a decidere i tempi e i modi in cui si svolgono le diverse fasi della giornata. Sei in una posizione di forza che ti trasmette sicurezza e stabilità, goditela.

### Gemelli dal 21/5 al 21/6

Ora che anche il Sole diventa favorevole, per te si apre un periodo non solo piacevole ma anche positivo, in cui ti scoprirai sempre più creativo nell'affrontare e gestire le diverse situazioni. Approfitta della fortunata combinazione che mette al tuo fianco anche Venere per dedicare questa giornata al partner, lasciando che l'**amore** venga a prenderti per mano e a cullarti con la sua voce melodiosa.

### Cancro dal 22/6 al 22/7

La Luna è inserita in una struttura armoniosa, che ti trasmette una sensazione non solo di pace e sicurezza ma anche di dinamismo, ritemprando le tue energie e rendendoti anche più intraprendente. Peraltro, la presenza di Marte nel tuo segno, esente da conflitti con altri pianeti, contribuisce a renderti combattivo. Approfitta del fascino che Plutone incrementa per dare all'**amore** nuove opportunità

### Leone dal 23/7 al 23/8

La configurazione di questa domenica è insolitamente armoniosa. L'aspetto teso che unisce il Sole e Nettuno esalta il tuo lato più intuitivo e ti consente di sintonizzarti anche su eventi che stanno solo preparandosi, ma di cui tu riconosci i segni precursori. Avvantaggiati di questo potenziale e approfittane anche per muovere qualche pedina e preparare l'evoluzione della tua situazione **economica**.

### Vergine dal 24/8 al 22/9

A metà giornata il Sole esce definitivamente dal tuo segno e si trasferisce nella Bilancia. Fai forse ancora in tempo a chiudere alcune cose rimaste in sospeso, in maniera da farti trovare in ordine per il nuovo ciclo che sta iniziando e che durerà un anno. Ma se vuoi ottenere quell'efficacia che tanto ti piace, avrai bisogno di perderti, affidando ai sentimenti e all'**amore** i tuoi sogni più segreti.

### Bilancia dal 23/9 al 22/10

Il soggiorno annuale del Sole nel tuo segno ti invita a centrarti, a fare il punto e a ridefinire gli obiettivi che ti proponi. Quest'anno c'è una dose supplementare di sogno che ti rende più velleitario e idealista e ti consente di avventurarti lontano. Per trarre tutta la forza da questo atteggiamento mentale, torna al corpo attraverso un'attività fisica e fai della **salute** un trampolino di vitalità.

### Scorpione dal 23/10 al 22/11

La congiunzione della Luna con Urano ti suggerisce di inserire in questa tua domenica qualcosa di imprevedibile che la renda un po' movimentata, un diversivo che possa essere divertente sia per te che per il partner. Prova a sorprenderlo, a meno che non sia lui a sorprendere te, conferendo all'**amore** che vi unisce una nota originale o esotica. La nuova posizione del Sole favorisce la meditazione.

### Sagittario dal 23/11 al 21/12

Se ti rimanesse qualche carta da giocare rispetto alla situazione professionale l'ideale sarebbe giocarla prima che finisca la giornata. La configurazione sta cambiando e rischieresti di scoprire che è scaduta e che ha perso il suo valore. La Luna ti invita dal canto suo a portare la tua attenzione sul partner, cercando la migliore sintonia, in modo da ravvivare la fiamma dell'**amore** che vi unisce.

### Capricorno dal 22/12 al 20/1

La configurazione ha molti elementi a tuo favore, che ti consentono di trascorrere questa domenica in maniera piacevole e con un buon coefficiente di energia a disposizione. A metà giornata il Sole cambia segno e apre per te una fase molto interessante per quanto riguarda il **lavoro**. Forse è ancora presto per prendere iniziative in quel senso, ma visto il tuo particolare interesse inizia a pensarci.

### Acquario dal 21/1 al 19/2

L'ingresso del Sole nella Bilancia ti invita a sollevare gli occhi per guardare lontano, abbracciando con lo sguardo l'orizzonte e aprendoti alla prospettiva che meglio aderisce ai tuoi programmi. Cambia la tua visione delle cose e con essa le norme che regolano i tuoi comportamenti. La nuova posizione della Luna ti rende più giocherellone e scherzoso. Metti queste energie al servizio dell'**amore**.

### Pesci dal 20/2 al 20/3

A metà giornata, l'uscita del Sole dall'opposizione al tuo segno ti consente di rilassarti e potrai abbassare la guardia, mettendo fine a un mese in parte faticoso, nel corso del quale ti sentivi sotto osservazione. In compenso, è stata una configurazione che ti ha dato molto riguardo alla relazione con il partner e all'**amore**, anzi, è molto probabile che abbia ancora in serbo una sorpresa per oggi...

## FORTUNA — LOTTO

**ESTRAZIONE DEL 21/09/2024**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Bari | 40 | 7 | 28 | 23 | 22 |
| Cagliari | 68 | 16 | 42 | 76 | 87 |
| Firenze | 11 | 31 | 19 | 67 | 25 |
| Genova | 20 | 80 | 84 | 59 | 45 |
| Milano | 63 | 71 | 19 | 46 | 79 |
| Napoli | 2 | 86 | 22 | 33 | 44 |
| Palermo | 44 | 26 | 16 | 3 | 43 |
| Roma | 47 | 55 | 79 | 6 | 32 |
| Torino | 35 | 26 | 30 | 12 | 23 |
| Venezia | 9 | 57 | 33 | 21 | 6 |
| Nazionale | 14 | 27 | 8 | 10 | 88 |

### Nuovo SuperEnalotto

8 83 33 35 39 78 — Jolly 52

| MONTEPREMI | | JACKPOT | |
|---|---|---|---|
| 82.449.328,36 € | | 77.818.206,76 € | |
| 6 | - € | 4 | 297,50 € |
| 5+1 | - € | 3 | 27,29 € |
| 5 | 24.313,39 € | 2 | 5,51 € |

**CONCORSO DEL 21/09/2024**

SuperStar — Super Star 72

| | | | |
|---|---|---|---|
| 6 | - € | 3 | 2.729,00 € |
| 5+1 | - € | 2 | 100,00 € |
| 5 | - € | 1 | 10,00 € |
| 4 | 29.750,00 € | 0 | 5,00 € |



## La posta dei lettori

Le lettere firmate con nome, cognome e città possono essere inviate a
**lettere@ilmattino.it**

### Napoli, "censimento" nei rioni popolari

Gentile Direttore Napoletano, tre vittime per lo scoppio nel rione Forcella, a Napoli. Il Comune di Napoli ha annunciato, come fa sempre dopo tragedie avvenute o sfiorate, che intraprenderà un censimento in quella zona, teso a chiarificare la situazione nella nostra città. Sono mesi che invoco un censimento in zone a rischio per i motivi che tutti noi sappiamo. E precisamente: Quartieri Spagnoli, Duchesca, Maddalena, Forcella, Sanità. Nessuna azione di riordino e di controllo può essere efficace se tu non conosci il territorio e il popolo che ci abita. Il censimento è partenza.

**Roberto Cuocolo**
*Napoli*

## L'editoriale del lettore

# SANITÀ, INVESTIMENTI CONTRO LE STORTURE

*È molto difficile intervenire su un argomento delicato e complesso come la cura dei malati, prospettando una diversa angolatura. Le immagini di persone legate al letto, di cui si è interessato Il Mattino con ampi servizi ripresi da tutti i tg nazionali, richiamano alla mente ciò che avveniva negli ospedali psichiatrici degli anni '50. Non parlo delle persone coinvolte, sicuramente esiste una problematica relativa alla sorveglianza ed alla cura di malati con declino cognitivo, non autosufficienti, non in grado di controllo dei movimenti. Non solo negli ospedali, anche nelle case private è difficile assicurare una tutela capace di sopperire a tali tipi di difficoltà. Negli ospedali pubblici in genere due infermieri hanno la responsabilità di gestire un intero reparto; come si fa? È possibile "contenerla" in altro modo? Spesso si usano farmaci per consentire un riposo notturno al paziente senza che ci siano reazioni particolari. E poi? Cosa si può fare ancora in questo delicatissimo campo? È ovvio che non si può dare un infermiere per ogni ammalato costretto a letto: non ci sono le "forze" per assicurare un servizio del genere. Andrebbero invece trovate le risorse per aumentare il numero di addetti alle cure ospedaliere, i quali vanno retribuiti in modo corretto e dignitoso, al contrario di alcune "cooperative" o associazioni che, al tempo di oggi, vincono appalti ed incassi, elargendo paghe davvero risibili. Mi azzardo a dire che non c'è bisogno di più amore in senso generico, ma rispetto, correttezza delle pratiche sanitarie, investimenti nella Salute Pubblica. Anzi, di più: investimenti, investimenti, investimenti.*

**Anna Anastasia**
*Napoli*

Segue dalla prima

# NAPOLI A BUON PUNTO, LE CERTEZZE RAFFORZATE

**Francesco De Luca**

Vanno tratti elementi positivi dal pareggio di Torino, a cui non hanno potuto assistere dal vivo oltre mille napoletani per il divieto quasi fuori tempo massimo del prefetto.

Sono mancati i gol da entrambe le parti. Ma alla fine si può serenamente dire che ai punti avrebbe meritato il Napoli, più vicino al colpo che avrebbe affondato la Juventus. Di Gregorio è stato tempestivo sui tiri di McTominay e Politano nel primo tempo, ad esempio. È stato un confronto estremamente tattico, con il Napoli che ha cambiato abito, per usare un termine caro a Conte, e si è presentato con la difesa a quattro per far posto allo scozzese in posizione avanzata, a supporto di Lukaku. McTominay è stato il protagonista del pomeriggio torinese. Fisico, senso della posizione, gran piede: acquisto costoso e azzeccato, dopo lo studio di Conte e dello staff dirigenziale perché non vi è stato nulla di casuale nel mercato azzurro. Peccato che Big Rom non si sia acceso allo Stadium, proprio come Kvara. Non si può immaginare che un attaccante, seppure così forte ed esperto, segni in ogni partita. Lukaku ha offerto una prova di sacrificio, ha percorso tanti chilometri per andare a dare una mano ai compagni della difesa. Nell'idea di calcio di Conte il campione è tale se fa il gregario e comunque - lo ha detto il tecnico - non è ancora il migliore Romelu. Il più pericoloso, con una conclusione per tempo, è stato Politano, che ha corso tanto sulla fascia e impegnato Di Gregorio. Il cambio di assetto tattico non c'entra con la prestazione senza squilli della super coppia azzurra Lukaku-Kvara, peraltro Conte ha spiegato con chiarezza che non si può essere ancorati a un solo sistema per l'intera stagione. La squadra si è coperta bene, non vi sono stati momenti di sofferenza anche perché la pressione della Juve non è stata forte. Dopo poco più di mezz'ora il Napoli ha perso Meret per problemi fisici e il suo sostituto Caprile si è limitato all'ordinaria amministrazione. Thiago Motta ha avuto timore del confronto con Conte, sapendo che il Napoli non era il Psv piegato nella sfida Champions di martedì scorso. È il rispetto che la squadra ha riconquistato con Antonio in panchina: non era stato casuale alla vigilia il riferimento del tecnico bianconero alla qualità di un gruppo attrezzato per vincere lo scudetto. Aspettando l'esito del derby di Milano, quello che può decretare l'uscita di scena del rossonero Fonseca, al primo posto c'è il Torino: la storia del campionato è tutta da scrivere.

Non hanno rischiato né i bianconeri né gli azzurri, probabilmente avvertendo il peso del primo importante esame in campionato. Non vi è stata mancanza di coraggio da parte del Napoli, che ha giocato più con la testa che con il cuore. Conte ha provato a scuoterlo a venti minuti dalla fine quando ha effettuato tre cambi, togliendo Politano, Lukaku e Kvara, apparso nervoso all'uscita dal campo. Il georgiano avrebbe probabilmente voluto per sé le luci della ribalta allo Stadium, invece non è riuscito a superare le rigide e corrette marcature fissate da Thiago Motta. Se Lukaku si è visto poco, Simeone ancor meno in quei pochi minuti e - forse perché argentino con la maglia del Napoli - ha provato un tiro dalla lunga distanza quasi allo scadere. Il pareggio senza reti dopo cinque partite non cambia le prospettive in questa stagione. Non è un passo indietro ma anzi rafforza le convinzione di Conte di aver intrapreso la strada giusta per riportare il Napoli nella prima fascia della classifica, dove potrà essere compiuto un ulteriore scatto nelle prossime due gare, entrambe al Maradona, contro Monza e Como. Ma prima ci sarà la Coppa Italia, tra quattro giorni, contro il Palermo, stella del Sud in serie B che fa parte della galassia del Manchester City. L'occasione per dare spazio a chi ha giocato meno in queste settimane - zero minuti nelle ultime due partite per Raspadori dopo le ottime prove in Nazionale - con la necessità di andare avanti nella seconda competizione a cui il Napoli partecipa. Nessuno pensi che sia un allenamento di metà settimana.



Segue dalla prima

# SIANI E LA MEHARI IL LUNGO VIAGGIO DELLA MEMORIA

**Paolo Siani**

E chi sa se potevamo in qualche modo proteggerlo.

Questo è il grande rammarico che mi porto dentro da quella sera. Non essermi accorto di nulla, non aver percepito il pericolo. Non aver fatto nulla per provare a salvarlo. Non capivo quanto i suoi articoli, che pure leggevo sempre con attenzione, e anche con un pizzico di orgoglio, fossero così pericolosi.

Non pensavo che fare il giornalista a Napoli negli anni '80 potesse essere così rischioso.

E non so immaginare cosa stesse pensando in quei minuti, avrà avuto paura? Avrà capito che cercavano proprio lui?

Di certo non ha potuto accennare nessuna reazione, è rimasto fermo lì, colpito alle spalle, seduto, solo un po' piegato sul fianco, nella sua auto. Come se non volesse dargliela vinta.

Di certo però non poteva immaginare che quella macchina di plastica, sarebbe diventata un simbolo di legalità, riconosciuta ancora oggi dopo 39 anni, come "l'auto del giornalista".

Non poteva immaginare che Marco Risi e Andrea Purgatori, che neanche lo conoscevano, avrebbero raccontato in uno splendido film gli ultimi giorni della sua breve vita e che proprio la sua Mehari ricomparsa "miracolosamente" e inaspettatamente nella nostra vita recuperata da un campeggio nell'isola di Filicudi ormai abbandonata e diventata di color ciclamino, sarebbe diventata la protagonista del film Fortapàsc.

Non poteva sapere che il sindaco di Napoli nel 2009 e poi il sindaco di San Giorgio a Cremano oggi l'avrebbero accolta in una sala museale insieme a 272 foto di vittime innocenti della criminalità in Campania.

Non poteva sapere Giancarlo che chi quella sera decise di ucciderlo, in realtà non gli ha tolto definitivamente la parola, perché lui continua a parlare attraverso la voce di tanti ragazzi che si avvicinano commossi alla sua storia e leggono ancora oggi con interesse i suoi coraggiosi articoli.

Non poteva sapere neppure che sarebbe diventato protagonista, lui così giovane e ancora giornalista precario, di tanti racconti ispirati a lui e di tante inchieste giornalistiche sulla mafia. Né poteva sapere che il PM, Armando D'Alterio che ha portato alla sbarra mandanti e esecutori, nella sua requisitoria parlasse di un "metodo Siani", per definire un giornalismo d'inchiesta serio, preciso, documentato, coraggioso che intimoriva pericolosi e spietati clan mafiosi.

No, lui non lo poteva sapere.

Esporre la sua Mehari e le foto dei volti di tante vittime innocenti è la nostra risposta al male, è il nostro modo per esorcizzare il dolore con la speranza che un vento magico prima o poi possa spazzare via la sofferenza mia e dei tanti fratelli, padri, madri che ancora oggi piangono i loro familiari.

Ricordare è la nostra "prova di forza" contro la criminalità mafiosa come dice don Ciotti, perché i boss contano sull'effetto dell'abitudine, della dimenticanza, e noi invece vogliamo ricordare sempre, per non dargliela vinta.

Ma la sala della Mehari e della memoria è anche un richiamo forte, deciso, potente alla politica, a tutte le istituzioni affinché ognuno faccia la sua parte, ai cittadini che sappiano scegliere di stare dalla parte del bene, ai mezzi di informazione, alle grandi case di distribuzione, ai produttori, agli sceneggiatori che siano capaci di raccontare il male anche dalla parte delle vittime e non solo dei carnefici.

Perché è vero che oggi le mafie sono imprenditoriali, tecnologiche e transnazionali, ma se tutti ci impegniamo nella stessa direzione, ognuno con le sue forze e nel suo ambito, possono essere sconfitte e il nostro dolore attenuarsi, perché di certo non scomparirà mai.

E io ancora oggi 39 anni dopo che ogni volta che viene giorno, ogni volta che ritorno, ogni volta che cammino, ogni volta che mi guardo intorno e ogni volta che mi sento solo, mi sembra di averti vicino, non so cosa hai pensato in quegli ultimi istanti della tua vita, mentre rientravi a casa e ascoltavi Vasco Rossi, sereno e felice.



Segue dalla prima

# NAPOLITANO E L'ASSILLO DELLA TUTELA DELLE ISTITUZIONI

**Pasquale Cascella**

Quasi a dare senso al "precetto" del "Soliloquio" di Benedetto Croce - "La morte sopravverrà a metterci a riposo" - che tanto suggestionava Napolitano, come ricorda Giovanni Matteoli nel libro pubblicato da Il Mulino: "Presidente di tutti". Matteoli, che aveva fatto parte della segreteria particolare per tutti i 9 anni del doppio mandato del capo dello Stato, ricostituisce dall'interno (dagli "interna corporis", puntualizza lo storico Guido Melis nella prefazione) i passaggi cruciali, e non poco discussi, del percorso compiuto da Napolitano nella più alta istituzione del paese.

Matteoli si sarà anche lasciato prendere la mano (con considerazioni dichiarate esplicitamente proprie dall'autore formatosi nella componente migliorista del PCI) su scelte che, per quanto istruite e calibrate, finivano inevitabilmente per essere solitarie e, in quanto tali, suscettibili di fraintendimento. Con onestà intellettuale, Napolitano non aveva esitazioni a porvi rimedio, chiarendo se non proprio correggendo, se e quando ne acquisiva consapevolezza. Come per l'errore più grande, compiuto lungo l'"impegno operoso" nel PCI (sin dagli anni campani nelle federazioni di Napoli e Caserta), con la diretta partecipazione alla "lotta di fazioni" sull'invasione sovietica dell'Ungheria nel 1956, presto rivelatasi disgregatrice di quel socialismo democratico che pure diventava, sulla scia di Giorgio Amendola, l'approdo convinto di Napolitano. Tant'è che, eletto la priva volta al Quirinale il 15 maggio 2006, volle recarsi a casa di Antonio Giolitti, a cui a suo tempo si era contrapposto, per dargli platealmente ragione. Non solo: il 26 settembre, Napolitano fu a Budapest per il 50mo di quella "rivoluzione" repressa nel sangue, e volle che l'omaggio istituzionale alla tomba di Imre Nagy avesse anche, se non soprattutto, il segno di "un dovere politico, morale e personale". Non ne ricavò una qualche pausa in quello che Matteoli definisce "uno stillicidio senza fine". Che non riuscì, però, a intaccare l' "indipendenza e imparzialità" nell'esercizio effettivo delle prerogative presidenziali. Sia nei confronti del governo Prodi, che potè resistere solo un paio d'anni, sia - se non ancor più - rispetto al successivo governo Berlusconi, travolto dallo spread nel 2011.

L'assillo della salvaguardia delle istituzioni è stato per Napolitano più forte di ogni polemica, a "luci rosse" o giustizialiste che fossero. Lo avranno anche amareggiato e afflitto, come Matteoli testimonia. Tratteggiando ora l'aspra udienza di un Berlusconi che "si sentiva minacciato da una sorta di eterno processo kafkiano", con urla che facevano tintinnare la vetrata e mettere in apprensione i corazzieri, mentre Napolitano approfittava delle pause per cercare "con la calma che lo ha sempre contraddistinto" di "riportare su binari corretti la discussione", non senza avvertire "che le grida non lo avrebbero impressionato, né indotto a mutare opinioni e scelte". O richiamando il caso Englaro, quando contro il Presidente fu scagliato addirittura l'epiteto di "assassino". Non meno esasperanti furono le tappe del conflitto con i pm di Palermo in possesso di abusive intercettazioni di telefonate al Capo dello Stato dell'ex presidente del Senato Nicola Mancino.

In questi meandri, fino al sopravvento di Matteo Renzi con il "patto del Nazareno", Matteoli si addentra dando conto dello sforzo costante del Presidente nel "garantire il massimo rispetto delle prerogative del Parlamento e al tempo stesso del governo, auspicando un confronto civile e costruttivo fra maggioranza e opposizione", anche "in vista dell'obbiettivo di attuare le necessarie riforme costituzionali ed elettorali".

Si è sempre lì, purtroppo. Addirittura per la riforma del titolo V della Costituzione, all'origine d'impronta solidaristica tra Nord e Sud che oggi alimenta la diatriba sull'autonomia differenziata tra Regioni ricche e Regioni povere: già nel 2006 Napolitano paventava il rischio che "non si riuscisse a concludere niente", mentre l'intero cammino risorgimentale poi affrontato nel 150esimo dell'unità d'Italia ha rivelato quanto grande possa essere la partecipazione nel liberare l'Italietta, per dirla con Giuliano Amato che presiedette il Comitato di quelle celebrazioni, da incrostazioni e divaricazioni nel divenire della nazione "una e indivisibile" in Europa.

Le "esternazioni" di Napolitano, una volta rispetto al sovranismo leghista e un'altra nei confronti del populismo del vaffa grillino, sono state segnate da "preoccupazioni di sistema", condizionanti di "coalizioni politicamente incoerenti, e quindi deboli, senza reale coesione, né capacità effettiva di governo del paese". Di qui l'invito, levato nell'aula di Montecitorio imbandierata per il 60mo della Costituzione, a rifuggire da "semplificazioni e miracolismi", puntando piuttosto a un "riequilibrio entro la forma di governo parlamentare".

Può considerarsi datato quel richiamo agli opposti schieramenti "al reciproco riconoscimento, rispetto ed ascolto, a confrontarsi con dignità nel Parlamento e nelle assemblee elettive, a individuare i temi di necessaria e possibile limpida convergenza nell'interesse generale". Ma di quella pasta era fatto il politico che attraverso le traversie del Novecento aveva conosciuto il valore delle riforme. Ed era quell'ansia democratica a non consentirgli di sottrarsi alla stessa responsabilità che invocava. Napolitano lo disse anche, tra gli applausi di quanti pure redarguiva per averlo messo al muro del secondo mandato, lui che pure non aveva esitato a offrire le dimissioni premature pur di cancellare il semestre bianco e consegnare intatte le prerogative presidenziali al successore. Dovette ripiegare su una commissione che offrisse al nuovo governo almeno uno schema delle riforme, istituzionali ed economiche, necessarie.

Ma, al dunque, hanno prevalso le convulsioni del sistema politico. Fino a investire persino Sergio Mattarella, ugualmente riluttante a un secondo mandato. A ben guardare - tenendo ovviamente conto delle effettive situazioni di crisi con cui ciascuno si è misurato - entrambi hanno dovuto plasmare governi, Mario Monti l'uno, Mario Draghi l'altro, che per quanto di caratura tecnica hanno pur sempre affrontato i processi politici della fiducia in Parlamento.

## Segue dalla prima

# GLI STEREOTIPI SU NAPOLI IL DURO LAVORO ANCORA DA FARE

**Roberto Napoletano**

Separata per un'inezia da una splendida città come Parma (4.416,8) che è, però, di tutt'altra stazza.

Come potete vedere, confrontando i numeri assoluti delle denunce di reati, si misurano le distanze in termini percentuali. Sono talmente rilevanti che, per onestà, si impone almeno di aggiornare la narrazione in base ai nuovi dati ufficiali. Discorso a parte merita ovviamente l'allarme sulla nuova frontiera della criminalità informatica che è il punto su cui da sempre giustamente batte il procuratore di Napoli, Nicola Gratteri. Così come è giusto riconoscere, in particolare al prefetto, Michele di Bari, a tutte le forze di polizia e all'amministrazione comunale risultati di certo significativi nella lotta alla criminalità per il 2023.

Non si tratta di tirare la volata a nessuno, ma piuttosto di prendere atto della realtà che sta cambiando e del fatto che se non si utilizza l'orgoglio come acceleratore del processo in atto non si va da nessuna parte. Anzi, forse succede qualcosa di peggio, si torna subito indietro. Prendere atto del cambiamento a qualcuno fa anche un po' paura perché significa assumersi responsabilità nuove e, soprattutto, perdere gli alibi consueti del tipo: "Non facciamo niente perché non si può fare nulla". Se qualcuno dimostra che qualcosa si può fare, allora la gente chiede: perché tu non lo fai? Se va tutto male non è colpa tua e nessuno può fare nulla.

C'è un abito mentale da dismettere che è quello che ci spinge a ritenere che facendo retorica sul pietismo un po' di elemosina arriva. Dobbiamo sforzarci di uscire da questo stereotipo facendoci vedere per quello che siamo con i progressi indubbi conseguiti, dall'economia alla sicurezza, e il grandissimo lavoro ancora da fare. Perché questi processi si consolidino è necessario che diventino l'inizio, da un lato, di un ciclo virtuoso pluridecennale di investimenti pubblici e privati che creano nuova occupazione e, dall'altro, di un processo parallelo di rigenerazione civile e rispetto delle regole.

Perché solo un ciclo virtuoso lungo può liberarci per sempre dal peso nefasto, culturale prima ancora che economico, dell'assistenzialismo e fare in modo che investimenti, lavoro produttivo e ricerca diventino priorità effettive. Tutto ciò accade se diventa coscienza collettiva comune questo nuovo approccio e se aumenta la consapevolezza dell'opportunità storica che l'intero Mezzogiorno italiano ha oggi a causa delle turbolenze geopolitiche che fanno di noi l'unica piattaforma europea che si allunga sul mediterraneo.

Buona domenica a tutti e, per favore care lettrici e cari lettori, continuate a segnalarci tutto quello che non va, come prima, più di prima. Abbiamo fatto la campagna contro i parcheggiatori abusivi che chiama in causa la camorra e pezzi diffusi della società. Abbiamo denunciato le irregolarità nella gestione dei chioschi sul lungomare e ne abbiamo ottenuto la chiusura. Siamo contenti che quando arrivi alla stazione di piazza Garibaldi, a Napoli, due agenti di polizia municipale garantiscano un flusso regolare di taxi dove il primo in fila è il primo e il secondo è il secondo senza scavalchi e discussioni infinite sulla destinazione e la nazionalità del cliente. Anche questo è frutto di una campagna del Mattino e di un'amministrazione che si sforza di fornire risposte concrete.

Siamo pienamente consapevoli che si deve fare ancora tantissimo, dal trasporto pubblico locale alle debolezze della sanità, ai progressi che devono allungare fortemente passo nella lotta contro la dispersione scolastica. Siamo pienamente consapevoli che sulla criminalità organizzata non vanno concesse tregue alzando sempre il tiro. Abbiamo, però, sempre tutti la consapevolezza che, come dice il proverbio, chi ben comincia è già a metà dell'opera. Non buttiamoci sempre giù e lavoriamo duro perché il cambiamento non sia più oggetto di discussione, ma materia viva di fatica quotidiana organizzata.



## Segue dalla prima

# IL DOSSIER MIGRANTI E I SILENZI DELLA SINISTRA

**Luca Ricolfi**

È accaduto quando Elly Schlein non ha speso nemmeno una parola sull'incontro fra Giorgia Meloni e Keir Starmer (premier laburista britannico), dal quale era emersa una notevole e imprevista convergenza di vedute in fatto di governo dei flussi migratori.

Quella sintonia ha spiazzato Elly Schlein e Conte, perché la sinistra che Starmer rappresenta, severa con gli immigrati e aperta alle ipotesi di "esternalizzazione" della questione migratoria (come il modello Albania di Meloni e Rama), è lontanissima dalla sinistra che Schlein sta cercando di mettere insieme con Cinque Stelle e Alleanza Verdi-Sinistra.

Ma il caso di Starmer non è isolato. La realtà è che in Europa da qualche anno stanno prendendo forma nuovi tipi di sinistra, fondamentalmente differenti da quella che, per decenni, è stata egemone nel Vecchio Continente.

Questi tipi inediti di sinistra si sono palesati poco per volta, a partire dal 2021, quando la Danimarca (governata dai socialdemocratici) ha cominciato a prendere in seria considerazione l'idea di affiancare alle norme molto severe già vigenti nuove procedure di trasferimento dei richiedenti asilo (verso il Ruanda) e dei detenuti stranieri (verso il Kosovo). Da allora i passaggi più significativi sono stati: nel Regno Unito, lo spostamento del partito laburista su posizioni legalitarie per opera di Keir Starmer, successore del massimalista Jeremy Corbyn; in Germania, la fondazione del partito di sinistra anti-migranti di Sahra Wagenknecht (BSW), nato da una costola della Linke (formazione di estrema sinistra); sempre in Germania, la recentissima spettacolare inversione a U della politica dell'SPD del cancelliere Scholtz che – specie dopo il recente attentato di Solingen – ha assunto tratti molto severi (promesse di rimpatrio degli irregolari, ripristino dei controlli alle frontiere); in Spagna, la sinistra socialista di Pedro Sanchez, che dopo l'esplosione degli arrivi dalla rotta atlantica (via isole Canarie), appare sempre più impegnata a rallentare le partenze e rafforzare i rimpatri.

Oltre a questi sviluppi, è il caso di ricordare la lettera alla Commissione Europea inviata a maggio di quest'anno dai governi (alcuni progressisti) di ben 15 paesi europei su 27, in cui si prospetta non solo un rafforzamento della politica dei rimpatri, ma pure la cosiddetta esternalizzazione delle frontiere (in stile Italia-Albania), con la creazione di hub in cui rinchiudere parte dei richiedenti asilo.

Che cosa c'è, alla base di queste metamorfosi all'interno del campo della sinistra? Probabilmente non una cosa sola, e comunque non la medesima nei diversi paesi. Un fattore è sicuramente il recente (2023) aumento degli arrivi irregolari su specifiche rotte, un aumento che seguiva altri aumenti nei 3 anni precedenti. Un altro fattore è il moltiplicarsi di episodi di violenza o terrorismo messi in atto da stranieri. Ma il fattore cruciale, verosimilmente, sono i crescenti successi elettorali delle destre anti-immigrati nella maggior parte dei paesi europei, un trend che non può non preoccupare le forze di sinistra.

In alcuni paesi, i dirigenti della sinistra si stanno rendendo conto che la questione migratoria non può più essere elusa con formule – accoglienza, integrazione, diritti umani – tanto generose quanto incapaci di andare al nocciolo dei problemi. Che sempre più sovente non sono solo economici, o di sicurezza, ma sono di identità delle comunità locali, messe a dura prova dalla concentrazione di immigrati (spesso senza lavoro e senza fissa dimora) in specifiche porzioni del territorio nazionale, siano esse le grandi stazioni ferroviarie, i parchi urbani, le periferie delle città, i piccoli centri rurali. Un processo che può far sì che i nativi, specie se appartengono ai ceti bassi, si sentano "stranieri in patria".

E in Italia? Qui da noi la sinistra non prova nemmeno ad avviare una riflessione. Ripropone le solite formule, che aggirano il problema anziché affrontarlo. Non perde occasione per demonizzare l'unico politico di sinistra – Marco Minniti – che aveva provato a fare qualcosa (giusta o sbagliata che fosse). Soprattutto, non si chiede come mai, a due anni dal voto, i partiti di destra sono più forti che mai.

Si potrebbe pensare che sia solo cecità, o estrema convinzione di essere nel giusto, o che basti essere nel (presunto) giusto per vincere le elezioni. La mia impressione è che ci sia anche dell'altro. Forse Schlein e Conte si rendono conto che, ove toccassero sul serio il tema migratorio, il progetto del campo largo incontrerebbe le prime difficoltà vere. Tradizionalmente, infatti, le posizioni di Grillo e dei Cinque Stelle sono state sempre ondivaghe, e meno indulgenti di quelle del Pd (dopotutto, è a Di Maio che dobbiamo la formula delle ONG come "taxi del mare"). E questo per una ragione molto semplice: i cinque Stelle, a differenza del Pd, sono radicati nei ceti popolari, e oggi i partiti a base popolare tendono a diventare populisti, e in quanto tali ostili all'immigrazione. Possono adottare ideologie di destra o di sinistra, ma in entrambi i casi tendono a vedere l'immigrazione come un problema.

Può darsi che non parlare mai delle preoccupazioni popolari in tema di immigrazione e sicurezza, o ignorare le idee delle nuove sinistre securitarie in Europa, aiuti a tenere unito il campo largo. Ma resta il dubbio che, a differenza di quel che potrà succedere su altri temi (salario minimo legale e sanità), sulla questione migranti gli elettori progressisti possano non accontentarsi dei soliti slogan e delle solite formule politiche astratte.



# Mille e una notte

## Storia dell'asteroide kamikaze che cambiò la "faccia" della Terra

**Massimo Capaccioli**

Sessantasei milioni di anni fa il pianeta su cui viviamo ci sarebbe apparso molto simile a quello che conosciamo oggi e insieme molto diverso; e ciò non soltanto per via dei pesanti interventi sul paesaggio fatti negli ultimi 12mila anni circa dall'homo sapiens sapiens. Simile perché i continenti, sebbene ancora in viaggio per raggiungere le posizioni attuali, avevano già assunto la forma che ci è familiare; perché anche allora i mari e le lagune brulicavano di vita e le terre emerse erano popolate di animali e di vegetazione (polo antartico incluso), con alberi imponenti, erba e le prime piante fiorite alle prese con la sperimentazione della simbiosi con gli insetti; e perché nei cieli sfrecciavano creature volanti proprio come oggi. Ma la similitudine termina qui. A causa dell'effetto serra dovuto all'anidride carbonica liberata dalle eruzioni vulcaniche, la temperatura media sulla Terra era sensibilmente più alta dell'attuale e manteneva gli oceani caldi fino a grandi profondità. Il giorno durava appena 23 ore circa contro le nostre 24: una differenza ascrivibile alla perpetua azione frenante delle maree lunisolari che, mentre erodono la velocità di rotazione del nostro pianeta, consentono alla Luna di allontanarsi lentamente e sistematicamente da noi. L'anno, dunque, contava suppergiù 15 giorni di più dei nostri 365. Tra gli esseri viventi dominavano i dinosauri, le "lucertole terribili": vertebrati delle più diverse taglie, dal metro sino ai colossi lunghi 40 metri e pesanti parecchie decine di tonnellate, bipedi e quadrupedi, flemmatici erbivori e aggressivi carnivori, esseri marini, terrestri e volanti. Quanto ai nostri progenitori, ossia ai mammiferi, erano già comparsi ma si mantenevano di modeste dimensioni e soprattutto cercavano di non farsi notare dai "sauri" dotati di un buon appetito. Senza l'intervento di una forte discontinuità nelle condizioni ambientali e la successiva apertura d'una contesa all'ultimo sangue per stabilire quali fossero le specie più adatte a sopravvivere e a riprodursi, il quadro avrebbe potuto rimanere sostanzialmente inalterato per un tempo molto lungo, tagliando così le gambe alle ambizioni dei nostri lontanissimi progenitori.

E invece, in un imprecisato giorno di 66 milioni d'anni fa, avvenne l'imponderabile. Un asteroide grande quanto il Monte Bianco (con un diametro medio uguale a quello della città di Milano e un peso di alcune migliaia di miliardi di tonnellate) piombò sulla Terra a una velocità stimata in 30 km al secondo, scaricando in un lampo la sua immensa energia, pari a quella di almeno cento miliardi di bombe di Hiroshima. Possiamo immaginarcelo: un'enorme roccia polverosa e rotante a forma di patata, probabilmente segnata da alcune cicatrici per precedenti incontri con corpi minori, che comparve all'improvviso nel cielo scatenando l'inferno. L'impatto avvenne sul filo del profilo costiero settentrionale dello Yucatán, nel Golfo del Messico, all'epoca un mare basso, dove oggi si trovano ancora i segni, per metà sommersi, di un cratere grande 180 km e profondo 20. Si tratta di una serie di anelli centrati approssimativamente su una cittadina dal nome sinistro, Chicxulub, ossia "coda del diavolo" nella lingua dei Maya, che sebbene ormai ricoperti da sedimenti spessi un chilometro, non sono sfuggiti alle tecniche con cui oggi i geofisici (e i cercatori di petrolio) tracciano le strutture sotterranee. Le conseguenze dell'urto furono drammatiche. L'asteroide suicida venne istantaneamente vaporizzato cosicché le sue ceneri, trasportate dai venti, lasciarono un segno in ogni angolo del pianeta. L'aria, arroventata a migliaia di gradi dalla poderosa compressione (pensate a una pompa da bicicletta con una sezione di molti chilometri e un pistone che viaggia a 100-mila km/h), incenerì ogni cosa fino a migliaia di chilometri di distanza, assecondata nell'opera di distruzione dalle successive onde d'urto. La terra tremò per il colpo; si accesero focolai di terremoti e un letale tsunami attraversò entrambi gli oceani seminando distruzione.

La tragedia si consumò in poche ore. Ma, come sarebbe poi successo nel 1945 con lo scoppio delle due atomiche lanciate sul Giappone con inutile ferocia, il peggio venne dopo. Le masse scagliate in aria dall'impatto si distribuirono nell'atmosfera formando una coperta che ostacolò per molti anni il transito alla luce solare, a danno di quelle piante che vivevano di sintesi clorofilliana. Sulla Terra scese un tetro inverno artificiale. Essendo ricche di zolfo, le polveri trasformarono le benefiche piogge in docce acide, con la conseguente graduale sparizione della vegetazione e del plancton di cui si nutrivano gli erbivori sulla terra e le creature acquatiche nei mari. La catena alimentare venne inesorabilmente compromessa e una gran parte delle specie animali, soprattutto i dinosauri non aviari (cioè quelli che avevano le zampe ben pianate al suolo) finirono per scomparire per sempre. Solo poche specie (non più del 20%) riuscirono a salvarsi (vuoi per la peculiare natura del loro habitat, vuoi per un metabolismo particolarmente lento) e a riavviare quel processo di selezione capace di restituire una gerarchia tra i viventi, da cui simo usciti vincenti. Nel complesso, l'estinzione di massa segnò una discontinuità così evidente da indurre i geologi a chiamare il prima e il dopo con due nomi diversi, rispettivamente Cretaceo e Paleogene.

Ma come facciamo ad essere sicuri che le cose siano andate proprio così? Una delle prove si fonda sulla presenza di una anomala concentrazione di iridio (e di altri elementi del gruppo del platino) nella stratificazione geologica che segna il passaggio tra Cretaceo e Paleogene. Da dove viene il surplus di questo metallo raro? Se lo domandarono il premio Nobel per la fisica Luis Alvarez e suo figlio Walter, un valente geologo, mentre in una gola fluviale in prossimità di Gubbio studiavano lo svolgersi delle diverse ere geologiche registrato dagli strati di materiale sedimentato dal tempo, messi a nudo come in un "murale" dall'azione erosiva di un fiumicello. La sovrabbondanza di iridio riscontrato anche altrove sulla Terra doveva essere imputabile a un fenomeno in grado di distribuire il metallo ovunque sulla superficie terrestre. Con un lampo di genio, i due Alvarez avanzarono l'ipotesi che "l'untore" fosse un asteroide, e in particolare quello che aveva prodotto il cratere messicano di Chicxulub. Ed in effetti lì vennero subito rilevati sia l'anomala abbondanza di iridio che anche la presenza di reperti indicativi di una violenta cessione di energia. Detta in questo modo, la storia che abbiamo raccontato potrebbe apparire la narrazione di un problema risolto, ma non è così. Non tutti gli scienziati infatti sono convinti che il cratere di Chicxulub sia coevo all'estinzione di massa del Cretaceo, preferendo attribuire la responsabilità della strage generalizzata a un'anomala attività vulcanica. Chi ha ragione? Va detto che il chiarimento di questa faccenda trascende il suo alto valore accademico toccando aspetti critici dei meccanismi di evoluzione della vita sul nostro pianeta. Ebbene, uno studio recentissimo pubblicato dalla rivista Science ha aperto uno spiraglio di luce a favore della teoria dell'impatto. Analizzando i sedimenti europei relativi alla transizione tra Cretaceo e Paleogene, un team internazionale vi ha scoperto un eccesso di rutenio, un altro metallo raro del gruppo del platino prodotto dalle prime generazioni stellari poco dopo il Big Bang e finito nella miscela di gas da cui sono nati il Sole e gli altri corpi del Sistema Solare. Sulla crosta terrestre il rutenio compare raramente perché, per via del suo peso, si è subito inabissato nelle profondità del pianeta. Ma ce ne sono notevoli riserve nei corpi che costituiscono gli avanzi del grande cantiere del Sistema Solare: in particolare negli asteroidi carbonacei che stazionano oltre l'orbita di Giove e che, di tanto in tanto, vengono spinti dal caso su rotte che intersecano pericolosamente quella della Terra. Sic rebus stantibus, la conclusione non può che essere una: dobbiamo esser grati a un asteroide kamikaze per averci spianato la strada a diventare ciò che siamo. I Tirannosauri non condividono, ma ... così va il mondo.



IL MATTINO
FONDATO NEL 1892

Direttore Responsabile
Roberto Napoletano

Vice direttore
Francesco de Core
Uff. Redattore capo centrale
Vittorio Del Tufo (responsabile), Pietro Perone (vicario)
Aldo Balestra, Antonella Laudisi
Soggetto designato al trattamento dei dati personali:
Roberto Napoletano

Presidente
Massimiliano Capece Minutolo
Consiglieri
Azzurra Caltagirone
Alvise Zanardi
Vittorio Tomasone

IL MATTINO S.p.A. Sede legale via Barberini, 28 - 00187 Roma.
Redazione Centro Direzionale, Torre Francesco - Isola B5, 33° piano - 80143 Napoli - Tel. 081/7947.111 - 690. Centro stampa Stampa Napoli 2015 srl, ASI Caivano, località Pascarola (NA). 
Concessionaria di Pubblicità PIEMME S.p.A. Centro Direzionale, Torre Francesco - Isola B5, 32° piano - 80143 Napoli, Tel.081/2473111 - Fax 081/2473220. Copie arretrate versione digitale: Tel.081/7947240.
Registrazione Tribunale di Napoli al numero 338 dell'aprile 1950. Certificato ADS n.8648 del 25/05/2020